



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DOTTORATO DI RICERCA IN
Lingue, Letterature e Culture Compare
curriculum Lingua, Letteratura e Filologia: prospettive interculturali

CICLO XXXIII

COORDINATORE
Prof. Fernando Cioni

“Una potenza lontana e misteriosa”.
Il carteggio tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore
come *knowledge site*: tra *digital scholarly editing* e *text analysis*

Settore Scientifico Disciplinare: Letteratura italiana contemporanea (L-FIL-LET/11)

progetto di ricerca pluridisciplinare
realizzato nell'ambito della borsa da Piano Strategico di Ateneo (D.R. n. 674/2017)

“Esperimenti e applicazioni di AI per le Digital Humanities:
il Cognitive Computing e lo studio dell'epistolografia letteraria”
proponenti Proff. Beatrice Töttössy e Paolo Nesi

Dottorando
Dott. Alberto Baldi

Tutor
Prof. Beatrice Töttössy

Co-tutor
Prof. Paolo Nesi

Coordinatore
Prof. Fernando Cioni

Anni 2017-2020

INDICE

PREMESSA	4
1. IL CARTEGGIO SILONE-MONDADORI: RICOGNIZIONE ARCHIVISTICA E SELEZIONE DEI DOCUMENTI	
1.1. Il Fondo Silone nell'archivio della Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze	9
1.1.1. Il fascicolo "Corrispondenza con gli editori" del Fondo Silone	10
1.2. "Presenza" di Silone in altri archivi	11
1.3. Edizioni della corrispondenza di Silone	13
1.4. Criteri di selezione del carteggio Silone-Mondadori	18
1.4.1. Il fascicolo Mondadori nel Fondo Silone della Fondazione Turati di Firenze	20
1.4.2. I fascicoli Silone nei fondi dell'archivio della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano	20
1.4.3. Citazioni in altre sedi di lettere del carteggio Silone-Mondadori	22
1.5. Situazione dei diritti sui documenti del carteggio Silone-Mondadori	23
2. IL <i>KNOWLEDGE SITE</i> EPISTOLARIOSILONE.IT TRA <i>DIGITAL SCHOLARLY EDITING</i> E <i>TEXT ANALYSIS</i>	
2.1. Il modello di <i>knowledge site</i> per il carteggio tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore	26
2.2. <i>Digital scholarly editing</i> : per una definizione delle edizioni scientifiche digitali	30
2.3. <i>Text analysis</i> o analisi computazionale dei testi letterari	35
2.3.1. Strumenti per la pre-elaborazione del <i>corpus</i>	40
2.3.2. <i>Topic modeling</i>	41
2.3.3. <i>Sentiment analysis</i>	45
2.4. Edizioni elettroniche di carteggi letterari: una rassegna	49
3. DESCRIZIONE DEL <i>WORKFLOW</i> DI PROGETTAZIONE E CREAZIONE DEL <i>KNOWLEDGE SITE</i> EDITORIALE EPISTOLARIOSILONE.IT	
3.1. Digitalizzazione del <i>corpus</i> epistolare	53
3.2. Predisposizione del database	56
3.3. Trascrizione XML-TEI	56
3.4. Progettazione del <i>knowledge site</i> epistolariosilone.it	59
3.4.1. Scelta del CMS	59
3.4.2. Omeka Classic vs Omeka S	61
3.4.3. Configurazione dell'interfaccia del CMS	62
3.4.3.1. Homepage e tema	63
3.4.3.2. Pagina collezione	63
3.4.3.3. Pagina <i>item</i>	64

3.4.4. Importazione dei dati	64
3.4.5. <i>Plugin</i> utilizzati	67
3.4.6. Altre pagine del sito	73
3.5. <i>Text analysis</i>	73
3.5.1. <i>Topic modeling</i>	73
3.5.1.1. Pre-elaborazione del <i>corpus</i>	73
3.5.1.1.1. <i>Stopwords</i>	74
3.5.1.2. Analisi dei dati	75
3.5.1.3. Rappresentazione grafica della distribuzione dei <i>topic</i> ; <i>upload</i> sul <i>knowledge site</i>	82
3.5.2. <i>Polarity</i> e <i>sentiment analysis</i>	82
3.5.2.1. Pre-elaborazione del <i>corpus</i>	83
3.5.2.2. Analisi dei dati	83
3.5.2.3. Rappresentazione grafica dei punteggi di polarità dello <i>score</i> emozionale; <i>upload</i> sul <i>knowledge site</i>	85
3.6. Considerazioni conclusive sul <i>workflow</i> di creazione del sito epistolariosilone.it	85
4. IL CARTEGGIO TRA IGNAZIO SILONE E LA ARNOLDO MONDADORI EDITORE (1946-1977)	
4.1. “Una potenza lontana e misteriosa”: Silone e la Mondadori	86
4.1.1. Gli inizi (1946-1949)	86
4.1.2. Ritardi di pubblicazione del <i>Seme sotto la neve</i>	91
4.1.3. <i>Una manciata di more</i> : il primo inedito per Mondadori	93
4.1.4. Riedizione di <i>Fontamara</i> , pubblicazione di <i>Vino e pane</i> , proposta di <i>Tempo presente</i>	94
4.1.5. <i>Il segreto di Luca</i>	95
4.1.6. Da “La volpe” a <i>La volpe e le camelie</i> : un “produttivo” rifiuto e l’ingresso di Vittorio Sereni	96
4.1.7. Pubblicazione di <i>La volpe e le camelie</i> : i nuovi Narratori italiani, Niccolò Gallo e la contrarietà di Silone	98
4.1.8. <i>La scuola dei dittatori</i> , quindici anni dopo	99
4.1.9. Ristampe, nuove edizioni e il Premio Viareggio 1962	100
4.1.10. Da ulteriori ristampe e riedizioni a <i>Uscita di sicurezza</i>	103
4.1.11. Silone negli Oscar Mondadori	104
4.1.12. <i>L’avventura d’un povero cristiano</i>	105
4.1.13. Gli ultimi anni	107
4.2. Per una lettura computazionale del carteggio tra Silone e la Arnoldo Mondadori Editore	109
4.2.1. <i>Topic modeling</i>	110
4.2.2. <i>Polarity</i> e <i>sentiment analysis</i>	113
4.2.3. Considerazioni conclusive sulla <i>text analysis</i> del carteggio Silone-Mondadori	117
4.3. Silone nel catalogo Mondadori: un bilancio al 1978	117
5. SCHEDATURA E REGESTI DELLE LETTERE PUBBLICATE NEL <i>KNOWLEDGE SITE</i> EPISTOLARIOSILONE.IT	119
5.1. Regesti del carteggio tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore (1946-1977)	120
5.2. Regesti dell’Appendice 1 al carteggio tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore. Fascicolo “Edizioni Scolastiche Mondadori” (1969-1975)	191
5.3. Regesti dell’Appendice 2 al carteggio tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore. Altre lettere (1952-1976)	193
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	197

PREMESSA

Il nostro lavoro sulla corrispondenza tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore¹ – suo principale editore in Italia – si articola nello studio qui presentato e nel connesso sito epistolario-silone.it. Lo studio illustra l’itinerario teorico-metodologico tra ricognizione archivistica, *workflow* informatico e ricostruzione storico-letteraria che ha condotto alla realizzazione di un *knowledge site* che si configura come un possibile modello di edizione digitale che integra tecniche di analisi automatica di *corpora* testuali².

L’interesse per i carteggi di letterati³ – non solo con altri letterati, ma anche con personalità, istituzioni e case editrici – si è da sempre fondato sulla duplicità di testi che, oltre a essere, al pari di altre *écritures de soi*, importanti testimonianze dirette delle soggettività come autocoscienze, configurandosi come “l’anello mancante tra l’uomo e l’opera” (Kaufmann 1994 [1990], 9), rivelano un indubbio valore documentario sulla biografia e sui lavori delle personalità coinvolte, nonché sulla condizione e sulle circostanze che determinano la genesi e lo sviluppo delle loro opere o, più in generale, della loro attività, così come, in ultima istanza, sull’andamento della cultura dell’epoca. Gli studiosi che si sono occupati di questo genere di scambi epistolari hanno negli anni codificato un *iter* di lavoro – basato su criteri di trascrizione, soluzioni editoriali, apparati di commento, schede descrittive... – volto a restituire al lettore, oltre alla semplice testualità, le vicissitudini e le motivazioni sottostanti al dialogo, e a rendere così decifrabili allusioni, sottintesi, elementi non contestualizzati, riferimenti a fatti e personalità del periodo in cui si colloca la corrispondenza.

Nella prospettiva di questi studi, l’ingente sezione di corrispondenza personale ed editoriale dell’archivio Silone, custodito presso la Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze dal 1984,

¹ Il progetto è nato nell’ambito di una borsa di ricerca da Piano Strategico di Ateneo (D.R. n. 674/2017) connessa con il tema pluridisciplinare “Esperimenti e applicazioni di AI per le Digital Humanities: il Cognitive Computing e lo studio dell’epistolografia letteraria” proposto alla commissione ricerca dai Proff. Beatrice Tötössy e Paolo Nesi per il ciclo dottorale XXXIII e approvato dagli organi dell’Ateneo.

² Il *knowledge site* è ospitato dal server del Distributed Systems and Internet Technologies Lab/Distributed Data Intelligence and Technologies Lab (DISIT Lab) diretto dal Prof. Paolo Nesi e collocato nel Dipartimento di Ingegneria dell’Informazione dell’Università degli Studi di Firenze. Per la motivazione della scelta e per le modalità di accesso al sito si rimanda all’introduzione al capitolo 3, *infra*.

³ Interesse che, sul piano personale, risale alla mia tesi di laurea triennale in Lettere Moderne, dedicata all’edizione del carteggio tra Giuseppe Dessì ed Enrico Falqui (ora Dessì-Falqui 2015), e che ha trovato seguito anche nella tesi magistrale in Filologia Moderna, con l’edizione di quattro carteggi di Gianna Manzini, nello specifico con Giuseppe De Robertis, Emilio e Leonetta Cecchi (ora Manzini 2019a) e Giuseppe Dessì (ora Manzini 2019b). Questi lavori sono stati svolti sotto la guida di Anna Dolfi come membro del suo gruppo di ricerca dedicato all’edizione e alla catalogazione di testi contemporanei: il gruppo diretto dalla Prof. Dolfi si occupa da anni non soltanto dell’edizione di materiali di archivio (carteggi, diari, interviste...) di scrittori e poeti contemporanei, ma, insieme, anche della definizione di uno standard metodologico applicato alle varie pubblicazioni e che, adattato e reinterpretato in prospettiva digitale, è stato preso a riferimento anche per il presente lavoro.

rappresenta, per la centralità dello scrittore nella scena letteraria, culturale e politica del Novecento italiano ed europeo e per la mole e la varietà dei contenuti, uno straordinario lascito documentario, sebbene – a distanza di più di quarant'anni dalla morte (1978) – ancora relativamente poco studiato.

Dalla riflessione sulle metodologie di studio ed edizione delle corrispondenze letterarie e sulla fisionomia delle carte siloniane è nata l'idea che il progetto di lavoro potesse trarre beneficio dall'utilizzo di alcuni strumenti afferenti al vasto ambito delle *digital humanities* e, nello specifico, alle sotto-discipline del *digital scholarly editing* e della *text analysis*. Con *digital scholarly editing* s'intende l'insieme di teorie e soluzioni tecniche che derivano dallo studio delle potenzialità dell'editoria elettronica in campo umanistico e, in particolare, filologico, storico-letterario e storico-culturale. La *text analysis*, invece, comprende un insieme di strumenti utilizzabili per processare in modo automatico o semi-automatico *corpora* testuali, al fine di estrarne informazioni di vario tipo, che spaziano dai meri riscontri statistico-numeriche a elaborazioni più complesse con l'obiettivo di inferenze contenutistiche quando non, addirittura, "semantiche".

Nel lavoro che segue si è descritto l'itinerario teorico e pratico che ha portato alla creazione del sito web di vocazione sperimentale in cui è stata collocata l'edizione del carteggio tra Silone e la Mondadori.

Nello specifico, il primo capitolo presenta una descrizione della situazione archivistica relativa ai materiali coinvolti nel progetto, che provengono da due diversi istituti: la Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, che ospita un vasto Fondo Silone, in cui è conservato l'archivio personale dello scrittore, e la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano, dove si conservano le lettere a firma Silone indirizzate ai suoi principali interlocutori presso la casa editrice, a partire da Arnoldo e Alberto Mondadori. Il capitolo si apre con una ricostruzione del destino che hanno avuto le carte di Silone dopo la sua morte nel 1978, muovendo appunto dall'epicentro archivistico che è oggi costituito dalla Fondazione Turati. Seguono una ricognizione delle carte sparse in altri fondi archivistici e una rassegna delle principali pubblicazioni di carte d'archivio siloniane apparse negli anni. Dopo una panoramica ad ampio raggio sulle testimonianze archivistiche di Silone si è passati alla descrizione dei criteri alla base del processo di selezione dei documenti cui si rivolge il nostro progetto, per poi illustrarli in termini di provenienza e consistenza archivistica. Chiude il capitolo una breve analisi sulla situazione attuale relativa alla paternità dei diritti sulle opere e le carte di Silone, un lascito che ha coinvolto numerose tra personalità, istituzioni e amministrazioni locali e nazionali.

Il secondo capitolo definisce teoricamente il modello di *knowledge site* ritenuto più idoneo alle necessità del nostro progetto e alla fisionomia del complesso documentario al centro del lavoro e traccia un quadro delle sotto-discipline del *digital scholarly editing* e della *text analysis* nel contesto attuale delle *digital humanities*. La locuzione *knowledge site* è derivata da Peter Shillingsburg (2006) e ha l'obiettivo di definire un prodotto digitale che, in virtù della sua conformazione e degli strumenti adottati, concorra a generare, con un'infrastruttura non di mero servizio ma che sia essa stessa "contenuto", ulteriore conoscenza attorno a un dominio tematico predefinito. Le edizioni digitali, di cui si presentano i principali assunti teorici che le distinguono dagli omologhi prodotti "analogici", rappresentano uno dei principali ambiti di applicazione dei principi di un *knowledge site*, favorendo la fruizione di testi digitalizzati e dei relativi apparati filologici e di commento. Inoltre, l'efficacia di un'edizione digitale come *knowledge site* può essere incrementata se integrata con gli strumenti di analisi automatica o semi-automatica dei testi che afferiscono all'ambito informatico della *text analysis*: nel capitolo, è offerta una panoramica generale sullo stato dell'arte di queste risorse applicate agli studi umanistici e, nello specifico, letterari, per poi concentrare il *focus* del discorso sulle due tipologie adottate nel nostro progetto, ossia il *topic modeling*, che permette di analizzare e

individuare i principali argomenti o temi che popolano un *corpus* testuale, e la *sentiment analysis*, che traccia l'andamento "emozionale" di un testo, dalla semplice polarità (positivo *vs* negativo) alla distribuzione delle emozioni *primarie*. In conclusione di capitolo si elencano, commentandoli, alcuni progetti informatici per caratteristiche riconducibili, almeno in parte, alla nostra proposta di *knowledge site*.

Dopo aver tracciato i fondamenti teorici dell'ambiente informatico proposto, nel terzo capitolo si ricostruisce passo per passo il *workflow* seguito per realizzarlo. Dapprima si sono illustrate le soluzioni adottate per digitalizzare il *corpus* epistolare e le scelte operate in merito ai metodi di trascrizione, ibridando una fase di acquisizione automatica (tramite OCR) a una di revisione e correzione manuale. Si è poi descritta la creazione del *database* che ha svolto la duplice funzione di strumento di gestione del *corpus* di testi e di prima infrastruttura propedeutica all'*upload* dei dati nel server del *knowledge site*. I testi delle lettere, accompagnati dai rispettivi metadati, sono confluiti nel *database* in duplice formato: *plain text*, senza codifica e minimamente formattati, in previsione della marcatura HTML, e XML-TEI, il più diffuso standard di codifica adottato nella comunità di studiosi delle *digital humanities* per le trascrizioni. Seguono poi due macro-sezioni, dedicate rispettivamente alla descrizione dei processi di scelta, customizzazione e settaggio del CMS Omeka Classic (un *software open source* specializzato per la creazione e per la gestione di piattaforme *web* di collezioni culturali) che si è rivelato base ottimale per i propositi del nostro progetto, e all'*iter* procedurale compiuto per l'esecuzione del *topic modeling* e della *sentiment e polarity analysis* del carteggio Silone-Mondadori, illustrato a partire dalla scelta degli algoritmi passando poi per la sperimentazione e la messa a confronto dei risultati.

Il quarto capitolo, di taglio prettamente umanistico, è invece dedicato alla ricostruzione, attraverso le lettere, dei rapporti tra Silone e la Mondadori. Una collaborazione che si è protratta per più di un trentennio e che ha visto periodi di proficua intesa alternarsi a momenti di contrasto dettati da incomprensioni per supposte o effettive inefficienze nei processi produttivi editoriali. Dai primi contatti risalenti al 1946, si ripercorrono le trattative che hanno portato all'ingresso di Silone nel catalogo Mondadori, il costante dialogo con Arnoldo e Alberto Mondadori e con gli altri membri della casa editrice (Vittorio Sereni, Nicolò Gallo, Domenico Porzio, Sergio Polillo...), la riproposizione delle sue opere già apparse all'estero (*Vino e pane*, *La scuola dei dittatori*) o in sfortunate prime edizioni italiane (*Fontamara*, *Il seme sotto la neve*), la pubblicazione di inediti (*Una manciata di more*, *Il segreto di Luca*, *La volpe e le camelie*, *L'avventura d'un povero cristiano*), le collaborazioni ad altri progetti del gruppo Mondadori (almanacchi letterari, *Panorama*, libri di altri autori), così seguendo l'evoluzione della vicenda letteraria di Silone dal suo rientro in Italia agli ultimi anni e il costante mutare della principale azienda di editoria culturale a vocazione commerciale nell'Italia del secondo dopoguerra. Nella seconda parte del capitolo, il dialogo epistolare è riletto attraverso il filtro delle analisi compiute con i *tool* di *topic modeling* e *sentiment e polarity analysis*, ripercorrendone per segmenti i risultati e valutandone l'effettiva corrispondenza con i testi delle lettere.

Nell'ultimo capitolo, il quinto, si propongono registi e schede descrittive dei 419 pezzi epistolari proposti nel *knowledge site*, di cui 396 fanno parte del carteggio principale, mentre altri 23 vengono raccolti in due appendici.

La bibliografia è organizzata in tre sezioni, rispecchiando la natura pluridisciplinare del nostro progetto: sotto il titolo "Fonti archivistiche" si sono riunite le fonti da cui si sono attinte informazioni per ricostruire e commentare la storia e le vicende dell'archivio Silone; sotto "Fonti e risorse informatiche su teoria e progetti di *digital humanities*" sono invece raggruppate tutte le fonti testuali e le risorse informatiche utilizzate per definire l'attuale quadro teorico-metodologico degli ambiti delle *digital humanities* interessati dal nostro progetto e per la realizzazione del *knowledge site*; infine, sotto "Fonti storico-letterarie (Silone, Mondadori, storia dell'editoria italiana...)" sono confluiti

i riferimenti agli studi su Ignazio Silone e sulla storia dell'editoria letteraria italiana, utili alla definizione e alla ricostruzione storico-culturale delle tematiche e del contesto del rapporto editoriale tra Silone e la Mondadori.

Sul piano metodologico, abbiamo perseguito tre obiettivi, che si sono intersecati in modo complementare concorrendo allo sviluppo del lavoro. Anzitutto, l'utilizzo di tecniche e metodi delle *digital humanities* – ormai piuttosto diffusi soprattutto nel mondo accademico anglosassone – nello studio dei carteggi letterari del Novecento italiano, un ambito in cui tali tecniche e metodi sono stati di rado sperimentati e, soprattutto, quasi mai nella prospettiva di integrare la dimensione editoriale (*digital scholarly publishing*) con quella dell'analisi automatica dei testi (*text analysis*). In seconda istanza, ci siamo proposti di sviluppare una riflessione sulle metodologie di lavoro umanistiche considerate attraverso il filtro degli strumenti informatici, indagandone gli eventuali benefici e i possibili limiti. Infine, il tentativo di definire un *workflow* che possa essere facilmente accessibile e replicabile da altri studiosi di discipline affini senza fissare a un livello troppo elevato la necessità di competenze informatiche pregresse. Obiettivi che si sono concretizzati, specialmente, nella stesura del terzo capitolo, dove la descrizione del processo che ha condotto alla creazione del *knowledge site* è offerta con un approccio deliberatamente “diaristico”: la scelta di soffermarsi su dettagli passibili di omissione, a tratti ovvi per il lettore in possesso di prerequisiti sull'argomento, asseconda infatti la volontà di ricostruire punto per punto l'*iter* di lavoro percorso, e di ravvisarvi, laddove esistenti, le peculiarità scaturenti dall'incontro tra due epistemologie le quali, se nel contesto specifico mostrano indizi dell'opportunità di studi futuri finalizzati alla revisione della loro distanza, qui hanno permesso di *saggiare*, in un'applicazione sperimentale, i riflessi derivanti dalla triangolazione dei saperi letterari, archivistici e informatici e delle loro metodologie.

Quanto al lavoro sulle carte di Silone, il nostro progetto, seppur incentrato sulla pubblicazione e sullo studio del carteggio con la Mondadori, ha permesso di tracciare un primo solco negli studi sul patrimonio archivistico siloniano e, pertanto, si colloca in un più ampio orizzonte di possibili ricerche che si auspicano foriere di ulteriori, analoghe iniziative. La corrispondenza con l'editore italiano, nell'economia complessiva del Fondo Silone della Fondazione Turati, rappresenta senza dubbio una minima parte dell'intero lascito documentario (attorno ai 5 mila documenti, limitatamente ai carteggi editoriali), ma costituisce un primo nucleo che, per la varietà di “motivi” siloniani coinvolti, offre la possibilità di sviluppare molteplici ulteriori ipotesi di lavoro, sia ad andamento “concentrico” – e cioè allargando gli studi alle altre corrispondenze editoriali italiane e, progressivamente, a quelle con gli editori stranieri – sia coinvolgendo anche la corrispondenza personale e gli altri materiali che costituiscono l'archivio.

Un'inedita sinergia tra istituzioni, istituti conservatori e studiosi – allo sviluppo della quale crediamo che il nostro progetto abbia potuto contribuire concretamente – ha portato alla realizzazione del presente lavoro. Unità d'intenti inter-istituzionale che è nata all'insegna della comune volontà di valorizzare le carte dell'archivio Silone, oggi, grazie alle possibilità del digitale e alla disponibilità di operare scelte politiche di accesso aperto adeguate al caso, e che permette così di renderle fruibili e di offrirle allo stesso tempo a un pubblico di specialisti e non.

Desidero in questa sede ringraziare chi, con la propria disponibilità, ha reso possibile la realizzazione di questo lavoro. Anzitutto le due Fondazioni depositarie dei materiali coinvolti nel progetto, la Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze e i professori Maurizio Degl'Innocenti (presidente) e Luigi Tomassini (direttore del comitato scientifico), e la Fondazione Arnoldo e Alberto

Mondadori di Milano, con il suo presidente Luca Formenton, la vicepresidente Luisa Finocchi e gli archivisti Anna Lisa Cavazzuti e Tiziano Chiesa. Esprimo un sentito ringraziamento al Comune di Pescina, in qualità di erede di Ignazio Silone, così come alle autorità e agli esperti in carica nel periodo del mio studio dottorale: il sindaco Stefano Iulianella, la professoressa Ester Lidia Cecchetti, presidente del Centro Studi Ignazio Silone, e Diocleziano Giardini, archivista volontario del Centro, dal 1982 testimone diretto e appassionato storico della genesi e delle vicende del lascito siloniano. Ringrazio Romolo Tranquilli, nipote di Ignazio Silone, per il cortese e utile colloquio telefonico, e ricordo con interesse e stima gli eredi di Alberto e Mimma Mondadori e delle altre personalità coinvolte: Luca Covi, Giovanni, Francesco e Michele Porzio, Giovanna Sereni, Paola Rosselli. Infine, mi preme ringraziare i miei tutor, la professoressa Beatrice Töttössy e il professor Paolo Nesi (assieme ai membri del Disit Lab da lui diretto, in particolare il professor Pierfrancesco Bellini e i dottori Gianni Pantaleo e Mirko Soderi), che mi hanno costantemente seguito e consigliato durante i tre anni del mio lavoro.

CAPITOLO I
IL CARTEGGIO SILONE-ARNOLDO MONDADORI EDITORE:
RICOGNIZIONE ARCHIVISTICA E SELEZIONE DEI DOCUMENTI

1.1. Il Fondo Silone nell'archivio della Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze

Alla morte di Ignazio Silone, avvenuta il 22 agosto 1978, il suo ingente lascito documentario fu amministrato dalla vedova, Darina Laracy¹. Il 9 novembre 1978 la Soprintendenza dei beni archivistici del Lazio dichiarò l'archivio di Silone di notevole interesse storico². Dopo un'iniziale fase di perlustrazione tra più istituti, Darina Laracy scelse di affidare le carte del marito (che aveva espresso in sede testamentaria il desiderio di "spartire" le sue carte "tra il Comune di Pescina e un'eventuale biblioteca universitaria americana, secondo le garanzie che offriranno per una conservazione bene ordinata, a disposizione degli studiosi", Silone in Zavoli, Forbice 2006, 85) all'Istituto Socialista di Studi Storici di Firenze nato nel 1976 e presieduto da Giorgio Spini fino al 20 maggio 1985, quando è stato rinominato Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati", con Sandro Pertini come nuovo presidente. La donazione, risalente al 23 settembre 1985 (ma anticipata dall'effettivo deposito nel luglio 1984 e poi sancita da un'ulteriore scrittura privata del 30 gennaio 1986), comprende, oltre alle carte d'archivio, anche i circa 4000 volumi della biblioteca privata e una serie di cimeli personali³.

Silone aveva provveduto a che il suo archivio personale venisse riordinato e, pertanto, le carte confluirono nell'archivio della Fondazione Turati con una fisionomia predefinita dallo stesso scrittore, soggetto produttore, e che ancora oggi costituisce il criterio di catalogazione del Fondo⁴. Le operazioni di riordinamento, come ancora si evince dal testamento, furono affidate da Silone a una giovane studiosa, Roberta Possenti:

¹ Ignazio Silone e Darina Laracy si erano conosciuti nel 1941, a Zurigo. Studiosa irlandese di letteratura francese e italiana, la Laracy si era ritirata in Svizzera dopo essere stata allontanata dall'Italia – dove stava conducendo ricerche per la sua tesi di dottorato – nel 1940. I due si sarebbero sposati nel dicembre 1944, pochi mesi dopo il rientro in Italia (cfr. Falcetto 1998, xc e xcii).

² Per la norma di riferimento si rimanda all'art. 39 del D.P.R. 30/09/1963 n. 1409. Per le informazioni relative alla cronistoria delle vicende che hanno riguardato l'archivio Silone, si ringrazia Diocleziano Giardini, cittadino di Pescina che da adolescente ha conosciuto Ignazio Silone e la moglie Darina, per poi diventare assiduo frequentatore della loro casa di Roma. Dal 1984 al 2020 Giardini è stato l'esperto custode dell'archivio siloniano depositato nel Centro Studi "Ignazio Silone" di Pescina. Le preziose notizie da lui fornite sono reperibili anche in un articolo che egli ha pubblicato il 14 aprile 1995 sul quotidiano *Il Centro* con il titolo "Il caso Silone. L'archivio, l'uomo e la sua libertà".

³ Diocleziano Giardini, sia nella sua cronistoria, sia in recenti colloqui che ho avuto con lui, rammenta un tentativo di Darina, risalente al luglio del 1986, di disconoscere la scrittura e revocare la donazione all'Istituto Socialista di Studi Storici di Firenze. Sempre secondo le notizie di Giardini, la richiesta di revoca nell'agosto 1986 è stata rigettata dal Tribunale di Firenze.

⁴ L'inventario – non consultabile *online* – è stato redatto a cura di Laura Rossi.

Il mio archivio è stato accuratamente riordinato nel mio studio dalla signorina Roberta Possenti. Mia moglie potrà trattenere, da esso, la parte che l'interessa e in primo luogo quella indispensabile per un'ulteriore gestione dei miei diritti d'autore. (Silone in Zavoli, Forbice 2006, 89)

Riguardo ai lavori sull'archivio di Silone eseguiti da Roberta Possenti, se ne ha testimonianza anche in un'intervista di Yukari Saito a Daniella Ambrosino⁵, apparsa nei testi introduttivi al volume di Luce D'Eramo *Ignazio Silone*, curato dalla stessa Saito⁶ per l'editore Castelvevchi nel 2014:

Per poter fare un quadro d'insieme ci voleva un enorme lavoro d'archivio, e quest'archivio andava innanzitutto riordinato, cosa che è stata fatta in gran parte da Roberta Possenti, un'altra nostra amica di allora, che è nominata anche lei tra i ringraziamenti della nota dell'autrice a *L'opera* [sic]. Roberta andò a lavorare alle dipendenze di Silone appositamente per curare il suo archivio letterario e politico; Silone l'aveva fatta parlare con un dirigente dell'Archivio di Stato perché imparasse l'abbicci del mestiere, dato che era una semplice studentessa, e non un'archivista specializzata. È stata lei a fare la prima schedatura originale dell'archivio, almeno fino ai primi anni Settanta. (Daniella Ambrosino in D'Eramo 2014 [ebook])

Il Fondo Silone della Fondazione Turati è articolato in 18 serie archivistiche: “Corrispondenza generale”, “Corrispondenza con gli editori”, “Recensioni”, “Romanzi, novelle e opere teatrali”, “Scritti sparsi”, “Studi critici”, “Dichiarazioni ed interviste”, “Articoli e documenti vari su Silone”, “Note e documenti biografici”, “S.I.A.E.”, “Pen Club”, “Associazione italiana per la libertà della cultura”, “Materiali di lavoro”, “Appunti sparsi”, “Documenti amministrativi”, “Pubblicazioni rassegna stampa e materiale vario”, “Documenti audiovisivi”. A queste si aggiunge una serie postuma, dedicata a Darina Laracy.

Delle 18 serie, le più consistenti sono le due relative alla corrispondenza. La “Corrispondenza generale”, per un totale di 81 fascicoli, raccoglie più di 7500 lettere pervenute a Silone nell'arco cronologico dal 1930 al 1978, oltre a un cospicuo numero di minute. Tra i corrispondenti di maggiore rilievo si annoverano personalità di spicco della politica novecentesca (Piero Calamandrei, Alfonso Leonetti, Angelo Tasca, Gaetano Salvemini...) e importanti nomi della cultura e della letteratura italiane (Emilio Cecchi, Eugenio Montale, Emilio Lussu, Gianna Manzini...) ed europee (Albert Camus, Thomas Mann, Gustaw Herling, Maurice Merleau-Ponty, John Dos Passos...). I fascicoli sono articolati in 41 unità archivistiche generiche a carattere annuale (o comunque cronologico) sommate a 37 altre unità che riuniscono lettere “tematiche”, o scambiate con specifiche personalità, e ad altre tre in cui sono confluite fotocopie o altri estratti dalla corrispondenza.

Fra le serie non epistolari, spiccano i 29 fascicoli di cui è costituita la serie “Romanzi, novelle e opere teatrali” – che raccoglie diversi manoscritti e dattiloscritti (il più antico è una copia di *Fontamara* del 1931) o copie di libri con correzioni manoscritte (è il caso della prima edizione di *Il seme sotto la neve*, 1942) –, e le due serie dedicate agli “Scritti sparsi” e agli “Studi critici”, con pezzi rispettivamente dal 1927 al 1979 e dal 1936 al 1978.

1.1.1. Il Fascicolo “Corrispondenza con gli editori” del Fondo Silone

Il fascicolo dedicato alla corrispondenza con gli editori del Fondo Silone consta di 36 unità archivistiche, per un totale di circa 3500 pezzi epistolari. Alle numerose lettere si affiancano varie tipologie

⁵ Studiosa e collaboratrice di Luce D'Eramo.

⁶ Il volume, oltre a riproporre integralmente l'importante lavoro della D'Eramo *L'opera di Ignazio Silone* (D'Eramo 1971), comprende anche il suo carteggio con lo scrittore (cfr. *infra*).

di allegati, che spaziano dalle copie di contratti editoriali alle bozze di quarte di copertina, agli estratti bio-bibliografici, agli opuscoli e altre pubblicazioni di carattere promozionale. In totale, si contano 112 diversi editori (escludendo i corrispondenti occasionali), per complessive trenta nazionalità. Se si eccettua la Arnoldo Mondadori Editore, i fascicoli più consistenti sono ascrivibili per lo più a editori europei o nord-americani. Tra i più consistenti troviamo la statunitense Harper and Brothers (173 documenti, 1936-1974), affiancata dall'agenzia letteraria Russell & Volkening (106 documenti, 1960-1974); la francese Grasset (97 documenti, 1936-1972); la svizzera Oprecht (199 documenti, 1933-1960); la tedesca Kiepenheuer (134 documenti, 1956-1977). Ciò nonostante, a dimostrazione della diffusione mondiale delle opere siloniane, sono comunque presenti editori sudamericani (argentini – Losada, Avance, La Isla... – e brasiliani), arabi e israeliani (rispettivamente Dar At-Taliah e Am Oved), sudafricani (Booksellers), per lo più interessati alla traduzione e pubblicazione di *Fontamara*.

Quanto agli editori italiani, si tratta in totale di trenta corrispondenti. Oltre a quello riservato alla Arnoldo Mondadori Editore, i fascicoli più consistenti sono: Vallecchi (72 documenti, 1959-1977), Edizioni Scolastiche Mondadori (19 documenti, 1968-1975) e Mursia (15 documenti, 1966-1973). Meritano una menzione anche i fascicoli dedicati a Einaudi (4 documenti, 1943-1944) e a Faro Editrice (8 documenti, 1945-1948), rappresentando per Silone, rispettivamente, il primo contatto in ordine di tempo con l'editoria italiana e la prima, effettiva esperienza editoriale in Italia.

1.2. “Presenza” di Silone in altri archivi

Allo stato attuale delle ricerche, oltre al Fondo Silone dell'archivio della Fondazione Turati di Firenze che costituisce senza dubbio il principale nucleo del lascito, si può segnalare la presenza di documenti riconducibili all'operato dello scrittore in archivi di varia vocazione.

Un fondo dedicato a Silone nell'archivio del Centro Manoscritti dell'Università di Pavia comprende il dattiloscritto dell'edizione definitiva di *Fontamara* e i manoscritti della prefazione e del primo capitolo⁷. Il fondo è frutto di una donazione di Darina Laracy Silone avvenuta nel 1997 poi integrata da una successiva acquisizione da parte del Centro nel 1998.

Presso l'archivio manoscritti della Zentralbibliothek di Zurigo è invece conservato un dattiloscritto del *Seme sotto la neve*, con postille e correzioni di autore, databile al novembre 1939-dicembre 1941, di cui si è occupato Alessandro La Monica, realizzandone un'edizione critica cartacea (cfr. Silone 2016) che recupera alcuni brani antifascisti all'epoca cassati e mai ripristinati nelle edizioni successive. Il manoscritto è confluito nei fondi della biblioteca zurighese in seguito alla donazione dell'archivio della casa editrice Verlag Oprecht & Helbling Zürich, fondata e diretta da Emmie ed Emil Oprecht nel 1925 e chiusa nel 2015, avvenuta nel 1992⁸: in questo fondo, Silone figura anche come corrispondente, con 63 lettere indirizzate appunto a Emmie ed Emil Oprecht⁹ (cfr. *infra*, paragrafo 1.3).

⁷ Cfr. la voce d'inventario consultabile al link <https://lombardiarchivi.servizirl.it/groups/UniPV_Centro-Manoscritti/fonds/73799> (11/2020).

⁸ In merito, si rinvia anche ai risultati delle attività di studio del Romanisches Seminar dell'Università di Zurigo nel 2008, presieduto da Tatiana Crivelli e diretto da Andreina La Foche e Mara Santi e dedicato agli scrittori italiani a Zurigo <https://www.rose.uzh.ch/de/forschung/forschungamrose/kongresse/vergangene_kongresse/jubilaeum/scrittori/silone.html> (11/2020), nonché all'approfondito studio di Castagnola-Rossini 2004, 21-34.

⁹ E conservate in due distinti fascicoli dell'archivio zurighese, rispettivamente “Ignazio Silone [Secondo Tranquilli] an Emil & Emmie Oprecht; 32 Briefen 2 Kasten; 1 Brief von Emil Oprecht am Silone (Ts. Dg.); 2 Beilagen; 33 Briefe, 1933-1958 und o.D in 2 Beilagen”, faldone Oprecht 4.48, 37 lettere, e “Korrespondenz mit der Abteilung für Presse und Funkspruch im Armeestab über Oprechts Verlagsprojekte betr. Ignazio Silone: Fontamara; Der Samen unterm Schnee. 26 Dokumente. Juli 1942-Dez. 1943”, faldone Oprecht 14.24, 26 lettere. Per

Quanto ai fondi epistolari, esiste un consistente manipolo di lettere siloniane conservate presso il Fondo Silone dell'archivio della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma. In totale si tratta di 114 documenti (corrispondenti alle segnature Ms. 332.1-114), in larga parte ascrivibili a carteggi privati tra cui spiccano quello con la compagna degli anni Venti, Gabriella Seidenfeld (dal 1927 al 1935), e quello con l'amica (e a sua volta compagna di vita per un breve periodo) Aline Valangin, scrittrice e psicoanalista svizzera (dal 1943 al 1974)¹⁰. Il Fondo fu donato nel novembre 2010 da Marco e Sabina Magnani, eredi di Franca Schiavetti, vedova di Valdo Magnani, che aveva conservato privatamente i documenti¹¹.

Anche presso l'Internationaal Instituut voor Sociale Geschiedenis di Amsterdam sono conservate carte siloniane, principalmente in versione di copie. Il fondo comprende lettere scambiate tra il centro nazionale del Partito Socialista Italiano e i suoi militanti attivi in esilio (in Svizzera) durante il biennio 1942-1944; rapporti di attività svolte in Italia, Svizzera e in altri paesi; documenti della direzione del partito e, inoltre, il microfilm del primo capitolo manoscritto di *Fontamara*.

Discorso a parte merita l'archivio del Centro Studi "Ignazio Silone" di Pescina¹², nato il 5 novembre 1982 (Ferrari, Di Cesare, 197). In questa sede, infatti, risultano consultabili un cospicuo numero di lettere (intorno alle 6000) di e da Silone, ma si tratta per lo più di riproduzioni fotografiche dei documenti conservati presso la Fondazione Turati di Firenze e derivanti da una campagna di fotocopiatura intrapresa da Darina Laracy, avvenuta in precedenza alla donazione dei materiali originali alla Fondazione Turati. A queste copie, donate da Darina il 1° maggio 2000 (cfr. *ibidem*) – in occasione del centenario della nascita di Silone –, negli anni successivi alla creazione dell'archivio sono andate aggiungendosi altre carte frutto di ritrovamenti a opera della stessa Darina o dell'archivista

queste informazioni, si rinvia alle schede redatte da Federico Storni e Alessandro La Monica e da Dino Stevanovic e Cristina Morisoli, membri del Romanisches Seminar.

¹⁰ L'inventario è consultabile online, tramite il motore di ricerca del database MANUS dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico, cfr. <<https://manus.iccu.sbn.it//index.php>> (11/2020).

¹¹ Giornalista, scrittrice, Franca Schiavetti Magnani (1925-1996) tra il 1932 e il 1944 visse a Zurigo, al seguito del padre Fernando Schiavetti (1892-1970), antifascista in esilio e parte attiva della cerchia formatasi in casa Silone. Nel 1953 si sposò con Valdo Magnani (1912-1982), figlio plurilaureato (in chimica, in economia e commercio e, per ultimo, in filosofia) di un artigiano, dal 1936 militante del Partito Comunista Italiano con una storia che si può considerare paradigmatica: espulso nel 1951 per il suo dissenso verso le scelte assunte dal PCI di Togliatti nell'ambito delle politiche internazionali – scelte che nell'ottica di Magnani erroneamente assegnavano priorità all'egemonia sovietica e implicavano la rinuncia alla ricerca di una "via nazionale al socialismo" – vi rientrò nel 1962 dedicandosi nell'ambito della Lega delle cooperative allo sviluppo delle piccole e medie imprese. Franca Schiavetti Magnani nel 1991 diede alla stampa *Una famiglia italiana*, un libro-testimonia in cui la figura di Magnani è quella di un comunista italiano "dissidente". Lo stesso Magnani ebbe rapporti stretti con Silone, a Roma, ai primi anni Cinquanta. In casa Silone, per iniziativa di Magnani, nacque il Movimento dei lavoratori italiani e fu fondato il settimanale *Risorgimento socialista* (1951-1957, interamente accessibile nell'emeroteca digitale della Biblioteca Gino Bianco di Forlì, <<http://www.bibliotecaginobianco.it/>>, 11/2020).

¹² Il Centro Studi "Ignazio Silone" di Pescina (denominato anche "Centro Studi Siloniani") è stato istituito nella primavera del 1982. L'iniziativa del comune – come da delibera dell'11 marzo 1982, divenuta esecutiva dal successivo 14 aprile, in cui è definito il regolamento del Centro – faceva seguito alla legge n. 39 della Regione Abruzzo (24 maggio 1980), in cui, assieme all'erogazione di un contributo annuale per il Centro Studi, erano stati istituiti il Premio Internazionale Ignazio Silone (da destinare a "un saggio di storia, politica, letteratura, teatro, che abbia come ispirazione e contenuto gli elementi del messaggio siloniano, che esalti il valore della libertà e della verità ovvero che rappresenti la difesa di popoli o coscienze oppresse") e una borsa di studio universitaria per tesi di laurea o monografie su Silone. Le copie della legge regionale e delle conseguenti delibere comunali da noi consultate provengono dall'archivio personale di Diocleziano Giardini, cui, ancora una volta, va il nostro ringraziamento.

Diocleziano Giardini, che ha da sempre coadiuvato la vedova Silone nella creazione e nella gestione del fondo pescinese¹³.

1.3. Edizioni della corrispondenza di Ignazio Silone

Le pubblicazioni – scientifiche o meno – della corrispondenza di Ignazio Silone non sembrano rispecchiare il costante interesse che le sue opere hanno negli anni suscitato nel pubblico, nella critica e negli studiosi. A dispetto dell'ampia mole di interventi critici, di taglio monografico sulla sua intera produzione letteraria o specifico su singole opere¹⁴, delle lettere siloniane si segnalano infatti soltanto edizioni parziali o di nuclei documentari piuttosto ridotti, che raramente hanno interessato un intero carteggio con una personalità o un'istituzione e che spesso sono invece andati a corredare saggi sull'opera o sulla vita dello scrittore.

I motivi di tale reticenza da parte degli studiosi non possono essere ricondotti, se non in parte, alla contrarietà siloniana, espressa in sede di testamento, in merito alla pubblicazione di lettere “aventi un carattere puramente personale, tanto di quelle da me ricevute quanto di quelle da me scritte” (Silone in D'Eramo 2014 [ebook]): se il rispetto delle volontà testamentarie può aver posto dei limiti allo studio e all'edizione di scambi epistolari attinenti alle vicende della vita privata dello scrittore, ciò non può aver costituito un vincolo per quei documenti – analoghi, per contenuti, a quelli coinvolti nel nostro progetto di ricerca – di valore puramente storico-letterario, espressione del ruolo di assoluto rilievo avuto da Silone nella vita culturale e politica italiana ed europea.

Una motivazione più solida può invece essere ravvisata nella mancata esistenza di un nutrito gruppo di nuclei epistolari omogenei e sufficientemente consistenti per costituire un'edizione a se stante. Se infatti la totalità delle lettere confluita nel Fondo Silone della Fondazione Turati di Firenze rappresenta senza dubbio un fondo di particolare rilievo nel panorama archivistico italiano per ampiezza e organicità, a essa non corrisponde una pari presenza di lettere a firma Silone nei fondi archivistici delle più eminenti personalità della cultura e della letteratura del Novecento italiano: a una ricerca condotta negli inventari dei principali archivi letterari italiani – e che costituisce un tentativo di rintracciare la “presenza” di Silone –, emerge infatti una relativa scarsità di lettere ancora inedite a sua firma, poco sopra al centinaio. Tra i più di 150 fondi dell'Archivio Contemporaneo “Alessandro Bonsanti” del Gabinetto “G.P. Vieusseux” di Firenze, eccettuate le occorrenze nella sotto-serie “Edizioni Capolago” del Fondo Gina Lombroso Ferrero, è stato possibile rintracciare soltanto 19 lettere inviate da Silone, per un totale di 12 corrispondenti¹⁵ (cui si somma un'altra

¹³ Tra le copie conservate presso l'archivio Silone di Pescina, risultano 13 telegrammi (uno a firma di Arnaldo e gli altri di Giorgio Mondadori) di cui, presso la Fondazione Turati, non si hanno gli originali corrispondenti e che sono da ascrivere al periodo successivo alla pubblicazione dell'*Avventura d'un povero cristiano* (dal 1968 al 1976). La tardiva scoperta di questi documenti, possibile grazie alle informazioni che ci sono state fornite da Diocleziano Giardini, non ci ha permesso di ricomprenderli nella nostra edizione, ma ci riserviamo di integrarli non appena sarà possibile produrne le digitalizzazioni.

¹⁴ Di cui, per ottenere un quadro completo fino al 1999, è possibile ricorrere alla esaustiva bibliografia curata da Bruno Falchetto nel secondo dei due Meridiani Mondadori dedicati allo scrittore (cfr. Falchetto 1999).

¹⁵ Nello specifico: due lettere a Eduardo De Filippo, datate 27 febbraio 1950 e 5 dicembre 1971; una lettera a Gualtiero Loria del 9 febbraio 1956; una lettera a Michelangelo Masciotta del 20 marzo 1950; una lettera a Giorgio Caproni dell'11 ottobre 1976; tre lettere a Giuseppe Ungaretti, datate 26 ottobre 1960, 26 gennaio 1961, 9 aprile 1962; due lettere a Giuseppe Dessì, del 4 marzo 1954 e del 22 marzo 1960; due lettere a Emilio Cecchi, del 5 gennaio 1948 e del 17 settembre 1952; una lettera e una cartolina ad Alessandro Bonsanti, datate 29 ago-

decina di lettere di cui è coautore, in qualità di rappresentante della Cassa nazionale di assistenza e previdenza tra gli scrittori italiani o della Associazione italiana per la libertà della cultura); tra gli istituti riuniti nel progetto Carte d'Autore Online¹⁶ si sono rinvenute soltanto quattro lettere, tre inviate a Enrico Falqui (datate 21 marzo 1950, 14 gennaio 1953 e 6 giugno 1970), conservate presso l'Archivio del Novecento dell'Università "La Sapienza" di Roma, e una ad Aldo Palazzeschi (datata 3 giugno 1955), conservata presso l'archivio del Centro Studi Aldo Palazzeschi dell'Università degli Studi di Firenze; presso il Centro Manoscritti dell'Università di Pavia, 40 documenti per 13 corrispondenti¹⁷; presso gli archivi del Centro Apice¹⁸ – Archivi della Parola, dell'Immagine e della Comunicazione Editoriale – dell'Università degli Studi di Milano sono conservate, nei rispettivi fondi, cinque lettere a Elio Vittorini e una a Gaspare Barbiellini Amidei¹⁹; 11 lettere a Maria Bellonci²⁰, nel fondo dedicatole presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, cui si aggiungono due messaggi di condoglianze per la morte di Goffredo Bellonci (datati 1 settembre 1964) di cui Silone è cofirmatario; 16 lettere (di cui non sono reperibili gli estremi cronologici) a Walter Binni, nell'omonimo fondo presso l'Archivio di Stato di Perugia²¹.

Neppure il ruolo di Silone come politico ed esponente del Partito Socialista ha lasciato tracce significative nei fondi epistolari delle personalità che gli erano più vicine: sue lettere sono presenti nei vari fondi degli Archivi Storici dell'Unione Europea di Firenze, nello specifico indirizzate a Enzo Enriques Agnoletti e Altiero Spinelli²²; presso gli archivi dell'Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea²³ sono invece conservate otto fra cartoline e lettere a Piero

sto 1962 e 29 gennaio 1968; una lettera e un biglietto a Carlo Betocchi, datati 28 maggio 1974 e 8 marzo 1976; una lettera a Ottone Rosai del 29 ottobre 1956; una lettera a Giovanni Colacicchi, con allegata una circolare del Partito Socialista Unitario, del 3 luglio 1950; una lettera a Nina Ferrero datata 30 ottobre 1964. Per gli inventari consultati, cfr. <<http://opera.nexusfi.it/easyweb/w0102/>> (11/2020).

¹⁶ Archivio Palazzeschi, Archivio del Novecento in Liguria, Archivio Gozzano-Pavese, Archivio del Novecento di Roma, Archivio digitale della modernità letteraria e teatrale, Archivio Letterario Italiano ed Europeo del Novecento, Archivi di Bari e Lucera, Archivio Linguistico e Cinematografico Italiano, <<http://www.cartedautore.it/>> (11/2020).

¹⁷ Nello specifico: due lettere nel fondo Giacomo Noventa, datate 4 ottobre 1958 e 28 febbraio 1962 (quest'ultima indirizzata alla vedova del poeta); una lettera a Germano Lombardi del 12 dicembre 1969; una lettera a Silvio Guarnieri del 7 giugno 1973; una lettera a Indro Montanelli dell'8 giugno 1965; quattro lettere (datate 20 ottobre 1952, 16 aprile 1954 – apparsa in *Autografo* a cura di Antonella Ferrara, cfr. Ferrara 1996, 68 –, 11 dicembre 1956, 21 maggio 1958), un telegramma (datato 11 ottobre 1954) e una cartolina (datata 1 dicembre 1956) ad Alfonso Gatto; dieci lettere, datate tra il 19 agosto 1954 e il 24 agosto 1957, a Mario Pomilio; otto lettere, una cartolina e un biglietto, datati tra il 5 gennaio 1950 e il 5 giugno 1970, a Guglielmo Petroni; una lettera del 22 marzo 1960 a Romano Bilenchi; due lettere e due biglietti ad Aldo Camerino, datati tra il 19 settembre 1960 e il 13 febbraio 1961; un biglietto del 21 settembre 1956 a Marcello Venturi; due lettere a Elsa de Giorgi, datate 3 agosto 1950 e 29 settembre 1956; una lettera a Graziana Pentich datata 25 marzo 1959. Per gli inventari consultati, cfr. <https://lombardiarchivi.servizirl.it/groups/UniPV_CentroManoscritti/> (11/2020).

¹⁸ <<https://www.apice.unimi.it/>> (11/2020).

¹⁹ Per gli inventari consultati, cfr. <<https://archivi.unimi.it/>> (11/2020).

²⁰ Datate 9 gennaio 1950, 3 settembre 1952, 3 novembre 1958, 2 marzo 1959, 19 agosto 1959, 2 ottobre 1959, 7 luglio 1965, 3 maggio 1968, 31 marzo 1969, 5 giugno 1970, 6 maggio 1975.

²¹ Per l'inventario consultato, cfr. <<https://www.fondowalterbinni.it/archivio/index.html>> (11/2020).

²² Per gli inventari consultati, cfr. <<https://www.eui.eu/Research/HistoricalArchivesOfEU>> (11/2020).

²³ Per gli inventari consultati, cfr. <<http://www.istoresistenzatoscana.it/archivio/>> (11/2020).

Calamandrei²⁴, cinque lettere a Carlo Rosselli²⁵, due a Fernando Schiavetti (date 9 settembre 1932 e 21 giugno 1940), oltre a lettere sparse di e da Silone nel fondo del Partito Socialista Unitario e le 57 lettere a Tristano Codignola studiate da Tiziana Borgognoni (cfr. *infra*); nei fondi degli archivi riuniti nel progetto *Lazio '900*²⁶, infine, si conservano 9 tra biglietti e lettere di Silone a Pietro Nenni²⁷, tre lettere a Vera Funaro Modigliani²⁸, una a Umberto Zanotti Bianco²⁹, una a Camillo Pellizzi³⁰, oltre alle fotocopie di sei lettere di Silone ad Angelo Tasca³¹ e di una a Giulio Seniga (data 3 marzo 1963) che Darina Laracy aveva inviato a Bettino Craxi alla metà degli anni Ottanta e ora conservate nel Fondo Darina Silone degli archivi della Fondazione Bettino Craxi³².

Presso la Zentralbibliothek di Zurigo³³, oltre alle già citate lettere agli Oprecht, si conservano altre 50 lettere e 5 cinque cartoline di Silone allo scrittore svizzero Rudolf Jakob Humm (1895-1977), presso il cui salotto letterario erano soliti incontrarsi i principali intellettuali e letterati degli anni Trenta³⁴, 11 lettere e un biglietto a François Bondy (1915-2003)³⁵, 7 documenti indirizzati allo scrittore ed editore Carl Seelig (1894-1962)³⁶.

Una nota a parte merita il carteggio – probabilmente il più cospicuo tra quelli inediti, assieme a quello con Gabriella Seidenfeld – con il sodale Nicola Chiaromonte (1905-1972), con cui Silone aveva fondato e condiretto *Tempo presente* (1956-1968), periodico che nel periodo della guerra fredda volle essere l'espressione di una “terza via”: alle lettere presenti presso la Fondazione Turati,

²⁴ Datate 24 giugno 1948, 2 gennaio 1949, 26 dicembre 1949, 1 novembre 1951, 3 maggio 1955, 8 agosto 1956, 16 agosto 1956.

²⁵ Datate 6 gennaio 1934, 15 maggio 1934, 12 giugno 1934, 3 ottobre 1935, 12 febbraio 1937.

²⁶ Al cui inventario digitale si è ricorsi per le informazioni che seguono, cfr. <<https://www.lazio900.it/cerca/?currentPage=0&sort=on>> (11/2020).

²⁷ Conservati in un fascicolo dell'archivio della Fondazione Pietro Nenni comprendente anche una lettera a Pertini, una di Nenni a Silone e una bozza di articolo in morte di Silone sempre a firma di Nenni. Il fascicolo, interamente digitalizzato, è consultabile al link <<https://www.lazio900.it/oggetti/34150-silone-ignazio/>> (11/2020).

²⁸ Conservate presso l'omonimo fondo dell'archivio della Fondazione Giuseppe, Emanuele e Vera Modigliani e datate 19 luglio 1948, 12 novembre 1969 e 13 febbraio 1972.

²⁹ Conservata presso l'omonimo fondo dell'archivio dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia.

³⁰ Datata 6 giugno 1970 e conservata nell'omonimo fondo della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice.

³¹ Datate 20 settembre 1930, 29 ottobre 1930, 22 gennaio 1931, 6 luglio 1937, 29 luglio 1937, 26 febbraio 1952.

³² Il fascicolo, interamente digitalizzato, è consultabile al link <<https://www.lazio900.it/oggetti/23963-darina-silone/>> (11/2020).

³³ Dai cui fondi (assieme a quelli di altri archivi, primo fra tutti il Fondo Silone della Fondazione Turati di Firenze), e in particolare dalle lettere con gli Oprecht, Humm e Seelig, ha attinto Raffaella Castagnola Rossini per il suo volume (2004) in cui ricostruisce le relazioni culturali di Silone in Svizzera (cfr. *infra*).

³⁴ Le lettere, datate dal 1931 al 1969, corrispondono alle signature Nachl Humm RJ 014 e Nachl Humm RJ 089.05 e sono affiancate da 21 copie di lettere di Humm a Silone. Per le voci d'inventario consultate, cfr. <https://uzb.swisscovery.sls.ch/permalink/41SLSP_UZB/1j14kmp/alma990000958840505508> e <https://uzb.swisscovery.sls.ch/permalink/41SLSP_UZB/1j14kmp/alma990001019510505508> (11/2020).

³⁵ Datate fra il 1944 e il 1974 e corrispondenti alla segnatura Nachl_Bondy_F_3.29 (per la voce d'inventario, cfr. <https://uzb.swisscovery.sls.ch/permalink/41SLSP_UZB/1j14kmp/alma990001674630505508>, 11/2020), assieme a tre copie di lettere di Silone a Bondy, tra il 1941-1973 (cfr. la voce d'inventario <https://uzb.swisscovery.sls.ch/permalink/41SLSP_UZB/1j14kmp/alma990001674640505508>, 11/2020).

³⁶ Datati fra il 1936 e il 1954 e conservati con la segnatura Ms Z II 0580.151. Per la voce d'inventario consultata, cfr. <https://uzb.swisscovery.sls.ch/permalink/41SLSP_UZB/1j14kmp/alma990001019560505508> (11/2020).

sono da aggiungersi infatti un fascicolo di 33 lettere (tra il 1937 e il 1968) inviate a Silone e conservate nel Fondo Nicola Chiaromonte dell'Associazione per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia³⁷ e la corrispondenza in uscita (con lettere dal 1935 al 1968) e in ingresso (1956-1964) conservata presso il Fondo Nicola Chiaromonte Papers della biblioteca Beinecke Rare Book and Manuscript dell'Università di Yale³⁸.

A queste serie di documenti inediti (o soltanto digitalizzati) si affiancano quei nuclei epistolari che sono stati oggetto di edizione, o dai quali, come detto in precedenza, gli studiosi hanno attinto, citandone stralci o proponendoli integralmente, per trarre informazioni sulla vita e l'attività letteraria e politica di Silone.

Fra le occasioni in cui sono state proposte lettere in forma integrale, segnaliamo la recente edizione del carteggio tra Silone e Marcel Fleischmann (2016), curata da Maria Nicolai Paynter. Questo volume rappresenta senza dubbio un *unicum* nel panorama degli studi siloniani, trattandosi finora della più estesa e completa tra le edizioni di suoi carteggi. Marcel Fleischmann, mercante d'arte svizzero di origine ebraica, è stata una figura di particolare rilievo per Silone (come testimoniato dalla dedica di *La volpe e le camelie* "Al mio amico Marcel Fleischmann"), avendolo accolto e ospitato all'inizio della sua permanenza a Zurigo negli anni del regime fascista. Il carteggio (185 documenti, dal 1934 al 1978) testimonia un solido e duraturo legame di amicizia, per quanto il dialogo – a dispetto della durata negli anni – sia stato tutt'altro che continuativo. Il contesto dello scambio è stato ricostruito non senza difficoltà da Maria Paynter, considerata la scarsità di riferimenti storico-culturali in un carteggio che, per sua stessa ammissione, è strettamente personale:

The correspondence published here for the first time spans the years 1934 to 1976 and is largely of a personal nature. Because of this, it does not yield as much historical information as one might have hoped (especially about the first decade), but [...] even what is not said offers the occasion for pause and reflection, and by the end the reading proves to be most rewarding. (Nicolai Paynter in Silone-Fleischmann 2016, xi)

Nei testi introduttivi, la Paynter conferma inoltre quanto sinora detto sulla scarsa considerazione editoriale ottenuta negli anni dalle lettere siloniane:

Little has thus far been published of the wealth of correspondence pertaining to Ignazio Silone. The Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" (where much of the original material has been held since 1985) makes it available to the public, but thus far no extensive collection of correspondence has been produced in print, nor is a digitized version of the archives available online. (Ivi, 13)

Il carteggio tra Silone e Luce d'Eramo (in appendice a D'Eramo 2014), invece, consta di 70 lettere, dal 1965 al marzo 1968, che documentano il rapporto di collaborazione e stretta amicizia tra i due intellettuali, precedute da una nota della stessa D'Eramo intitolata "Il mio amico Silone", utile per ricostruire la storia delle lettere e il rapporto tra i due.

Quanto a carteggi meno voluminosi o a pubblicazioni sparse in più ampie raccolte di lettere, otto missive dal 1944 al 1966 tra Silone e Ernesto Rossi (1897-1967), economista ed esponente del Partito d'Azione (successivamente Partito Radicale), sono apparse nell'edizione dell'epistolario completo di Rossi, a cura di Mimmo Franzinelli (cfr. Rossi 2007); dodici lettere, risalenti alla fine degli anni Dieci, sono invece confluite in una specifica sezione della monografia, curata da Giovanni Casoli (2000), sul rapporto tra Silone e Don Orione, il sacerdote che aveva accolto lo scrit-

³⁷ Per la voce d'inventario, cfr. <<https://www.lazio900.it/oggetti/171475-lettere-inviate-ad-ignazio-silone/>>

³⁸ Per l'inventario consultato, cfr. <https://archives.yale.edu/repositories/11/archival_objects/188265> (11/2020).

tore e il fratello rimasti orfani dopo il terremoto di Avezzano nel 1915; lettere di Silone sono state pubblicate nell'epistolario di Marguerite Caetani con i collaboratori italiani al semestrale letterario *Botteghe Oscure* (1948-1959), edito a cura di Stefania Valli (1999); 19 lettere (17 giugno 1957-9 agosto 1975) indirizzate a Margherita Pieracci Harwell sono apparse in appendice al saggio "Silone, 'un cristiano senza chiesa'", che apre l'omonimo volume di saggi (Harwell 1991); Tiziana Borgognoni, invece, ha pubblicato uno studio sul carteggio tra Silone e Tristano Codignola, storico gestore, sulle tracce del padre Ernesto, della casa editrice La Nuova Italia di Firenze, col titolo "Il carteggio Codignola-Silone negli anni 1947-1951" (Borgognoni 1988), citando alcuni stralci di lettere inedite; in appendice a "Dialogato per un rinnovamento socialista. Un carteggio degli anni Trenta tra Ignazio Silone e Angelo Tasca" a cura di David Bidussa è proposto lo scambio epistolare tra Silone e Tasca (1892-1960), esponente del PCI prima, espulso dopo, intellettuale da zona grigia nella Francia di Vichy, convinto antistalinista nel secondo dopoguerra (Bidussa 1986); infine nel 1958, con lo scrittore ancora in vita, era apparso – con l'eloquente titolo *Un dialogo difficile. Sono liberi gli scrittori russi?* – il suo carteggio con lo scrittore sovietico Ivan Anissimov, dal 1952 al 1966 direttore dell'Istituto di letteratura mondiale "Gor'kij" di Mosca, pubblicato nel 1958 e frutto di una serie di quesiti, inizialmente inevasi, sul rapporto tra letteratura e potere in Unione Sovietica, che Silone aveva posto ad Anissimov durante un convegno di redattori di sette riviste europee tenutosi a Zurigo nel settembre 1956 e promosso, tra gli altri, dallo stesso Silone insieme a Maurice Nadeau, direttore di *Lettres Nouvelles*³⁹. Nel 2014, invece, Giuseppina Larocca ha curato l'edizione di 12 lettere inviate a Silone dall'attivista e politica socialista russa di origine ebraica, naturalizzata italiana Anželika Balabanova (1878-1965) e recuperate presso il Fondo Silone della Fondazione Turati.

Da segnalare, per quanto non si tratti propriamente di un'edizione di parte della corrispondenza, il lavoro di Raffaella Castagnola Rossini (2004), che ha ricostruito – tramite lettere siloniane (di e a Emil ed Emmie Oprecht, Egidio Reale, Guglielmo e Gina Ferrero, Rudolf Jakob Humm, Carl Seelig...), e documenti conservati presso la Fondazione Turati, la Zentralbibliothek di Zurigo, gli Archivi di Cultura Contemporanea di Lugano e altre istituzioni – le relazioni editoriali di Silone in Svizzera, dalle prime pubblicazioni con Oprecht all'iniziativa culturale delle Nuove Edizioni Capolago, cui prese parte attivamente.

Lettere di Silone sono state proposte, in fotocopie digitalizzate, dallo storico Peter Kamber e sono consultabili in una sezione dedicata del suo sito⁴⁰. Si tratta di lettere di e da Silone, talvolta tradotte e ritrascritte da Darina, facenti parte di un fascicolo tematico dei National Archives di Washington⁴¹, riferito ai contatti intrattenuti da Silone con i servizi segreti statunitensi tra il 1942 e il 1944, nello specifico con l'Office of Strategic Services (OSS) e il suo direttore, Allen Dulles.

Infine, come vedremo meglio in seguito, è impossibile non citare l'utilizzo della corrispondenza siloniana cui Bruno Falchetto (Silone 1998 e 1999) è ricorso nella stesura dei vasti apparati critici dei due "Meridiani" comprendenti le opere complete di Silone, che a tutt'oggi costituiscono una risorsa imprescindibile per chiunque intenda approcciarsi all'opera o alla biografia dello scrittore.

³⁹ Per ulteriori informazioni, si rinvia alle pagine e ai numeri di *Tempo presente* coinvolti nella vicenda – Silone 1956, 1957, Anissimov 1957, Silone-Anissimov 1957 –, oltre che alle pagine a essa dedicate da Luce D'Eramo (D'Eramo 2014 [ebook]).

⁴⁰ <<https://peterkamber.de/index.php/de/silone>> (11/2020).

⁴¹ Nello specifico: National Archives Washington D.C.: National Archives, Operational Records of the Office of Strategic Services (OSS), Record Group (RG) 226, Entry 125, Box 8.

Da questa rassegna sono escluse – per le ragioni sottostanti alla loro pubblicazione e per la ancora dubbia paternità siloniana – le lettere al centro del cosiddetto “caso Silone”, relativo alla sua presunta attività di informatore al soldo dell’OVRA durante la sua militanza nel Partito Comunista negli anni Venti. La vicenda, nel cui merito – trattandosi peraltro di una questione ancora dibattuta e controversa – non entreremo se non rinviando ai titoli più rilevanti della cospicua bibliografia (*pro* e contro la tesi collaborazionistica) che negli anni sta continuando a incrementare⁴² – è di nostro interesse limitatamente al fatto che i principali “accusatori” dello scrittore – Dario Biocca, inizialmente, poi coadiuvato da Mauro Canali – abbiano attinto informazioni a sostegno della loro tesi da alcune lettere (pubblicate assieme ad altri documenti) rinvenute nel fondo del Ministero degli Interni dell’Archivio Centrale dello Stato e, secondo la tesi “colpevolista”, indirizzate da Silone (sotto lo pseudonimo di “Silvestri”) al commissario di polizia Guido Bellone.

1.4. Criteri di selezione del carteggio Silone-Arnoldo Mondadori Editore

Dopo aver valutato la tipologia, la consistenza e l’articolazione del Fondo Silone della Fondazione Turati di Firenze, e aver constatato la netta differenza in termini di omogeneità e ampiezza documentaria delle serie archivistiche dedicate alla corrispondenza editoriale rispetto a quelle di corrispondenza personale, si è scelto – in un momento iniziale del nostro progetto – di orientare l’attenzione sulle lettere scambiate da Silone con i suoi editori. Nella nostra valutazione ha pesato soprattutto il fatto che i carteggi editoriali – almeno quelli con i principali interlocutori (editori italiani, svizzeri, francesi, inglesi, americani, tedeschi...) – presentassero non soltanto una mole, ma anche una costanza nel tempo assai maggiore rispetto a quella delle lettere da e a singole personalità. I motivi di questa discrepanza sono difficilmente individuabili, giacché se da un lato Silone potrebbe aver archiviato in modo capillare soltanto le lettere con gli editori ai fini di un più attento monitoraggio della propria attività editoriale, rinunciando alla conservazione della corrispondenza privata. Oppure la presenza di un minor numero di lettere da parte di amici e collaboratori potrebbe derivare da una predilezione di Silone per gli incontri e le relazioni *vis-à-vis*.

A un’ulteriore disamina, si è scelto di concentrare i nostri lavori esclusivamente sul carteggio con la casa editrice Arnoldo Mondadori. Riadattando ai materiali d’archivio una distinzione operata da Algee-Hewitt, Allison, Gemma, *et al.* (2016) nell’ambito delle opere letterarie tra “pubblicato” – “the

⁴² Il primo atto della vicenda attorno all’ipotesi delle delazioni di Silone è stato l’intervento di Dario Biocca – intitolato “The Taste of Ashes. Ignazio Silone Exile” – in una conferenza (“The Other Among Us”) organizzata dalla Stanford University a Firenze nel marzo 1996, in cui per la prima volta è stata data notizia dei documenti a supporto di questa tesi. Successivamente, nel 1998 e il 1999, sulla rivista *Nuova storia contemporanea* escono tre articoli – due a firma di Dario Biocca e uno di Mauro Canali (Biocca 1998 e 1999; Canali 1999), da cui è scaturito un primo volume (Biocca, Canali 1999) seguito da Canali 2004 (in cui il caso Silone è trattato insieme ad altre storie di spionaggio di matrice fascista) e Biocca 2005. La pubblicazione dei documenti ha subito sollevato una ampia eco, coinvolgendo addetti ai lavori e non, in particolare con studiosi che si sono schierati in difesa di Silone, soprattutto sulle pagine dei *Quaderni siloniani* (rivista del Centro Studi Ignazio Silone, nata nel 1998). Tra questi, spiccano Vittoriano Esposito (2000), Giuseppe Tamburrano – autore di due volumi, il primo, scritto con Gianna Granati e Alfonso Isinelli, uscito nel 2001, e il secondo nel 2006, sempre in collaborazione con Gianna Granati – e Sergio Soave (2005). Il dibattito non accenna a estinguersi, come testimonia l’uscita di più contributi, alcuni a riassumere – con approccio *super partes* – la questione (Biondi 2002), altri ancora a netta smentita dell’ipotesi di Biocca e Canali: tra quest’ultimi, il più degno di nota è *Le false accuse contro Silone* di Alberto Vacca (2015), cui ha fatto seguito – sempre a cura di Alberto Vacca – un importante dossier (Vacca 2016, consultabile *online*) che, documenti alla mano, confuta le accuse di Biocca e Canali riattribuendo parte delle informative alla spia fascista Alfredo Quaglino e sostenendo che le delazioni di Silone fossero simulate e non autentiche.

totality of the books that have been published” –, “archivio” – “that portion of published literature that has been preserved [...] and that is now being increasingly digitized” –, e “corpus” – “that portion of the archive that is selected, for one reason or another, in order to pursue a specific research project” (2) –, abbiamo infatti ricavato alcune conclusioni riguardo alla scelta dei materiali da comprendere nel nostro progetto di ricerca. Allo stato attuale delle conoscenze, per la corrispondenza sioniana “pubblicato” e “archivio” sembrano quasi coincidere, almeno per quanto concerne la corrispondenza editoriale. Da una serie di riscontri tra le minute di Silone e dei vari funzionari Mondadori con gli originali e ripercorrendo i testi delle lettere in cerca di allusioni a documenti a noi sconosciuti, si può ipotizzare un numero contenuto di originali andati perduti (o, quantomeno, rientrando nel fisiologico disperdersi di alcuni pezzi epistolari in un così vasto *corpus* archivistico), cui è stato possibile, almeno in parte, ovviare grazie alla presenza, appunto, di numerose minute in entrambi gli archivi. Questa ipotesi non può ovviamente essere arbitrariamente estesa alla totalità dell’epistolario sioniano, ma la cura con cui sono stati riuniti i fascicoli di corrispondenza editoriale, la loro consistenza e la loro continuità nel tempo lasciano quantomeno presumere, limitatamente a questa sezione delle carte sioniane, una volontà di conservazione pressoché totale. Quanto alla scelta del “corpus”, esso rappresenta solo una minima – per quanto rilevante – parte del totale. Tuttavia, si è scelto di concentrare il *focus* della nostra attenzione su questo manipolo di lettere per ragioni tanto contenutistiche – di cui diremo nel capitolo 4 – che archivistico-documentarie.

Si è proposto per tralasciare, in questo lavoro, le corrispondenze con gli editori esteri per due fondamentali motivazioni. Da un lato, una questione prettamente linguistica: gran parte di questi scambi sono infatti in francese o tedesco, lingue padroneggiate da Silone e che tuttavia avrebbero richiesto un intervento di traduzione al di là delle nostre competenze immediate e delle tempistiche del nostro lavoro; dall’altro, ha pesato il ruolo di intermediario svolto dalla Arnoldo Mondadori Editore per la pubblicazione dei libri di Silone in alcuni paesi, che ci ha indotto a presumere una maggior lacunosità per quanto riguarda la corrispondenza non direttamente pervenuta allo scrittore, per quanto essa gli venisse regolarmente inoltrata dalla Mondadori. Restringendo pertanto il campo ai carteggi con gli interlocutori italiani, è da subito emerso, trattandosi del principale editore delle opere di Silone, il ruolo preponderante dello scambio con Mondadori (limitatamente ai fascicoli Turati, 233 documenti complessivi, di cui 165 lettere, contro i 72 del secondo corrispondente per numero di lettere, Vallecchi). Infine, si è aggiunta, in modo altrettanto decisivo, la possibilità – per varie motivazioni inesistente per le altre case editrici⁴³ – di recuperare e includere nell’edizione anche le lettere conservate presso la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano, che ha consentito di ricostruire la quasi totalità dello scambio, ossia 396 lettere, a fronte di 24 andate certamente perdute (cui vanno sommati eventuali altri allegati – contratti, liste di recensori, bozze – di cui si hanno solo notizie parziali): un numero relativamente contenuto, considerato che si tratta di una corrispondenza commerciale (priva, pertanto, di qualunque valore affettivo che potesse favorirne la conservazione) che si è protratta per più di trent’anni e che ha coinvolto un ampio numero di interlocutori.

⁴³ Questa impossibilità è dovuta alla coincidenza di varie ragioni: alcune delle case editrici coinvolte, e con esse i loro archivi, sono nel tempo scomparse (una su tutte, Faro Editrice); altre, come ad esempio Mursia, conservano privatamente il loro archivio, rendendolo per adesso inaccessibile agli studiosi (soprattutto per motivi di catalogazione ancora in corso, cfr. <http://san.beniculturali.it/web/san/avanzata-scheda-complexdocumentario?step=dettaglio&SAN_ID=san.cat.complArch.60539&id=60539&codiSanCompl=san.cat.complArch.60539>, 11/2020); nel caso di Vallecchi, invece, l’archivio di corrispondenza con gli autori è andato quasi totalmente distrutto in un incendio avvenuto nel 2003 (cfr. <http://san.beniculturali.it/web/san/avanzata-scheda-complexdocumentario?step=dettaglio&SAN_ID=san.cat.complArch.13768&id=13768&codiSanCompl=san.cat.complArch.13768>, 11/2020, e non si hanno tracce di lettere sioniane nelle restanti carte confluite nel Fondo Enrico Vallecchi dell’Archivio Contemporaneo “Alessandro Bonsanti” di Firenze.

1.4.1. Il fascicolo Mondadori nel Fondo Silone dell'archivio della Fondazione di studi storici "Filippo Turati" di Firenze

Le lettere conservate da Silone come facenti parte della corrispondenza con Mondadori e confluite nell'archivio della Fondazione Turati sono distribuite in due unità archivistiche, rispettivamente la numero 1 e la numero 2 della sotto-serie "Corrispondenza con gli editori". Il primo fascicolo, denominato "Mondadori 1946-1968", raccoglie 165 carte, per un totale di 109 lettere dal 18 settembre 1946 al 24 dicembre 1968. Dalle 165 carte iniziali – che comprendono anche missive articolate su più pagine – sono stati espunti i documenti amministrativi (resoconti di vendita, ricevute di pagamento, estratti conto...) che si è ritenuto opportuno non includere nell'edizione⁴⁴ – trattandosi di carte "tecniche" i cui contenuti, quando rilevanti, sono comunque riassunti o citati nelle lettere di accompagnamento o limitrofe –, e le minute di cui sono stati rinvenuti gli originali presso la Fondazione Mondadori (cfr. *infra*). Un secondo fascicolo, denominato "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", contiene invece altre 162 carte, per un totale di 56 lettere dal 4 marzo 1969 al 4 ottobre 1974: la più accentuata sproporzione tra lettere e documenti nel secondo fascicolo è riconducibile al fatto che, soprattutto negli ultimi anni dieci anni, lo scambio tra lo scrittore e la casa editrice si fosse ristretto alla mera notificazione delle vendite e delle conseguenti maturazioni di diritti d'autore, in ragione anche del sopravvenuto "silenzio" editoriale di Silone dopo la pubblicazione dell'*Avventura d'un povero cristiano* nel 1968. In calce alle carte del carteggio con la Arnoldo Mondadori, nel fascicolo – come si evince dal titolo – sono presenti anche 25 carte, per un totale di 19 lettere dall'8 novembre 1968 al 18 novembre 1975 – afferenti alla corrispondenza tra Silone e le Edizioni Scolastiche Mondadori, consociata dell'azienda principale e diretta da Bruno Mondadori, fratello di Arnoldo. Per motivi legati a diritti d'autore, di quest'ultimo manipolo di lettere si è scelto di estrarre soltanto quelle (6 in tutto) intestate Arnoldo Mondadori Editore, e di presentarle in appendice al carteggio principale, escludendo invece quelle intestate Edizioni Scolastiche Mondadori. Sempre in appendice, si è deciso di proporre, nel rispetto del riordinamento del proprio archivio promosso da Silone, alcuni documenti da o a Mondadori conservati da Silone in allegato alla corrispondenza con altre case editrici, di volta in volta rinviandovi nelle sedi opportune.

1.4.2. I fascicoli Silone nei vari fondi dell'archivio della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano

Mondadori è stato il principale editore delle opere di Silone e la presenza dello scrittore nei fondi archivistici riconducibili all'attività della casa editrice e dei suoi collaboratori (presso la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano) è comprensibilmente piuttosto diffusa. Come detto, la possibilità di accedere a questo ulteriore complesso documentario, di modo da completare il quadro sulla corrispondenza con Mondadori, è risultata decisiva per la scelta di concentrare i lavori del nostro progetto di ricerca solo su questo scambio epistolare.

I documenti conservati presso la Fondazione Mondadori sono la risultanza della prassi – tipica, nell'epoca epistolare, delle aziende, non solo editoriali – di conservare la corrispondenza dagli autori

⁴⁴ Con l'eccezione di documenti esplicitamente citati nella corrispondenza, che è parso opportuno allegare alle rispettive lettere (come, ad esempio, l'estratto conto proposto assieme alla lettera 225). Le indicazioni "lettera nn." rimandano sia alle schedature e registi presenti nel capitolo 5 (*infra*), sia all'edizione delle lettere realizzata nel *knowledge site* epistolariosilone.it > Lettere. Come segnalato nell'introduzione al capitolo 3 (*infra*), per motivi legati alle norme sul diritto d'autore l'accesso a epistolariosilone.it attualmente è regolato da permessi i quali – nel pieno rispetto degli accordi tra gli enti proprietari (Fondazione Turati) e titolari dei diritti patrimoniali d'autore (Comune di Pescina) e il Dipartimento FORLILPSI dell'Università degli Studi di Firenze – vengono gestiti dal curatore del sito.

e di tracciare le comunicazioni in uscita producendone copie. Ciò ha permesso non soltanto di recuperare le lettere a firma Silone di cui non si avevano minute presso la Fondazione Turati, ma anche le copie di svariati messaggi inviati da Mondadori e non conservati dallo scrittore.

Rispetto alla concentrazione in due fascicoli di un unico fondo che abbiamo riscontrato per i documenti Turati, nel caso della Fondazione Mondadori – trattandosi di un’istituzione che conserva fondi d’archivio intestati alle molteplici personalità che negli anni hanno collaborato con l’editore – i documenti siloniani sono disseminati in un più ampio numero di fondi, afferenti a diversi archivi conservati presso la Fondazione. Nello specifico:

1) *Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore*: l’Archivio storico della casa editrice “ha attualmente una consistenza complessiva di oltre 2.300 buste, con oltre 5.000 unità archivistiche già schedate e consultabili”⁴⁵ e, tra gli altri, include i fondi che conservano la corrispondenza di Arnoldo e Alberto Mondadori, nella sezione “Fondatori e editori”. Nel fondo “Arnoldo Mondadori”, fascicolo “Ignazio Silone”, sono presenti 52 lettere da e a Silone, dal 18 settembre 1946 al 25 gennaio 1971: di queste, 29 sono confluite nella nostra edizione, trattandosi le rimanenti di copie o versioni preparatorie di originali presenti presso la Fondazione Turati; nel fondo “Alberto Mondadori”, fascicolo “Ignazio Silone, si conservano 152 lettere da e a Silone, dal 5 gennaio 1948 al 4 settembre 1968, di cui 133 incluse nella nostra edizione. Nella sezione “Area Editoriale libri”, sono presenti lettere di Silone nei fondi “Direzione letteraria. Vittorio Sereni 1952-1982” – 3 lettere, dal 30 maggio 1963 al 26 maggio 1972 –, “Segreteria editoriale autori italiani 1907-1991” – 66 lettere, dal 7 agosto 1948 al 16 febbraio 1968, di cui 38 ricomprese nella nostra edizione –, e “Direzione area editoriale (Marco Polillo) 1969-1990” – 12 lettere, dal 3 ottobre 1968 al 9 dicembre 1972. Tra i documenti di questa serie archivistica sono presenti tre lettere (tra cui un tardo telegramma di congratulazioni a firma di Alberto Mondadori) attribuibili alla sigla editoriale del Saggiatore, che sono state presentate come facenti parte del carteggio con Mondadori data la loro stretta interrelazione con i temi toccati nello scambio tra Silone e Alberto Mondadori.

2) *Fondo Marco Forti*: l’archivio di Marco Forti – dapprima responsabile dell’Ufficio Stampa e Pubblicità di Mondadori e in seguito passato alla direzione di collane e a ruoli di rilievo nei quadri direttivi della casa editrice – è proprietà della Fondazione Mondadori dal 2006⁴⁶ e ha una consistenza di 24 buste articolate in 746 unità archivistiche. È presente un fascicolo dedicato a Silone – “b. 21, fasc. 590 (Ignazio Silone)” – contenente una singola lettera datata 27 luglio 1962.

3) *Fondo Niccolò Gallo*: le carte d’archivio del fondo Niccolò Gallo⁴⁷, che vanno a integrare la sua già cospicua presenza – frutto dei molteplici ruoli ricoperti in più di un ventennio di collaborazione con Mondadori – nell’Archivio storico della casa editrice, si costituiscono esclusivamente di pezzi epistolari, tra cui una singola lettera di Silone (datata 29 maggio 1964 e conservata in un fascicolo omonimo).

4) *Fondo Domenico Porzio*: nell’archivio di Domenico Porzio – responsabile dei Servizi Stampa della casa editrice fino al 1983⁴⁸ – sono presenti lettere 7 lettere di Silone – dal 12 agosto 1960 al 29 gennaio 1972 – nel fascicolo intitolato “B3 fasc. 22 (Lettere dell’ufficio stampa Mondadori)”. Di queste sette

⁴⁵ <<https://www.fondazionemondadori.it/introduzione-ai-fondi/arnoldo-mondadori-editore-ame/>> (11/2020).

⁴⁶ <<https://www.fondazionemondadori.it/introduzione-ai-fondi/marco-forti/>> (11/2020).

⁴⁷ <<https://www.fondazionemondadori.it/introduzione-ai-fondi/niccolo-gallo/>> (11/2020).

⁴⁸ <<https://www.fondazionemondadori.it/introduzione-ai-fondi/domenico-porzio/>> (11/2020).

lettere, sei (cinque indirizzate a Porzio e una a Grazia Lanzillo, una sua collaboratrice) sono collocabili nel suo periodo di collaborazione di Porzio con la Mondadori e pertanto incluse nel nostro carteggio.

5) *Fondo Laura (Mimma) Mondadori*: nell'archivio di Mimma Mondadori è presente un fascicolo (il numero 4 della serie B10) dedicato a Silone, contenente 8 pezzi epistolari (di cui 5 telegrammi).

1.4.3. Citazioni in altre sedi di lettere afferenti al carteggio Silone-Mondadori

Se, come detto, la gran parte dell'epistolario siloniano è ancora oggi inedita, delle 396 lettere individuate e selezionate come parte del carteggio Silone-Mondadori si registrano in alcune sedi citazioni parziali o integrali.

Anzitutto, nove lettere di Alberto Mondadori sono state integralmente trascritte nell'ampia selezione dal suo epistolario curata da Gian Carlo Ferretti (Mondadori 1996). Nello specifico, quelle corrispondenti – secondo la nostra numerazione progressiva – alle lettere 2 (26 settembre 1946), 19 (23 dicembre 1947), 100 (2 novembre 1955), 136 (22 maggio 1958), 147 (11 febbraio 1959), 170 (16 luglio 1960), 199 (19 febbraio 1962), 210 (23 aprile 1962), 223 (1 agosto 1962). Due lettere – la 144 (18 gennaio 1959) e ancora la 147 – sono invece presenti – in riproduzione fotografica e in trascrizione – in un volume digitale di corrispondenza di Alberto Mondadori curato da Vittore Armani (2014) in occasione del centenario della nascita. Sempre la lettera 147 è trascritta integralmente in Mondadori 2014.

Quanto alle citazioni parziali dal carteggio, le più diffuse (assieme a stralci dagli altri carteggi editoriali) si trovano negli apparati critici che seguono la già citata edizione in due volumi delle opere complete di Silone nella collana dei “Meridiani” Mondadori, dove Bruno Falchetto ricostruisce la genesi editoriale di ciascuno dei libri di Silone, pubblicati sia in Italia e che all'estero. In *Silone 1998*, dove tra le opere edite con lo scrittore ancora in vita troviamo *Fontamara*, *Vino e pane*, *Il seme sotto la neve* e *La scuola dei dittatori*, sono presenti brevi citazioni dalle lettere 1 (18 settembre 1946), 8 (26 maggio 1947), 14 (12 ottobre 1947), 30 (2 aprile 1949), 230 (1 febbraio 1963), e stralci più ampi dalle lettere 40 (20 febbraio 1950), 85 (20 ottobre 1954), 87 (6 novembre 1954), 184 (2 giugno 1961), 189 (17 ottobre 1961); in *Silone 1999*, dedicato a *Una manciata di more*, *Il segreto di Luca*, *La volpe e le camelie*, *L'avventura d'un povero cristiano*, *Uscita di sicurezza*, sono invece riportati frammenti delle lettere 50 (12 febbraio 1952), 74 (28 dicembre 1953), 104 (25 giugno 1956, datata da Falchetto al 26 giugno), 142 (11 gennaio 1959), 144 (18 gennaio 1959), 170 (16 luglio 1960), 285 (18 luglio 1967), 300 (26 marzo 1968), e citazioni più ampie da 147 (11 febbraio 1959), 151 (6 ottobre 1959), 169 (11 luglio 1960), 255 (23 novembre 1964), 256 (30 novembre 1964), nonché, data la brevità, due telegrammi di Arnoldo Mondadori e uno di Alberto riportati integralmente e corrispondenti, rispettivamente, alle lettere numero 60 (25 giugno 1952), 336 (18 febbraio 1970), e 108 (8 settembre 1956).

Stralci di tre documenti a firma Sergio Polillo e di una lettera di Silone del 14 luglio 1969, incentrati sulla vicenda editoriale del volume di Luce d'Eramo (D'Eramo 1971) dedicato all'opera di Silone e pubblicato da Mondadori e di cui Silone era stato promotore, sono pubblicati – parzialmente – nell'introduzione alla ristampa (con aggiunta di altri materiali inediti, tra cui il già citato carteggio Silone-D'Eramo) del libro curata da Yukari Saito (D'Eramo 2014 [ebook]), a testimonianza dell'*inter* editoriale che aveva preceduto l'apparizione della prima edizione del volume: nello specifico, le lettere 328 (18 luglio 1969) e 354 (12 maggio 1971), e il telegramma 361 (30 novembre 1971)⁴⁹.

⁴⁹ Quanto alla lettera di Silone del 14 luglio 1969, ne siamo entrati a conoscenza solo in un secondo momento perché facente parte del fascicolo “Luce d'Eramo” dell'archivio storico della Mondadori sezione “Segreteria editoriale autori italiani” ed è pertanto al momento esclusa dalla nostra edizione. Ci riserviamo di integrarla in seguito a una completa ricognizione di eventuali altre carte siloniane all'interno del fascicolo D'Eramo.

Nella fondamentale monografia su Arnaldo Mondadori di Enrico Decleva (1993) troviamo invece una citazione parziale dalla lettera 17 (5 novembre 1947).

1.5. Situazione dei diritti sul carteggio Silone-Mondadori

La situazione relativa ai diritti d'autore sulle carte d'archivio di Ignazio Silone – a distanza di più di quarant'anni dalla morte dello scrittore (avvenuta nel 1978) – è particolarmente complessa, sia per il tipo di fondi archivistici coinvolti che per alcune peculiarità della storia postuma di Silone.

Fiammetta Sabba ha puntualmente illustrato (2016) la complessità che contraddistingue quelli che definisce “archivi culturali” (riprendendo una definizione di Luigi Crocetti), sia da un punto di vista normativo –

Il quadro normativo è oggi piuttosto complesso e articolato, e nel caso di carte d'archivio sono molte le attenzioni da avere, rifacendosi a una serie normativa che comprende il *Codice in materia di protezione di dati personali*, il *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, il *Codice di deontologia e buona condotta per la ricerca storica e archivistica*, la legge sulla trasparenza amministrativa e il *Codice dell'amministrazione digitale*. Nonostante questo bagaglio giuridico non poche sono le questioni passibili di interpretazione a causa del poco chiaro collegamento di queste determinazioni con quelle relative ai diritti economici e a quelli morali dell'autore disciplinati ancora dalla *Legge sul diritto d'autore* del 1941 che regola l'utilizzo dei documenti in vita dell'autore, fino a 70 anni dopo la sua morte e con gli eredi o acquirenti qualora quei diritti siano stati trasmessi per patto tra le parti. (Sabba 2016, 425-426)

– che per quanto attiene al coinvolgimento degli eredi o degli aventi diritto sulle carte:

Le implicazioni sono ancora maggiori nel caso degli archivi privati per il fatto che la natura dei documenti specifici è tale da coinvolgere non solo l'autore ma anche altri individui con i quali questi ebbe rapporti di collaborazione o corrispondenza, e così sussistono diritti d'autore sia per il mittente che per il destinatario, oltre che il diritto di riservatezza relativo a fatti e persone. (Ivi, 426)

Nel caso di Silone, a ciò si sommano le scelte della moglie nella gestione del patrimonio documentario dopo la sua morte, che hanno vanificato la “sensibilità” dello scrittore in quanto soggetto produttore (cfr. Guercio in Allegrezza, Gorgolini 2016, 136): infatti, contrariamente a quanto spesso accade, Silone aveva assicurato il proprio archivio a una chiara organizzazione delle carte e a disposizioni ben precise. Come indicato nel testamento olografo del 1970 (otto anni prima della sua morte) e reperibile integralmente (sia in riproduzione fotografica che in trascrizione) in Zavoli, Forbice 2006, Darina Silone Laracy risulta infatti erede universale dei beni e, soprattutto, dell'usufrutto dei diritti d'autore sulle opere:

Col presente testamento [...] nomino mia erede universale mia moglie Darina. [...] Inoltre lascio a mia moglie l'usufrutto dei proventi dei miei diritti d'autore, in base ai contratti con gli editori, reperibili in apposito raccoglitore nel mio studio. Nella utilizzazione e nello sfruttamento dei medesimi diritti (per film, teatro, radio, TV e simili) ho fiducia che ella si atterrà ai principi di serietà a cui mi son sempre ispirato e che lei ben conosce. (Ivi, 85)

Nel paragrafo successivo è inoltre specificato che, “allo spirare del diritto all'usufrutto da parte di mia moglie” (avvenuto alla morte della Laracy, nel 2003),

[...] l'amministrazione dei miei diritti d'autore sia devoluta interamente alla Società Italiana degli Autori e Editori, e i proventi di essi al Comune di Pescina. Al Consiglio Comunale di Pescina chiedo che

essi vengano impiegati per fini culturali (incremento della biblioteca comunale, premi per studenti meritevoli delle scuole locali, e simili). (Ivi, 85-86)

La decisione di Darina Laracy di depositare la quasi totalità dei beni d'archivio di Silone alla Fondazione Turati di Firenze – deposito effettivamente avvenuto tra il 1984 e il 1985 – alla sua morte ha comunque implicato che, nel rispetto del testamento dello scrittore, il Comune di Pescina assumesse la funzione di titolare dei diritti patrimoniali d'autore appartenenti a Silone prima e a Darina nel 1978-2003, fatta eccezione per i diritti relativi alle opere letterarie edite e inedite (la gestione di tali diritti, sempre secondo i *desiderata* siloniani, e in prosecuzione di un rapporto ormai in essere da più di cinquanta anni, è rimasta affidata alla Arnoldo Mondadori Editore⁵⁰).

Pertanto, in base alla complessa natura che contraddistingue il lascito documentario di Ignazio Silone, per poter procedere nel nostro progetto si è reso necessario l'ottenimento del consenso di diversi soggetti, fra istituzioni e personalità interessate dalle carte oggetto della ricerca. Nella fattispecie delle carte conservate presso la Fondazione Turati di Firenze, è stata concessa, con una lettera firmata dal presidente Maurizio Degl'Innocenti, l'autorizzazione da parte della stessa Fondazione, in qualità di proprietaria dei rispettivi documenti, alla consultazione, trascrizione e riproduzione dei documenti (nell'esclusiva sede della tesi di dottorato); in seguito è stata prodotta una liberatoria, estesa anche alle carte milanesi, da parte del Comune di Pescina (L'Aquila), titolare dei diritti patrimoniali d'autore sulle carte siloniane e da noi raggiunto grazie alla gentile intercessione di Ester Lidia Cicchetti, presidente del Centro Studi "Ignazio Silone di Pescina".

Quanto alle carte conservate presso gli archivi Mondadori, dopo aver ottenuto l'assenso di Luisa Finocchi, in qualità di vicepresidente della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano, si è proceduto, grazie all'intervento del personale archivistico della stessa Fondazione (in particolare, Anna Lisa Cavazzuti e Tiziano Chiesa), a inoltrare, ricevendo risposta positiva, la richiesta di autorizzazione agli eredi delle altre personalità coinvolte nella corrispondenza di nostro interesse. Nello specifico, hanno fornito il loro assenso: Luca Crovi (erede di Raffaele Crovi), Giovanni, Francesco e Michele Porzio (eredi di Domenico Porzio), Giovanna Sereni (a nome degli eredi di Vittorio Sereni); analogamente, è stato fornito un nulla osta dagli eredi di Alberto e Mimma Mondadori.

Si ritiene opportuno sottolineare che il lavoro richiesto dalla complessità della storia e del carattere delle carte di Silone è stato possibile in virtù di proposte di accordi inter-istituzionali, tra il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze e la Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" e tra il Dipartimento e il Comune di Pescina /

⁵⁰ Come si riscontra nelle delibere del Consiglio Comunale di Pescina (accessibili nel sito web dell'amministrazione cittadina dal 2008 in poi, <<http://halleyweb.com/c066069/po/il-comune-informa.php?x=>>, 12/2020), Darina Laracy il 14 ottobre 1997 ha stipulato "con l'Editore Arnoldo Mondadori un contratto di edizione per la pubblicazione delle opere edite e inedite di Ignazio Silone" (delibera del 22/04/2008), di durata ventennale. Dopo la sua morte, nel restante periodo della validità del contratto da lei stipulato (2003-2017), il Comune, a quel punto "erede unico dei diritti di autore di tutte le opere" dello scrittore, "previo corrispettivo indicato nella [...] convenzione, [ha] assegna[to] all'Editore la facoltà esclusiva di trattare la cessione a terzi dei diritti di adattamento, elaborazione (ivi compresa la riduzione) e sfruttamento cinematografico audiovisivo ecc., conferendogli, altresì, la facoltà di firmare per conto del Comune" (*ibidem*). Ha inoltre sistematicamente provveduto all'adeguamento del contratto allo sviluppo tecnologico dell'editoria (prevedendo traduzioni, adattamenti, creazioni di e-book, ecc.). Dopo la scadenza del contratto nel 2017, il Comune di Pescina ha deliberato di un nuovo accordo, valido per quindici anni (cfr. delibera 31/07/2018) e pertanto tuttora in vigore.

Centro Studi “Ignazio Silone”, mentre lo stesso Comune e la Fondazione Turati sono convenuti nell’opportunità di una loro collaborazione dedicata alla ricerca e la promozione del lascito siloniano, aprendo anche a modalità e pratiche editoriali innovative.

Il quadro che si è delineato, e che ha favorito la realizzazione del nostro progetto, rappresenta un’inedita convergenza d’intenti, tesa alla tutela, allo studio e alla diffusione dell’archivio Silone, tra le istituzioni coinvolte nella vicenda. Oltre alle possibili linee di ricerca che si sono così aperte (sia per quanto attiene alla gestione del lascito archivistico, sia per quanto concerne il suo effettivo coinvolgimento in progetti di *digital scholarly editing* e in una più ampia riflessione da svolgere nel contesto dei *cultural heritage studies*), le collaborazioni avviate sembrano aver inaugurato la prospettiva di nuove iniziative scientifiche e culturali sinergiche, siano esse volte a incrementare il nostro lavoro di edizione digitale della corrispondenza siloniana, o, più in generale, al fine di valorizzare e rendere digitalmente accessibile a un pubblico di specialisti e non il vasto patrimonio letterario e archivistico dello scrittore.

CAPITOLO 2
IL KNOWLEDGE SITE EPISTOLARIOSILONE.IT
TRA DIGITAL SCHOLARLY EDITING E TEXT ANALYSIS

2.1. *Il modello di knowledge site per il carteggio tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori editore*

Nello studio di possibili modelli e definizioni appropriati per l'ambiente digitale in cui ospitare l'edizione del carteggio tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore si è rivelata determinante l'idea di *knowledge site* formulata da Peter Shillingsburg nel 2006¹. Si tratta di un modello nato nel tentativo di riunire vari elementi tipici del *digital scholarly editing* (modularità, socialità, multimedialità...) e fornire una definizione più estensiva rispetto al consolidato termine "edizione".

Con lo sviluppo del Web Semantico² – di cui, per quello che riguarda l'editoria elettronica di carteggi Francesca Tomasi ha fornito un'esemplare applicazione nell'edizione delle *Lettere di Vespasiano da Bisticci* (cfr. *infra*) –, l'idea di Shillingsburg si è dimostrata una traccia produttiva in quanto capace di essere adattata e concretizzata anche alla luce delle innovazioni nel campo delle discipline informatico-umanistiche. A tal proposito, Tomasi scrive:

¹ "The knowledge site imagined here, constructed modularly and contributed to by 'a village' of scholars could never get itself printed as an integral whole, though most of its parts have been or could be printed in smaller units. It seems logical now, when undertaking a scholarly edition to plan to produce it as an electronic knowledge site with a variety of tools for accessing its materials and taking advantage of its incorporated scholarship" (Shillingsburg 2006, 97). La definizione fornita da Shillingsburg sembra descrivere efficacemente le più innovative edizioni digitali di epistolari presenti online, come quelle qui elencate nel paragrafo 4, cfr. *infra*. Il concetto di *knowledge site* è stato poi ripreso anche in Shillingsburg 2017, in cui si delinea un possibile modello di edizione digitale, in particolare di prodotti filologici con importanti apparati critici: "Digital archives must begin with images of all the documents (visual surrogates for the originals), because even accurate transcripts are not surrogates but new editions or reprints. Transcriptions need to be linked to corresponding images. Relational links (collations and textual histories) are basic information about variant texts. Textual content (the archive) should be structured so that relevant scholarship can be published as part of the site. Convenience requires that the tools that make virtual archives possible be useable by laymen – just as are typewriters, word processors, and analytic tools. Everything in the surrogate must be designed to make long-range extendibility possible for future textual and literary scholars. Design and documentation should make site maintenance a pleasure for future technical partners. For safety's sake, *knowledge sites* should be distributed (mirrored) widely. Safety would be enhanced if an authenticator warned users when the content of a file has been altered. Implementing these desirables will make possible continuous scholarly and technical development beyond the tenure of the initial developers of these projects. Users can exercise their own judgment" (Shillingsburg 2017 [ebook]; corsivo nostro).

² Il modello del Web Semantico, ideato da Tim Berners-Lee (<<https://www.w3.org/DesignIssues/LinkedData>>, 11/2020) si fonda sul paradigma dei Linked Data: le risorse disponibili sul web sono identificate in modo univoco e descritte mediante schemi formali (RDF), strutturati in triple soggetto-predicato-oggetto. I domini di conoscenza cui i dati si riferiscono sono informatizzati mediante la costruzione di ontologie formali.

Dall'edizione digitale, sequenza di documenti HTML, si passa al *knowledge site*, cioè ad un ambiente semantico di accesso alla conoscenza veicolata tanto dai dati, come stringhe interpretate, quanto dal loro rapporto con altri dati sul Web, in un contesto di relazioni multiple e consistenti. (Tomasi 2017, 158)³

Quanto al nostro progetto di edizione, il concetto di *knowledge site* è subito apparso idoneo a rappresentare una risorsa informatica che cerchi di coniugare in sé gli strumenti di due tra i principali sotto-ambiti delle *digital humanities*, ossia il *digital scholarly editing* e la *text analysis*, con l'obiettivo di realizzare un prodotto che integri la dimensione editoriale – “tradizionalmente” intesa e digitale – con gli aspetti di analisi automatica dei testi, al fine di garantire al fruitore della conoscenza un'esperienza multi-livello e interattiva, e di agevolarne la transizione da “lettore” a “utente”, inteso non solo come fruitore ma come gestore attivo delle risorse a disposizione. Forzando il senso etimologico della formula, un “luogo di conoscenza” che non si esaurisca nella funzione editoriale ma che fornisca anche una serie di strumenti per *manipolare e personalizzare* i dati testuali:

The electronic solution has the added potential to give end users both the textual materials and the tools that would give them possession of the electronic edition so that they could, each in his or her own way, enrich and personalize it – even more so than they now do with their dog-eared, under-scored and interleaved print books. (Shillingsburg 2006, 82)

La proposta di far convergere più risorse al fine unico di creare un omogeneo ambiente di conoscenza attorno al nucleo testuale della corrispondenza siloniana segue parimenti il monito di Kenneth Price, secondo cui l'obiettivo fondamentale di edizioni o archivi digitali sarebbe quello di configurarsi come “all-inclusive resources for the study of given topics” (2009, § 29). In tale prospettiva, l'approccio inclusivo (che riguarda non soltanto gli strumenti informatici di rappresentazione e analisi computazionale del *corpus* testuale, ma anche una loro integrazione con i consolidati metodi di presentazione e commento dei testi propri della filologia cartacea) è giustificato dalla necessità di fornire una serie di strumenti che facilitino l'utente non solo nell'orientamento tra i materiali proposti, ma anche nel ricavarne le informazioni desiderate.

Il proposito di unire in un unico progetto le pratiche del *digital scholarly editing* con quelle di analisi computazionale dei testi può in parte apparire in controtendenza rispetto a un processo che, col consolidarsi dell'informatica umanistica come disciplina autonoma, sembra ormai sempre più avanzato. Per ragioni di definizione dei saperi e di approfondimento delle tematiche di ricerca, dopo i primi anni di entusiastiche sperimentazioni gli studiosi del settore tendono oggi infatti a concentrare i loro sforzi in progetti altamente specializzati, mantenendo per lo più separati i vari sotto-ambiti e con l'intento di innovare approcci ormai obsoleti o di aumentare l'efficacia di tecniche e strumenti già ampiamente integrati nelle metodologie di lavoro consolidate. A nostro avviso, se per i testi prettamente letterari possono sussistere ragioni di cautela nell'utilizzo combinato di più strumenti – connesse in particolar modo alle difficoltà di ridurre in termini computazionali l'ineffabilità del linguaggio figurativo della narrativa e, soprattutto, della poesia –, per quanto concerne i *corpora* testuali di carte private d'autore – nella fattispecie un carteggio editoriale –, questa integrazione appare invece auspicabile.

Le potenzialità dell'editoria elettronica nel campo degli studi sugli epistolari – letterari, ma non solo – sono state presto intuite dalla comunità scientifica degli studiosi di informatica umanistica.

³ Al riguardo, si veda anche Tomasi 2016 e la sua edizione delle lettere di Vespasiano da Bisticci <<http://vespasianodabisticciletters.unibo.it/index.html>> (11/2020); Italia 2019, 65-66. In Italia, tra i primi a intuire le potenzialità degli strumenti del web semantico applicati agli studi letterari è senza dubbio stato Fabio Ciotti, di cui si vedano almeno 2013, 2016 e 2018.

Consultando il catalogo di edizioni digitali compilato e costantemente aggiornato da Patrick Sahle, poco meno del 17% dei 607 titoli complessivi è infatti rappresentato da collezioni di lettere⁴. Un simile dato non può essere letto semplicemente alla luce della possibilità offerta dal digitale di presentare un vasto *corpus* di documenti unendo trascrizioni e digitalizzazioni. Le piattaforme digitali, con i loro strumenti, non solo agevolano, infatti, ma in alcuni casi arricchiscono il lavoro sugli epistolari, che si sono distinti come un vero e proprio sotto-ambito del *digital scholarly editing*, come dimostrano anche due numeri di *RIDE*⁵ interamente dedicati a recensioni e commenti di edizioni elettroniche di epistolari, i fascicoli 10⁶ e 12⁷, entrambi a cura di Stefan Dumont.

Questi vantaggi dipendono, ad esempio, dalla possibilità di costituire più livelli di indicizzazione, che consentono una selezione personalizzata dei materiali: rispetto all'ordine cronologico – punto di partenza per la maggioranza delle edizioni disponibili – è spesso possibile riordinare le lettere per luogo di provenienza o di ricezione, per mittente, per argomenti, per tipologia (cartolina, telegramma, lettera manoscritta o dattiloscritta).

La plasticità di un'edizione digitale consente inoltre di restituire visivamente – ricorrendo a grafici a nodi, *timeline*, indici di frequenza – le reti di relazioni che si sviluppano nel corso del dialogo epistolare: ciò vale tanto per le relazioni interne – i richiami tra una lettera e l'altra, le interazioni tra i diversi corrispondenti – che per quelle esterne – le menzioni di personalità non direttamente coinvolte nello scambio, le citazioni di libri, articoli su periodici, opere d'arte di vario genere. La rappresentazione visuale delle dinamiche relazionali che costituiscono un epistolario comporta la definizione di una prospettiva più vasta che non solo aiuta l'utente finale nella fruizione dei materiali ma che, in fase di studio, favorisce nel curatore l'individuazione dei nuclei concettuali che fondano l'insieme documentario: lo studioso, come utente di un *knowledge site* al suo servizio in quanto ambiente editoriale interattivo, può infatti scegliere di organizzare i documenti in sottoinsiemi funzionali, selezionando in tempo reale ciò che sembra più adatto a esemplificare o a motivare il proprio discorso critico.

Vi è poi un aspetto strettamente legato alla fruizione dell'edizione da parte di altri lettori specializzati: il valore dei carteggi umanistici non si esaurisce infatti nel pur fondamentale ruolo che essi hanno nella ricostruzione di un dato contesto storico-culturale (Anna Dolfi ha parlato di “*événementiel* che contribuisce alla costruzione della ‘grande’ storia”, in Collini 2018, 8), né nel dare conto “della progettualità intellettuale e politica che l'accompagna e costituisce, che è essenziale conoscere se vogliamo davvero capire il passato” (*ibidem*), ma si unisce all'importanza che essi, specie nel caso di edizioni che accolgono un grande numero di documenti, rivestono nel configurarsi come risorse “informative”, fonti di notizie altrimenti inaccessibili per gli studiosi di letteratura e di storia culturale, la cui consultazione può essere guidata e resa più proficua sia raccogliendo le lettere per percorsi tematici che utilizzando le possibilità di ricerca interne ai testi fornite dalle piattaforme digitali.

È in tale prospettiva che si inserisce il nostro proposito di integrare le metodologie del *digital scholarly editing* con quelle della *text analysis*: processando il *corpus* di cui si costituisce l'edizione

⁴ Cui si sommano altre edizioni che, non rispettandone i criteri, sono state estromesse dal catalogo, pur figurando, ad esempio, nel Catalogue Digital Editions (<<https://dig-ed-cat.acdh.oeaw.ac.at/>>, 11/2020). Un altro aggregatore di edizioni elettroniche è quello disponibile sul sito di NINES (<<https://nines.org/>>, 11/2020), un'associazione che studia e cataloga le edizioni scientifiche digitali.

⁵ *A Review Journal for Digital Editions and Resources* (<<https://ride.i-d-e.de/>>, 11/2020), una rivista, a cura dei ricercatori dell'Institut für Dokumentologie und Editorik / Institute of Documentology and Scholarly Editing (IDE; <<https://www.i-d-e.de/>>, 11/2020) specializzato in recensioni/commenti e approfondimenti relativi a progetti di edizioni digitali o di metodologia e risorse a esse finalizzate.

⁶ <<https://ride.i-d-e.de/issues/issue-10/>> (11/2020).

⁷ <<https://ride.i-d-e.de/issues/issue-12/>> (11/2020).

– sottoponendolo, come nel nostro caso, all’analisi del *sentiment* o all’individuazione dei *topic* dominanti – si forniscono ulteriori strumenti orientativi per offrire all’utente modalità alternative per la visualizzazione dei dati testuali e delle informazioni in essi contenute, tracciando così delle vie di lettura altrimenti insondabili.

Ciò avviene senza peraltro corrompere la fisionomia dell’insieme, in virtù della peculiare natura degli epistolari, atti a essere proposti in un’edizione che li presenti come un *unicum* organico e tuttavia restando pur sempre entità scomponibili in sotto-unità testuali, le lettere. È in virtù di tale duplicità che è sembrato possibile realizzare uno degli obiettivi spesso auspicati negli interventi sul tema della *text analysis*, ossia l’utilizzo combinato tra *close* e *distant reading*: se infatti l’approccio “*distant*” inquadra il *corpus* nella sua totalità (o le singole lettere in rapporto alla totalità), ciò avviene senza pregiudicare l’approccio “*close*” di analisi contestuale dei singoli documenti, rispondendo contemporaneamente a un numero più ampio di esigenze ermeneutiche. Un tentativo, dunque, di perseguire quello che Matthew Jockers ha definito “*blended approach*”, dal momento che:

Although the methods of inquiry, of evidence gathering, are different, they are not antithetical, and they share the same ultimate goal of informing our understanding of the literary record, be it writ large or small. The most fundamental and important difference in the two approaches is that the macroanalytic approach reveals details about texts that are, practically speaking, unavailable to close readers of the texts. (2013, 26)

Infine, l’idea alla base di questo nostro tentativo di convergenza sembra consentire, come ha osservato Andrew Piper, l’apertura di un più vasto e in un certo senso inedito punto di osservazione sui percorsi intellettuali fondanti la ricerca umanistica:

Algorithms require that we define every step of our intellectual process. In their simplest sense, they are nothing more than a set of instructions. Humanists have traditionally been opaque about their methods—about what evidence has been considered and what is considered as evidence. Computation, too, is no stranger to opacity. [...] Computation in this sense is not fast. Rather, it slows us down and forces us to be more selfreflective. But it also allows others to participate in the process. [...]. Modeling makes the study of literature more architectonic and less agonistic, more social and collective. (Piper 2018, 11)

La necessità di strutturare e descrivere un *workflow* digitale così composito impone all’umanista una riflessione sui processi cognitivi alla base del proprio lavoro, esplicitando i modelli intellettuali che sottostanno alle intuizioni interpretative e, più in generale, ai processi di ricerca. Predisporre un ambiente di conoscenza informatizzato attorno a un carteggio letterario non comporta, dunque, una disumanizzazione del lavoro umanistico, ma anzi favorisce un disvelamento – ancor più approfondito perché diretto ai processi editoriali e al lavoro di ricostruzione storico-culturale – dei suoi paradigmi intrinseci⁸.

Nei paragrafi che seguono, tratteremo una panoramica delle principali questioni teoriche e delle tecniche fondamentali relative ai due sotto-ambiti dell’informatica umanistica, *digital scholarly editing* e *text analysis*, coinvolti nel nostro modello di *knowledge site*, consapevoli del fatto che, data la vastità del campo d’indagine e la sua interdisciplinarietà, si tratterà pur sempre di un quadro non esaustivo e soltanto finalizzato all’illustrazione degli assunti alla base del progetto. Successivamente, passeremo in rassegna alcuni dei progetti di edizione digitale di carteggi (letterari e non), cercando di definire quali siano le proposte attualmente più efficaci.

⁸ Andrea Bozzi già nel 2006 mise in rilievo la funzione essenziale della coscienza editoriale degli studiosi: “L’edizione realizzata grazie ad un sistema di filologia computazionale deriva da una stretta interazione fra dati, strumento informatico e competenza personale dell’editore” (Bozzi 2006, 217).

2.2. *Digital scholarly editing*: per una definizione delle edizioni scientifiche digitali

Le edizioni scientifiche digitali (o *Digital Scholarly Editions*, anche se la dizione non è esente da controversie⁹) costituiscono ancora oggi uno dei principali ambiti di studio dell'informatica umanistica. Per la maggior parte dei casi, come è facilmente dimostrabile consultando repertori online¹⁰, si tratta di prodotti del lavoro ecdotico finalizzato alla produzione di edizioni critiche¹¹, ma la dizione è sempre più spesso estesa anche ad altre tipologie di risorse, come collezioni digitali di testi letterari, o edizioni di materiali di archivio (corrispondenze, diari, bozze o appunti preparatori...)¹². Gli studiosi di ecdotica e di editoria di materiali da archivi di letterati trovano nelle *digital humanities* – e, in particolare, nel *digital scholarly editing* – un comune terreno di ricerca, sia per quanto concerne la riflessione teorica sull'impatto del *medium* digitale nell'editoria umanistico-letteraria che per quel che riguarda lo sviluppo di tecniche finalizzate alla produzione di risorse informatiche. A fianco dei primi pionieristici progetti¹³ – sia di

⁹ Cfr. Sahle 2016, 33-34.

¹⁰ Su tutti, il già citato “Catalog of Digital Scholarly Editions”, curato da Patrick Sahle (<<http://www.digitale-edition.de/>>, 11/2020) e il “Catalogue Digital Editions” a cura dell’Austrian Centre for Digital Humanities e dell’UCL Centre for Digital Humanities (<<https://dig-ed-cat.acdh.oeaw.ac.at/>>, 11/2020).

¹¹ “Le applicazioni dell’informatica in campo filologico sono state fra le prime di quelle progettate e (parzialmente) realizzate in ambito umanistico [...], anche se occorre precisare che si è sempre trattato di sperimentazioni, [...] e che la filologia è stata intesa nel senso relativamente riduttivo di tecnica ecdotica” (Orlandi 2010, 83).

¹² A queste correnti di studio si affiancano le ricerche e i prodotti dell’archivistica digitale, che si occupa della creazione e della gestione di archivi digitalizzati o *born digital*. Nonostante tra le due discipline vi siano dei punti di contatto (soprattutto per quanto attiene alle interfacce di consultazione risultanti, spesso sovrapponibili per modalità di presentazione dei dati e delle digitalizzazioni), si tratta, tuttavia, di due ambiti di ricerca con profonde differenze epistemologiche e, di conseguenza, metodologiche. Ne ha scritto, recentemente, Paul Eggert (2019), che ha rimarcato la differenza tra *archival impulse* ed *editorial impulse* e sottolineato come le *digital humanities* abbiano troppo spesso confuso i due ambiti, arrivando a considerare sinonimi i termini “archivio” ed “edizione”. Questa sovrapposizione è ancor più frequente – e in parte più giustificata – laddove, invece che un’edizione critica di testi con tradizione complessa, il lavoro editoriale si concretizzi in edizioni diplomatiche (o semi-diplomatiche) di testi a tradizione univoca o, come nel nostro caso, di materiali di archivio (e, in tal caso, si ricorre anche alla definizione “edizione archivistica”). Tuttavia, precisa ancora una volta Paul Eggert, “To edit is to mediate, to come between” (2019, 82): la “mediazione editoriale”, dunque, come atto che qualifica un’edizione rispetto a un archivio, e che si concretizza non soltanto nell’operazione di scelta e trascrizione dei materiali, ma soprattutto nel lavoro critico di analisi “of the archival data, which, in the force field of the edition, is converted into evidence in the service of the editorial argument” (ivi, 82-83). La distinzione, dunque, è tra “rappresentazione”, per gli archivi digitali, e “presentazione”, per le edizioni: “While an archival transcription is an attempt to capture the text of a historical document (representation), an edition claims to make present the text of the thing that has been subject to the editorial analysis (presentation)” (ivi, 93). Nella pratica informatico-umanistica, questa distinzione teorica ha prodotto sì tecniche in parte intercambiabili, ma anche soluzioni univocamente riconducibili all’una o all’altra branca: è il caso, ad esempio, dello standard XML-TEI, il quale, sebbene non escluda applicazioni non prettamente editoriali, è stato progettato per codificare edizioni digitali, risultando, in campo archivistico, meno efficace di standard specifici, come EAD (Encoded Archival Description) o EAC-CPF (Encoded Archival Context – Corporate bodies, Persons and Families), cfr. Boyd 2016.

¹³ Peter Robinson individua tre iniziative, pressoché contemporanee (risalgono al biennio 1993-1994), come capostipiti delle edizioni digitali nell’ambito delle Digital Humanities: il Piers Plowman Electronic Archive (<<http://piers.chass.ncsu.edu/>>, 11/2020), diretto da Hoyt N. Duggan; l’Electronic Beowulf (<<https://ebeowulf.uky.edu/>>, 11/2020), diretto da Kevin Kiernan; il Canterbury Tales Project, oggi diretto dallo stesso Robinson, inizialmente (1996) pubblicato su CD-ROM e adesso disponibile online (<<http://canterburytalesproject.com/>>, 11/2020).

singoli studiosi che di istituzioni quali biblioteche o centri di ricerca – nel tempo è maturata l’esigenza di riflettere sulle caratteristiche costitutive di queste nuove risorse editoriali, su come esse abbiano modificato la tradizionale concezione di “testo”¹⁴, su come abbiano influito sulla prassi e sui processi epistemologici degli studiosi umanistici e sulle modalità di disseminazione e di ricezione dei testi.

Il dibattito sulla definizione di “edizione digitale” è ancora in corso¹⁵ e, anzi, come ha recentemente scritto Federico Meschini, “il sospetto ormai patente è come questa definizione sia una domanda aperta, di cui si può provare a delimitare i confini ma non dare una risposta univoca e definitiva” (2020 [ebook]). A questa formula sono infatti riconducibili progetti di varia natura, che differiscono per la tipologia dei testi coinvolti, per il livello di intervento da parte del curatore, per le modalità in cui le risorse sono messe a disposizione, per le dinamiche di fruizione. Un punto sul quale tutti gli studiosi convergono è tuttavia la differenza sostanziale tra “edizione digitalizzata” ed “edizione digitale”: molti progetti – tra cui il più noto e discusso è di certo Google Books – si sono infatti limitati a digitalizzare – con processi che prevedono una prima fase di scannerizzazione seguita da una seconda di riconoscimento automatico dei caratteri (OCR) – e a presentare online riproduzioni di risorse cartacee. Un’edizione digitale, invece, presuppone un approccio aprioristicamente volto alla realizzazione di un prodotto informatico, che non potrà essere ricondotto alla dimensione cartacea senza una “significant loss of content and functionality”¹⁶.

Le edizioni digitali, dunque, rispetto alle loro alternative cartacee non si differenziano soltanto per la pressoché illimitata capacità di archiviazione dei testi e la possibilità di presentare agevolmente le riproduzioni fotografiche degli originali. L’aspetto “quantitativo” è certo una delle principali caratteristiche di queste risorse, permettendo allo studioso di non circoscrivere la propria selezione di materiali sulla base delle disponibilità concesse dall’editore, ma esistono vantaggi di natura “qualitativa” che, in certi casi, rendono non solo alternativo, ma addirittura auspicabile l’utilizzo di una piattaforma digitale.

Multimedialità, ipertestualità, fluidità, socialità, trasparenza, accessibilità, “processabilità” sono gli elementi – esclusivi o meno¹⁷ – che caratterizzano le edizioni elettroniche. Un elenco di peculiarità che non pretende di essere esaustivo, ma che costituisce comunque una buona base per l’individuazione di ciò che, in grado più o meno variabile, distingue le pubblicazioni in formato elettronico da quelle cartacee.

Multimedialità: lo schermo, rispetto alla pagina di libro, è “veicolo di contenuti fortemente multimediali” (Roncaglia 2012, 430). Se l’oggetto principale di questi progetti editoriali resta il testo, dal momento in cui si opta per l’infrastruttura digitale nasce comunque – specie per i lavori su fondi di archivio con materiali multimediali o che annoverano risorse *born digital* – la possibilità di corredare le trascrizioni e le digitalizzazioni dei testi con risorse non

¹⁴ Basti pensare al celebre *Radiant Textuality* di McGann (2001), o, a titolo d’esempio per l’area italiana, a Gigliozzi 1997, Ciotti 2007, Roncaglia 2010, Fiormonte 2018.

¹⁵ Si vedano almeno Price 2009; il capitolo 9 in Pierazzo 2016 [2015]; Sahle in Driscoll, Pierazzo 2016, 33-34; Peterson 2016; Tomasi in Italia, Bonsi 2016; Mancinelli, Pierazzo 2020; Meschini 2020.

¹⁶ Sahle in Driscoll, Pierazzo 2016, 27; un recente contributo sulla differenziazione tra edizione digitalizzata ed edizione digitale si ha anche nell’Introduzione a Zaccarello 2019: “La stragrande maggioranza dei testi che circolano in rete non sono *born digital* ma *digitalizzati*, costituiscono cioè dei ‘surrogati’ risultanti dalla scansione – in formato immagine o testuale – di opere a stampa, spesso rare o esaurite” (14-15).

¹⁷ A tal proposito, si veda Bordalejo 2018, una replica al “paradigma” delle edizioni digitali proposto da Patrick Sahle in Driscoll, Pierazzo 2016.

testuali (ad esempio filmati inediti, registrazioni audio, fotografie) che possono coadiuvare la contestualizzazione e la comprensione dei documenti riprodotti.

Ipertestualità: aspetto peculiare delle edizioni digitali, di cui la comunità scientifica ha presto rilevato il portato epistemologico, è la loro ipertestualità, il fatto cioè che in ambiente informatico le risorse testuali possano essere strutturate secondo un andamento non lineare. L'ipertesto è alla base della interattività di un'edizione digitale, come notava Giuseppe Gigliozzi già nel 1997:

In un ipertesto, pur essendo vero che è sempre l'autore a predisporre i link, il lettore è però libero di selezionare certi sentieri e non altri. Teoricamente alcuni snodi narrativi predisposti dall'autore potrebbero restare inattivi per scelta del lettore. L'ipertesto può, quindi, essere immaginato come la presentazione di tutti i percorsi narrativi possibili (che sono pur sempre sia macroclassi, sia sottoinsiemi interni a quelli propri di un genere o di un argomento) e l'operazione di "narcotizzazione" o "attivazione" viene sottratta all'autore per essere delegata al lettore. (Gigliozzi 1997, 153)

Fluidità: la dimensione ipertestuale delle edizioni digitali ne comporta una struttura modulare, che riflette i collegamenti tra i materiali pubblicati. Da ciò dipende una complessiva fluidità del testo elettronico: quanto visualizzato è in buona parte generato in tempo reale dallo stesso utente, mediante interrogazioni. Per Dino Buzzetti e Malte Rehbein, la fluidità consente di restituire la "mobilità" di un testo – specie, nello specifico dell'ecdotica digitale, in casi di tradizione complessa – senza compromettere l'esperienza di fruizione con un sovraccarico visivo e senza un'esclusione di informazioni dettata dalle limitazioni fisiche del supporto cartaceo. Il digitale consente di creare un "interpretative environment" (1998, 27), in cui la stratificazione delle informazioni fa sì che sia l'utente a scegliere "the information he wants to be displayed, how this is to occur shall happen and what information remain invisible" (*ibidem*). A ciò si somma il fatto che, rispetto alla fissità del cartaceo, un'edizione digitale sia in perenne definizione. Come ha notato Patrick Sahle, "in this way, the edition as a publication is a process rather than a product" (in Driscoll, Pierazzo 2016, 29): ne deriva non solo la possibilità di emendare il lavoro svolto, ma anche, soprattutto nella creazione di collezioni digitali, la prospettiva di successive integrazioni con nuovi materiali, centralizzando gli studi su un medesimo argomento e diminuendo il rischio di dispersività.

Socialità: le piattaforme digitali permettono agli studiosi di creare una rete attorno allo stesso progetto editoriale e collaborare a distanza, in fase di progettazione, di correzione e nell'eventualità di aggiornamenti successivi alla pubblicazione. Negli ultimi anni, a tal proposito, si è diffusa la nozione di "filologia collaborativa" (cfr. Boschetti 2018, 1-3), un'evoluzione della prassi tradizionale incentrata sulla interoperabilità delle risorse a disposizione della comunità scientifica (Stella 2018, 34). Oltre alla collaborazione eminentemente filologica, questo aspetto include anche la possibilità di ottimizzare e velocizzare il lavoro sui dati testuali non strutturati, ad esempio coinvolgendo utenti nella revisione di documenti processati con OCR (cfr. Bonch-Osmolovskaya, Skorinkin, Pavlova *et al.* 2019, 2) o in operazioni di trascrizione e di annotazione dei documenti (cfr. van Gelder 2015).

Accessibilità: le edizioni digitali, soprattutto se, come è auspicabile che avvenga (cfr. Peterson 2016, 199-200), rese disponibili con licenza Creative Commons Attribution – CC BY¹⁸, garantiscono una maggiore diffusione dei prodotti editoriali. Come sottolineato da Elena Pierazzo, infatti, una

¹⁸ Che consente non solo la fruizione ma anche il riutilizzo delle risorse, evidentemente a patto di indicarne la paternità originaria.

delle maggiori limitazioni del *medium* cartaceo consiste nella “scarsa circolazione delle edizioni scientifiche al di là del circolo ristretto che le produce, una scarsità derivante anche dal costo molto alto di tali volumi, spesso accessibili solo dalle biblioteche” (2019, 6-7).

Trasparenza: un’edizione che metta a disposizione dell’utente le fonti documentarie originali riprodotte fotograficamente garantisce di ripercorrere con trasparenza il procedimento che ha portato dal documento alla trascrizione (Stella 2018, 33-34). Ovviamente, si deve sempre tener conto che le riproduzioni di un documento costituiscono comunque una fonte secondaria, che ha avuto origine dall’intervento di digitalizzazione compiuto da parte del curatore della collezione virtuale e che, per quanto “accessible anywhere, malleable, searchable, and capable of being analyzed and commented upon” (Shillingsburg 2013), rende comunque il prodotto virtuale un surrogato, per quanto ottimo, dell’originale.

“*Processabilità*”: la progettazione di edizioni digitali non comporta soltanto la definizione di prodotti editoriali e l’archiviazione delle risorse in ambiente informatico, ma anche la creazione – in presenza di trascrizioni accurate – di database testuali che possono essere successivamente processati con applicativi per l’analisi automatica dei testi, ad esempio indici di frequenza, concordanze, *topic modeling*, *sentiment analysis*, *network analysis*. Come ha puntualmente notato Francesco Stella, ciò può avvenire a patto che i testi presenti online – generalmente codificati secondo il modello XML-TEI –, prima di essere processati automaticamente subiscano una pulizia dalle codifiche, per essere ridotti alla forma di “plain text” riducendo il “rumore” generato dagli elementi estranei al vero e proprio contenuto di testo (Stella 2018, 30).

Nel dare conto delle caratteristiche delle edizioni digitali, al netto degli entusiasmi suscitati dalle loro potenzialità, gli studiosi non hanno trascurato di evidenziarne i limiti, siano essi costitutivi o dettati dall’attuale stato dell’arte della ricerca. Le edizioni digitali possono, ad esempio, risultare molto più onerose delle tradizionali edizioni a stampa: ai costi di produzione, infatti, si aggiungono quelli per la manutenzione, l’aggiornamento e il mantenimento *online* della risorsa. Spesso accade pertanto che i progetti esauriscano i finanziamenti necessari a coprire queste esigenze economiche, compromettendo così l’accessibilità all’edizione. Come ha scritto Elena Pierazzo, è questa una delle principali cause della persistenza di una generica sfiducia nei confronti di queste soluzioni:

The other main issue with digital artefacts is their stability and longevity. Digital is fragile, ephemeral and mutable, all characteristics that are ill-suited for a medium used to convey scholarship. This fact, besides the obvious problems of the risk of losing the hard work put into the creation of a digital resource, is also a strong contributing factor to the general mistrust toward digital products by academics. (Pierazzo 2016 [2015], 4)

Sempre Elena Pierazzo, assieme a Tiziana Mancinelli, è coautrice di un recente volume (2020) in cui si torna nuovamente sul tema dell’inaccessibilità economica delle edizioni digitali, sottolineando come essa vada a discapito soprattutto dei giovani ricercatori e costituisca un problema di ordine “morale, [...] perché se non possiamo avere dei dottorandi che producono edizioni digitali per mancanza di infrastrutture, se non possiamo dare opportunità ai giovani [...] allora non possiamo formare i filologi del domani e corriamo il rischio di non avere un vero progresso in un settore che ha invece enormi potenzialità scientifiche” (83). Per ovviare a questo problema, Pierazzo e Mancinelli suggeriscono, di contro a quanto accaduto soprattutto per i primi progetti di *digital scholarly editing*, una separazione tra il lavoro del filologo digitale – incentrato sulla ricerca testuale – e quello di innovazione del *medium* tecnologico – utilizzando come piattaforme o *software* editoriali risorse preesistenti messe a disposizione dalla comunità scientifica.

Altro legittimo motivo di scetticismo da parte della comunità degli studiosi è la mancanza di standard per la produzione di edizioni digitali. Il formato di codifica XML-TEI¹⁹, oramai efficacemente diffuso nonostante le competenze necessarie²⁰, mira a standardizzare le trascrizioni dei file di testo reperibili online, ma è solo il primo passo per garantire uniformità tra le edizioni digitali. È ancor oggi evidente infatti la disomogeneità tra le soluzioni adottate (contrariamente, nota ancora Pierazzo, alle consuetudini dell’editoria cartacea, così consolidate che “in most cases editors have accepted publishing conventions as if they were scholarly rules”, Pierazzo 2016 [2015], 108), derivante, essenzialmente, dall’autonomia sperimentale dei singoli progetti, soprattutto per quanto riguarda l’interfaccia web e le modalità di interazione con i *corpora* testuali, anche se non mancano i primi tentativi di strutturare un discorso teorico in merito (cfr. ad esempio Bleier, Bürgermeister, Klug *et al.* 2018) o iniziative per la creazione e diffusione di software *open source* per la presentazione di edizioni critiche, come EVT (Edition Visualization Technology), un progetto – fondato su XML-TEI – promosso da Roberto Rosselli Del Turco a partire dal 2010 e giunto nel 2019 alla sua seconda versione²¹. La standardizzazione dei *workflow* e dei modelli per la realizzazione di edizioni digitali potrà inoltre permettere di abbassare la soglia di prerequisiti informatici attualmente richiesta agli studiosi umanistici per la creazione e la gestione di queste risorse. Uniformando il processo produttivo, si ridurranno le competenze tecniche richieste, consentendo così un più ampio accesso alle nuove metodologie editoriali. Pur, tuttavia, come avverte Edward Vanhoutte (“The electronic edition would then be reduced to a publication tool demonstrating a fixed set of options rather than a modelling tool for exploring the text and generating meaning with it”, 2008, 120), senza andare a discapito della libertà di modellazione concettuale sottostante alle edizioni digitali, finalizzata alla generazione di un significato ulteriore rispetto ai testi e ai contenuti di partenza.

Francesco Stella avverte invece circa i rischi connessi alla capacità illimitata e alla fluidità delle edizioni digitali: avere a disposizione un vasto spazio di archiviazione può infatti indurre a un eccessivo accumulo di materiali, rendendo l’edizione onerosa e dispersiva; la fluidità, invece, quando il flusso delle modifiche non è opportunamente gestito e documentato, può comprometterne la fruizione da parte dell’utente, con un risultato “potenzialmente instabile e difficilmente citabile” (Stella 2018, 36). Un rischio già ravvisato da Jerome McGann nel suo *Radiant Textuality* parlando del progetto *The Rossetti Archive*, al punto da giudicarlo come causa di insormontabile distanza tra un’edizione e un archivio: “It is important to realize that the Rossetti project is an archive rather than an edition. When a book is produced it literally closes its covers on itself. [...] A work like the Rossetti hypermedia archive has escaped that bibliographical limitation” (2001, 69).

Le edizioni digitali, dunque, rispetto al *medium* cartaceo rappresentano un’innovazione dalla portata rivoluzionaria – o almeno potenzialmente tale (cfr. Peterson 2016) –, ma non priva di restrizioni e difficoltà realizzative. Ciò non significa che esse debbano essere preferite per il mero gu-

¹⁹ Lo standard TEI (Text Encoding Initiative) è un modello di codifica XML per i testi umanistici sviluppato dall’omonimo consorzio a partire dal 1987 (la prima versione delle “linee guida” risale al 1994, per la codifica in SGML, il metalinguaggio da cui è derivato l’XML). L’ultima versione delle “linee guida” è del giugno 2019 ed è consultabile all’indirizzo <<https://tei-c.org/release/doc/tei-p5-doc/en/Guidelines.pdf>> (11/2020).

²⁰ Recentemente, Marta Materni ha opportunamente lamentato la perdurante assenza di strumenti che agevolino la trascrizione codificata in TEI, riattualizzando una problematica già sollevata da Peter Robinson nel 2006: “La questione diventa dunque: come creare in tempi ragionevoli e in una modalità scevra da errori ricorrenti un prodotto complesso e utile, a me e agli altri? Non certo attraverso editor XML “prestati” al mondo TEI, bensì attraverso editor XML-TEI specificatamente concepiti per la codifica testuale, e, in più, attraverso l’automatizzazione massimale della produzione dei tag XML” (Materni 2020, 129).

²¹ <<http://evt.labcd.unipi.it/>> (11/2020). Cfr. anche Di Pietro, Martignano, Rosselli Del Turco 2019.

sto dell'innovazione – cadendo nell'errore che spesso si imputa agli studiosi di *digital humanities*, ossia quello “di scambiare i mezzi per i fini della ricerca” (Buzzetti 2019, 99): più concretamente, costituiscono una valida alternativa da percorrere per lo studio e la presentazione di un complesso di materiali da cui poter derivare un incremento di conoscenza in virtù dell'utilizzo di queste soluzioni tecnologiche.

2.3. *Text analysis* o analisi computazionale dei testi letterari

Altro sotto ambito delle *digital humanities* in costante espansione è quello che utilizza – in parte mutuando e adattando a differenti scopi risorse nate nel settore della linguistica computazionale e riconducibili al più ampio alveo di tecniche per il NLP²² – strumenti computazionali per l'analisi – più o meno automatica – di *corpora* testuali. Certi approcci si sono sviluppati in stretta dipendenza con la sempre più frequente messa a disposizione di vasti *database* o biblioteche digitali liberamente accessibili *online*²³ o con il diffondersi di strumenti per la digitalizzazione e la trascrizione automatica dei testi.

Come per le edizioni digitali, anche in questo caso esiste un vivo dibattito attorno alla definizione di questo approccio critico. Tra le varie proposte, dall'inizio degli anni Duemila si è diffusa la dizione “Distant Reading”: coniata da Franco Moretti nell'ambito delle sue ricerche presso lo Stanford Literary Lab e apparsa per la prima volta in un suo saggio del 2000, questa formula in realtà non nasce in stretta connessione alle pratiche di analisi informatica dei testi letterari e tuttavia presto ne è diventata sinonimo (“Distant reading is the computational processing of textual information in digital form. It relies on automated procedures whose design involves strategic human decisions about what to search for, count, match, analyze, and then represent as outcomes in numeric or visual form”, Drucker 2017, 629). Moretti stesso, infatti, nel definire il *Distant Reading* come un approccio ermeneutico opposto al tradizionale Close Reading, sembra prescindere dall'aspetto computazionale: se il “close reading (in all of its incarnations, from the new criticism to deconstruction)” è, per limiti intrinseci, rivolto “on an extremely small canon” testuale, per focalizzare l'attenzione su un sistema letterario nella sua ampiezza sarà necessario sviluppare una nuova condizione di conoscenza fondata sul *non* leggere, ossia sul “distanziamento”. Ancora, come hanno scritto Jänicke, Franzini, Cheema, *et al.* (2015, 2), “while close reading retains the ability to read the source text without dissolving its structure, distant reading does the exact opposite. It aims to generate an abstract view by shifting from observing textual content to visualizing global features of a single or of multiple text(s)”. La fortuna di questa dizione nel campo delle *digital humanities* è con ogni probabilità riconducibile al portato teorico che essa sottintende, configurandosi in opposizione involontaria ma dichiarata rispetto alle metodologie che non si avvalgono di strumenti informatici e alludendo pertanto a una nuova forma del leggere.

Tuttavia, per quanto suggestiva, l'idea di una lettura “distanziata” può apparire fuorviante – “Processing is not reading. It is literal, automatic, and repetitive”, Drucker 2017, 630) – e pertanto si sono diffuse locuzioni altrettanto valide e più neutrali, come “computational criticism”, “digital criticism”, “algorithmic criticism”, “computer-aided text mining”, “computer-assisted text mining” – accanto ad altre riferibili ad approcci ancor più specifici, tipo “quantitative formalism” o “computational narratology” –, che affrancano la formula creata da Moretti da uno stretto legame

²² Acronimo di Natural Language Processing, ossia il campo di ricerca informatico che si occupa di rendere interpretabile dai calcolatori il linguaggio naturale umano.

²³ Tra i più noti, Project Gutenberg (<<https://www.gutenberg.org/>>, 11/2020, attualmente inaccessibile dall'Italia), Internet Archive (<<https://archive.org/>>, 11/2020), HathiTrust (<<https://www.hathitrust.org/>>, 11/2020).

con le discipline informatiche. D'altronde, come ha notato Ted Underwood nel suo "A Genealogy of Distant Reading" (2017), il modello di un'indagine sperimentale, quantitativa e macroscopica della letteratura precede la dizione coniata da Moretti, sebbene quest'ultimo – oltre ad averne dato un'efficace definizione – ne abbia ridefinito i parametri in una prospettiva innovativa. L'idea di uno sguardo ad ampio spettro dei fenomeni testuali – come ricorda lo stesso Underwood, studioso dell'University of Illinois e significativamente impegnato, su un piano pluridisciplinare, nello "Statistical and computational modeling of humanistic evidence", così come nel *machine learning* e nel *text mining*, nella storia del libro e nella sociologia della letteratura, nel "Computational social science" e nelle *digital humanities* –, era già anzi presente in una tradizione di studi letterari d'impronta socio-storica, come ad esempio i lavori di Raymond Williams o di Janice Radway:

The common denominator that links all these projects is simply that they pose broad historical questions about literature, and answer them by studying samples of social or textual evidence. Those samples may range from a few dozen instances to a million or more. Instead of prescribing a particular mode or scale of representation, I want to highlight the underlying project of experimenting on samples, and the premise that samples of the literary past have to be constructed rather than passively received. (Ivi, § 13)

Per quanto Underwood affermi dunque che il binomio *Distant Reading*-metodologie computazionali sia da riconsiderare in una prospettiva più ampia, e che di per sé l'utilizzo dell'informatica negli studi letterari non abbia avuto un impatto tale da modificarne la fisionomia, resta indubbio il fatto che l'avvento degli strumenti informatici abbia creato una serie di nuove soluzioni che possono essere affiancate agli approcci tradizionali, *close* o *distant* che siano.

È quanto afferma Matthew Jockers nel suo *Macroanalysis*, volontariamente abbandonando il termine "reading" in favore di un più neutrale "analysis". I due approcci – micro e macro – non si escludono e anzi possono coesistere in modalità "blended", che sfrutta le peculiarità di entrambi, coniugandoli. Ad esempio, rispetto alle questioni di storiografia letteraria o di stilistica, o nel valutare le reciproche influenze tra opere e tra letterature di differenti nazioni oppure la diffusione di un particolare tema letterario in un certo contesto o in un dato periodo temporale, "a macroanalytic approach has distinct advantages over the more traditional practice of studying literary periods and genres by means of a close study of 'representative' texts" (Jockers 2014, 28).

Gli strumenti per la *text analysis*, come illustrato da Stéfán Sinclair e Geoffrey Rockwell (2015, 243), si differenziano rispetto alle possibilità di ricerca testuale offerte dai software di video-scrittura e dai motori di ricerca per l'ampiezza e la velocità delle loro ricerche, per la complessità e per la modalità – già affinata in vista dell'utilizzo critico previsto – con cui restituiscono i risultati della loro indagine.

Questo approccio all'analisi letteraria ha negli anni attirato diverse critiche. Adam Hammond (2017) ne ha realizzato un esaustivo "catalogo", passando in rassegna obiezioni più o meno fondate, a partire da una delle più frequenti, quella che rileverebbe uno scarso *surplus* conoscitivo prodotto dall'utilizzo di tecniche di analisi computazionale rispetto a quanto conseguibile con i metodi di studio tradizionali. In tempi più recenti (2019), una delle più accese critiche è stata quella di Nan Z. Da su *Critical Inquiry*. Da ha mosso svariate contestazioni a quelli che definisce *computational literary studies*: alcune di esse appaiono di carattere politico, come ad esempio quella secondo cui l'eccessivo stanziamento di fondi per questo campo della ricerca dipenderebbe da un preciso orientamento politico connesso al *boom* delle *digital humanities*, valutazione peraltro già presente in Allington, Brouillette, Columbia 2016; altre invece entrano nel merito dell'efficacia delle sperimentazioni realizzate nell'ambito di questo tipo di studi, contestandone soprattutto il fatto di pro-

durre, generalmente, risultati erronei o già noti, e concludendo che la complessità semantica della letteratura non possa essere ridotta a dei semplici modelli distributivi a base statistico-matematica. Nelle pagine del suo saggio – da cui, nonostante alcuni dubbi appaiano condivisibili, sembra comunque trasparire un’aprioristica idiosincrasia per questi metodi –, Da porta a sostegno delle proprie posizioni svariati esempi di lavori che a suo dire palesano l’inadeguatezza di questi strumenti, scagliandosi contro alcuni dei nomi più noti tra gli studiosi del settore, come Matthew Jockers, Ted Underwood o Andrew Piper. Inevitabilmente, ciò ha scatenato un dibattito piuttosto acceso, in particolar modo sul *forum* di *Critical Inquiry* (nei mesi di marzo e aprile 2019²⁴) ma anche in altre sedi, come la rivista *Cultural Analytics*, dove sono apparsi due interventi, il primo a firma di Fotis Jannidis (2019) dal titolo “On the Perceived Complexity of Literature. A response to Nan Z. Da” e il secondo, intitolato “Do We Know What We Are Doing?”, di Andrew Piper (2019), che di *Cultural Analytics* è direttore. Entrambi hanno replicato punto su punto alle contestazioni di Nan Z. Da, con Jannidis che ha peraltro rilevato arbitrarietà ed esiguità negli esempi di Da, portati a supporto delle proprie argomentazioni.

Tra i diretti interessati che hanno preso posizione contro le critiche di Nan Z. Da figura anche Ted Underwood (2019b), che pure, poco prima dell’intervento di Da (2019a), aveva dedicato un intero capitolo del libro *Distant Horizons* (2019a) ai “Risks of Distant Reading” (tra questi, il rischio, né etico né epistemologico quanto estetico, di perdere, scrivendo di numeri, statistiche e *corpora* di migliaia di libri, la piacevolezza da sempre insita negli studi umanistici; quello di sovrastimare l’obiettività degli strumenti di analisi automatica dei testi; quello, prettamente curriculare, correlato alle difficoltà nel riunire in un percorso di formazione le competenze richieste per utilizzare queste metodologie). Tuttavia, nel rispondere a Nan Z. Da, Underwood non manca di sottolineare il possibile ruolo dell’analisi quantitativo-statistica nel campo degli studi letterari e la non incompatibilità dei due ambiti:

[...] statistical reasoning is an extension of ordinary human activities like exploration and debate. Humanistic principles still apply here. Quantitative models can test theories, but they are also guided by theory, and they shouldn’t pretend to answer questions more precisely than our theories can frame them. (Underwood 2019b)

Pur non immune da contestazioni in certi casi appropriate, in altri forse tendenziose, e pur con le criticità che sono state evidenziate, come ha notato Johanna Drucker, tuttavia, “text analysis has value” (2017, 633), a patto di considerare i risultati conseguiti – siano essi semplici indici di frequenza o *output* che ambiscono a essere semanticamente più complessi – non come approdi ermeneutici ma come spunti, suggerimenti iniziali per tracciare nuove vie interpretative o per verificare la veridicità di ipotesi mediante modelli matematici. Sebbene la validità di certe critiche permanga, esse sembrano tendenzialmente fondarsi sull’erroneo presupposto di sopravvalutare – o, meglio – di fraintendere la funzione strumentale delle risorse informatiche, che invece

[...] are just that, tools, and their value is only as good as the models on which they are made, the protocols used to implement those models, and the qualifications that can be attached to the results. But these tools don’t read, except in the most mechanical sense. (*Ibidem*)

Si tratta di una posizione in parte affine a quanto affermato da Andrew Piper, secondo cui la “quantitative evidence can be a valuable *complement* to assist scholars in the process of generalization and help make our evidentiary claims more credible” (2019, 10; corsivo nostro). In questa prospettiva,

²⁴ Cfr. <<https://critinq.wordpress.com/2019/04/01/computational-literary-studies-participant-forum-responses-8/>> (11/2020).

l'utilizzo di *tool* informatici per integrare le prassi di analisi testuale con ulteriori strumenti non può che essere ritenuto un valore aggiunto alla disciplina, nella misura in cui lo sia tutto ciò che favorisca (o che getti le basi per) un incremento conoscitivo.

Sebbene l'approccio alla base della *text analysis* sia uniforme – ossia un'analisi di un *corpus* testuale informatizzato avvalendosi di strumenti computazionali fondati su più o meno raffinati modelli statistici –, le tecniche riconducibili a questo insieme sono molteplici e presentano tra loro numerose differenze. Alle soluzioni meramente quantitative sviluppate agli esordi – compilatori automatici di indici, liste di frequenza, concordanze – si sono nel tempo affiancati strumenti più raffinati, che, pur fondandosi sempre su di un funzionamento statistico-matematico (tutt'altro che da sottovalutare, come ha puntualmente scritto Ted Underwood nel 2013), compiono operazioni più complesse, come l'analisi stilometrica computazionale, la classificazione (*text classification* o *text categorization*), l'analisi relazionale (*network analysis*), il *clustering*, il calcolo della similarità semantica (*word embedding*), l'individuazione dell'andamento “emozionale” e delle opinioni (*sentiment analysis* o *opinion mining*), la definizione dei temi presenti in un testo (*topic modeling*). A ciò si affiancano le metodologie per la produzione di rappresentazioni grafiche dei *corpora* e degli *output* dei processi di analisi automatica, come Word e Bubble Cloud, alberi di parole, *timeline*. A eccezione della *sentiment analysis* e del *topic modeling*, che analizzeremo – non prima di aver introdotto anche una serie di strumenti atti a pre-processare i *corpora* e pre-disporli all'analisi – in due paragrafi dedicati, trattandosi di tecniche coinvolte nel nostro lavoro, accenniamo brevemente al funzionamento e ai possibili utilizzi delle soluzioni appena elencate²⁵:

Analisi stilometrica computazionale: La stilometria computazionale si occupa di compiere analisi stilistiche su *corpora* testuali a fini metrici o attribuzionistici. Si tratta di una delle più antiche e, di conseguenza, sviluppate sotto-discipline della *text analysis* applicata agli studi letterari, come emerge da una prima rassegna a opera di David Holmes già nel 1998 e dai lavori pionieristici di Thomas Merriam e Robert Matthews (1993; 1994) su Shakespeare e John Fletcher e Shakespeare e Christopher Marlowe. L'idea alla base è che gli indicatori stilistici possano essere equiparati a *pattern* ricorsivi all'interno dei testi, rintracciabili mediante un'analisi statistico-matematica. In tempi recenti, un valido esempio in ambito italiano dell'utilizzo della stilometria computazionale è il progetto *Drawing Elena Ferrante's Profile* coordinato da Arjana Tuzzi e Michele Cortelazzo (2018) dell'Università di Padova, che ha coinvolto alcuni dei maggiori esperti della disciplina con l'obiettivo di formulare un'ipotesi – tramite il calcolo di possibili affinità stilistiche con i maggiori scrittori italiani contemporanei – circa l'identità celata sotto lo pseudonimo di Elena Ferrante²⁶. Altri esempi recenti si possono trovare nelle ricerche di Simone Reborà, che ha utilizzato tecniche analoghe lavorando in particolare su Robert Musil (cfr. Reborà, Herrmann, Lauer, *et al.* 2018; Reborà 2019).

Text classification (o *text categorization*): La *text classification* è un insieme di tecniche di NLP (per lo più fondate su algoritmi bayesiani o macchine a vettori di supporto) che producono *output*

²⁵ Christof Schöch, collaborando con un gruppo di studiosi, ha curato una bibliografia sull'argomento (accessibile su Zotero al link <https://www.zotero.org/groups/643516/stylometry_bibliography/library> – 11/2020): pur focalizzandosi soprattutto sulla stilometria a fini attribuzionistici, include anche numerose pubblicazioni su le altre metodologie del *text mining*.

²⁶ La più valida tra le varie ipotesi emerse, circa cioè gli stretti legami tra la scrittura di Elena Ferrante e quella di Domenico Starnone, sembra in un certo senso avere una corrispondenza col vero, essendo oramai quasi appurato che a celarsi sotto il *nom de plume* di Elena Ferrante sia Anita Raja, saggista e traduttrice e moglie di Starnone.

dal punto di vista formale in un certo senso analoghi a quelli del *topic modeling* (cfr. *infra*), ossia categorizzando i testi in base ai loro principali contenuti (riassumibili in “etichette”). La sostanziale differenza tra i due modelli risiede nel grado di supervisione applicato al processo: se infatti, come vedremo, il *topic modeling* è un procedimento non supervisionato – che non richiede, fatti salvi alcuni parametri, alcun intervento moderatore dell’utente –, la *text classification*, essendo una tecnica supervisionata, prevede che le “etichette” apposte ai documenti siano predefinite in fase di *training*, di modo che la macchina possa poi classificare testi non pre-etichettati sulla base di quanto stabilito in precedenza. Ciò determina una distanza epistemologica tra i due approcci: se il *topic modeling* è finalizzato alla “scoperta” di temi e motivi non prevedibili all’inizio dell’analisi, la *text classification* mira all’individuazione predittiva delle caratteristiche di certi documenti. Una rassegna di applicazioni di questa tecnica agli studi letterari – nonché due esemplificazioni, eseguite l’una su un *corpus* di poesie di Emily Dickinson e l’altra su una selezione di capitoli di romanzi statunitensi – è presente in Yu 2008.

Text clustering: A differenza della *text classification*, il *text clustering* è un procedimento non supervisionato volto alla suddivisione di un *corpus* documentario in sottoinsiemi (*cluster*) basati sulla similarità tra documenti non precedentemente classificati. Spesso si parla di *hierarchical clustering*, laddove i *cluster* siano organizzati in base alla similarità dell’uno con l’altro, dando forma a una rappresentazione ad albero (dendogramma) che consente di visualizzare i rapporti di vicinanza tra un gruppo e l’altro: questo approccio è stato utilizzato da Christos Tsatsoulis (2013, 9-14), all’interno di una più ampia *software pipeline*, per l’analisi automatica di *V.* di Thomas Pynchon, nello specifico formulando più ipotesi di raggruppamento (basate su diversi tipi di distanza statistica) dei diciassette capitoli del romanzo.

Word embedding: Il *word embedding* è una tecnica non supervisionata di NLP che consente la rappresentazione vettoriale di un *corpus* testuale. L’assunto teorico alla base di queste inferenze suppone che parole che condividono lo stesso contesto presentino tra di loro una qualche prossimità semantica. Sebbene il modello abbia radici addirittura negli anni Sessanta del Novecento, la sua diffusione si è particolarmente accentuata con lo sviluppo della ricerca nel campo delle reti neurali e con l’algoritmo *word2vec* sviluppato da Mikolov, Chen, Corrado, *et al.* (2013)²⁷. Non si tratta propriamente di una tecnica per la *text analysis*, giacché è spesso utilizzata come base per l’applicazione di altri strumenti quali il *topic modeling* e la *sentiment analysis* (cfr. *infra*), ma si dà la possibilità di utilizzarla ai fini del calcolo del grado di similarità tra termini o entità presenti in un *corpus* di testi: ad esempio, Wohlgenannt, Chernyak, Ilvovsky (2016) hanno utilizzato tre diversi algoritmi di *word embedding* (*word2vec*, *GloVe* e *word2vec-f*) sulla serie di libri *A Song of Ice and Fire* di George R.R. Martin per calcolare le relazioni tra i personaggi, comparando i risultati con quelli di un sondaggio somministrato a un campione di 15 persone.

Network analysis: La *network analysis* è una procedura mutuata dalle scienze sociali (e pertanto anche detta *social network analysis*), il cui presupposto è che l’insieme delle interazioni tra individui (o personaggi, nel caso degli studi letterari) sia rappresentabile come una “rete” di nodi (o vertici) e linee. La *network analysis* è alla base di alcuni dei più noti studi di Franco Moretti: nel suo celebre volume, *Distant Reading* (2013), egli ripropone un noto saggio – già apparso

²⁷ Oggi è disponibile un’alternativa più efficiente – che integra l’analisi considerando anche la struttura morfologica delle parole –, *FastText*, un modello “pre-allenato” disponibile in 157 lingue (cfr. Bojanowski, Grave, Joulin, *et al.* 2016).

sulla *New Left Review* (2011) –, in cui, riprendendo la sua idea “quantitativa” di letteratura, propone la riduzione in termini di *network* del *plot* di alcune opere – nello specifico l’*Amleto*, di cui propone una rilettura che rivela la centralità del personaggio di Orazio, e il *Sogno della camera rossa* di Cao Xueqin e *Our Mutual Friend* di Charles Dickens, analizzate in parallelo –, supponendo che i vertici siano equiparabili ai personaggi e le linee alle interazioni derivabili dalla somma dei loro atti linguistici. Come già constatato riguardo al complesso di proposte teoriche ascrivibili al *Distant Reading*, Franco Moretti afferma però di aver costruito le reti di relazioni del suo studio “by hand, with the very simple aim of maximizing visibility by minimizing overlap” (ivi, 215), senza avvalersi di risorse informatiche. Tuttavia, nel corso degli anni e sulla scia di questa impostazione ermeneutica, sono stati sviluppati dei modelli per l’estrazione automatica delle relazioni tra elementi di un *corpus* letterario, come ad esempio quello proposto da Elson, Dames, McKeown (2016) per l’individuazione delle interazioni tra personaggi di opere narrative (nello specifico, su un insieme di 60 romanzi britannici del XIX secolo).

2.3.1. Strumenti per la pre-elaborazione del *corpus*

Tendenzialmente, i dati testuali ricavabili da un *corpus* di documenti o testi letterari richiedono alcuni processi di elaborazione preliminare (“text normalization”, cfr. Jurafsky, Martin 2019 [1999], in particolare capp. 2 e 8) prima di essere sottoposti a procedimenti di *text analysis*. Per farlo, esistono una serie di tecniche mirate alla conversione dei flussi di testo in formati più agevolmente manipolabili dagli algoritmi, non tutte necessariamente indispensabili all’applicazione di questi ultimi ma – come si evince dalle ricerche nel campo sinora citate o da studi specificamente rivolti alla valutazione dell’impatto di queste tecniche sulla qualità del risultato di analisi (cfr. ad esempio Uysal, Gunal 2014; Chandrasekar, Qian 2016) – costituenti comunque un prezioso supporto per raffinare l’*input* della base di dati – riducendo così il “rumore” generato da informazioni non inerenti agli obiettivi dell’analisi – e ottenere così dei risultati più ottimizzati. Trattandosi in parte di strumenti per l’analisi morfo-sintattica, il debito della *text analysis* letteraria verso la linguistica computazionale è in questo caso più che mai evidente.

Per compiere questa serie di operazioni esistono numerose librerie per il Natural Language Processing, come, ad esempio, le librerie Python *Spacy*²⁸, *TextBlob*²⁹ o *Nltk*³⁰, o la suite di risorse Java predisposta dal laboratorio di Stanford³¹.

Tokenizzazione: la *tokenizzazione* è un’operazione volta a scomporre i flussi di testo in sotto-unità (*token*). La *tokenizzazione* può essere eseguita per parametri predefiniti (che possono variare di lingua in lingua, ad esempio relativamente alla gestione degli apostrofi) o personalizzabili mediante l’utilizzo di *espressioni regolari*, generalmente segmentando per parole (*word tokenization*) o per frasi (*sentence tokenization*).

Rimozione stopwords: le *stopwords* costituiscono un insieme di termini semanticamente vuoti (ad esempio le parole grammaticali), o comunque non inerenti agli scopi dell’analisi, di cui spopolare il *corpus* prima di sottoporlo ad analisi. Ciò può avvenire predisponendo una lista (le cosiddette “stop-list”) o lavorando sugli indici di frequenza, stabilendo ad esempio che il programma ignori

²⁸ <<https://spacy.io/>> (11/2020).

²⁹ <<https://textblob.readthedocs.io/en/dev/>> (11/2020).

³⁰ <<https://www.nltk.org/>> (11/2020).

³¹ <<https://stanfordnlp.github.io/CoreNLP/>> (11/2020).

le n parole più ricorrenti nel *corpus*. La maggior parte delle librerie per la *text analysis*, in special modo quelle per la lingua inglese, includono una *stop-list* predefinita, offrendo comunque la possibilità di integrarla.

Case folding: il *case folding* prevede l'uniformazione tra lettere maiuscole e minuscole, in genere convertendo tutto il *corpus* in lettere minuscole. Si tratta di un'operazione finalizzata a uniformare l'*input*, che può tuttavia produrre dei fraintendimenti o dei mancati riconoscimenti nel caso dell'utilizzo di strumenti per la Named Entity Recognition che siano *case sensitive*, ossia che fondino parte della loro analisi distinguendo tra parole con iniziale maiuscola e parole con iniziale minuscola.

Stemming e lemmatizzazione: lo *stemming* e la *lemmatizzazione* sono processi utilizzati per livellare le differenze morfologiche tra i *token* di parola. Se il primo prevede la semplice eliminazione delle parti variabili dei singoli lessemi ("case" e "casa" diventeranno entrambi "cas"), la lemmatizzazione produce invece una riduzione alla forma lemmatica ("bella", "belli", "belle" diventeranno "bello"). L'utilità di questi procedimenti è ravvisabile nell'ottenimento di una maggior accuratezza soprattutto nell'applicazione di strumenti "lexicon based" (cfr. *infra*), giacché i dizionari di riferimento non necessariamente annoverano tra le loro liste tutte le possibili variazioni morfologiche di un lemma. Tuttavia, anche in questo caso si può incorrere in fraintendimenti – la parola "contratto" può ad esempio essere erroneamente ricondotta al lemma "contrarre", vanificando la sfumatura di significato giuridico –, cui è possibile ovviare con il *Part-of-speech tagging*.

Part-of-speech tagging (o POS tagging): con *POS tagging* s'intende l'attribuzione automatica di un *token* alla rispettiva parte del discorso. Si tratta di un'operazione spesso indispensabile alla disambiguazione degli elementi che compongono la base di dati, che può essere eseguita con più metodi, dai tradizionali strumenti "ruled based" – tra i primi a essere sviluppati, utilizzano un dizionario di riferimento con associazioni parola-parte del discorso e delle regole per la correzione di eventuali fraintendimenti –, a modelli statistici più avanzati.

2.3.2. *Topic modeling*

Con *Topic modeling* s'intende l'analisi automatica (o, in rari casi, semi-automatica³²) di un *corpus* testuale volta a individuarne i principali argomenti (*topic*). Fabio Ciotti, in quanto *digital humanist*, ha ricondotto il concetto di *topic* alla teoria linguistica e alla critica letteraria, definendolo come "un fenomeno semantico distintivo del testo, qualcosa che abbia a che fare con la sua *aboutness*, ciò sui cui verte o di cui parla" (2017, 8).

Tra i modelli di algoritmo possibili per l'identificazione dei *topic*, il più diffuso è la *Latent Dirichlet Allocation* (LDA), proposto da David Blei, Andrew Ng e Michael I. Jordan nel 2003 come un'alternativa più efficiente rispetto al PLSI (*Probabilistic Latent Semantic Indexing*) di Thomas Hoffman (1999)³³. Si tratta di un procedimento statistico fondato su un modello generativo baye-

³² Certi approcci supervisionati o parzialmente tali al *topic modeling* prevedono un intervento – ad esempio di pre-etichettatura di certi documenti – da parte dell'utente, di modo da predisporre un modello in base al quale processare documenti non etichettati. Tuttavia, un simile procedimento può essere in parte equiparato a un'altra branca del *text mining*, ossia la Text Classification (cfr. *supra* e *infra*, nota 33).

³³ A sua volta, Hoffman aveva preso le mosse dal modello (algebrico, non probabilistico) della *Latent Semantic Analysis*, in particolare da Deerwester, Dumais, Furnas 1990.

siano³⁴ di distribuzione probabilistica delle parole all'interno dei documenti. L'idea alla base è che ogni *topic* sia rappresentabile come una distribuzione di parole e ogni documento come una distribuzione di *topic*. Virtualmente, procedendo a ritroso si può desumere che gli insiemi di parole che popolano un documento siano stati “generati” dai *topic* che l'autore aveva in proposito di trattare. Su questo presupposto, il procedimento prevede:

1. Che dal *corpus* di riferimento – dopo una serie di operazioni di pre-elaborazione, in particolare tokenizzazione e filtraggio delle *stopwords* (si veda il paragrafo 3.1) – si derivi un dizionario in cui ogni termine occorrente nei testi venga identificato con un numero intero. Conseguentemente, sarà possibile trasformare il *corpus* in una matrice (*bag of words*, un modello di rappresentazione dei testi dove l'ordine sintattico non è rilevante) che rappresenti sulle righe i documenti e sulle colonne la presenza in essi delle parole tokenizzate.
2. Una volta creata la matrice di riferimento e stabilito il numero (n) di *topic* da analizzare (come richiesto dal modello statistico), l'algoritmo procede al calcolo delle probabilità che hanno i termini di costituire gli n *topic* e, successivamente, della distribuzione di essi all'interno dei documenti, dapprima assegnando in modo casuale ogni termine di ogni documento a uno o più degli n *topic* e poi, nelle successive iterazioni, raffinando il risultato. Per stabilire se una singola parola appartenga o meno a un *topic*, l'algoritmo moltiplica la frequenza nel *topic* della parola analizzata per il numero di altre parole presenti nel documento, ottenendo la probabilità che essa afferisca al *topic* in esame. Questo processo è reiterato per ogni parola presente nel *corpus*, ottenendo via via un modello sempre più coerente³⁵.

Dalla descrizione del processo emerge quanto sottolineato da Fabio Ciotti in un suo esauriente saggio sull'argomento:

[...] in primo luogo dalla iniziale rappresentazione come *bag of words* sappiamo che la struttura sintagmatica del testo viene completamente ignorata. In secondo luogo, la generazione del *topic model* assume che la distribuzione delle *topic* e delle parole nei testi sia stocastica e non motivata. Infine una *topic* è una distribuzione statistica di parole coocorrenti in un insieme di documenti, e di conseguenza essa va *interpretata* al fine di assegnarle una interpretazione e una denominazione coerente. (Ciotti 2017, 7)

Il modello LDA prevede l'assegnazione di *ogni* parola presente nel *corpus* a un *topic*. Nessuno dei termini indicizzati nella matrice di riferimento sarà escluso dal computo della distribuzione dei *topic*: ne deriva il ruolo chiave di un'efficace lista di *stopwords* con cui filtrare il *corpus* in fase di pre-elaborazione, fondamentale per ridurre al minimo il “rumore” e favorire l'individuazione di *topic* coerenti (Underwood 2012a; Schofield, Magnusson, Mimno 2017)³⁶.

³⁴ L'idea di probabilità bayesiana, contrariamente al modello frequentista, si fonda sul concetto di “fiducia” nel verificarsi di un evento, che può aumentare man mano che i dati del modello si raffinano (cfr. Juola, Ramsay 2017, 206-216)

³⁵ Il procedimento può essere ottimizzato con l'utilizzo di due iper-parametri impostabili dall'utente, ossia i valori α e β (in genere impostati tra 0.1 e 0.5 il primo e a 0.01 il secondo; cfr. Wallach, Mimno, McCallum 2009): il primo stabilisce la densità dei *topic* all'interno dello stesso documento (un valore basso indica che i documenti siano popolati da uno o pochi più *topic* e che dunque siano più simili l'uno con l'altro); il secondo determina invece la densità di parole appartenenti ai *topic*: un valore basso attribuisce “pesantezza” a un minor numero di parole nella definizione del *topic*. Per una più esauritiva illustrazione del procedimento statistico alla base della LDA, si vedano almeno Blei, Ng, Jordan 2003, Blei 2012, Underwood 2012a e 2012b, Ciotti 2017, Ganegedara 2018, Kulshrestha 2019.

³⁶ Oltre al modello LDA, ne esistono anche di non probabilistici, come la già citata LSA e, soprattutto, la Non-negative Matrix Factorization (NMF). Si tratta di un procedimento algebrico di fattorizzazione di matri-

Inoltre, questo approccio ridefinisce il concetto di *topic* alla luce della prospettiva computazionale, che lo rende semioticamente “aperto”, come notato Andrew Piper: nel *topic modeling*, i *topic* non si danno come categorie predefinite da popolare con un insieme di assunti, ma vengono a costituirsi sulla base della distribuzione dei termini in uno o più testi (cfr. Piper 2018, 74-75).

Negli ultimi anni il modello LDA è stato oggetto di aggiornamenti. Tra questi, alcuni sono stati proposti dallo stesso Blei, come il Correlated Topic Model, dove si presume che la compresenza di più *topic* nello stesso documento sia motivata da una loro possibile correlazione (cfr. Blei, Lafferty 2005); lo Hierarchical Dirichlet Processes (cfr. Beal, Blei, Jordan, et al. 2005), che permette di non specificare in anticipo il numero di *topic* previsti; il Dynamic Topic Model, che tiene in considerazione l'ordine (ad esempio cronologico) dei documenti ai fini del rilevamento dei *topic* (cfr. Blei, Lafferty 2006); il Supervised Topic Model, con l'implementazione di un approccio supervisionato (cfr. Blei, McAuliffe 2009)³⁷. Altri studiosi, sulla scia dei lavori di Blei e dei suoi colleghi, hanno proposto modelli per associare i *topic* non soltanto a dei documenti ma anche a degli specifici autori (il cosiddetto Author Topic Model, cfr. Steyvers, Smyth, Rosen-Zvi, et al. 2004); per generare *topic* in cui sia rilevante l'ordine sintattico delle parole (almeno per quanto riguarda i bi-grammi, cfr. Wallach 2006); per determinare non solo l'appartenenza ma anche la distanza di una parola da un certo *topic* (Spherical Topic Model, cfr. Reisinger, Waters, Silverthorn, et al. 2010).

Parallelamente, diversi studiosi si sono dedicati alla definizione di metodi per la valutazione degli *output*, approntando degli strumenti in grado di determinare l'effettiva coerenza dei *topic*. L'interpretazione dei risultati prodotti dall'analisi dei *topic* è spesso condotta secondo osservazioni empiriche che scaturiscono dalle esigenze della ricerca: vi è tuttavia chi ha cercato di fornire dei criteri oggettivi, come Chang, Boyd-Graber, Gerrish, et al. (2009), che hanno passato in rassegna metodologie di verifica della coerenza dei risultati basate sul giudizio umano – come la “Word intrusion”, fondata sul presupposto che un *topic* sia coerente se nella lista di parole a esso riferibili un termine può essere facilmente individuato come “intruso”, o la “Topic intrusion”, che, analogamente, mira all'individuazione in un documento di un *topic* estraneo rispetto a quelli effettivamente presenti – da cui sono poi scaturiti dei tentativi di simulare in modo computazionale le operazioni di giudizio compiute dagli esseri umani (cfr., ad esempio, Wallach, Murray, Salakhutdinov, et al. 2009; Musat, Velcin, Trausan-Matu, et al. 2011; Mimno, Blei 2011).

Esistono svariate implementazioni del modello LDA: tra le risorse *open-source*, le più utilizzate sono il *tool* Java MALLET³⁸, le librerie Python Gensim³⁹ e Scikit-learn⁴⁰, i pacchetti “Lda”⁴¹ e “Topic Models”⁴² per R.

MALLET (MACHINE Learning for Language Toolkit) è un *tool* Java sviluppato da Andrew McCallum insieme ai suoi colleghi e agli studenti della University of Massachusetts Amherst. Oltre agli algoritmi per il *topic modeling* (LDA, Hierarchical LDA e Pachinko Allocation, predisposto

ce che è meno invalso dell'alternativa probabilistica, per quanto alcuni studiosi (O'Callaghan, Greene, Carthy 2015) ne abbiano rilevato l'efficacia soprattutto “when analyzing niche or non-mainstream content” (ivi, 5656).

³⁷ Come hanno notato Rodrigues, Lourenço, Ribeiro, et al. (2018), questa evoluzione del *topic modeling* lo avvicina ad altre tecniche di *supervised text-mining*, come la *text-classification*, in cui un modello viene allenato su documenti pre-etichettati.

³⁸ <<http://mallet.cs.umass.edu/topics.php>> (11/2020).

³⁹ <<https://radimrehurek.com/gensim/>> (11/2020).

⁴⁰ <<https://scikit-learn.org/stable/>> (11/2020).

⁴¹ <<https://cran.r-project.org/web/packages/lda/index.html>> (11/2020).

⁴² <<https://cran.r-project.org/web/packages/topicmodels/index.html>> (11/2020).

per individuare le correlazioni tra *topic* – cfr. Li, McCallum 2006), mette a disposizione strumenti per la Document Classification e per il Sequence Tagging, che comprende anche la Named Entity Recognition.

Gensim è una libreria Python sviluppata da Radim Řehůřek (cfr. Řehůřek, Sojka 2010). Alla LDA affianca, per il *topic modeling*, algoritmi per la Latent Semantic Analysis e per la Non-Negative Matrix Factorization (NMF), e soluzioni per il Word Embedding e la Text Summarization. Anche Scikit-learn è una libreria Python, frutto del lavoro di un nutrito gruppo di collaboratori (cfr. Pedregosa, Varoquaux, Gramfort, *et al.* 2011) e, come Gensim, per il *topic modeling* presenta moduli sia per la LDA che per la NMF, oltre a prevederne anche per la Text-Classification e il Clustering.

I pacchetti “Lda” e “Topic Models” scritti, rispettivamente da Jonathan Chang il primo e da Betina Grün, Kurt Hornik e dallo stesso Blei il secondo, in linguaggio R presentano varie soluzioni LDA (tra cui Correlated Topic Model e Supervised Topic Model).

L’identificazione dei *topic* latenti in un *corpus* testuale può avere svariate applicazioni nelle discipline umanistiche, come testimoniano numerose ricerche condotte a partire dall’inizio della seconda decade del 2000⁴³. La più immediata e intuitiva – che tuttavia, come ha notato Ted Underwood, è forse peculiare di studi che siano più orientati a un’indagine storico-culturale o bibliografica applicata a testi non prettamente letterari – consiste nell’assegnare un’etichetta a ciascuno dei *topic* emersi, per poi rappresentarne la distribuzione all’interno del *corpus*: “Generally, historians have tried to assign a single label to each topic”, ha scritto Underwood (2012a). In ambito letterario, un simile approccio può trovare efficace applicazione su *corpora* di quotidiani o riviste, di scritture dell’io (corrispondenze, come nel nostro caso, o diari), o di letteratura secondaria. Quanto all’applicazione su testi letterari, l’etichettatura non sembra invece più sufficiente a esaurire le necessità degli studiosi e, soprattutto, gli *output* delle analisi appaiono in genere meno coerenti e difficilmente interpretabili in modo univoco: ciò dipende – come ha notato Lisa Rhody – dalla figuratività del linguaggio letterario, che, di contro alla chiarezza semantica dei *topic* emersi da analisi su *corpora* di testi non figurativi, restituisce degli *output* “opachi”, difficilmente riconducibili a un concetto chiave (cfr. Rhody 2012, in particolare 29-31). Ciò non esclude che l’applicazione del *topic modeling* su *corpora* di testi letterari non possa essere fruttuosa ma, affinché ciò accada – come affermano più studiosi, convergendo su queste conclusioni –, è necessario ricollocarla in una fase preliminare del lavoro ermeneutico, e considerarla dunque non come un processo da cui debbano scaturire risultati definitivi quanto come un primo approccio di “perlustrazione” tematica di un insieme testuale, cui far seguire un lavoro di *close reading* per la verifica delle ipotesi, sperimentando una sinergia tra i metodi consolidati e i nuovi strumenti computazionali: “close reading and contextual understanding work together, like the weaving and unraveling of Penelope at her loom, in order to identify relations between texts by shuttling between computational defamiliarization and scholarly experience” (ivi, 33). D’altronde, anche David Blei, in un suo scritto sugli ipotetici utilizzi del *topic modeling* negli studi umanistici, ha affermato che “statistical models are meant to help interpret and understand texts; it is still the scholar’s job to do the actual interpreting and understanding. A model of texts, built with a particular theory in mind, cannot provide evidence for the theory” (Blei 2012, 10). Ancora, Jordan Boyd-Graber, al termine di una rassegna dei possibili utilizzi del *topic modeling* negli studi letterari, conclude osservando che

⁴³ Andrew Piper fa risalire lo studio dei *topoi* in ambito letterario alle ricerche (sul finire degli anni Quaranta del Ventesimo secolo) di Ernst Robert Curtius e alla sua “historische Topik”, una disciplina impegnata nello studio delle “costanti culturali” che attraversano, in forma impersonale e indipendente dagli autori, la letteratura (cfr. Piper 2018, 66).

Topic models cannot by themselves study literature, but they are useful tools for scholars studying literature. Models provide a distinct perspective that can call our attention to connections across different parts of a corpus that might not be obvious from close reading. Literary concepts are complicated, but they often have surprisingly strong statistical signatures. Models can still be useful in identifying areas of potential interest, even if they don't "understand" what they are finding. (2017, 78)

Ed è in questa direzione che sembra essersi mossa la maggioranza delle sperimentazioni che applicano questo modello: ad esempio, Jockers (2013, 118-153) ha utilizzato MALLET per esplorare i temi dominanti in un *corpus* di 3346 romanzi anglosassoni del XIX secolo, ripercorrendone l'evoluzione per poi verificare (in un successivo studio condotto assieme a David Mimno, cfr. Jockers, Mimno 2013) le eventuali connessioni tra il genere dell'autore e i temi emersi. Similmente, e sempre utilizzando MALLET, Christof Schöch (2017) ha investigato un *corpus* drammaturgico di 391 *pièces* del teatro francese dal 1630 al 1789, individuando 60 *topic* poi ridistribuiti in un secondo momento sia diacronicamente che per genere; Roe, Gladston e Morrissey (2016), muovendo dalla nozione foucaultiana di *discourse* (la cui attinenza col *topic modeling* è stata poi analizzata e in parte smentita da Ciotti 2017, 9-10), hanno analizzato la versione digitale dell'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert reperibile tra le pubblicazioni comprese nell'ARTFL Project dell'Università di Chicago; Borja Navarro-Colorado (2018) ha compiuto un'operazione analoga su un *corpus* di 5078 sonetti del Siglo de Oro spagnolo, utilizzando MALLET e LF-LDA (Latent Feature LDA, cfr. Nguyen, Billingsley, Du, *et al.* 2015).

2.3.3. *Sentiment analysis*

La *sentiment analysis* (che comprende anche la *polarity analysis*) è una tecnica di *text analysis* utilizzata per determinare la polarità (positiva o negativa) e l'andamento o *score* "emozionale" (sulla base delle emozioni primarie, che, a seconda della teoria presa a modello, oscillano per numero: dalle sei – rabbia, disgusto, paura, gioia, tristezza, sorpresa – individuate da Paul Ekman e Wallace Friesen, alle otto – rabbia, paura, tristezza, disgusto, sorpresa, anticipazione, fiducia e gioia della cosiddetta "wheel of emotions" di Robert Plutchik; cfr. Ekman 1971 e Plutchik 2001, 350) di un testo o di un *corpus* testuale⁴⁴. Nonostante negli ultimi anni abbia trovato applicazione anche negli studi letterari – soprattutto, come vedremo, grazie ai lavori dello Stanford Literary Lab e, in particolare, di Matthew L. Jockers –, come si può evincere dal volume di Bing Liu⁴⁵ (2015) interamente dedicato all'argomento – definito "a field of study that aims to extract opinions and sentiments from natural language text using computational methods" (ivi, xi) – la *sentiment analysis* è un approccio prettamente utilizzato in ambito commerciale, politico e dei *social media*, dove è spesso denominata *opinion mining*, una locuzione di fatto sinonimica e, forse, meno fraintendibile in ambito italiano. Come ha infatti sottolineato Simone Rebora (2018, 212), il termine inglese "sentiment", nella fattispecie di questa metodologia computazionale, dev'essere preferibilmente tradotto come "opinione" o "parere", per non rischiare di circoscrivere l'analisi alla sola emozionalità dei testi. In modo altret-

⁴⁴ La più comune differenziazione tra i livelli possibili della *sentiment analysis*, proposta da Liu (2015), è tra "document level" – che assume come unità di riferimento i singoli documenti –, "sentence level" – che agisce invece al livello delle singole frasi –, e "aspect level" – che analizza il *sentiment* distinguendo tra le entità cui esso è riferito. A questi si aggiunge il "concept level", individuato da Cambria (2013), che focalizza l'analisi sul livello concettuale non limitandosi alla superficie testuale del *corpus*.

⁴⁵ Tra i massimi esperti in materia, oltre a numerosi contributi Bing Liu (assieme al collega Minqing Hu) ha sviluppato un lessico di opinione per la lingua inglese (dove le parole sono distribuite soltanto per positive e negative) che è implementato anche nel pacchetto *Syuzhet*, cfr. *infra*.

tanto puntuale, Evgeny Kim e Roman Klinger hanno invece specificato come esista una distinzione – troppo spesso dimenticata – tra *sentiment* (da intendersi come polarità) ed *emotions*:

There are cases where researchers analyze only positive and negative aspects of a text but refer to their analysis as emotion analysis. Likewise, there are cases where researchers look into a set of subjective feelings including emotions but call it sentiment analysis. Hence, to avoid confusion, [...] we use the terms emotion analysis and sentiment analysis interchangeably. (2019, 1)

Esistono diversi approcci possibili per compiere una *sentiment analysis*, che possono essere suddivisi – come la maggior parte delle tecniche per la *text analysis* – tra “non supervisionati” e “supervisionati”.

Tra quelli non supervisionati, il più consolidato e diffuso è il modello “lexicon based” (di cui troviamo un’attenta disamina in Taboada, Brooke, Tofiloski, *et al.* 2011): si tratta di strumenti fondati su uno o più dizionari “emotivi” di riferimento, dove a ogni termine (o locuzione) è associato un determinato punteggio per la polarità (negativa o positiva) e per le singole emozioni. L’analisi rintraccia nei testi che costituiscono il *corpus* la presenza dei termini, stabilendo – sulla base di un calcolo distributivo – il *sentiment* e la presenza più o meno diffusa delle emozioni a esso associate. La principale restrizione connessa a questo approccio è quella relativa alla disponibilità o meno della lingua in cui è scritto il *corpus* tra quelle dei dizionari implementati. La maggior parte delle risorse è infatti nativa per la lingua inglese, anche se, per la lingua italiana, non mancano tentativi di adattamento all’interno di più ampie campagne di traduzione (di cui l’NRC Emotion Lexicon⁴⁶ – anche noto come EmoLex – sviluppato da Saif Mohammed e Peter Turney è forse il più completo; cfr. 2010; 2013) o esemplari sviluppati *ad hoc* da studiosi italiani (ad esempio Sentix⁴⁷ o OpeNER Sentiment Lexicon Italian⁴⁸). Tra le principali criticità riscontrate riguardo a questo approccio vi sono inoltre gli ampi rischi di fraintendimento dettati dal contesto e dall’incapacità di un modello *keyword based* di discriminare in base a eventuali modificatori semantici o alla struttura sintattica: è il caso, ad esempio, del ruolo delle negazioni, di cui già avvertiva Pang – “There does not really exist a parallel situation in classic I[nformation] R[etrieval] where a single negation term can play such an instrumental role in classification” (2008, 36); analogamente, Cambria, Schuller, Xia, *et al.*:

Keyword spotting is weak in two areas: it can’t reliably recognize affect-negated words, and it relies on surface features. Although keyword spotting can correctly classify the sentence “today was a happy day” as being affectively positive, it is likely to assign the same classification to a sentence like “today wasn’t a happy day at all”. (2013, 18)

Per ovviare a questi inconvenienti tipici dell’approccio “lexicon based” – di cui comunque non mancano soluzioni più innovative che, per quanto fondate su lessici emotivi, riescono a produrre validi risultati tenendo di conto del contesto semantico in cui sono collocati gli n-grammi, come SentiCircles (cfr. Saif, He, Fernandez 2016) – parallelamente si sono sviluppati approcci statistici per la *sentiment analysis*, che, grazie ad algoritmi di *machine learning* ad apprendimento supervi-

⁴⁶ <<http://saifmohammad.com/WebPages/NRC-Emotion-Lexicon.htm>> (11/2020).

⁴⁷ Sentix è stato sviluppato da Valerio Basile e da Malvina Nissim nell’ambito del progetto TWITA (cfr. Basile, Nissim 2013) e si fonda su risorse preesistenti come WordNet, MultiWordNet, BabelNet e SentiWordNet (cfr. <<http://valeriobasile.github.io/twita/sentix.html>>, 11/2020).

⁴⁸ OpeNER Sentiment Lexicon Italian è un progetto dell’Istituto di Linguistica Computazione “A. Zampolli” di Pisa coordinato da Irene Russo, Francesca Frontini e Valeria Quochi nell’ambito del progetto europeo OpeNER per lo sviluppo di *tool* per il NLP.

sionato e non, permettono di compiere analisi del *sentiment* senza un lessico di riferimento. Quanto agli approcci supervisionati, alcuni di essi consistono in riadattamenti di tecniche (per lo più classificatori Bayesiani, macchine a vettori di supporto o modelli di massima entropia) già in uso per la *text classification*. Si tratta di procedimenti che prescindono dalla dinamica *keyword based* e che prevedono un nucleo di testi pre-processati – dove siano specificate *caratteristiche* discriminanti ed *etichette* a esse associate – e convertiti in matrici su cui addestrare il modello. La fase preliminare è fondamentale per il buon esito dell'analisi: la definizione di caratteristiche funzionali⁴⁹ all'*output* auspicato non soltanto semplifica il modello ma permette di ridurre i tempi di elaborazione. Una volta predisposto il *corpus* per il *training*, è necessario testarlo su documenti non pre-processati e valutarne i risultati. Anche questi approcci tuttavia non sono esenti da criticità: in particolare, la fase di pre-etichettatura del *corpus* richiede spesso un ingente lavoro e, soprattutto, un'accurata padronanza del dominio conoscitivo di riferimento⁵⁰. È per questo che, in tempi recenti⁵¹, si sono sperimentati strumenti che non richiedano l'intervento umano in fase preliminare, eseguendo il processo di etichettatura dei dati in automatico. Ciò è stato possibile grazie ai progressi nel campo del *deep learning* e delle reti neurali artificiali (Convolutional Neural Networks, Recursive Neural Networks, Recurrent Neural Networks...): si tratta di modelli che, di contro alla progressione gerarchica degli approcci precedenti, compiono più operazioni in parallelo, secondo uno schema di rete simile al funzionamento del cervello umano (da cui il nome). Come *input* di questi strumenti, da ottenere in una fase di pre-elaborazione, vi è spesso una rappresentazione vettoriale prodotta tramite Word Embedding (cfr. *supra*), che, rispetto al modello Bag of words, rispetta l'ordine sintattico delle parole, accostandole o distanziandole nella matrice a seconda della loro posizione nel *corpus*. Una volta predisposto l'*input*, si possono utilizzare varie tipologie di reti neurali per estrarre dai testi le *caratteristiche* e le *etichette* e poi concludere il processo utilizzando un classificatore (cfr. Zhang, Wang, Liu 2018, 13-14). Nel caso in cui l'analisi avvenga a livello frasale e non dei singoli documenti, può essere opportuno integrare dei *parser* per la suddivisione dei blocchi di testo in alberi sintattici (cfr. *ivi*, 16). Una delle più note applicazioni delle reti neurali alla *sentiment analysis* è lo Stanford Sentiment Analysis⁵² (che si fonda su un modello di Recursive Neural Tensor Network addestrato su un *dataset* denominato *Stanford Sentiment Treebank*), integrato nella già citata *suite* per il NLP Stanford CoreNLP.

Un altro possibile approccio è quello denominato Sentic Computing, ideato da Erik Cambria con i suoi collaboratori (cfr. Cambria, Schuller, Xia, *et al.* 2013; Cambria, Hussain 2012; 2015). Si tratta di un modello *ontology based* che sfrutta i paradigmi del Web semantico (come il linguaggio relazionale RDF) per una *sentiment analysis* concettuale producibile a livello dei documenti e delle frasi. Se supportato da complesse ed efficienti basi di conoscenza, questo metodo può non limitare l'indagine ai termini inventariati in un lessico emozionale o ai prodotti di un'analisi statistica, ma desumere le relazioni sussistenti tra le espressioni, anche se non immediatamente riconducibili a un *sentiment*. Nell'ambito del progetto Sentic – coordinato dallo stesso Cambria – è stata sviluppata SenticNet, una *knowledge base* dedicata alla *sentiment analysis* che, allo stato dell'ultima *release*⁵³,

⁴⁹ Una serie di ipotesi sulle possibili caratteristiche per la *sentiment analysis* è formulata da Liu (2015, 49-50).

⁵⁰ “Labeled samples however are often difficult, expensive, or time consuming to obtain, as they require the efforts of experienced human annotators. In addition, in analyzing the comments, labeling a scenario requires strong domain knowledge” (Hemmatian, Sohrabi 2017, 1512).

⁵¹ Cfr. Rojas-Barahona 2016; Ain, Ali, Riaz, *et al.* 2017; Hemmatian, Sohrabi 2017; Zhang, Wang, Liu 2018; Yadav, Vishwakarma 2019.

⁵² <<https://nlp.stanford.edu/sentiment/>> (11/2020); cfr. anche Socher, Perelygin, Wu, *et al.* 2013.

⁵³ <<https://sentic.net/downloads/>> (11/2020).

annovera intorno ai 100.000 concetti. Sentic (e la connessa base di conoscenza SenticNet) è accessibile via API, di cui è disponibile anche un'interfaccia Python⁵⁴.

Nella rassegna qui condotta si è cercato di procedere all'individuazione delle principali macro-aree metodologiche a oggi applicate nel campo della *sentiment analysis*, consapevoli del fatto che sia pressoché impossibile offrire una panoramica esaustiva delle soluzioni sperimentate nei vari campi di applicazione. Inoltre, sempre più spesso si assiste all'utilizzo di approcci "ibridi", che fondono cioè i punti di forza dei vari strumenti nel tentativo di eseguire un'analisi ancor più accurata. Ciò accade sia combinando varie soluzioni della stessa macro-area (ad esempio Gosh, K. Ravi, V. Ravi 2016, un utilizzo combinato di due modelli di rete neurale – Restricted Boltzmann Machine e Probabilistic Neural Network) o approntando strumenti trasversali, che affiancano lessici emozionali a tecniche di *machine learning* (come pSenti, la soluzione sviluppata da Mudinas, Zhang, Levene 2012) o a reti neurali (cfr. Shaikat, Zulfqar, Xiao, *et al.* 2020, dove l'analisi è prodotta con l'utilizzo congiunto di una rete neurale allenata sul *corpus* Movie Review Database allestito dall'università di Stanford e di due liste di termini positivi e negativi).

Limitatamente all'ambito umanistico, uno degli strumenti più noti e discussi è il pacchetto per ambiente R *Syuzhet*⁵⁵, un modello "lexicon based" creato nel 2015 da Matthew L. Jockers. Attualmente, *Syuzhet* incorpora quattro lessici: tre in lingua inglese – Syuzhet, AFINN e Bing – e uno multilingua – il già citato NRC Emotion Lexicon. L'algoritmo, avvalendosi di due *parser* alternativi, l'openNLP e lo Stanford, prevede una suddivisione del *corpus* testuale in sotto-unità – dette *sentences* – di cui si produce un calcolo del *sentiment* mediante l'individuazione e il conteggio delle parole "emozionali" e l'assegnazione di un punteggio in base al loro *score* nel dizionario prescelto. La notorietà di *Syuzhet* è dovuta sia alle ricerche compiute dal suo creatore che al dibattito che si è generato attorno all'efficacia di questo strumento: in particolare, il botta e risposta tra Jockers e Annie Swafford sulla prima versione del pacchetto a pochi mesi dalla sua apparizione. Tra i difetti sottolineati dalla Swafford (2015), le imprecisioni della suddivisione in *sentences* del testo – soprattutto per le parti dialogiche –, un'imperfetta rappresentazione grafica della traiettoria emozionale e, soprattutto, alcuni problemi nell'attribuzione dei punteggi alle parole: in questo approccio, infatti, non viene tenuto di conto dei modificatori e delle negazioni (ad esempio, "non buono" verrà comunque conteggiato come positivo), della possibilità che certi termini ricorrono con significato neutro, dei contesti storico-culturali in cui le parole sono utilizzate, oltre al fatto che una pluri-occorrenza di un termine in una *sentence* sia computata come singola e che i valori (espressi in -1, 0 e 1) lascino poco spazio alla gradualità. Le criticità rilevate da Swafford – cui Jockers ha risposto (2015c) punto su punto – sono state in parte risolte nella versione 2.0 di *Syuzhet*, apparsa nel 2017.

In modo analogo alla valutazione circa l'efficacia dello strumento ideato da Jockers, anche le sue applicazioni hanno suscitato un vivo dibattito. Jockers (2014; 2015b; Jockers, Thalken 2020), derivando l'idea dalla provocazione di Kurt Vonnegut circa le *shapes of stories*⁵⁶, ha utilizzato *Syuzhet* (nel 2014 ancora in fase embrionale) per un'analisi dell'arco emotivo delle trame di alcune opere narrative (tra cui *A Portrait of the Artist as a Young Man* di Joyce e *Picture of Dorian Grey* di Wilde). L'utilizzo della *sentiment analysis* proposto da Jockers, pionieristico in campo della critica letteraria

⁵⁴ <<https://pypi.org/project/senticnet/>> (11/2020).

⁵⁵ Questa risorsa deve il suo nome alla contrapposizione formalistica tra *fabula* e *syuzhet*, "intreccio". Jockers ha infatti predisposto questo strumento per una rappresentazione dell'andamento dei *plot* fondata sul *sentiment*.

⁵⁶ Kurt Vonnegut aveva ideato un modello di rappresentazione grafica dell'andamento di alcuni dei *plot* più ricorrenti nelle narrazioni letterarie, illustrandolo in alcune lezioni di cui è fortunatamente rimasta testimonianza filmata: <<https://www.youtube.com/watch?v=oP3c1h8v2ZQ>>; <https://www.youtube.com/watch?v=4_RUgnC1lm8> (11/2020).

computazionale, è ancora oggetto di riflessione per gli studiosi, come si può evincere dalla centralità che gli riserva James Dobson nel sotto-capitolo “Mining Sentiment” del suo recente volume *Critical Digital Humanities* (2019). Jockers ha infatti dato inizio a una corrente di applicazione della *sentiment analysis* in campo umanistico, che negli anni ha registrato numerose sperimentazioni: ad esempio, Samothrakis e Fasli (2015), che hanno adottato un approccio “lexicon based” utilizzando il lessico Wordnet-Affect per verificare – su un *corpus* di 3403 volumi estratto da Project Gutenberg – le correlazioni tra archi emozionali nelle trame e generi letterari, o Reagan, Mitchell, Kiley, *et al.* (2016), che, sempre in scia all’idea di Kurt Vonnegut, hanno utilizzato *Hedonometer* – uno strumento⁵⁷ per la *sentiment analysis* sviluppato dal Computational Story Lab della University of Vermont, diretto da Chris Danforth e Peter Dodds – al fine di individuare i sei principali macro-tipi di *plot* narrativi eseguendo un’analisi su 1327 volumi sempre ottenuti da Project Gutenberg.

Oltre all’utilizzo suggerito dalle sperimentazioni di Jockers e alle sue possibili commistioni con le ricerche sui generi letterari, la *sentiment analysis* ha trovato altre possibili applicazioni in campo letterario, esaustivamente repertorate nel già citato studio di Evgeny Kim e Roman Klinger (2019). Taboada, Gillies, McFetridge (2006) hanno utilizzato una *sentiment analysis* “lexicon based” per tracciare l’evoluzione della notorietà di sei autori (inizialmente circoscritto ai soli John Galsworthy e D.H. Lawrence) nell’arco temporale di un cinquantennio (1900-1950) basandosi su di un *corpus* di recensioni, articoli di giornale, lettere editoriali. Nalisnick e Baird (2013) hanno invece applicato un analogo approccio all’analisi del *corpus* drammaturgico di Shakespeare, utilizzando il lessico AFINN per verificare la diversità in termini di *sentiment* tra le tragedie e le commedie ma, soprattutto, nel determinare il grado di positività o negatività delle relazioni nell’*Amleto*, calcolando il *sentiment* delle battute rivolte all’uno o all’altro personaggio (un approccio definito “character-to-character sentiment analysis”, *ivi*, 758).

2.4. Edizioni elettroniche di carteggi letterari: una rassegna

Quanto finora descritto costituisce un quadro teorico di due delle principali linee di ricerca delle *digital humanities*, ossia le edizioni scientifiche digitali e la *text analysis*. In questo paragrafo, si offre invece una rassegna di edizioni elettroniche di carteggi, che presentano – in misura variabile – una certa attinenza rispetto al nostro progetto.

*The Willa Cather Archive*⁵⁸ (2004⁵⁹): il progetto ha previsto la creazione di un sito per lo studio della vita e delle opere della scrittrice statunitense. Si tratta di un ambiente digitale che ospita varie tipologie di scritti (narrativi – romanzi e raccolte di racconti presenti in più edizioni –, *nonfiction* – saggi di vario genere apparsi su periodici o in volume –, scritti giornalistici e interviste o discorsi pubblici), presentati in un’interfaccia che consente di visualizzarli in varie modalità e con più livelli di approfondimento (trascrizioni XML-TEI, trascrizioni semplici, digitalizzazioni). Alla parte che raccoglie gli scritti della Cather si affiancano una sezione biografica – che ospita una cronologia (disponibile anche in versione geo-localizzata) degli eventi della vita della scrittrice e una serie di studi a opera di biografi –, una di critica – contenente due bibliografie, le versioni digitalizzate delle riviste *Cather Studies* e *The Mowers’ Tree*, e un *tool* per la *text analysis* della sezione narrativa del sito denominato TokenX –, e un’ultima dedicata a risorse multimediali

⁵⁷ <<https://www.hedonometer.org/>> (11/2020).

⁵⁸ <<https://cather.unl.edu/>> (11/2020).

⁵⁹ Data di inizio del progetto.

(reperiti audio, video e fotografici). Menzione a parte merita la sezione del sito dedicata alla corrispondenza della scrittrice, ossia il “major ongoing project” dell’intera iniziativa. L’obiettivo – stimato al 2021 – è quello di realizzare l’edizione completa della corrispondenza conosciuta di Willa Cather. A oggi sono consultabili 1700 lettere, presentate in trascrizione e in digitalizzazione e corredate da un accurato apparato di metadati e annotazioni.

*Burckhardtsource Project*⁶⁰ (2010): Il progetto, coordinato da Maurizio Ghelardi della Scuola Normale Superiore di Pisa, è finalizzato all’edizione semantica delle lettere ricevute dallo storico svizzero Jakob Burckhardt (1818-1897). Circa 400 corrispondenti, per un totale intorno alle 1100 unità epistolari, scritte dal 1848 al 1897, trascritte con markup XML-TEI. La piattaforma web è realizzata utilizzando il software proprietario per collezioni digitali Muruca⁶¹, e si contraddistingue per l’elevato livello di semanticità (cfr. *infra*, paragrafo 1.3) dei contenuti. Di ogni lettera sono disponibili tre schermate: in una sono raccolti metadati del documento – corrispondenti, stato e luogo di conservazione, riferimenti spazio-temporali, caratteristiche fisiche –; una seconda mostra la trascrizione filologica affiancata dalla riproduzione digitale, con possibilità di visualizzare varianti e interpolazioni (come lo scioglimento di abbreviazioni) del curatore; in una terza, denominata “semantic edition” si presenta infine la trascrizione con annotazioni semantiche, ossia i commenti a decifrazione, interpretazione e approfondimento dei testi che integrano le relazioni tra oggetti definite mediante l’editor Pundit e gestite con il *tool* per i Linked Data Korbo, parte della suite Muruca. Le entità così definite sono anche collegate alle rispettive voci in database di autorità, come il Virtual International Authority File (VIAF) per garantire l’univocità nel riferimento. Un ultimo aspetto degno di nota nel progetto Burckhardtsource è l’interoperabilità delle risorse: l’editor semantico Pundit è infatti messo a disposizione della comunità degli utenti che, previa autenticazione, può collaborare all’annotazione delle trascrizioni.

*Lettere di Vespasiano da Bisticci*⁶² (2013; 2020): un progetto analogo a Burckhardtsource per l’utilizzo dei Linked Data nell’ambito degli epistolari ma che ha avuto un ruolo pionieristico negli studi sulle *digital humanities* in Italia⁶³ è l’edizione curata da Francesca Tomasi delle lettere di Vespasiano da Bisticci (1421-1498). Sebbene si tratti di un numero di lettere contenuto (45), trascritte con markup XML-TEI, l’edizione si distingue per l’efficacia delle annotazioni semantiche presenti sui documenti che consentono un’indicizzazione per persone, lessico tecnico, codici e citazioni. Per le persone è stato effettuato un controllo autorità rinviando a banche dati e biblioteche (VIAF, SBN, International Standard Name Identifier...) o a pagine web correlate (Dbpedia) tramite l’utilizzo della marcatura RDF che permette, mediante l’identificazione degli oggetti digitali con URI e una struttura articolata in triple soggetto-predicato-oggetto, di descrivere relazioni tra entità. Ciò non ha interferito con la cura con cui è stato redatto l’apparato critico di commento alle lettere, con puntuali annotazioni che ricostruiscono il contesto storico di

⁶⁰ <<https://burckhardtsource.org/>> (11/2020).

⁶¹ L’applicativo (<<http://www.muruca.org/>>, 11/2020) è utilizzato in altri, significativi progetti, tra cui Galassia Ariosto (<<http://www.galassiaariosto.sns.it/>>, attualmente irraggiungibile) – un archivio digitale delle varie edizioni dell’*Orlando furioso* e di altri poemi cavallereschi coevi – e l’Epistolario Metastasio (<<http://archivio.epistolariometastasio.it/>>, 11/2020).

⁶² <<http://vespasianodabisticciletters.unibo.it/index.html>> (11/2020).

⁶³ Il progetto risale addirittura al 2013. Quanto a progetti di edizioni semantiche che esulino dagli epistolari, si veda Daquino, Giovannetti, Tomasi 2019 per il lavoro su un quaderno di appunti di Paolo Bufalini.

riferimento e che fanno luce sugli aspetti meno comprensibili o più meritori di approfondimenti dei contenuti. Recentemente è stata aggiornata l'interfaccia grafica e nella versione 3.0 il progetto, nato come *A semantic digital edition*, è stato rinominato *knowledge site*⁶⁴.

*Darwin Correspondence Project*⁶⁵ (2016⁶⁶): l'edizione della corrispondenza di Charles Darwin (quasi 15000 lettere), realizzata dall'Università di Cambridge, benché non sia un progetto di stretta attinenza umanistica (nonostante l'impatto interdisciplinare avuto dallo scienziato), rappresenta un eccellente esempio soprattutto delle potenzialità multimediali delle edizioni digitali al servizio della rappresentazione di epistolari, al punto che, come ha scritto Sabine Seifert recensendola per *RIDE*, il progetto "exceeds the scope of an edition" (2020, 28) per configurarsi come un vero e proprio portale sulla figura dello scienziato. Oltre a molteplici indicizzazioni e sotto-raggruppamenti della corrispondenza, ciò che contraddistingue il sito è infatti la massiccia presenza di contenuti multimediali: immagini (fotografie dei corrispondenti, riproduzioni di illustrazione da pubblicazioni scientifiche, oltre alle digitalizzazioni delle lettere), video (approfondimenti sui lavori d'archivio, brevi documentari monografici sulla vita e le opere dello scienziato), audio (interviste a studiosi, audioletture delle lettere), grafici (timeline delle lettere, geolocalizzazioni su mappe), addirittura la possibilità di replicare in tempo reale l'esperimento sull'espressione delle emozioni (*The Expression of the Emotions in Man and Animals*, 1872) accedendo alle stesse fotografie utilizzate da Darwin. L'interfaccia è sviluppata con efficacia, senza pregiudicare la fruizione "testuale" del *corpus*, le cui trascrizioni sono proposte con note di commento esaustive. Ovviamente, una simile piattaforma richiede una disponibilità di risorse non alla portata di ogni iniziativa e non può dunque costituire un modello che sia replicabile in ogni suo aspetto. Tuttavia, rappresenta pur sempre un interessante campionario delle possibili integrazioni di risorse multimediali a un'edizione digitale, dimostrandone il valore non meramente "decorativo": ogni risorsa, sia essa audio, video o di altro tipo, è finalizzata infatti a incrementare la comprensione del complesso documentario e a derivarne un significato ulteriore.

*Epistolario De Gasperi*⁶⁷ (2016): l'edizione nazionale delle lettere di Alcide De Gasperi rappresenta un progetto di grande portata sia per il numero di fondi archivistici coinvolti (a oggi 109) che per il gruppo di ricerca (31 ricercatori coinvolti, in una sinergia tra la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, la Fondazione Bruno Kessler di Trento e l'Istituto Luigi Sturzo di Roma). Allo stato attuale, sono state pubblicate 2492 lettere, un numero destinato ancora a crescere. Il lavoro è perfetta testimonianza infatti di come le edizioni digitali siano prodotti fluidi, passibili di una integrazioni dei materiali coinvolti e di aggiornamenti delle modalità di fruizione. Come è stato recentemente dichiarato da Tonelli, Sprugnoli, Moretti *et al.* (2020), tra i responsabili del progetto, le prospettive future di un progetto già completamente fruibile sul web sono molteplici, sia per quanto riguarda l'incremento delle risorse archivistiche proposte che per l'affinamento delle tecnologie utilizzate (sono infatti previste nuove modalità di ricerca all'interno del database, il raggruppamento delle lettere per aree tematiche, la possibilità di accedere ai file XML-TEI e, soprattutto, il rilascio con licenza Creative Commons 4.0 dell'infrastruttura di trascrizione

⁶⁴ <<http://projects.dharc.unibo.it/vespasiano/>> (11/2020).

⁶⁵ <<https://www.darwinproject.ac.uk/>> (11/2020).

⁶⁶ La data in realtà è riferita a rilancio del sito attuale: il progetto sulle lettere di Darwin, che prevede in parallelo un'edizione cartacea e una digitale, ha avuto inizio nel 1974, e la conclusione – almeno per la versione a stampa – è prevista per il 2022.

⁶⁷ <<https://www.epistolariodegasperi.it/>> (11/2020).

utilizzata). Anche in questa edizione si sono sperimentate tecnologie di analisi automatica dei testi – estrazioni di *keyphrase*, *topic detection* – grazie all'utilizzo della piattaforma ALCIDE (Moretti, Sprugnoli, Menini, *et al.* 2016; Malfatti 2020) e del *tool* KD (Moretti, Sprugnoli, Tonelli 2015), mentre la pubblicazione dei documenti e dei loro metadati è stata realizzata con l'utilizzo del *software* LETTERE (LETters Transcription Environment for REsearch; cfr. Moretti, Sprugnoli, Tonelli 2018): sia ALCIDE che LETTERE sono risorse *tailor made*, a oggi non accessibili *open source*.

*Epistolario Svevo*⁶⁸ (2016): il progetto diretto da Cristina Fenu per la Biblioteca Attilio Hortis di Trieste in collaborazione con il MaLeLab del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste, il Master in Digital Humanities dell'Università di Ca' Foscari e Gabriele Sarti (cfr. Fenu 2017) rappresenta senza dubbio un progetto pionieristico almeno per quanto riguarda il panorama italiano. L'epistolario di Italo Svevo – di cui è proposta la sola, parziale digitalizzazione (sono visualizzabili soltanto i carteggi con Eugenio Montale e con James Joyce, mentre i testi sono stati ricavati dall'epistolario dello scrittore curato da Bruno Maier, cfr. Svevo 1965 e 1966) senza trascrizioni né apparati critici – è stato infatti processato con tecnologie di analisi automatica del linguaggio, nello specifico *topic modeling* e *sentiment analysis*. Per il *topic modeling* le lettere sono state pre-processate per rimuovere le stop-words (parole grammaticali e parole ad alto tasso di occorrenza in un epistolario, come le formule di saluti o le intestazioni) e poi analizzate con la libreria Python Gensim: l'interrogazione ha prodotto cinque temi fondamentali – famiglia, lavoro, letteratura, salute, viaggio – la cui distribuzione all'interno del *corpus* è stata rappresentata con un diagramma alluvionale. La *sentiment analysis*, invece, è stata realizzata utilizzando il pacchetto Syuzhet in ambiente R e gli output sono stati rappresentati sia con diagrammi a torta che con istogrammi orizzontali.

Questo elenco ha valore puramente esemplificativo, senza alcuna pretesa di esaustività (ai lavori citati andranno ad aggiungersi, ad esempio, il progetto sulle lettere del compositore Vincenzo Bellini – cfr. Del Grosso, Cristofaro, De Luca, *et al.* 2018 – o il progetto PRIN coordinato da Paola Italia e Giulia Raboni per il portale Manzoni Online – cfr. Centenari 2019). Si è inteso soltanto offrire un campione di progetti degni di nota per le loro caratteristiche e capaci di applicare i principi e le metodologie del *digital scholarly editing* agli studi epistolografici, a dimostrazione di come quest'ultimi non possano che essere arricchiti da un utilizzo mirato degli strumenti informatici oggi disponibili.

⁶⁸ <<http://svevo-ar.online.trieste.it/progetto/archivio-digitale/>> (11/2020).

CAPITOLO 3
DESCRIZIONE DEL *WORKFLOW* DI PROGETTAZIONE
E CREAZIONE DEL *KNOWLEDGE SITE* EDITORIALE EPISTOLARIOSILONE.IT

Dopo aver osservato le principali linee teoriche, i nodi problematici e le più efficaci applicazioni della ricerca nel campo dell'informatica umanistica legata ai sotto-insiemi delle edizioni scientifiche digitali e della *text analysis*, nel presente capitolo ricostruiremo le tappe del *workflow* che ha portato alla creazione del *knowledge site* epistolariosilone.it, che, allo stato attuale, consiste dell'edizione del carteggio tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore. L'anteposizione di questo processo, e, di conseguenza, della sua descrizione, al lavoro di stesura degli apparati di commento all'epistolario è dipesa sia da fattori tecnici – la primaria necessità di digitalizzare tutte le risorse e di predisporre la piattaforma informatica – che dall'approccio epistemologico alla base del progetto. Per poter verificare l'effettivo apporto dell'utilizzo di tecnologie di analisi automatica del linguaggio e di rappresentazione digitale della conoscenza al lavoro di studio e di commento di un complesso epistolare è stato infatti necessario affiancare una prima analisi del *corpus* con il processo di informatizzazione delle risorse in modo da coniugare fin da subito le due nature del progetto e arrivare, infine, a integrarle.

3.1. Digitalizzazione del *corpus* epistolare

Il primo passo per la realizzazione di un qualsiasi progetto di *digital scholarly editing* consiste in una fase di digitalizzazione dei materiali documentari di cui si andrà a costituire l'edizione. Come hanno scritto Tiziana Mancinelli ed Elena Pierazzo,

Per digitalizzazione si intende quella serie di operazioni che trasformano un testo conservato su un documento analogico [...] in un oggetto digitale. Essa può riguardare il testo inteso come sequenza di caratteri [...] oppure il documento inteso come una riproduzione facsimilare nella forma di una fotografia digitale. (2020, 50)

Nel nostro caso, il processo di digitalizzazione ha previsto sia una fase di “riproduzione facsimilare” che una fase di trascrizione da analogico a digitale.

La fase di riproduzione fotografica digitale dei pezzi epistolari è avvenuta in due momenti distinti: per quanto riguarda la sezione di corrispondenza conservata nel Fondo Silone dell'archivio della Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, si è provveduto a isolare, tra le risorse frutto di una più ampia operazione di digitalizzazione dell'intera sezione del fondo intitolata “Corrispondenza con gli editori” – condotta utilizzando lo scanner della stampante multifunzione Brother MFC-J6930DW messa a disposizione dalla stessa Fondazione –, le 165 lettere attribuibili al carteggio Silone-Mondadori. La mole dei documenti, unita alla delicatezza dell'intervento imposta dalla natura di alcuni di essi – che si presentavano, ad esempio, uniti da spillature o in carta velina traslucida – ha richiesto per il completamento delle scansioni dell'intera corrispondenza editoriale quasi tre mesi, seguiti da una seconda sessione di lavoro dedicata alla revisione e alla integrazione/sostituzione delle digitalizzazioni di qualità insufficiente. L'*output* del processo di digitalizzazione è

stato organizzato in singoli file PDF corrispondenti a ciascuna unità archivistica (uno per lettera) e immagazzinato in locale e, per ragioni di sicurezza, in una copia di backup su server *cloud*.

Quanto ai materiali conservati presso la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano, a causa dei protocolli di sicurezza dell'archivio non è stato possibile procedere in autonomia alla digitalizzazione. Le riproduzioni fotografiche digitali sono state realizzate dal dott. Tiziano Chiesa, archivista presso la Fondazione. La produzione e l'invio dei materiali presenti nell'archivio della Fondazione Mondadori sono avvenuti in due momenti distinti: una prima *tranche* di documenti, la più consistente (202 lettere su un totale di 231 provenienti dalla Fondazione Mondadori), articolata in dodici file PDF; e una seconda, di 29 documenti, tutti afferenti al fascicolo "Ignazio Silone" del Fondo Arnoldo Mondadori dell'Archivio Storico Arnoldo Mondadori Editore¹. I file pervenuti dalla Fondazione Mondadori erano raccolti in PDF riconducibili ai singoli fascicoli di appartenenza: una volta ricevuti, si è pertanto provveduto a uniformare l'organizzazione dei materiali a quanto realizzato per i documenti digitalizzati presso la Fondazione Turati, suddividendo per singoli file PDF corrispondenti a un'unica unità epistolare².

Per motivi ascrivibili alle procedure di sicurezza e alle *policy* di divulgazione controllata delle due Fondazioni depositarie dei documenti, nonché per la tutela della proprietà del patrimonio archivistico, su ciascuna facciata delle riproduzioni è stato applicato un *watermark* recante logo e titolo dell'istituto di provenienza: per quanto concerne le lettere dai fondi della Fondazione Mondadori, i *watermark* sono stati apposti dagli archivisti durante le operazioni di digitalizzazione, al centro della pagina; per quelle dalla Fondazione Turati, invece, si è scelto di applicare i *watermark* in basso a destra delle riproduzioni, in modo da sovrapporli solo in minima parte ai testi.

La qualità dei due insiemi di riproduzioni fotografiche, nonostante la differente origine, è infine risultata omogenea e ne ha permesso un'efficace conversione in formato JPEG in previsione dell'importazione sulla piattaforma del sito. In fase di conversione dei PDF a JPEG, realizzata mediante l'utilizzo del *software* per elaborazione di immagini Adobe Photoshop, si sono parallelamente eseguiti un controllo della qualità delle immagini e una serie di interventi migliorativi, come la rifilatura dei bordi eccedenti all'area di pagina o la correzione dell'inclinazione dell'immagine originaria, di modo da uniformare ulteriormente l'insieme.

¹ Le ragioni di questo invio differito risiedono nell'assenza del fascicolo "Ignazio Silone" del Fondo Arnoldo Mondadori nel catalogo informatico della Fondazione Mondadori, risalente alla fine degli anni Novanta. A una prima ricerca della diffusione di lettere a firma Silone nei Fondi dell'archivio Mondadori, questo manipolo di documenti non è emerso ed è pertanto rimasto escluso dal primo gruppo di digitalizzazioni. Tuttavia, il fatto che l'esistenza di ulteriori lettere tra Arnoldo Mondadori e Ignazio Silone fosse certificata dalla loro citazione in lavori di alcuni studiosi (in particolare, gli apparati critici a cura di Bruno Falchetto in Silone 1998a e 1998b e la monografia su Mondadori di Decleva 2007 [1993]) ha indotto, su nostra richiesta, a ulteriori verifiche eseguite dagli archivisti Anna Lisa Cavazzuti e Tiziano Chiesa e al reperimento della serie di documenti inizialmente dispersi. Le digitalizzazioni di questi documenti, avvenute quindi in un secondo momento rispetto alla prima serie, sono pervenute, per motivi tecnici legati alle procedure osservate dagli archivisti della Fondazione Mondadori, in bianco e nero, anziché a colori come le altre riproduzioni fotografiche, e come tali sono state incluse nel nostro progetto di edizione.

² A questo complesso di lettere proveniente dagli archivi delle due fondazioni si aggiungono due ulteriori gruppi di pezzi epistolari: il primo è costituito da tre documenti afferenti al carteggio Silone-Mondadori cui non è stato possibile assegnare una precisa datazione; il secondo, invece, consta di 6 unità archivistiche (più due allegati) provenienti dalla Fondazione Turati di Firenze, ascrivibili alla corrispondenza tra Silone e le Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori di Torino (cfr. capitolo 1). Entrambi i nuclei epistolari, esclusi dal *corpus* principale, sono presentati in appendice a esso, in un'apposita sezione del *knowledge site*.

Una volta completato il processo di acquisizione e inventariazione delle riproduzioni fotografiche dei documenti costituenti l'epistolario tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore si è passati alla fase di digitalizzazione del contenuto testuale dei documenti. Questa fase di riduzione dell'insieme testuale a una forma *machine-readable* ha avuto il duplice scopo di predisporre le trascrizioni di cui popolare l'edizione e di costituire la base di dati da sottoporre ai processi di *text analysis*.

Per quanto riguarda la sezione di digitalizzazioni proveniente dall'archivio della Fondazione Turati, e dunque prodotta in autonomia, si è inizialmente eseguita un'operazione di acquisizione automatica del testo tramite l'utilizzo di un *software*³ di *Optical Character Recognition* (OCR). Ciò è stato possibile in virtù dell'alta qualità dei file sorgente e del fatto che la maggioranza di essi (per l'esattezza il 97,5%, ossia 161 documenti su un totale di 165) è rappresentata da documenti dattiloscritti. Una volta eseguito il processo di riconoscimento del testo, è tuttavia apparso subito evidente come la qualità dei risultati fosse insufficiente, a causa di una serie di criticità riguardo alle quali il *software* ha palesato alcuni limiti⁴. In particolare:

1. difficoltà nel distinguere tra alcuni caratteri tipografici del *font* Courier tipico delle macchine da scrivere dell'epoca (nello specifico, la "l" minuscola e la "I" maiuscola, la sequenza di consonanti minuscole "r" e "n" e la "m" minuscola, lo zero e la "o" maiuscola...);
2. difficoltà nel riconoscimento delle maiuscole accentate, che secondo le limitazioni delle tastiere dell'epoca erano necessariamente rese con l'apostrofo;
3. difficoltà nella corretta separazione tra termini, sia in eccesso che in difetto;
4. la diffusione nell'impaginato degli elementi ricorsivi della carta stampata aziendale Mondadori, entrati spesso in conflitto con il contenuto vero e proprio della missiva;
5. la presenza massiva di cifre e abbreviazioni tipiche della corrispondenza commerciale dell'epoca; la sillabazione delle parole;
6. la presenza di appunti o firme manoscritte del tutto o in parte sovrapposte al testo manoscritto, di fatto rendendolo non processabile;
7. la trasparenza di alcune lettere (soprattutto minute) vergate su carta velina o fogli di bassa qualità.

Pertanto, anziché affidarsi a *software* o algoritmi di post-correzione, si è deciso di operare una revisione manuale dell'interno *corpus* testuale, in parte correggendo e in parte ritrascrivendo quanto prodotto automaticamente dalla scansione OCR.

Parallelamente, si è proceduto alla trascrizione manuale della sezione del *corpus* proveniente dalla Fondazione Mondadori. In questo caso, infatti, si è da subito esclusa la possibilità di eseguire un

³ Per l'analisi si sono utilizzati – parallelamente, al fine di confrontarne le prestazioni – il *software open-source* Tesseract (<<https://tesseract-ocr.github.io/>>, 11/2020) e il *software* proprietario ABBYY Fine Reader (<<https://www.abbyy.com/it-it/finereader/>>, 11/2020), ottenendo risultati analoghi.

⁴ Il miglioramento dell'efficacia dei processi di acquisizione automatica dei dati testuali da scansioni è un argomento molto dibattuto nel campo dell'informatica umanistica. Soprattutto rispetto alle prime grandi campagne di digitalizzazione massiva, si è negli ultimi anni particolarmente intensificata la richiesta di trascrizioni digitali di qualità superiore, sia per ragioni di una più corretta conservazione del patrimonio digitale che per la possibilità di interagire in modo più efficace con le basi di dati testuali, oltre che per la ovvia necessità di poter fruire in modo agevole di un testo digitale. Da questo è dipeso lo sviluppo di numerose soluzioni per migliorare l'*output* dei processi di OCR, applicabili sia in fase preliminare – come la libreria OpenCV o ScanTailor (entrambe citate in Boschetti 2018, 13) – che in fase di post-correzione – come i *tool* PoCoTo (sviluppato dal Centrum für Informations- und Sprachverarbeitung dell'Università di Monaco, <<https://github.com/thorstenv/PoCoTo>>, 11/2020) e Ochre (sviluppato dalla Koninklijke Bibliotheek dell'Aja, <<https://github.com/KBNLresearch/ochre>>, 11/2020).

riconoscimento automatico del testo perché il *watermark* applicato in sede di digitalizzazione dagli archivisti della Fondazione l'avrebbe resa inefficace.

L'intero insieme delle lettere è stato quindi riunito in un'unica sede, per un totale di 396 file di testo numerati progressivamente. Si è scelto di codificare i testi in formato "plain" con estensione TXT, riducendo al minimo gli elementi para-testuali e di formattazione (ad esempio, i titoli non sono stati posti in corsivo, così come sono state eliminate le varie virgolettature per i titoli di riviste o altri periodici). Si è scelto inoltre di semplificare al massimo l'impaginazione, uniformando le righe d'intestazione (data e luogo del mittente) e le formule di saluto iniziale e di congedo, comprese le firme. Questa scelta è stata dettata dalla necessità di abbattere il "rumore" prodotto da elementi non testuali all'interno della base di dati, di modo da raffinare l'*input* sia per i processi di *text analysis* che di codifica nei linguaggi HTML e XML-TEI (cfr. *infra*), riservandoci di ripristinare queste informazioni in ultima istanza – ossia all'atto di predisporre l'edizione nella sua versione definitiva *online* – o di indicarle nelle schede descrittive che accompagnano le trascrizioni – parallelamente al lavoro di uniformazione alle consuetudini tipografiche vigenti descritto nella "Nota al testo".

3.2. Predisposizione del *database*

Ultimato il processo di digitalizzazione e acquisizione del *corpus* epistolare, ha avuto inizio la fase di creazione di un *database* con la duplice funzione di ottenere una più agevole risorsa per la gestione del flusso documentario e al contempo predisporre uno strumento intermedio in previsione della successiva importazione sull'ambiente-sito.

Una prima versione – compilata come foglio di calcolo XLS – aveva previsto l'inclusione delle sole lettere tra Ignazio Silone e i suoi editori italiani conservate presso la Fondazione Turati: si era così predisposta una tabella con un record avente un ID e costituito da: "data", "mittente", "destinatario", "casa editrice" e "contenuto" del messaggio. Con l'evolversi del progetto – che si è andato circoscrivendo al solo carteggio con la Arnoldo Mondadori Editore ma includendo anche il materiale conservato presso la Fondazione Mondadori – l'organizzazione del *database* ha rispecchiato questa modifica, andando a integrare le informazioni di questo secondo gruppo di lettere e a escludere quelle provenienti da altri editori (Mursia, Faro, Einaudi...). In questa seconda versione, si è parallelamente revisionata la configurazione degli estremi della tabella XLS, da un lato con l'eliminazione della voce "casa editrice" e dall'altro con l'aggiunta di "fonte" (intesa non solo come l'archivio di provenienza, ma anche con i riferimenti interni, distinguendo per fondi e fascicoli) e "descrizione" (ossia una breve scheda in cui sono specificate le caratteristiche del documento).

La scelta di predisporre un *database* così configurato è stata dettata soprattutto dalla prospettiva di utilizzarlo per l'importazione dei record da formato CSV all'interno del CMS Omeka (cfr. *infra*). Tuttavia, si è dimostrato uno strumento assai utile anche per la gestione e l'organizzazione del *corpus*, consentendo di apportare modifiche all'insieme delle lettere – come l'integrazione il secondo gruppo di documenti provenienti dalla Fondazione Mondadori – senza pregiudicare il lavoro svolto in precedenza, ad esempio agevolando il lavoro di rinumerazione.

3.3. Trascrizione XML-TEI

Il progetto TEI⁵ per la trascrizione di testi digitalizzati ha creato uno standard oramai ampiamente diffuso nel campo delle *digital humanities*, tanto da essere stato definito "one of the longest-lived

⁵ <<https://tei-c.org/>> (11/2020).

and most influential projects in the field now known as the Digital Humanities” (Burnard 2014). L’iniziativa ha riunito in un consorzio con sede presso l’Institute for Advanced Technology in the Humanities dell’Università della Virginia molteplici istituzioni e studiosi che, dalla fine degli anni Ottanta, si occupano della definizione dello standard e della stesura di linee guida (giunte ormai alla quinta versione, P5, del 2007⁶ ma costantemente aggiornata). Il modello – che si fonda su di un “header” che raccoglie i metadati del documento e su di un’area “text” per la trascrizione – consente, ricorrendo a un vasto numero di *tag* e alla possibilità di personalizzare il vocabolario di riferimento – integrandolo con elementi creati *ad hoc* – di identificare in modo univoco tutte le possibili variabili che identificano e costituiscono una risorsa testuale e di procedere a una codifica descrittiva (semantica) e non procedurale: l’utilizzo di questo sistema di codifica, oltre a comportare una più sicura e più corretta conservazione dei testi digitalizzati, permette anche di tracciare gli interventi interpretativi sui testi a opera del curatore. Tra i sottoinsiemi TEI, esiste anche un *set* di *tag* dedicato all’edizione di lettere (correspDesc), creato da Peter Stadler, Marcel Illetschko e Sabine Seifert nel 2014 (cfr. Stadler, Illetschko, Seifert 2016) e conforme alle necessità delle nostre trascrizioni.

Lo schema di base utilizzato per la codifica delle lettere del carteggio Silone-Mondadori è il seguente (l’esempio è tratto dal file XML-TEI corrispondente alla prima lettera in ordine cronologico del carteggio):

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-08"?>
<TEI xmlns="http://www.tei-c.org/ns/1.0">
  <teiHeader>
    <fileDesc>
      <titleStmt>
        <title>Lettera 1</title>
        <author>
          <persName>Arnoldo Mondadori</persName>
        </author>
      </titleStmt>
      <editionStmt> <edition> Epistolario Silone </edition> <respStmt> <resp> edited by </resp> <persName> Alberto Baldi </persName> </respStmt> </editionStmt>
      <publicationStmt>
        <publisher><ref target="http://epistolariosilone.it">Epistolario Silone</ref></publisher>
      <authority> <orgName> Università degli Studi di Firenze </orgName></authority>
      <availability status="restricted">
        <p>Available for academic research purposes only.</p></availability>
      </publicationStmt>
      <seriesStmt> <title> Carteggio Silone–Arnoldo Mondadori Editore </title></seriesStmt>
      <sourceDesc>
        <listOrg> <org> <orgName>Fondazione di studi storici “Filippo Turati” – Fondo Silone, Corrispondenza con gli editori</orgName> </org> </listOrg>
      </sourceDesc>
    </fileDesc>
    <profileDesc>
      <correspDesc>
        <correspAction type="sent">
          <persName>Arnoldo Mondadori</persName>
          <settlement>Milano</settlement>
          <date when="1946-09-18">1946-09-18</date>
        </correspAction>
        <correspAction type="received">
          <persName>Ignazio Silone</persName>
        </correspAction>
      </correspDesc>
    </profileDesc>
  </teiHeader>
```

⁶ <<https://tei-c.org/guidelines/>> (11/2020).

```

<text>
  <body>
    <div type="letter">
      <opener>
        <dateline>
          <placeName>Milano</placeName>
          <date when="1946-09-18">18 settembre 1946</date>
        </dateline>
        <salute>Illustre e caro<persName>Silone</persName>,</salute>
      </opener>
      <p>la Sua visita ha lasciato in me così profonda impressione, così vivo e caro ricordo che non so sottrarmi al bisogno di ricondormi, ancora per un momento, a Lei, come se continuassi il nostro cordiale incontro. <lb />La schietta gioia di essermi intrattenuto con Lei, di averLe parlato, di aver gettato, ne sono certo, le basi di una vera e duratura cordialità, si disposa alla speranza, lieta e fidente speranza, di poter presto associare alla collana dei più bei nomi di questa mia vecchia ed amata Casa il Suo nome, il nome di <persName>Ignazio Silone</persName>. <lb />Del quale nome, per rimanere <quote>"vergin di servo encomio"</quote> non starò qui, come sarebbe di rigore, a tessere gli elogi, preferendo che essi rimangano dentro di me, esponenti di una ammirazione non fragorosa, sebbene entusiastica. <lb />Felice, dunque, caro Silone del nostro incontro, più felice di prossimi incontri, che mi auguro più numerosi. <lb />E spero che Ella possa liberarsi al più presto dell'incresciosa situazione editoriale nella quale la Sua fiducia, la Sua – mi consenta – poetica ingenuità l'hanno inavvertitamente sospinta, cagionandole promiscuità davvero intollerabili. Io me ne sto già interessando e spero di poterle dare fra non molto una buona notizia. <lb />Ella sa che la mia Casa l'attende a braccia aperte, con affettuoso richiamo: non si faccia molto aspettare.</p>
      <closer>
        <salute>Mi creda, caro Silone, con la più calda amicizia, con la più sentita cordialità, con un'affettuosa stretta di mano</salute>
        <signed>
          <persName>Arnoldo Mondadori</persName>
        </signed>
      </closer></div>
    </body>
  </text>
</TEI>

```

Per compilare i singoli file XML-TEI si è scelto di avvalersi del *software open-source* Sublime Text⁷. Per verificarne la sintassi, invece, si sono utilizzati vari strumenti: per un controllo preliminare, contestuale alla compilazione del codice di ogni singolo documento, il servizio Tei Validation⁸, messo a disposizione nell'ambito del progetto TEI by Example⁹ promosso dal Centre for Scholarly Editing and Document Studies della Royal Academy of Dutch Language and Literature e dal Centre for Data, Culture and Society dell'Università di Edimburgo. Una volta ultimata la trascrizione XML-TEI dell'intero *corpus* epistolare, si è invece operata una duplice verifica: da un lato, avvalendosi dell'estensione Exalt¹⁰ integrabile nell'editore Sublime Text per la verifica di file XML; dall'altro, di xmllint¹¹ – un *tool* della libreria libxml2¹² creata dalla comunità di sviluppatori attiva nell'ambito del progetto GNOME, un ambiente desktop per sistemi operativi GNU/Linux –, utilizzando il comando `xmllint --schema tei_all.xsd --noout **/*.xml` nella *directory* contenente i file XML-TEI, impostando come riferimento lo schema `tei_all` liberamente scaricabile sul sito del progetto TEI¹³.

⁷ <<https://www.sublimetext.com/>> (11/2020).

⁸ <<https://teiByExample.org/tools/TBEvalidator.htm>> (11/2020).

⁹ <<https://teiByExample.org/TBE.htm>> (11/2020).

¹⁰ <<https://packagecontrol.io/packages/Exalt>> (11/2020).

¹¹ <<http://xmlsoft.org/xmllint.html>> (11/2020).

¹² <<http://xmlsoft.org/index.html>> (11/2020).

¹³ <https://www.tei-c.org/release/xml/tei/custom/schema/xsd/tei_all.xsd> (11/2020).

3.4. Progettazione del *knowledge site* epistolariosilone.it

Come illustrato nel capitolo precedente, alla base della modellazione dello spazio informatico dove presentare l'edizione del carteggio tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore vi è la suggestione del *knowledge site* proposto da Peter Shillingsburg. Una piattaforma finalizzata a esaudire non solo le esigenze editoriali del progetto ma anche quelle di ricostruzione storico-culturale necessarie a contestualizzare il materiale oggetto della ricerca e a rappresentarne la complessità, utilizzando anche risorse per l'analisi automatica dei testi, similmente a quanto ha scritto Katherine Bode:

What literary history needs is not close or distant reading, or a simple integration of the two, but a new scholarly object for representing literary works in their historical context, one capable of managing the documentary record's complexity, especially as it is manifested in emerging digital knowledge infrastructure. Building on existing work in digital humanities, I adapt the theory and practice of the scholarly edition to mass-digitized collections and to the modeling of literary systems on that basis. (2017, 91).

In fase di progettazione del sito, si è scelto di optare per l'utilizzo di un Content Management System (CMS) anziché sviluppare una piattaforma *ex novo*. Un CMS è un *software* installabile su un web server o in locale, che facilita la creazione e la gestione di pagine web, immagazzinando i dati in *server SQL* e offrendo la possibilità di interagire con essi e di modificare la struttura del sito tramite interfaccia grafica e non intervenendo direttamente sul codice sorgente. Alla base di questa scelta, oltre a motivazioni di economia delle risorse e dei tempi di lavorazione, vi è anche la consapevolezza che, allo stato attuale, la maggior parte dei CMS disponibili *open-source* consente comunque una personalizzazione tale da equipararli – almeno per la maggioranza delle loro funzioni, se non per la loro totalità –, a risorse create *ad hoc*. Inoltre, è stata valutata positivamente la possibilità tipica dei CMS di agevolare creazione e gestione di più account – con differenti privilegi – per consentire a più utenti di intervenire sul sito: ciò risulta particolarmente affine alle prospettive future del nostro progetto, che contemplano anche la possibilità di un lavoro collettivo sui materiali siloniani, incrementando o raffinando le collezioni di documenti.

3.4.1. Scelta del CMS

La scelta di quale CMS utilizzare per sviluppare il nostro *knowledge site* ha richiesto un'analisi accurata delle varie soluzioni disponibili *open source*. Se un CMS si contraddistingue per le caratteristiche poco sopra elencate, è pur vero infatti che i vari strumenti disponibili differiscono tra loro in modo talvolta radicale. Inoltre, nel panorama di queste risorse informatiche, vi è una netta distinzione tra quelle predisposte per rispondere a esigenze generiche e quelle sviluppate invece appositamente per degli scopi – tematici o strutturali – specifici.

Tra gli studiosi del settore, Quinn Dombrowski ha dedicato numerosi interventi al tema del ruolo dei CMS nei progetti di informatica umanistica, soffermandosi in particolar modo su Drupal¹⁴. In un suo contributo in *Doing Digital Humanities: Practice, Training, Research* (Crompton, Lane, Siemens 2016), ha passato in rassegna i più diffusi CMS, caldeggiandone l'utilizzo sulla base del presupposto teorico che

¹⁴ È infatti autrice di una guida – intitolata *Drupal for Humanists*, disponibile sia in versione cartacea (Dombrowski 2016) che *open access* su <<https://drupal.forhumanists.org/book>> (11/2020) – dedicata all'utilizzo di questo *software* nel campo delle DH. Parallelamente, Dombrowski ha scritto una guida all'utilizzo nello stesso ambito di Backdrop (<<https://backdropcms.org/>>, 11/2020), CMS nato sulla base di Drupal 7 da due sviluppatori di quest'ultimo.

[...] any digital humanities project is an amalgamation of the unique and the commonplace. Given limited grant funding, as well as the costs and challenges of project sustainability, it behooves a project director to carefully assess the degree to which a project's novelty lies in its content versus its technology. Adopting widely used technology that is supported and maintained by an entity other than the project itself in order to meet a project's common technical requirements (e.g. providing the project with a web presence) allows a team to devote more of their resources to the intellectual substance of the project. (Dombrowski 2016)

Tra i CMS generalisti più diffusi – non soltanto nel campo dell'informatica umanistica – vi sono Wordpress, Drupal e Joomla. Si tratta di piattaforme molto diffuse (con un netto primato di Wordpress, per distacco il *software* più utilizzato in virtù della sua semplicità) che si presentano, come configurazione di *default*, con caratteristiche volutamente neutre, ma contraddistinte tuttavia da un'ampia possibilità di personalizzazione dettata dalla mole di *plugin*, moduli o *toolkit* liberamente accessibile, che consente di integrare funzionalità specifiche. Per quanto riguarda le applicazioni nel campo dell'informatica umanistica e, soprattutto, dell'editoria elettronica, esistono una serie di risorse che agevolano la creazione di edizioni digitali: nel caso di Wordpress, ad esempio, è disponibile il *toolkit* DHPress¹⁵, sviluppato dal Digital Innovation Lab dell'University of North Carolina, pensato per la gestione di “humanities-oriented data”; per Drupal, invece, esistono moduli per la presentazione di trascrizioni XML-TEI, come TEICHI¹⁶.

Oltre alle risorse generaliste, esistono soluzioni *open-source* nate appositamente per la creazione di siti per la presentazione di collezioni culturali. Si tratta ovviamente di *software* con una community di utilizzatori/sviluppatori più ridotta, ma al contempo più specializzata e, pertanto, spesso più attenta alle esigenze specifiche degli utenti. Tra questa categoria di CMS, i più diffusi sono probabilmente Scalar e Media Wiki – oltre a Omeka, su cui è ricaduta la nostra scelta.

Per quanto riguarda Scalar¹⁷, si tratta di un *software* sviluppato dalla Alliance for Networking Visual Culture. La sua peculiarità è quella di implementare il modello RDF (Resource Description Framework, uno standard del Web semantico) per la gestione dei dati, permettendo un'organizzazione reticolare delle risorse cui è affiancato un efficace *editor* per le annotazioni. Tuttavia, com'è risultato dall'analisi di alcuni esempi di lavori¹⁸ realizzati con Scalar, questo CMS sembra più adatto a essere utilizzato per l'edizione di libri elettronici interattivi che per la gestione di un archivio/edizione che preveda la presentazione di un *corpus* documentario, come dimostrato anche dalla struttura a indice che comunque viene mantenuta in ogni progetto.

Media Wiki¹⁹, invece, è il CMS sviluppato dalla Wikimedia Foundation ed è utilizzato per Wikipedia e gli altri progetti a essa correlati. È un *software* PHP estremamente ergonomico e di agevole configurazione, permettendo la creazione di pagine attraverso il linguaggio WIKITEXT anziché HTML e CSS. Da un punto di vista grafico e della gestione dei contenuti, risulta fortemente legato alla configurazione *standard* di Wikipedia e a un utilizzo preponderante dell'ipertestualità rispetto ad altre soluzioni per l'architettura dei contenuti. Nell'ambito dell'informatica umanistica italiana, se ne segnala l'interessante utilizzo per due progetti nati in seno all'iniziativa “Filologia d'autore”²⁰ – un gruppo di studio coordinato da Paola Italia, Giorgio Pinotti e Giulia Raboni –, ossia “Wiki-Gadda” e “Wiki-Leopardi”, edizioni critiche – rispettivamente di

¹⁵ <<https://github.com/jehope/dhpress>> (11/2020).

¹⁶ <<https://github.com/teichi/teichi>> (11/2020).

¹⁷ <<https://scalar.me/anvc/scalar/>> (11/2020).

¹⁸ <<https://scalar.usc.edu/works/pathfinders/index>> (11/2020), <<https://scalar.usc.edu/works/performingarchive/index>> (11/2020).

¹⁹ <<https://www.mediawiki.org/wiki/MediaWiki>> (11/2020).

²⁰ <<http://www.filologiadautore.it/wp/>> (11/2020).

Eros e Priapo e dei *Canti* – corredate da un’ampia proposta di materiali di studio, bibliografici e archivistici.

Quanto, infine, a Omeka²¹, si tratta di un progetto del Roy Rosenzweig Center for History and New Media di Fairfax, in Virginia, lanciato nella sua prima versione nel 2008 e nato con l’obiettivo di fornire una soluzione *software* per la creazione di collezioni di oggetti (culturali, ma non necessariamente) digitali. Anch’esso è scritto in linguaggio PHP e si appoggia su un *database* SQL. La sua caratteristica principale è appunto l’articolazione per collezioni, ossia raggruppamenti tematici di oggetti (*item*) digitali: questa dizione è solo in apparenza vincolante, nella misura in cui il CMS consente, data la sua versatilità, di prescindere da questa sorta di organizzazione interna e di presentare anche un unico insieme di risorse, più o meno eterogenee. Ciò è stato possibile anche perché, nel corso degli anni, un’attiva community di utenti²² – spesso specialisti in *digital humanities* – ha prodotto un’importante serie di *plugin* che agevolano la personalizzazione della piattaforma, pur non tradendone l’identità originaria fortemente orientata ai lavori di natura culturale. Omeka si contraddistingue, inoltre, per l’efficace integrazione – presente nella configurazione di *default* – con il set di metadati Dublin Core²³, con cui è possibile etichettare tutti i tipi di risorse incluse nel sito.

Omeka, quindi, è da subito apparso come il CMS più idoneo agli scopi del nostro progetto, sia per ragioni di aderenza concettuale all’impianto del nostro lavoro che per la vasta gamma di personalizzazioni consentite – sia a livello di *customizzazioni* previste dagli sviluppatori che intervenendo direttamente sui codici sorgente.

Come in effetti sottolinea Elina Leblanc (2020) in un recente saggio dove si analizzano le funzionalità di Omeka rivolte alla creazione e alla gestione di edizioni digitali, la versatilità del CMS e la possibilità di personalizzazione tramite l’implementazione di diversi *plugin* ne hanno fatto – per quanto non sia stato creato appositamente a questo scopo – un *tool* adatto anche alle necessità del *digital scholarly editing*, sebbene limitatamente alle edizioni diplomatiche o semi-diplomatiche (non disponendo a oggi, infatti, di risorse particolarmente indicate alla presentazione degli apparati di edizioni critiche o genetiche). In particolare, Omeka si distingue per agevolare “la gestion d’importants volumes de données, grâce à son organisation archivistique basée sur la notion d’items et de collections; l’indexation fine des contenus, qui peuvent être recherchés par motsclés, par date ou par auteur; les nombreuses fonctionnalités de valorisation des contenus, telles que les expositions virtuelles, les cartes ou les frises chronologiques” (ivi, 18-19).

3.4.2. Omeka Classic vs Omeka S

Una volta stabilito l’utilizzo di Omeka come CMS di riferimento, si è dovuto scegliere tra le due versioni in cui esso è disponibile. A partire dalla fine del 2017, a Omeka (da quel momento denominato “Omeka Classic”) è stato infatti affiancato Omeka S, una versione parallela con caratteristiche differenti. Rispetto alla *release* Classic, Omeka S è infatti ottimizzata per la creazione e la gestione di Linked Open Data, attribuendo a ogni risorsa un URI e incorporando i vocabolari RDF. Non si tratta, tuttavia, di un’evoluzione del *software* Classic, quanto di un progetto parallelo pensato soprattutto per sviluppatori con l’esigenza di lavorare su più siti che siano tra loro

²¹ <<https://omeka.org/>> (11/2020).

²² La cui presenza in rete è ravvisabile anche in *forum* molto attivi, cui si è spesso ricorsi per dirimere alcune questioni in fase di configurazione e di personalizzazione del CMS (cfr. <<https://forum.omeka.org/>>, 11/2020).

²³ <<https://www.dublincore.org/>> (11/2020). La community di progettisti del Dublin Core, un’iniziativa nata in Ohio alla metà degli anni Novanta, si occupa della definizione di standard di metadato per la descrizione di oggetti digitali.

fortemente interconnessi. Inoltre, allo stato attuale ed esclusivamente per ragioni cronologiche, pur presentando già diversi “moduli” per integrare funzioni, le componenti accessorie della versione “S” risultano inferiori per numero e copertura di esigenze. Pertanto, nonostante le interessanti prospettive offerte dal più recente “Omeka S”, per il nostro progetto si è scelto di utilizzare “Omeka Classic”, con la consapevolezza – garantita dagli sviluppatori – di poter migrare il sito alla versione “S” al momento opportuno, qualora essa dovesse dimostrarsi in tutto preferibile alla sua alternativa.

3.4.3. Configurazione dell’interfaccia del CMS

Per la configurazione dell’interfaccia del sito si è scelto di privilegiare una struttura essenziale, che tendesse all’orizzontalità, e limitando così, per quanto possibile, la necessità per l’utente di muoversi all’interno di sotto-pagine o sotto-menu. Questa idea di interfaccia è tesa a favorire l’ergonomia dello spazio di conoscenza e a cercare di mettere in risalto i contenuti piuttosto che la struttura che li ospita. Soprattutto, si è cercato di progettare l’interfaccia di un’edizione digitale tenendo conto del rischio, rilevato da Elena Pierazzo (2016 [2015], 159-162), di un eccesso di “scheumorfismo” in alcune risorse digitali. Con *scheumorfismo* Pierazzo identifica la tendenza, in ambito informatico, a imitare eccessivamente il *medium* analogico, tipica di alcune edizioni che simulano virtualmente l’impaginato di un libro. Se da un lato ciò può favorire la consultazione da parte di utenti con limitata confidenza rispetto agli strumenti e alle dinamiche informatici, ciò appare tuttavia in controtendenza rispetto alla naturale evoluzione che si prospetta per queste risorse:

Designers are moving away from the concept, seeking a more minimalistic and simplified look for digital objects [...], claiming that once you do not have to waste your time in imitating analogue devices, new ideas, and innovative and more efficient solutions could be found [...]. These examples and tendencies seem to suggest that in the not-too-distant future, skeuomorphism in digital publishing will exhaust its function (that is, introducing the unknown and the new by using a familiar design), and completely new formats will be produced in order to be consumed by born-digital users. (Ivi, 160)

Federico Meschini, riflettendo sulla tendenza tipica dell’ecdotica (analogica o digitale) di privilegiare sempre il testo rispetto alla sua presentazione, ha evidenziato i rischi di una eventuale sottovalutazione del ruolo dell’interfaccia grafica, che è sempre un “sistema semiotico in grado di veicolare un’argomentazione” (2020 [ebook]):

Una mancata consapevolezza di questa capacità argomentativa può portare a una dissonanza cognitiva tra l’interfaccia e l’edizione, dando per esempio maggiore rilevanza agli elementi paratestuali rispetto a quelli testuali, non mettendo abbastanza in risalto le fonti primarie in un’edizione documentale o sovraccaricando la pagina con elementi non necessari laddove sarebbe più utile una modalità di lettura “pulita” di un testo unico criticamente stabilito. (Ivi [ebook])

Trattandosi, nel nostro caso, dell’edizione di un carteggio, si è anche cercato di attenersi a quanto scritto da Stefan Dumont²⁴ (2018) in uno dei rari volumi che si occupano della veste grafica delle edizioni digitali (Bleier, Bürgermeister, Klug 2018). Secondo Dumont, infatti, l’interfaccia di una pubblicazione elettronica di lettere deve rispettare alcuni prerequisiti: garantire al lettore la possibilità di eseguire operazioni di filtraggio del *corpus* epistolare (112); la creazione di indici efficaci – de-

²⁴ Tra i promotori del catalogo di epistolari (digitali o cartacei) *correspSearch* (<<https://correspsearch.net/>>, 11/2020) e membro del gruppo di ricerca TEI sul tagset per le edizioni di corrispondenze (<<https://tei-c.org/Activities/SIG/Correspondence/>>, 11/2020).

gli argomenti, dei corrispondenti, dei luoghi... – (112-114); la presentazione integrale delle trascrizioni, eventualmente modificabile a seconda delle esigenze dell'utente (114-115); la possibilità di visualizzare le digitalizzazioni delle fonti (115-116); la presenza di aree dedicate a ospitare i commenti esplicativi e gli approfondimenti a opera del curatore (116); restituire visivamente il contesto in cui si è sviluppato il dialogo epistolare (117).

Per testare il nostro sito in locale, si è scelto di utilizzare la *suite* di sviluppo MAMP²⁵ – alternativa per MacOS al più noto WAMP, solo per sistemi operativi Windows –, uno strumento che simula un ambiente server Apache integrando le funzionalità PHP e supportando MySQL.

3.4.3.1. Homepage e tema

La ricerca di un'interfaccia essenziale e funzionale è iniziata con l'impostazione del tema di riferimento e dell'*homepage*. Selezionato un tema – “Center Row”, il più lineare tra quelli sviluppati dal team di Omeka –, si è configurata la barra di navigazione, limitando le voci presenti a “Lettere”, “Text Analysis”, “About”, e si sono apportate leggere modifiche di natura estetica alla barra del menu, ai colori di sfondo e dei link. Nel corpo principale della pagina, sotto a un'immagine di Ignazio Silone libera da copyright – ridimensionata affinché risultasse più armonica rispetto al resto della schermata –, si è inserita una breve presentazione del progetto, indicando gli estremi del lavoro dottorale da cui è scaturito ed elencando gli istituti e le persone che vi hanno contribuito. Infine, si è definito il piè di pagina, compilandolo con la canonica (in ambito di siti web) formula per l'attribuzione del copyright.

Laddove presenti, si è scelto di rinviare alle sottopagine delle tre macro-sezioni (“Lettere”, “Text Analysis”, “About”) tramite la creazione di un *sidemenu*, presentando pertanto i link incolonnati alla sinistra del corpo della pagina principale.

In alto a destra, sopra il titolo della pagina, si può aprire il menu di ricerca all'interno del sito. Le modalità di ricerca offerte da Omeka prevedono tre tipi di interrogazione, per *keyword* (generica o “exact match”, prevedendo cioè corrispondenza totale fra stringa di ricerca e testo trovato) o con l'utilizzo di operatori booleani.

3.4.3.2. Pagina collezione

Una volta configurati il tema e la *homepage*, si è modificata la pagina di visualizzazione della collezione corrispondente al carteggio Silone-Mondadori e accessibile dalla pagina “Lettere/silone-mondadori”. Come detto, Omeka offre la possibilità di organizzare gli *item* in macro-raggruppamenti tematici. Nel nostro caso, la totalità del carteggio corrisponde a un'unica collezione (cui si sommano le due micro-collezioni delle lettere afferenti al fascicolo “Edizioni Scolastiche Mondadori” e di un ulteriore manipolo intitolato “Altre lettere”, proposte in appendice).

Rispetto alla disposizione proposta di *default* dal CMS, si è deciso – intervenendo sull'URL della pagina – di conferire agli *item* un ordinamento cronologico, presentandone cento per pagina.

Per ogni documento sono mostrati la data d'invio e il mittente. Quest'ultimo si presenta come un *link* che reindirizza a una pagina dedicata alla personalità in oggetto.

Contemporaneamente, si è personalizzato anche il *form* di ricerca avanzata accessibile dalla pagina della collezione, intervenendo sul codice PHP corrispondente al percorso “~/epistolariosilone/application/views/scripts/items/search-form.php” ed eliminando alcuni campi. Nello specifico, la

²⁵ <<https://www.mamp.info/en/mac/>> (11/2020). Il *software* è disponibile sia in versione *open-source* che in versione a pagamento: quest'ultima, denominata “Pro”, differisce dall'alternativa ad accesso libero soprattutto per la possibilità di poter configurare e gestire più siti contemporaneamente.

ricerca per tipo di *item*, per utente, per collezione e la possibilità di scegliere tra *item* pubblici o non e in evidenza o non.

3.4.3.3. Pagina *item*

La pagina *item* è l'elemento fondamentale del sistema CMS di Omeka, in quanto ogni oggetto digitale (da intendersi nel senso più ampio possibile di entità virtualizzata, spaziando dalla voce bibliografica agli individui) è considerato un *item*, costituendo pertanto l'epicentro contenutistico della piattaforma. I metadati di ogni *item* sono assegnabili mediante due *set*: Dublin Core e "Item type Metadata", che differiscono per i vari tipi di *item*. L'interfaccia presenta, nella parte superiore, il luogo di visualizzazione dei file allegati agli *item*, laddove presenti. A seguire, i metadati, quest'ultimi suddivisi per quelli appartenenti al *set* Dublin Core e quelli propri del tipo di documento. Infine, la formula (generata automaticamente) per le eventuali citazioni dell'*item* e la possibilità di accedere al contenuto in formato OMEKA-XML.

L'efficacia della configurazione di *default* ha fatto sì che la pagina *item* non abbia richiesto particolari interventi, se non l'inversione – intervenendo sul codice PHP predisposto dalla configurazione di *default* al percorso “~/epistolariosilone/themes/centerrow/items/show.php” – tra le rappresentazioni dei due *set* di metadati – Item Type Metadata e Dublin Core (cfr. *infra*, 4.3). Ciò è dipeso essenzialmente dalla volontà – per quanto riguarda gli *item* delle lettere che costituiscono il carteggio – di presentare immediatamente in calce all'immagine del documento trascrizione, note di commento, mittente e destinatario (come parte degli Item Type Metadata), e solo in seguito le voci riguardanti i metadati Dublin Core.

Parallelamente al lavoro sull'interfaccia, si sono predisposte nuove tipologie di *item* rispetto a quelle presenti di default su Omeka. Questa scelta è dipesa dal fatto di cercare una maggior aderenza tra il tipo di risorsa inclusa nel nostro progetto e la struttura del sito. Omeka integra 12 tipi di *item*: “Document”, “Moving Image”, “Oral History”, “Sound”, “Still Image”, “Website”, “Event”, “Email”, “Lesson Plan”, “Hyperlink”, “Person”, “Interactive Resource”. Rispetto a questa lista originaria, si è scelto di aggiungere le seguenti voci: “Lettera”, “Segreteria editoriale”, “Libro”. Con questa integrazione, si è inteso coprire tutte le principali tipologie di entità coinvolte o menzionate nel carteggio, di modo da poter costituire, di volta in volta, una pagina *item* dedicata cui ricondurre le informazioni al riguardo.

3.4.4. Importazione dei dati

In seguito alla predisposizione dell'interfaccia del *knowledge site*, si è proceduto all'importazione dei dati del carteggio. Come detto, in Omeka ogni oggetto digitale costituisce un *item*. Nel caso del nostro progetto, la maggioranza degli *item* previsti corrisponde alle lettere del carteggio, che sono state oggetto di un'importazione automatizzata. Per questa operazione, si è utilizzato il *plugin* CSV Import (cfr. *infra*, 4.2.5.): dal *database* in formato csv si è potuto così importare come *item* (tipologia “lettera”) le 396 lettere oggetto della nostra ricerca.

Nell'importazione, oltre alla trascrizione, si sono specificate alcune voci che hanno trovato corrispondenza con i campi-metadati Dublin Core e con le specifiche del tipo di oggetto da noi prestabilite. In particolare, si è indicato:

Dublin Core

- “Titolo”: ogni lettera è stata rinominata “lettera” seguita da una numerazione progressiva, da 1 a 396;

- “Descrizione”: una breve scheda dove si riportano, dove presenti, le informazioni presenti sulla carta intestata, gli indirizzi di mittente e destinatario, appunti manoscritti, oltre alle indicazioni sulla tipologia di documento epistolare (se, ad esempio, lettera dattiloscritta o manoscritta, telegramma, cartolina postale, cartolina illustrata...) e sulla presenza di eventuali allegati;
- “Autore”: coincide con il campo “mittente”, presente tra i metadati del tipo di documento. Si è scelto di rendere “cliccabile” il campo “autore”, affinché rinvii alla pagina corrispondente alla personalità o all’ufficio che ha firmato la lettera;
- “Fonte”: nel campo “fonte” si sono fornite indicazioni circa la fonte archivistica da cui proviene il documento, distinguendo tra i fascicoli della Fondazione Turati e quelli della Fondazione Mondadori. Nello specifico, per la Fondazione Turati si indicano i due fascicoli “Mondadori 1946-1968” e “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori” della serie archivistica “Corrispondenza con gli editori” del Fondo Silone; quanto alla Fondazione Mondadori, le segnature utilizzate sono quelle indicate dagli stessi archivisti: “Fondo Marco Forti, b. 21, fasc. 590 (Ignazio Silone)”; “Fondo Niccolò Gallo, fasc. Ignazio Silone”; “Fondo Domenico Porzio, B3 fasc. 22 (Lettere dell’ufficio stampa Mondadori)”; “Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, *Alberto Mondadori*, fasc. Ignazio Silone”; “Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, *Segreteria editoriale autori italiani*, fasc. Ignazio Silone”; “Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Direzione Area editoriale *Marco Polillo*, fasc. Ignazio Silone”; “Archivio Laura (Mimma) Mondadori, B10 fasc 4 (Ignazio Silone)”; “Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, editoriale Vittorio Sereni, B26 fasc. 9 (Ignazio Silone)”; “Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale estero AB, fasc. Ignazio Silone”;
- “Data”: il campo “data” è stato compilato inserendo l’estremo cronologico di invio riportato nelle lettere o, laddove assente, recuperato mediante il timbro postale o da informazioni derivanti dal contesto. Il formato scelto – YYYY-MM-DD – corrisponde allo standard ISO 8601, come da convenzione rispetto a quanto stabilito²⁶ dal World Wide Web Consortium (W3C) per l’uniformità dei riferimenti temporali presenti *online*;
- “Lingua”;
- “Tipo”.

Item Type Metadata

Omeka offre la possibilità di personalizzare il *set* di metadati assegnato a ogni tipo di *item*. Nello specifico dei pezzi epistolari di cui si compone il carteggio, si sono inclusi:

- “Trascrizione”: la trascrizione del documento epistolare. Come detto in precedenza, in fase di digitalizzazione si sono semplificate le informazioni paratestuali presenti nelle lettere, per poi reintegrarle una volta importato il *corpus* nell’ambiente del sito. Ciò nonostante, si è scelto di adottare criteri di massima uniformità tra i documenti, al momento della loro codifica in HTML. Pertanto, data e luogo di invio si presentano allineati a sinistra e separati da una virgola; la firma è isolata in un ultimo rigo, anch’essa allineata a sinistra; per i titoli di opere

²⁶ < <https://www.w3.org/TR/NOTE-datetime-970915> > (11/2020).

d'invenzione e di parole straniere di uso non comune si è utilizzato il corsivo, mentre per altri titoli (come quelli di periodici o di collane editoriali) si è scelto di indicarli attraverso l'uso di virgolette doppie; il corsivo è utilizzato anche per indicare parti di testo sottolineate sugli originali; la punteggiatura è stata mantenuta fedelmente rispetto all'uso degli scriventi, mentre sono stati corretti evidenti errori di battitura; eventuali integrazioni (come ad esempio le date dedotte dal contesto o dal timbro postale) sono indicati mediante l'utilizzo di parentesi quadre; eventuali rimandi ad altre pagine del sito o a risorse esterne sono accessibili mediante link in grigio, per uniformità rispetto agli altri menu del sito. Quanto alle note interpretative, sono riportate, in corpo minore, in calce alla trascrizione, separate da una barra orizzontale e accessibili anche mediante apice "cliccabile".

- "Mittente";
- "Destinatario".

Discorso a parte merita l'aggiunta dei file JPEG delle digitalizzazioni. Per associare a ciascun documento uno o più file corrispondenti si è utilizzato un *plugin* di Omeka, Dropbox (cfr. *infra*, 4.2.5.). Per la gestione e la visualizzazione delle immagini – come la creazione delle anteprime e il ridimensionamento – Omeka utilizza ImageMagick, un *software open-source* di cui richiede il percorso ("path"). Una volta configurato ImageMagick, nella pagina *item* viene proposta un'anteprima dell'immagine (o, nel caso di più file, uno *slideshow*) di cui si ha la possibilità di visualizzare una versione a tutta pagina, a sua volta ingrandibile secondo le necessità dell'utente.

Per gli altri tipi di *item* – elencati in 4.2.3 – si è invece preferito una creazione manuale, intervenendo direttamente sul CMS non appena conclusasi l'importazione degli *item*-lettera e nel corso dei successivi lavori di analisi dei testi. Quanto alla configurazione dei metadati – sia dei campi relativi al *set* Dublin Core che a quelli – più aperti a personalizzazioni – del *set* Item Type – si è agito cercando di intervenire il meno possibile su quanto proposto di *default* da Omeka. Nello specifico, si sono aggiunti i tipi:

- "Persona": per il tipo di *item* persona, nel *set* Dublin Core è stato compilato soltanto il campo "titolo", assegnandovi il nome dell'individuo. Nel *set* Item Type Metadata, in aggiunta ai campi predefiniti – "data di nascita", "luogo di nascita", "data di morte", "occupazione", "biografia" e "bibliografia" – si sono inseriti "Wikidata URI" e "VIAF ID". Questi ultimi hanno la finalità di fornire, se possibile, un riferimento univoco per il controllo autorità fondato su due dei principali *database* presenti *online*, Wikidata²⁷ e Virtual International Authority File (VIAF)²⁸.
- "Segreteria editoriale": l'*item* "segreteria editoriale" è stato creato per raccogliere i mittenti o i destinatari di lettere non immediatamente identificabili dalle informazioni presenti sulle lettere, o perché la firma è assente o perché non è leggibile. Per convenzione, si è scelto di adottare,

²⁷ Wikidata è una base di conoscenza libera, collaborativa e multilingua che fa parte del gruppo di progetti riconducibili alla fondazione Wikimedia, e raccoglie i dati provenienti dalle voci di Wikipedia rendendoli liberamente utilizzabili.

²⁸ VIAF costituisce un database di voci di autorità per il controllo dei dati. Si tratta di un'iniziativa promossa dall'Online Computer Library Center, la più vasta rete bibliotecaria del mondo.

in luogo di “redazione editoriale” o “ufficio editoriale”, la dicitura “segreteria editoriale” – utilizzata nella corrispondenza dagli uffici Mondadori – estendendola alle entità affini.

- “Libro”: il tipo di *item* “libro” è stato creato per convogliare non solo le opere di Silone, ma anche le varie altre pubblicazioni di cui si fa menzione nel dialogo epistolare. Data l'impossibilità di utilizzare un riferimento bibliografico univoco – soprattutto perché le varie istituzioni bibliotecarie tendono a identificare ogni edizione o ristampa dello stesso titolo con codici diversi²⁹ –, si è scelto, in modo analogo a quanto fatto per le personalità e, successivamente, per i periodici e le organizzazioni, di rinviare al *database* Wikidata. In aggiunta, si sono inclusi spazi per l'indicazione dei riferimenti bibliografici del *record* bibliografico e per l'aggiunta di eventuali note.

3.4.5. *Plugin* utilizzati

Come accennato in precedenza, una delle principali caratteristiche di Omeka è la grande disponibilità di *plugin* per implementare funzioni aggiuntive rispetto alla configurazione standard. Si tratta di risorse predisposte in parte dagli sviluppatori del CMS (ossia il Roy Rosenzweig Center for History and New Media) e in parte dalla community di utenti. Nel secondo caso, i *plugin* vengono poi registrati sul sito ufficiale, ma è possibile anche reperire delle soluzioni non ufficialmente riconosciute dagli sviluppatori e rese disponibili dai loro autori sulla piattaforma di *software hosting* GitHub³⁰. La maggioranza dei *plugin*, allo stato attuale, è disponibile soltanto per la versione “Classic” del CMS, sebbene sia in corso una campagna di conversione – o di creazione di risorse analoghe – per far sì che il catalogo di moduli disponibili per Omeka S sia equiparato a quello della versione alternativa. La prevalenza di *plugin* per la sola versione “Classic” è uno dei principali motivi alla base della nostra scelta di utilizzare questa *release*: nella configurazione del nostro sito, si è infatti fatto ricorso a un cospicuo numero di *plugin*, elencati in seguito (in ordine di applicazione durante le varie fasi del progetto) assieme a schede riguardo alle loro caratteristiche e alle modalità d'impiego nell'ambito del nostro progetto.

- “CSV Import”: per eseguire le importazioni degli *item* all'interno del CMS si è utilizzato il *plugin* CSV Import, sviluppato dal Roy Rosenzweig Center for History and New Media. Questo strumento offre la possibilità di trasferire una tabella csv trasformandone i dati in *item*: a ogni riga corrisponde un *item*, mentre le colonne indicano i metadati, le etichette e gli eventuali percorsi per accludere dei file al caricamento, specificati nella riga d'intestazione. Durante l'importazione, il CMS assegna a ciascuna voce un ID, che costituirà la parte identificativa dell'URL della pagina *item*. L'assegnazione avviene a ritroso, partendo dall'ultima riga della tabella importata: pertanto, per coerenza rispetto alla progressione cronologica delle lettere, si è scelto di utilizzare un file csv in cui l'ordine del *corpus* fosse invertito.
- “CSS Editor”: tramite il *plugin* CSS Editor, anch'esso sviluppato dal Roy Rosenzweig Center for History and New Media, è stato possibile apportare le modifiche finora descritte all'aspetto del sito senza la necessità di inserire il codice css direttamente sui file sorgente del CMS ma digitandolo all'interno del *form* proposto da questo strumento. A seguire, l'estratto del codice:

²⁹ Ciò vale, ad esempio, per il codice identificativo alfanumerico a sedici caratteri utilizzato dal Sistema Bibliotecario Nazionale (<https://opac.sbn.it/>, 11/2020) e da Internet Culturale (<http://www.internetculturale.it/>, 11/2020) che per il numero OCLC (Online Computer Library Center, <https://www.oclc.org/en/home.html>), 11/2020) con cui sono identificati i libri su WorldCat (<https://www.worldcat.org/>, 11/2020).

³⁰ <https://github.com/> (11/2020).

```

#header-image img {
width:auto;
vertical-align:top;
height:auto;
display:block;
margin:auto
}

#home #header-image {
display:block
}

#primary {
text-align:center;
margin-top:24px
}

.admin-bar #header-image {
display:none
}

.admin-bar .items-nav {
display:none
}

.admin-bar h1 {
display:none
}

#lettera-item-type-metadata-trascrizione {
text-align:justify
}

#silone-mondadori #header-image {
display:none
}

body.simple-page h1 {
display:none
}

body.simple-page #header-image {
display:none
}

header nav .navigation {
list-style-type:none;
padding:5px 0;
border:1px solid #000;
border-width:2px 0;
margin:24px 0
}

header nav .navigation a {
padding:10px;
text-align:center
}

.navbar .navbar-nav {
display:inline-block;
float:none;
vertical-align:top;
margin-left:auto;
margin-right:auto
}

```

```
.navbar .navbar-collapse {
float:none;
margin-left:auto;
margin-right:auto;
text-align:center;
display:block
}
```

```
#top-nav ul li {
text-align:center;
display:inline-block
}
```

```
#top-nav {
float:none;
margin-left:auto;
margin-right:auto
}
```

```
#site-title {
display:block;
vertical-align:top;
font-size:30px;
text-align:center
}
```

```
body {
color:#000;
text-align:left
}
```

```
h1 {
color:#000
}
```

```
h2 {
text-align:justify
}
```

```
div.footnote {
font-size:10pt;
line-height:15px;
text-align:justify;
text-indent:1.5em;
margin:0;
padding:0
}
```

```
div.footnote p {
margin:0;
padding:1px
}
```

```
div.biblio {
padding-left:1.5em;
text-indent:-1.5em
}
```

```
a:link {
color:#808080;
font-weight:400
}
```

```
a:hover {
color:#000;
font-weight:400
}
```

```

span {
display:inline
}

#custom-footer-text {
text-align:center
}

#bottom-nav {
text-align:center
}

.tab {
margin-right:40px
}

.sidenav {
width:130px;
position:fixed;
z-index:1;
top:auto;
left:10px;
background:#fff;
padding:8px 0
}

.sidenav a {
padding:8px 8px 8px 32px;
text-decoration:none;
font-size:20px;
color:#818181;
display:block
}

.sidenav a:hover {
color:#000
}

#main {
padding:20px
}

@media screen and (max-width:1350px) {
.sidenav {
width:100%;
height:auto;
position:relative
}

.sidenav a {
float:left
}

div.content {
margin-left:0
}
}

@media screen and (max-width: 600px) {
.sidenav a {
text-align:center;
float:none
}
}

@media only screen and (max-width: 640px) {
#header-image img {

```

```
width:100%;
height:100%
}
}
```

Da questa configurazione CSS è dipesa la scelta di formattare le trascrizioni delle lettere – proposte sul sito in affiancamento a quelle eseguite secondo lo standard XML-TEI – in pagine HTML, con un ridotto utilizzo di *tag* per la formattazione, limitati all’indicazione delle interruzioni di linea – `</br>` – e delle note a piè di pagina – la cui formattazione è poi specificata nel CSS con l’elemento `div.footnote` e `div.footnote p`.

- *Dropbox*: il *plugin* Dropbox (Roy Rosenzweig Center for History and New Media) consente l’importazione collettiva di un gruppo di file. Si è utilizzato per l’*upload* delle immagini JPEG corrispondenti alle digitalizzazioni del *corpus*, per un totale di 472 elementi³¹. Una volta conclusa l’importazione, il *plugin* visualizza l’insieme dei file come disponibili per l’assegnazione nell’apposita sezione all’interno delle pagine per editare gli oggetti.
- *Element Manager*: sviluppato da Julian Maurice (membro del team di sviluppatori della società di servizi per biblioteche BibLibre³²), questo *plugin* consente di eliminare o rinominare i tipi di elemento presenti su Omeka. Si è utilizzato per tradurre i campi-metadati del *set* Element Type.
- *Bulk Metadata Editor*: uno strumento assai prezioso per il lavoro di *post-editing* degli *item* importati sul CMS è Bulk Metadata Editor, sviluppato dalla Biblioteca dell’Università della California Santa Cruz e da Daniel Berthereau, uno tra i membri più attivi della community di sviluppatori Omeka. Il *plugin* permette di modificare contemporaneamente un campo di metadati in tutti gli *item* presenti – o in quelli selezionati tramite la ricca possibilità di filtraggio. Fra le varie funzioni, la più efficace sembra essere la “search and replace”, che consente di trovare e sostituire porzioni di testo, utilizzando anche le RegEx (Espressioni Regolari). Nel nostro progetto, si è ampiamente utilizzato per intervenire sulle trascrizioni delle lettere, uniformando gli elementi di formattazione e andando a inserire – grazie alla possibilità di utilizzare direttamente stringhe di HTML – i rimandi ipertestuali.
- *Item Relations*: Item Relations (Roy Rosenzweig Center for History and New Media) è un *plugin* che consente all’utente di modellare le relazioni tra *item* secondo il modello delle triple soggetto-predicato-oggetto RDF. Utilizza di default quattro ontologie fondamentali (DCMI, BiBo, FOAF e FRBR)³³, ma consente di introdurre formalizzazioni personalizzate.

³¹ Il *surplus* numerico rispetto al totale degli *item* del carteggio è dipeso dal fatto che alcuni pezzi epistolari constassero di più di una facciata, oltre che alla presenza di alcuni allegati.

³² <<https://www.biblibre.com/fr/>> (11/2020).

³³ Le ontologie, in ambito informatico, costituiscono una rappresentazione formale di una rete di relazioni concettuali (“An ontology is an explicit specification of a conceptualization”, Gruber 1993, 199) e, dunque, di un dato dominio di conoscenza. Nello specifico delle ontologie citate, DCMI è un’ontologia mutuata dal set di metadati Dublin Core per la descrizione di materiali digitali; BiBo (Bibliographic Ontology) e FRBR (Functional Requirements for Bibliographic Record) – quest’ultima a cura dell’International Federation of Library Association (IFLA) – sono ontologie bibliografiche, ideate per descrivere risorse come libri, articoli, citazioni; FOAF (Friend of A Friend), infine, si tratta di un’ontologia molto utilizzata nelle prassi del Web Semantico che descrive le relazioni tra persone e persone e tra persone e altre entità.

L'utilizzo di questo *plugin* consente di rappresentare la rete semantica di relazioni che intercorrono tra gli oggetti digitali del nostro *knowledge site* (lettere, persone, libri, istituzioni) secondo gli standard precedentemente menzionati del Web Semantico. Ad esempio, ogni lettera è connessa al suo mittente e al suo destinatario, alle opere o alle personalità che in essa vengono citate, ad altri documenti o a eventuali allegati, e le relazioni sono visibili in calce alla pagina *item* corrispondente. Per ragioni di coerenza linguistica, si è intervenuti sul codice PHP del *plugin* (nel file `.../plugins/ItemRelations/views/public/common/item-relations-show.php`) per tradurre la formula che introduce e specifica le relazioni da "This item" a "Questo oggetto".

- *Transcript*: il *plugin* Transcript, sviluppato da Vincent Buard nell'ambito del progetto della piattaforma di edizione e-Man – col patrocinio della biblioteca di Lettere e Scienze umane dell'École Normale Supérieure – è uno strumento per l'inclusione di trascrizioni TEI-XML in Omeka. Le trascrizioni XML-TEI dei 396 documenti del carteggio vengono così accluse alle pagine *item* e possono essere visualizzate scaricando i file XML presenti tra i formati di uscita.
- *Simple Pages*: il *plugin* Simple Pages (Roy Rosenzweig Center for History and New Media) consente la creazione e la gestione di pagine web semplici con cui arricchire i contenuti del sito. Nel nostro caso, con l'utilizzo di questo *plugin* è stato possibile creare le pagine di introduzione alla collezione, della nota al testo, della bibliografia, di presentazione degli *output* della *text analysis* e una pagina "About" da cui eseguire il download del presente elaborato.

Vi sono poi due *plugin* che descriviamo isolatamente, trattandosi di strumenti inizialmente presi in considerazione per incrementare le risorse del *knowledge site* e successivamente rivelatisi non idonei alle nostre esigenze. Nella fattispecie, parliamo della coppia di *plugin* sviluppati dalla Roy Rosenzweig Center for History and New Media e destinati a operazioni di *text analysis*, Ngram e, appunto, Text Analysis.

- *Ngram*: Ngram è dedicato alla creazione di n-grammi (nella fattispecie, unigrammi, digrammi e trigrammi) dai *corpora* disponibili nel database del *knowledge site* realizzato con Omeka. Ciò permette di generare indici di frequenza e di esplorare la ricorrenza di termini e locuzioni, rappresentabile in diagrammi prodotti automaticamente. L'utilizzo di Ngram è propedeutico all'applicazione del *plugin* Text Analysis (cfr. *infra*).
- *Text Analysis*: un *plugin* ideato per l'analisi automatica dei dati testuali. Il nostro progetto, oltre all'edizione del *corpus* epistolare, ne prevede anche lo studio con tecnologie di *text mining* quali *topic modeling* e *sentiment analysis*. Integra – oltre alle risorse Watson-Ibm per l'analisi automatica del linguaggio naturale³⁴ – l'algoritmo MALLET per il *topic modeling*. Se si è da subito tralasciato l'utilizzo degli strumenti del sistema Watson – in quanto, prevedendo un costo per *item* analizzato, non sarebbero stati conformi al proposito del progetto di utilizzare, laddove esistano alternative, risorse *open source* –, in una fase iniziale si era ipotizzato di utilizzare

³⁴ Watson, un sistema per l'analisi automatica del linguaggio naturale, il *question answering*, l'*information retrieval* e il *deep learning*, è uno dei progetti più noti nel campo dell'intelligenza artificiale e offre una vasta gamma di soluzioni applicabili in vari ambiti del sapere. Nella fattispecie del *plugin* Text Analysis, Watson può essere utilizzato per individuare le entità che popolano il *corpus*, i concetti e le *keywords* e per calcolarne la rilevanza e lo *score* emozionale.

il *plugin* limitatamente al *topic modeling*, sfruttando la sua integrazione con il CMS. Tuttavia, una volta testato, se ne sono riscontrati alcuni limiti rispetto a procedure analoghe eseguite in locale, su cui è poi ricaduta la nostra scelta (cfr. *infra*, paragrafo 4): anzitutto, l'interfaccia del *plugin* presenta ridotte possibilità di parametrizzazione, consentendo soltanto l'inserimento di una lista aggiuntiva di *stopwords* e non, ad esempio, la scelta del numero di *topic* da estrarre (predefinito a dieci) o la taratura dei parametri *alpha* e *beta*; inoltre, la rappresentazione degli *output* è limitata a una singola lista – con distribuzione in percentuale e un grafico a barra orizzontale – per documento; infine, non è data la possibilità di presentare pubblicamente – né in allegato ai documenti, né in una pagina apposita – i risultati dell'analisi, che restano consultabili sulla sola schermata all'interno del menu *plugin* del CMS.

3.4.6. Altre pagine del sito

Come accennato in precedenza, utilizzando il *plugin* Simple Pages si sono create delle pagine destinate a ospitare le restanti parti del flusso di informazioni inerenti al carteggio Silone-Mondadori. Oltre alla pagina in cui si propone una descrizione introduttiva del carteggio e il *link* di accesso all'insieme dei documenti, si sono predisposte una pagina dedicata a raccogliere gli *output* della *text analysis*, una per la “Nota al testo”, una una per la “Bibliografia” e, infine, una pagina informativa (“About”):

- *Text Analysis*: la pagina Text Analysis ospita gli *output* delle analisi automatiche (cfr. *infra*, paragrafo 4) compiute sul *database* testuale corrispondente alla totalità del *corpus* epistolare. Sulla pagina sono presenti due sottosezioni, che rinviano, rispettivamente, ai risultati della *sentiment analysis* e a quelli del *topic modeling*. Le rappresentazioni grafiche dei dati sono state prodotte utilizzando il *software open-source* per la *data visualization* Tableau Public³⁵ (cfr. ancora *infra*, paragrafi 3.5.1.3 e 3.5.2.3). Per procedere all'*embedding* dei grafici nelle pagine è stato necessario aggiungere `IFRAME`³⁶ tra gli elementi e gli attributi HTML ammessi dal CMS: in questo modo, per ottenere a video i grafici navigabili è stato poi sufficiente inserire nell'*editor* HTML gli *embed code* corrispondenti alle cartelle di lavoro salvate nella nostra *repository* privata in Tableau Public.
- *Bibliografia*: la pagina ospita la bibliografia corrispondente ai riferimenti disseminati negli apparati di commento al carteggio.
- *Nota al testo*: Nella nota al testo, presentata come sotto-pagina della sezione “Lettere”, si sono riassunti i criteri di trascrizione semi-diplomatica adottati per il carteggio.
- *About*: Nella pagina About si è creato un *link* di download per accedere al presente elaborato.

3.5. Text analysis

Le operazioni di *text analysis* sono state condotte parallelamente ai lavori di sviluppo del *knowledge site*. Come anticipato nel capitolo precedente, si è scelto di concentrarsi su due sotto-tipologie della *text analysis*, ossia il *topic modeling* e la *sentiment analysis*.

³⁵ <<https://public.tableau.com/s/>> (11/2020).

³⁶ `IFRAME` è un elemento HTML (rappresentato col *tag* `<iframe>` `</iframe>`) che consente di creare una cornice ancorata in cui inserire un contenuto.

3.5.1. *Topic Modeling*

3.5.1.1. Pre-elaborazione del *corpus*

Per predisporre il *corpus* di 396 lettere al processo di *topic modeling* si è dapprima eseguita una serie di operazioni di pre-elaborazione dei testi al fine di ottimizzare l'efficacia dell'analisi. Nonostante gli algoritmi di *topic modeling* prevedano – come vedremo in seguito – delle fasi di pre-elaborazione dell'*input*, si è scelto comunque di integrare nel nostro *workflow* un ulteriore passaggio finalizzato alla riduzione degli elementi di possibile disturbo e all'ottenimento di una base di dati testuali ancor più adeguata agli *output* auspicati.

Fra le varie risorse per la pre-elaborazione del *corpus* disponibili *open-source* – sotto forma di librerie per il NLP (Spacy e NLTK, ad esempio) o di *software* (Carrot2³⁷, GATE, Orange³⁸...) – si è scelto di utilizzare Lexos, sviluppato dal Wheaton College. Si tratta di un *tool*, giunto nel 2019 alla *release* 4.0, scritto in Python e con un'interfaccia realizzata con jQuery. È utilizzabile sia in modalità *web based* che, alla necessità di processare *corpora* di dimensioni ingenti, in locale. Lexos è pensato per riunire tutti gli strumenti necessari a compiere una serie di operazioni sulle basi di dati testuali, ad esempio la produzione di statistiche e indici di frequenza, il calcolo della similarità tra lemmi o sintagmi, l'analisi dei contenuti. Tra le sue funzionalità, tuttavia, spicca la sezione dedicata alla fase di pre-elaborazione dei testi, suddivisa in tre sotto-ambiti: *scrub*, *cut* e *tokenize*. Di questi, ci siamo avvalsi soprattutto degli strumenti proposti come *scrub*, con cui si ha la possibilità di uniformare tutte le lettere alla forma minuscola (*lowercase*), rimuovere cifre, spazi, interruzioni di riga, punteggiatura e tabulazioni, lemmatizzare il *corpus* e filtrarlo tramite un elenco di *stopwords* (cfr. *infra*). Inoltre, è prevista la possibilità di indicare un *set* di *tag* (ad esempio HTML, XML, SGML) presenti nei testi, di modo da evitare che il sistema possa incorrere in fraintendimenti.

Nella fattispecie della preparazione delle 396 lettere del nostro carteggio in funzione dell'analisi dei *topic*, si è utilizzato Lexos per uniformare le lettere alla forma minuscola e per rimuovere cifre e punteggiatura. Inoltre, si è utilizzato lo strumento “Consolidation” – che consente la sostituzione di specifici caratteri – per isolare le parole apostrofate (soprattutto gli articoli e le preposizioni articolate). Una volta verificato il risultato dell'operazione (grazie alla funzione *preview*, che consente di visualizzare un'anteprima dell'*output*), si è proceduto all'esportazione dei nuovi file TXT. Si è scelto invece di non procedere – né con Lexos né con altre risorse (ad esempio la libreria Snowball³⁹) – né allo *stemming* né alla lemmatizzazione del *corpus*. Di contro a quanto positivamente riscontrato da altri studiosi nell'ambito di sperimentazioni del *topic modeling* su testi umanistici, si è infatti potuto osservare che entrambe le operazioni sarebbero risultate controproducenti alla migliore riuscita dell'analisi finale, giacché gli *output* così prodotti sono apparsi forieri di numerosi fraintendimenti: a titolo d'esempio, un termine tecnico come “contratto”, assai frequente tra i documenti del carteggio, sarebbe stato ridotto – in caso di lemmatizzazione – alla forma “contrarre”, disperdendo il portato semantico originario.

3.5.1.1.1. *Stopwords*

Fra le varie operazioni di pre-elaborazione, l'utilizzo di un'efficace lista di *stopwords* – ossia un insieme di parole, selezionate per la loro elevata frequenza o per il loro esiguo valore semantico, da espun-

³⁷ <<https://project.carrot2.org/>> (11/2020).

³⁸ <<https://orange.biolab.si/>> (11/2020).

³⁹ <<https://snowballstem.org/>> (11/2020).

gere dal *corpus* mediante un processo di *matching* automatico – è spesso determinante al buon esito delle operazioni di *text analysis*, abbattendo i livelli di “rumore” statistico e favorendo l’emersione dei termini realmente significativi per l’obiettivo dell’analisi. Ciò vale, in particolar modo, per il *topic modeling*, laddove il modello non prevede – come ad esempio accade in alcuni processi di *sentiment analysis* – un approccio *lexicon based* che stabilisca un diverso valore tra le possibili occorrenze di parola: nel *topic modeling*, in specie se condotto con algoritmi LDA, i termini hanno di *default* il medesimo valore ai fini del sottostante calcolo statistico, al punto che l’uso delle *stopwords* costituisce – assieme alla scelta dei parametri d’analisi – il principale campo di possibile intervento “umano” nei procedimenti che conducono agli *output* (tanto che le loro possibili modalità di utilizzo hanno suscitato importanti riflessioni di studiosi, cfr. ad esempio Schofield, Magnusson, Mimno 2017).

Esistono numerose liste pre-configurate, anche per la lingua italiana, spesso già incluse nelle librerie per il NLP utilizzabili per l’operazione di filtraggio⁴⁰, rese disponibili su portali di condivisione per risorse informatiche (ad esempio GitHub), o derivabili, se *open source*, da altri progetti. Tuttavia, data la particolare natura testuale del nostro *corpus*, dettata soprattutto dal formulario tipico della scrittura epistolare (i saluti e le formule di chiusura, gli appellativi di cortesia, le indicazioni delle località di spedizione o di destinazione) e dall’ampio numero di nomi propri e titoli di opere o collane editoriali, si è scelto di predisporre una lista *ad hoc*.

Come base di partenza si è utilizzata la lista di *stopwords* per l’italiano presente in NLTK, un totale di 279 termini, per lo più parole grammaticali oltre alle coniugazioni complete dei verbi “avere”, “essere”, “fare” e “stare”. Per ampliare la lista, si è messo in pratica quanto suggerito di Brian Koken-sparger nel capitolo di *Guide to Programming for the Digital Humanities* dedicato alle *stopwords*, ossia:

[...] counting the frequencies of all of the unique words in the text, and writing out to a text file the words which should be considered “stop words,” or those words which should be ignored when looking at the word frequency in a text.

If you were able to process a corpus (more than one text in a collection of chosen texts), then the words of highest frequency over the entire corpus would become your list of stop words. (2018, 49).

Per generare un indice di frequenza e al contempo filtrare le parole inferiori alle quattro lettere si è utilizzato la *suite* di risorse per l’analisi dei testi Voyant Tools⁴¹, creata da Stéfán Sinclair e Geoffrey Rockwell e tradotta in italiano da un *team* della Associazione per l’Informatica Umanistica e la Cultura Digitale (AIUCD) guidato da Fabio Ciotti. La risultante lista, comprensiva anche di lessemi polirematici come alcuni titoli di libri siloniani o nomi di associazioni, collane editoriali e altri enti, ha contato 2.177 termini.

3.5.1.2. Analisi dei dati

Una volta predisposto il *corpus* tramite le operazioni di pre-elaborazione si è passati alla fase di analisi dei dati. Per eseguirla, tra le risorse illustrate nel capitolo 2, si è scelto di utilizzare e confrontare due tra le più diffuse – non solo in ambito umanistico –, MALLET e Gensim.

Per entrambi gli algoritmi sono disponibili GUI (interfacce grafiche) che semplificano l’esecuzione dell’analisi. Per MALLET, il riferimento va al Topic Modeling Tool⁴² sviluppato da Jonathan

⁴⁰ Ad esempio NLTK (cfr. *infra*) o Spacy (<<https://spacy.io/>>, 11/2020).

⁴¹ <<https://voyant-tools.org/>> (11/2020).

⁴² <<https://github.com/senderle/topic-modeling-tool>> (11/2020).

Scott Enderle dell'University of Pennsylvania, che ha aggiornato una prima versione⁴³ creata da David Newman e Arun Balagopalan. L'interfaccia consente di settare tutti i parametri dell'algoritmo al pari di quanto possibile operando direttamente da codice, oltre a prevedere la possibilità di indicare i metadati di uno dei fogli csv in cui saranno presentati gli *output*, presentando di fatto delle significative migliorie rispetto alla precedente versione che permetteva soltanto di impostare il numero delle iterazioni e la soglia minima di distribuzione dei *topic*. Quanto a Gensim, ne troviamo un'implementazione all'interno del già citato pacchetto *software* per il *data mining* Orange (sviluppato dall'Università di Lubiana). Offre la possibilità di eseguire tre tipi differenti di analisi: Latent Semantic Indexing (LSI), Latent Dirichlet Allocation (LDA) e Hierarchical Dirichlet Process.

Nonostante l'ergonomia di entrambi gli strumenti, dopo una valutazione e una serie di sperimentazioni si è scelto di procedere alle analisi senza farvi ricorso e accedendo agli algoritmi direttamente da codice. Topic Modeling Tool, infatti, pur consentendo un elevato grado di parametrizzazione, incontra difficoltà nell'eseguire un elevato numero di iterazioni del modello. Quanto all'implementazione di Gensim all'interno di Orange, il principale limite riscontrato è invece relativo alla limitata possibilità di personalizzazione dell'analisi: dei tre modelli inclusi, per l'LSI e l'LDA è possibile specificare soltanto il numero di *topic* previsti; lo Hierarchical Dirichlet Process prevede invece un più ampio spettro di parametri impostabili, ma – come d'altronde segnalato nella guida all'utilizzo⁴⁴ – presenta criticità nel processare ingenti quantità di dati. Inoltre, la scelta di agire direttamente da linea di comando consente di rappresentare e commentare con più facilità i vari *step* in cui si articola l'analisi, agevolando la descrizione delle risorse informatiche e le modalità con cui si sono utilizzate.

L'esecuzione di MALLET da riga di comando presuppone due diversi momenti: un primo, in cui si procede all'*input* del database testuale; e un secondo, in cui si produce l'analisi. Nell'eseguire l'importazione dei file, si è utilizzata la seguente stringa:

```
bin/mallet import-dir --input ~/INPUT_NOCIFRE_NOAPOSTROFI_NOPUNTEGGIATURA_
LOWERCASE/* --keep-sequence --stoplist-file ~/WORKSPACE/stopwords-it.txt --token-
regex '\p{L}\p{M}_+' --output topic_input.mallet
```

Il comando `import-dir`, seguito da `--input`, consente l'importazione di una cartella (di cui si indica il percorso), contenente i file `txt` delle lettere; il comando `--keep-sequence` impone all'algoritmo di mantenere invariato l'ordine delle parole processate: sebbene alla base del modello LDA vi sia, come visto in precedenza, la riduzione dei *corpora* testuali in insiemi "bag of words", gli *output* generati in da importazioni con questo parametro attivo sono risultati più coerenti rispetto all'alternativa che non lo prevede; `--stoplist-file` comporta la rimozione delle *stopwords* presenti nel file al percorso indicato; l'opzione `--token-regex` stabilisce la modalità con cui MALLET suddivide in *token* i documenti processati, in base all'espressione regolare impostata: di *default*, MALLET utilizza l'espressione `'\p{L}\p{L}\p{P}+\p{L}'`, che è indicata per la lingua inglese, mentre suggerisce di utilizzare `'\p{L}\p{M}_+'` per le altre lingue; infine, il comando `--output` determina la creazione del corrispondente file di *input* da cui saranno tratti i dati per l'analisi dei *topic*.

All'atto dell'analisi, per ogni parametro si sono prese in considerazione diverse possibili configurazioni, confrontandole tra loro e valutandone i risultati. Le variabili prese in considerazione – incrociandole nei vari, possibili tentativi – sono state: `--num-topics` (5; 10; 15), `--num-iterations` (5000; 10000; 15000), `--alpha` (100; 50; 20), `--beta` (0,001; 0,0001; 0,00001), mentre gli altri set-

⁴³ <<https://github.com/arunbg/Topic-Modeling-Tool>> (11/2020).

⁴⁴ <<http://orange.biolab.si/widget-catalog/text-mining/topicmodelling-widget/>> (11/2020).

taggi sono stati mantenuti invariati rispetto alla configurazione di *default*. Tra le varie combinazioni, la più appropriata è risultata essere quella espressa nella seguente stringa di codice:

```
bin/mallet train-topics --input topic_input.mallet --num-topics 5 --num-iterations
15000 --optimize-interval 10 --optimize-burn-in 20 --use-symmetric-alpha false --alpha
20 --beta 0.00001 --num-threads 4 --num-top-words 15 --output-state ~/OUTPUT_MALLET/
topic-state_num5_al20_bet00001-keepsequence.gz --output-doc-topics ~/OUTPUT_MALLET/
num5_al20_bet00001.txt --output-topic-keys ~/OUTPUT_MALLET/topic-key_num5_al20_
bet00001.csv
```

Un ridotto numero di *topic* (cinque) è infatti apparso più coerente nell'analizzare un epistolario autore-editore, dove i temi che ricorrono sono limitati alla sfera professionale e, nella fattispecie, editoriale. Quanto al numero di iterazioni, si è optato per il più elevato (15000) dal momento che l'unica controindicazione prevista è un più elevato tempo di elaborazione. I parametri *alpha* e *beta*, invece, hanno richiesto una riflessione più approfondita. Come illustrato in precedenza, l'*alpha* stabilisce la densità dei *topic* nei documenti: un parametro più elevato (partendo dal 100 di *default*) induce l'algoritmo a presumere un più alto grado di compresenza tra *topic* all'interno di uno stesso documento; il *beta*, invece, stabilisce il numero di parole che afferiscono a un determinato *topic*. Pertanto, si è scelto di ridurre entrambi i parametri (20 per l'*alpha*, 0,0001 per il *beta*), considerando la natura dei nostri documenti: com'è tipico della comunicazione commerciale, infatti, difficilmente in una missiva si toccano più argomenti diversi tra loro, preferendo magari l'invio di più documenti in contemporanea; quanto al numero di parole identificative dei *topic*, si è preferito ridurre il valore dal momento che la scrittura epistolare è ricca di formule ricorrenti che non riguardano l'effettivo contenuto del messaggio: un basso valore al parametro *beta* – coordinato a un'efficace lista di *stopwords* – consente così di individuare i termini più significativi e di enucleare con più precisione gli argomenti di cui si costituisce lo scambio.

All'analisi dei *topic* segue una fase di valutazione e di etichettatura dei risultati. MALLET produce tre diverse tipologie di *output*: un file compresso in archivio GZIP (`--output-state`) che risulta ininfluenza ai fini dell'analisi dei *topic* ma che costituisce una rappresentazione del modello generato: in esso, viene offerto uno schema che riassume l'assegnazione di ogni parola di ogni documento a un determinato *topic*, permettendo così l'eventuale riutilizzo. Gli altri due file concorrono invece alla rappresentazione del modello distributivo dei *topic* all'interno del *corpus* documentario, fornendo da un lato (`--output-topic-keys`) un elenco delle parole chiave (15, secondo il parametro `--num-top-words`) di ciascun *topic*, e dall'altro (`--output-doc-topics`) la distribuzione percentuale dei *topic* all'interno di ogni documento. Dal file `--output-topic-keys` si è proceduto alla definizione singoli *topic*, assegnando – in seguito a una valutazione degli elenchi di parole – un'etichetta di sintesi relativa al contenuto. Nella fattispecie, le liste di parole derivanti dall'analisi sono state le seguenti:

```
0 0,262 ristampa edizione bozze auguri correzioni risposta notizia programma
pubblicazione esaurito vendita nota precedente ritorno copertina;
1 0,04785 pubblicità italiana poesie interesse film forma giudizio librai impressione
proposito soggetto rimanere situazione leggere distribuzione;
2 0,07152 racconto traduzione dattiloscritto scritto rivista prefazione progetto
pubblicazione idea saggio interesse decisione tema tratta interessa;
3 0,01556 settore diritti ritenuta pagamento legge letteratura responsabilità cultura
fattura esperienza importo serie compenso regime somme;
4 0,11316 contratto diritti edizione accordo ufficio contratti cessione traduzione
edizioni editoriali pubblicazione condizioni richiesta paesi firma.
```

Dei cinque *topic*, i numeri 0, 2, 3 e 4 sono apparsi da subito più coerenti e definiti. Rispettivamente, si sono assegnate le seguenti etichette: “Questioni redazionali”, “Proposte di pubblicazione e altri progetti”, “Questioni economiche”, “Questioni contrattuali”. Si tratta, com'è evidente, di dimen-

sioni concettuali volutamente estese, e che tuttavia sono apparse da subito efficaci nella definizione degli argomenti diffusi tra le lettere pur mantenendosi coerenti con l'*output* generato dall'algoritmo. La conformità di queste etichette è stata poi verificata tramite un riscontro manuale tra i documenti del *corpus*. Quanto al *topic* 1, la sua valutazione è risultata più complessa, anche in seguito a un controllo nelle lettere: se infatti la sua prevalenza sembra coincidere con argomenti che attengono alle dinamiche di distribuzione editoriale (carenza dei libri nelle librerie, ritardi da parte del distributore, esaurimento delle copie nei magazzini dell'editore...), la sua presenza è registrabile tuttavia anche in lettere incentrate su questioni relative alla promozione e alla ricezione delle nuove uscite e agli adattamenti televisivi o teatrali delle opere di Silone. Pertanto, data anche la diffusione relativamente inferiore di questo *topic* rispetto agli altri quattro, si è preferito ricorrere a una generica etichetta "Altro", al fine di non forzarne l'attribuzione e di non incorrere in fraintendimenti.

Quanto a Gensim, il suo utilizzo ha richiesto un'ulteriore modifica preliminare al *corpus* di file di testo. Per organizzare l'*input* in modo da agevolare l'*upload*, si sono unificati tutti i documenti pre-processati (ossia privati della punteggiatura, degli apostrofi e delle cifre, oltre che con le lettere ridotte in forma minuscola) in un unico file, separandoli con virgolette doppie e virgola. Sebbene tra le opzioni per il caricamento dei dati in Gensim sia contemplato anche l'utilizzo di un percorso file a una specifica *directory*, la scelta di radunare i dati testuali in un unico file è infatti apparsa – come vedremo – in grado di semplificare e rendere più efficace il processo di importazione.

Gensim è una libreria Python sviluppata da Radim Řehůřek e Petr Sojka a partire dal 2008. La sua ampia diffusione è con ogni probabilità dovuta alle sue possibili integrazioni con altri strumenti per il NLP scritti nello stesso linguaggio, oltre alla disponibilità *open-source*. Quanto all'ergonomia di utilizzo, Gensim risulta, specie confrontato con MALLET, lievemente meno accessibile, richiedendo infatti una minima dimestichezza con il linguaggio Python e prevedendo una più articolata serie di comandi per ottenere l'*output* desiderato.

Per rendere più chiaramente descrivibile il processo eseguito, si è scelto di operare con Gensim in un ambiente Python generato con JupyterLab⁴⁵, che integra le funzionalità di Jupyter Notebook. Si tratta di un'applicazione *web-based* che consente di creare e condividere documenti contenenti stringhe di codice eseguibili. Sebbene sia possibile l'installazione dei *kernel* necessari all'esecuzione dei maggiori linguaggi di programmazione (Java, R, Scala...), di *default* l'applicazione include il solo Python.

Anzitutto, è stato necessario introdurre in Gensim i moduli Python poi utilizzati nel corso dell'analisi. Oltre a `gensim` e al suo modulo `corpora` (che con le sue funzionalità consente la creazione e la gestione di dizionari ricavati dalla *tokenizzazione* del *corpus*), si sono importati i moduli `pprint` per la stampa a video dei dati e il modulo `nltk` con il pacchetto `nltk.tokenize` e i sottomoduli `word_tokenize` e `RegexpTokenizer` per la *tokenizzazione* dei documenti:

```
import gensim
from gensim import corpora
from pprint import pprint
import nltk
from nltk.tokenize import word_tokenize
from nltk.tokenize import RegexpTokenizer
```

La variabile `documents` corrisponde alla totalità del *corpus* pre-*tokenizzazione*, importato nella forma cui si è accennato al paragrafo precedente. Il simbolo di omissione "[...]" è stato aggiunto a posteriori per ridurre il flusso di testo presentato, che corrisponde qui soltanto alla prima e all'ultima lettera del carteggio:

⁴⁵ <<https://jupyter.org/>> (11/2020).

```
documents = ["milano febbraio via fratelli gabba tel caro silone il nostro rappresentante
di copenhagen vorrebbe avere un'opzione di due o tre mesi sui diritti danesi del
suo romanzo il seme sotto la neve se lei è d'accordo mi faccia il piacere di
mandarmi una copia del libro che io provvederò a spedire al mio rappresentante
molto cordialmente",
[...] "milano maggio desidero caro silone esprimerle tutta la mia più sincera ammirazione
e la mia più viva gioia per il riconoscimento conferitole dalla accademia americana
delle arti e delle scienze stop di tutto cuore le auguro di riprendere e quanto
prima il suo prezioso lavoro e la ricordo con affetto e devozione sua mimma
mondadori"]
```

Successivamente si è proceduto alla *tokenizzazione* della base di dati testuale. In questo caso, l'espressione regolare ha differito rispetto a quella utilizzata – secondo i suggerimenti degli sviluppatori – per MALLETT, ma i risultati si sono equivalsi. Dapprima si è definito, tramite la variabile `tokenizer`, i criteri per la suddivisione dei flussi di testo; successivamente, la variabile `tokenized_sents` è popolata con il risultato della reiterazione (espressa con l'utilizzo di un ciclo `for`) necessaria all'individuazione di ogni singolo *token*. Il risultato – ancora una volta limitato alla prima e all'ultima lettera dell'epistolario – è stampato a video con il comando `print`:

```
tokenizer = RegexpTokenizer(r'\w+')
tokenized_sents = [tokenizer.tokenize(i) for i in documents]
print(tokenized_sents)

[['milano', 'febbraio', 'via', 'fratelli', 'gabba', 'tel', 'caro', 'silone', 'il',
'nostro', 'rappresentante', 'di', 'copenhagen', 'vorrebbe', 'avere', 'un',
'opzione', 'di', 'due', 'o', 'tre', 'mesi', 'sui', 'diritti', 'danesi', 'del',
'suo', 'romanzo', 'il', 'seme', 'sotto', 'la', 'neve', 'se', 'lei', 'è', 'd',
'accordo', 'mi', 'faccia', 'il', 'piacere', 'di', 'mandarmi', 'una', 'copia', 'del',
'libro', 'che', 'io', 'provvederò', 'a', 'spedire', 'al', 'mio', 'rappresentante',
'molto', 'cordialmente'], [...] ['milano', 'maggio', 'desidero', 'caro', 'silone',
'esprimerle', 'tutta', 'la', 'mia', 'più', 'sincera', 'ammirazione', 'e', 'la',
'mia', 'più', 'viva', 'gioia', 'per', 'il', 'riconoscimento', 'conferitole',
'dalla', 'accademia', 'americana', 'delle', 'arti', 'e', 'delle', 'scienze',
'stop', 'di', 'tutto', 'cuore', 'le', 'auguro', 'di', 'riprendere', 'e', 'quanto',
'prima', 'il', 'suo', 'prezioso', 'lavoro', 'e', 'la', 'ricordo', 'con', 'affetto',
'e', 'devozione', 'sua', 'mimma', 'mondadori']]
```

Il passo successivo è stato filtrare il *corpus* tokenizzato con la lista di *stopwords*. Per importarla, si è utilizzato la lista pre-configurata per la lingua italiana disponibile nella libreria NLTK (`nltk.corpus.stopwords.words`) andando a integrarla, tramite il comando `extend`, con l'elenco predisposto autonomamente (cfr. *supra*, 5.1.1.1). Per compiere l'operazione di filtraggio, si è fatto ricorso a un altro ciclo `for`, che popola la variabile `sents_nostop` con i termini risultanti, mantenendo invariata la suddivisione tra i singoli documenti:

```
it_stop_words = nltk.corpus.stopwords.words('italian')
it_stop_words.extend(['temo', 'pare', 'italica', 'causa', 'vista', 'venuta', 'sera',
'scrivo', 'tornare', 'profonda', [...] zurigo])
sents_nostop = []
for i in tokenized_sents:
    temp = []
    for x in i:
        if x not in it_stop_words:
            temp.append(x)
    sents_nostop.append(temp)
print(sents_nostop)
```

Una volta ottenuto il *corpus* pre-processato, tokenizzato e privo delle *stopwords*, si è definito il “dizionario”, che in Gensim corrisponde all’assegnazione univoca di un *token* a un ID numerico, creando la variabile *dictionary*, poi stampata – e qui riportata in forma parziale – sia per i singoli *token* che – tramite il comando `token2id` – per i rispettivi accoppiamenti *token-ID*. Successivamente, il *corpus* rappresentato in vettori numerici è stato convertito in *bag of words*, con il comando `doc2bow` e l’utilizzo di un ciclo `for`, e assegnato alla variabile *corpus*. Col comando `print` è stato stampato a video il risultato di questa conversione limitatamente alla prima lettera:

```
dictionary = corpora.Dictionary(sents_nostop)

print(dictionary)

Dictionary(4180 unique tokens: ['accordo', 'diritti', 'opzione', 'provvederò',
    'rappresentante']...)

print(dictionary.token2id)

{'accordo': 0, 'diritti': 1, 'opzione': 2, 'provvederò': 3, 'rappresentante': 4, [...]
    'strumento': 4179}

corpus = [dictionary.doc2bow(text) for text in sent_nostops]

print(corpus[:1])

[[ (0, 1), (1, 1), (2, 1), (3, 1), (4, 2), (5, 1), (6, 1) ]]
```

Compiute queste operazioni preliminari, si è potuti passare all’elaborazione del *topic modeling*, cercando, per quanto possibile, di utilizzare gli stessi parametri adottati per l’analisi compiuta con MALLET, sebbene le possibilità di configurazione concesse per Gensim siano più ampie. Nel modello, si sono indicate le variabili corrispondenti al *corpus* e allo schema di abbinamento *token-ID* (rispettivamente, *corpus* e *id2word*). Il numero di *topic* è stato fissato a 5, le iterazioni a 15000. Quanto al parametro *alpha*, si è preferito mantenere l’impostazione di *default* settata su ‘auto’ anziché ripetere il valore indicato in MALLET, giacché – dopo una verifica tra i due possibili *output* – il primo è apparso più differenziato e coerente.

```
lda_model = gensim.models.ldamodel.LdaModel(corpus=corpus,
                                             id2word=id2word,
                                             num_topics=5,
                                             iterations=15000,
                                             alpha='auto')
```

Il risultato dell’analisi è stato stampato – ordinato in diversi paragrafi – col comando `pprint`.

```
pprint(lda_model.print_topics())

[(0,
  '0.024*"contratto" + 0.010*"diritti" + 0.007*"ufficio" + 0.006*"accordo" + '
  '0.005*"cessione" + 0.005*"pubblicazione" + 0.004*"traduzione" + '
  '0.004*"apparato" + 0.004*"firma" + 0.004*"precedente"'),
 (1,
  '0.009*"diritti" + 0.005*"pagamento" + 0.005*"risposta" + 0.005*"vendita" + '
  '0.005*"programma" + 0.004*"letto" + 0.004*"bozze" + 0.004*"periodo" + '
  '0.004*"prevista" + 0.003*"primavera"'),
 (2,
  '0.006*"uffici" + 0.005*"settore" + 0.004*"ritardo" + 0.004*"racconto" + '
  '0.004*"pubblicità" + 0.004*"notizia" + 0.004*"opportunità" + '
  '0.004*"scritto" + 0.004*"critici" + 0.004*"commerciale"'),
 (3,
  '0.013*"contratti" + 0.007*"accordo" + 0.006*"ufficio" + 0.006*"correzioni" '
  '+ 0.005*"originale" + 0.004*"richiesta" + 0.004*"antologia" + '
  '0.004*"corretto" + 0.003*"refusi" + 0.003*"recensioni"'),
```



```
(4,
'0.007*"bozze" + 0.006*"racconto" + 0.006*"pubblicazione" + 0.006*"ritenuta" '
'+ 0.005*"correzioni" + 0.004*"provveduto" + 0.004*"proposito" + '
'0.004*"compenso" + 0.003*"scrittori" + 0.003*"notizia"')]
```

Confrontandoli con quanto risultato dalla medesima analisi compiuta con MALLET, gli *output* prodotti con Gensim sono apparsi più difficilmente etichettabili. Sebbene sia stato possibile ricondurre tre di essi – i numeri 0, 2 e 4 – ad aree contenutistiche piuttosto definite – rispettivamente la contrattualistica editoriale, la promozione e la distribuzione delle novità e il lavoro redazionale –, i restanti non hanno presentato un insieme di termini chiave tale da poter definire con chiarezza l’ambito di appartenenza, in particolare a causa di una serie di sovrapposizioni di termini (“diritti”, “bozze” per il *topic* 1, “contratti”, “accordo”, “ufficio” per il *topic* 3) che sono sembrate ricondurli, sebbene in modo più “debole”, a quanto espresso dai *topic* 0 e 4.

Per produrre una tabella rappresentativa della distribuzione percentuale dei cinque *topic* all’interno del carteggio si è utilizzato un ciclo `for` e il comando `DataFrame` della libreria Python per la *data analysis* Pandas⁴⁶, importata con la sigla `pd`. Un ciclo `for` ha permesso di individuare la distribuzione del modello LDA per ogni documento del *corpus*, poi raffigurato in un foglio di calcolo CSV.

```
import pandas as pd

distribuzione = [dict(lda_model[x]) for x in corpus]
pd.DataFrame(distribuzione).to_csv("distribuzione_topic.csv")
```

A un’analisi dell’*output* csv, la maggior similarità tra i *topic* generati da Gensim riscontrata in precedenza è apparsa in contraddizione con le rispettive distribuzioni percentuali all’interno del *corpus*. I diversi gradi di distribuzione possono essere riassunti in tre gruppi: il primo, che rappresenta quasi la totalità del *corpus* (377 documenti), ha visto una netta prevalenza di un singolo *topic* rispetto agli altri, con valori sempre superiori al 90%; un secondo, di sole quattro lettere, in cui due argomenti risultano compresenti, con un dislivello percentuale inferiore al 15%; e un terzo, di quindici lettere per lo più tra le ultime della serie, in cui tutti e cinque gli argomenti sono equamente distribuiti, attorno al 20%. A un confronto eseguito manualmente tra lettere afferenti ai tre gruppi, non si sono tuttavia riscontrate effettive motivazioni per giustificare questa distanza in termini di distribuzione percentuale.

Dal confronto tra i due algoritmi, almeno limitatamente agli scopi della nostra ricerca e a parità di parametrizzazione, è emersa la preferibilità di MALLET rispetto a Gensim. Entrambi gli algoritmi hanno mostrato di incorrere più di frequente in fraintendimenti su telegrammi o lettere con poche righe di contenuto – laddove il filtro delle *stopwords* ha inciso in vasta misura su quello che è il testo processato, spesso limitandolo a un numero di lemmi inferiore a cinque –, mentre si mostrano più accurati nell’analisi di documenti con più alta densità di vocabolario. Confrontandoli, tuttavia, è emerso come con MALLET sia stato possibile eseguire un’analisi i cui risultati apparissero complessivamente più coerenti e più facilmente etichettabili; inoltre, MALLET presenta una relativa facilità di utilizzo, non richiedendo competenze con particolari linguaggi di programmazione (una sola stringa di comando Java) e fornendo, sul sito ufficiale, una guida esaustiva e accurata. Con Gensim, viceversa, sebbene a fronte di un più complesso codice sorgente – che, come si è visto, richiede una minima padronanza del linguaggio Python e l’integrazione con altre librerie per il NLP – non si

⁴⁶ <<https://pandas.pydata.org/>> (11/2020).

sono ottenuti risultati equiparabili, per quanto non eccessivamente distanti. Da notare che Gensim presenta un più ampio spettro di possibili settaggi, attraverso i quali raffinare l'analisi e ottenere risultati più accurati: tuttavia, ciò va a discapito dell'accessibilità dello strumento, peraltro non agevolata da una guida (reperibile sul sito ufficiale) esaustiva ma a tratti lievemente oscura. Pertanto, considerato come tra i propositi del nostro progetto non vi sia soltanto la proficua applicazione della *text analysis* a un carteggio letterario, ma anche che ciò avvenga tramite l'attuazione di un *workflow* che sia replicabile senza profonde conoscenze informatiche, si è scelto di includere nel *knowledge site* soltanto i risultati dell'analisi prodotta con MALLET.

3.5.1.3. Rappresentazione grafica della distribuzione dei *topic*; *upload* sul *knowledge site*

Come visto in precedenza, MALLET produce due diverse tipologie di *output*: da un lato le parole chiave per ogni *topic*, dall'altro la distribuzione dei *topic* all'interno del *corpus* di documenti. Dopo aver selezionato e assegnato un'etichetta per ciascuno dei cinque argomenti prodotti dall'analisi, si è proceduto alla resa grafica dell'*output* numerico.

Nel file csv prodotto da MALLET le percentuali di distribuzione sono rappresentate in intervalli da 0 a 1. Anzitutto, si sono approssimati i decimali a due sole cifre, per rendere la tabella più facilmente interpretabile. Successivamente, si sono importati i dati sulla piattaforma di analisi dei dati Tableau Public⁴⁷, un *software* libero per la conversione in rappresentazioni grafiche dei flussi di dati. La tipologia di grafico più adeguata alla resa visiva dei risultati del *topic modeling* è apparsa l'istogramma a barre affiancate. Nelle colonne, si sono inseriti i nomi dei singoli documenti (le lettere, numerate da 1 a 396) e delle misure (ossia i cinque *topic*); nelle righe, i valori di ciascuna misura.

Il grafico prodotto è stato salvato sul server di Tableau Public e da lì inserito all'interno del *knowledge site* tramite un *embedding code* generato automaticamente dalla piattaforma.

3.5.2. *Sentiment Analysis*

Per quanto riguarda l'analisi del *sentiment* del carteggio Silone-Mondadori, si è scelto di suddividerla tra il calcolo della polarità (positiva/negativa) e l'individuazione delle emozioni predominanti. Per compiere la prima operazione, si sono utilizzati due strumenti, di modo da poterne confrontare l'*output*: la libreria R⁴⁸ Syuzhet⁴⁹, sviluppata da Matthew Jockers, e il pacchetto Python SentITA⁵⁰, sviluppato da Giancarlo Nicola. Nella libreria Syuzhet, come vedremo in seguito, si sono utilizzati più lessici "emozionali", per ampliare ulteriormente la possibilità di confronto e di valutazione dei risultati. Per quanto riguarda l'analisi dello *score* emozionale, si è fatto ricorso alla sola libreria Syuzhet. La scelta di questi strumenti – in particolar modo per il calcolo dell'andamento emozionale – è stata in parte condizionata dalla scarsità di strumenti per la *sentiment analysis* di testi in lingua italiana. Come illustrato nel capitolo 2, questo tipo di analisi computazionale è infatti fortemente vincolata alla lingua per cui gli strumenti sono predisposti, e la gran parte di essi – almeno per quanto riguarda quelli disponibili *open source* – sono ottimizzati per la lingua inglese. Inoltre, rispetto a quanto osservato per il *topic modeling*, dove il pacchetto MALLET e la libreria Gensim – accessibili con una minima competenza in ambito informatico – godono di ampia diffusione fra le varie discipline e sono utilizzati in progetti che esulano dall'ambito umanistico, relativamente alla *sentiment*

⁴⁷ <<https://public.tableau.com/s/>> (11/2020).

⁴⁸ R è un linguaggio di programmazione per l'analisi statistica dei dati e la realizzazione di *output* grafici.

⁴⁹ <<https://cran.r-project.org/web/packages/syuzhet/vignettes/syuzhet-vignette.html>> (11/2020).

⁵⁰ <<https://nicgian.github.io/>> (11/2020).

ment analysis si è potuto riscontrare un forte iato tra il proliferare di *tool* proprietari (MonkeyLearn, Meaning Cloud, Aylieen...), spesso facenti parte di più ampie *software pipeline* per la *text analysis*, e soluzioni *tailor made* altamente specializzate, difficilmente riutilizzabili al di fuori del progetto originario e senza un elevato grado di competenza informatica.

Tuttavia, la nostra scelta ci ha consentito di sperimentare due diverse tipologie di approccio alla *sentiment analysis*: quella *keyword based*, con Syuzhet, e quella che utilizza la *deep learning* e i modelli a reti neurali, con SentITA. Entrambe le analisi sono state eseguite, secondo il modello di Bing Liu, al “document level”. In esse, infatti, si è considerato “each document as a whole and does not study entities or aspects inside the document or determine sentiments expressed about them” (2015, 47)⁵¹.

3.5.2.1. Pre-elaborazione del *corpus*

Diversamente da quanto realizzato per predisporre il *corpus* di lettere al *topic modeling*, per la *sentiment analysis* non è stato richiesto un particolare lavoro preliminare sui testi. Se infatti gli algoritmi di *topic modeling* da noi testati agiscono in modo inclusivo, ricomprendendo ogni termine presente nel *corpus* all’interno del loro *output* e necessitando quindi una preparazione che ne migliori gli esiti, la *sentiment analysis*, e in particolare quella eseguita con approccio *lexicon based*, procede per esclusione, ossia individuando – tra l’insieme dei dati testuali – quelli che concorrono a determinare i risultati auspicati. Tuttavia, per agevolare il *matchmaking* tra i termini presenti nel *corpus* e quelli compresi nelle liste dei lessici emozionali, si è scelto comunque di sottoporre i testi a un processo di *lower casing*, riducendo tutte le lettere alla forma minuscola, e di eliminare cifre e punteggiatura. Il procedimento seguito, sempre utilizzando Lexos, ricalca quanto già illustrato al paragrafo 5.1.1.

Successivamente, lo stesso *input* è stato copiato in due diversi formati: da un lato, si è mantenuto il *corpus* in forma di file TXT in previsione dell’analisi in ambiente Python con SentITA, dall’altro lo si è convertito in una tabella CSV priva di intestazioni per l’importazione in ambiente R.

3.5.2.2. Analisi dei dati

In prima istanza, si è sperimentato l’utilizzo del pacchetto Syuzhet. Sebbene la libreria predisposta da Matthew Jockers si fondi su di un modello *keyword based*, offre la possibilità di processare i dati utilizzando più lessici emotivi, già integrati di *default* o importabili dall’utente. Pertanto, si è scelto di sottoporre il *corpus* al calcolo della polarità e dello *score* emozionale utilizzando due diversi lessici, la versione italiana dell’NRC EmoLex⁵² di Saif Mohammad – già integrata in Syuzhet – e Sentix (Sentiment Italian Lexicon) di Valerio Basile e Malvina Nissim, sviluppato a partire da risorse preesistenti (WordNet, MultiWordNet, BabelNet e SentiWordNet) nell’ambito del progetto TWITA⁵³. Se con Sentix è stato possibile ricavare soltanto la polarità dei documenti, l’utilizzo di NRC EmoLex ha permesso di estrarre anche informazioni relative alla diffusione delle otto principali emozioni⁵⁴.

Per eseguire Syuzhet si è utilizzato RStudio, un *software open source* che predispose un ambiente di sviluppo per il linguaggio R, fornendo degli strumenti per l’installazione e la gestione dei pacchetti e delle librerie e per l’*upload* dei dati.

Come primo tentativo, si è eseguita l’analisi con il lexicon NRC. Anzitutto, si è importato il pacchetto syuzhet. Si è poi proceduto all’*upload* del file CSV nella variabile *corpus*, utilizzando il coman-

⁵¹ Per la distinzione tra questo e altri modelli di *sentiment analysis*, si rinvia al capitolo 2, nota 39.

⁵² <<http://saifmohammad.com/WebPages/lexicons.html>> (11/2020).

⁵³ <<http://valeribasile.github.io/twita/about.html>> (11/2020).

⁵⁴ Rabbia, paura, tristezza, disgusto, sorpresa, anticipazione, fiducia e gioia, secondo il già citato modello della “wheel of emotions” di Robert Plutchik.

do `read.csv` del modulo `data input`, specificando il percorso file, l'assenza di intestazione (header) e indicando la colonna da cui estrarre i dati. Si è poi convertito l'*input*, come richiesto da Syuzhet, in un vettore di caratteri con il comando `as.character`, per poi procedere all'analisi tramite il comando `get_nrc_sentiment`, indicando la variabile di *input* (`corpus_char`) e la lingua del *corpus*⁵⁵. Una volta portato a termine il processo, si è creata – con il comando `write.table` – una tabella in cui inserire gli *output*, specificando la variabile, il nome file e il carattere separatore per la formattazione delle colonne.

```
Library(syuzhet)
corpus <- read.csv("~/Lettere_importazione.csv", header = F)$V1
corpus_char <- as.character(corpus)
corpus_analysis <- get_nrc_sentiment(corpus_char, cl = NULL, language = "italian")
write.table(corpus_analysis, file="output_sent.csv", sep = ";")
```

Il risultante *output* ha presentato gli *score* delle otto principali emozioni affiancati ai dati relativi alla polarità. Le due colonne “positive” e “negative” sono state isolate per poter procedere alla comparazione con gli *output* – limitati alla sola polarità – derivanti dai due altri strumenti adottati.

Per procedere alla medesima analisi utilizzando il lexicon Sentix è stato prima necessario importarne il file⁵⁶ in ambiente R, utilizzando il comando `read.delim` per processare file di testo delimitati (ossia file in cui la struttura di una tabella – colonne e righe – è rappresentata utilizzando caratteri, per lo più tabulazioni). Una volta compiuto l'*upload*, si è eseguita l'analisi col comando di Syuzhet `get_sentiment`, specificando la variabile con vettori di caratteri e il lessico emozionale di riferimento. Infine, come per il caso precedente, si è creata una tabella CSV per rappresentare l'*output*.

```
sentix <- read.delim("~/sentix", header=FALSE)
corpus_sentix <- get_sentiment (corpus_char, lexicon = «sentix»)
write.table(corpus_sentix, file = "output_sentiment_sentix.csv", sep = ";")
```

Quanto all'analisi compiuta in ambiente Python con il pacchetto SentITA, si è scelto di procedere in modo analogo a quanto fatto per Gensim, eseguendo cioè le operazioni su di un Notebook generato con JupyterLab.

SentITA è un modello di rete neurale che combina il modello CNN (Convolutional Neural Network) con quello LSTM (Long Short Term Memory). È sviluppata in Python utilizzando le librerie per la prototipazione di reti neurali Keras⁵⁷ e TensorFlow⁵⁸ come *back end*. I passi per compiere l'analisi si esauriscono nell'importazione da SentITA del comando `calculate_polarity`, nell'*upload* dell'elenco di documenti sotto forma di “sentences” e nell'esecuzione del codice per rappresentare tutti i documenti del *corpus* seguiti dai relativi valori a espressione della polarità (opos e oneg):

```
from sentita import calculate_polarity
sentences = ["milano febbraio via fratelli gabba tel caro silone il nostro rappresentante
di copenhagen vorrebbe avere un opzione di due o tre mesi sui diritti danesi del suo
romanzo il seme sotto la neve se lei è d accordo mi faccia il piacere di mandarmi una
copia del libro che io provvederò a spedire al mio rappresentante molto cordialmente",
"roma febbraio caro foà il seme sotto la neve è stato già venduto in danimarca
cordialmente silone",
[... "milano maggio desidero caro silone esprimerle tutta la mia più sincera ammirazione
e la mia più viva gioia per il riconoscimento conferitole dalla accademia americana
delle arti e delle scienze stop di tutto cuore le auguro di riprendere e quanto prima
il suo prezioso lavoro e la ricordo con affetto e devozione sua mimma mondadori"]
results, polarities = calculate_polarity(sentences)
```

⁵⁵ Il comando `cl` è utilizzabile per l'esecuzione di analisi parallele, ed è pertanto ignorato.

⁵⁶ Scaricabile in archivio gZip all'indirizzo <<http://valeribasile.github.io/twita/sentix.gz>> (11/2020).

⁵⁷ <<https://keras.io/>> (11/2020).

⁵⁸ <<https://www.tensorflow.org/>> (11/2020).

milano febbraio via fratelli gabba tel caro silone il nostro rappresentante di copenhagen vorrebbe avere un opzione di due o tre mesi sui diritti danesi del suo romanzo il seme sotto la neve se lei è d accordo mi faccia il piacere di mandarmi una copia del libro che io provvederò a spedire al mio rappresentante molto cordialmente - opos: 0.35200578 - oneg: 0.0859223
roma febbraio caro foà il seme sotto la neve è stato già venduto in danimarca cordialmente silone - opos: 2.2824383e-05 - oneg: 1.5689273e-05
milano maggio desidero caro silone esprimerle tutta la mia più sincera ammirazione e la mia più viva gioia per il riconoscimento conferitole dalla accademia americana delle arti e delle scienze stop di tutto cuore le auguro di riprendere e quanto prima il suo prezioso lavoro e la ricordo con affetto e devozione sua mimma mondadori - opos: 6.1843195e-05 - oneg: 2.7783615e-05

Con approssimazione a due soli decimali, delle 396 lettere complessive 178 hanno ottenuto un punteggio di neutralità, con valori pari allo zero per entrambe le variabili.

Posti a confronto l'uno con l'altro i tre *output* derivanti, rispettivamente, dalle analisi compiute con Syuzhet (NRC e Sentix) e con SentITA, e verificati i risultati tramite un controllo manuale attraverso le lettere, lo strumento più accurato – sebbene con alcuni limiti – è risultato essere l'Emo-Lex NRC. Se infatti tutti e tre gli strumenti si sono dimostrati capaci di cogliere i picchi di positività diffusi nel complesso del carteggio, NRC – per quanto limitato nella gestione delle negazioni – è parso più efficace nell'individuazione dei testi con andamento neutrale o negativo, non incorrendo in particolari fraintendimenti come invece è accaduto con Sentix e SentITA. Ciò nonostante, neppure esso è riuscito a evidenziare con efficacia i picchi di negatività – presenti soprattutto in relazione a lamentele da parte di Silone per i ritardi nelle uscite o nelle ristampe. A ciò è tuttavia risultato di efficace integrazione l'affiancamento dell'analisi delle otto singole emozioni, che è parsa in grado di offrire un quadro più accurato della reale distribuzione emozionale nei contenuti delle lettere.

Alla luce di quanto osservato, si è scelto di includere nel *knowledge site* soltanto i risultati dell'analisi compiuta con Syuzhet e l'emo-lex NRC.

3.5.2.3. Rappresentazione grafica dei punteggi di polarità e dello *score* emozionale; *upload* sul *knowledge site*

Analogamente a quanto compiuto per la rappresentazione grafica degli *output* ottenuti con il *topic modeling*, si è utilizzato Tableau Public per creare due diversi istogrammi a barre affiancate per rappresentare, rispettivamente, i punteggi di polarità e lo *score* emozionale dei singoli documenti che compongono il carteggio Silone-Mondadori. Per quanto concerne il grafico con i dati relativi alle otto emozioni primarie (attesa, disgusto, fiducia, gioia, paura, rabbia, sorpresa, tristezza), si è scelto di assegnare a ciascuna voce un colore distintivo, di modo da rendere il grafico più facilmente leggibile.

I due istogrammi sono poi stati importati sul *knowledge site* utilizzando i rispettivi *embedding code*.

3.6. Considerazioni conclusive sul *workflow* di creazione del sito *epistolariosilone.it*

Il processo finora descritto ha portato all'allestimento di un ambiente informatico che ha costituito un'efficace base di partenza al lavoro di analisi e commento dei testi epistolari. Infatti, l'accessibilità del CMS Omeka e le possibilità di personalizzazione da esso offerte costituiscono un'efficace base di partenza per la stesura delle note e dei testi introduttivi, che procede di pari passo al costante sviluppo e approfondimento delle connessioni tra i vari elementi presenti nel sito e dei rimandi a risorse esterne. Questo processo è inoltre supportato dalla possibilità di avere accesso agli *output* delle analisi dei dati, i cui esiti – oltre ad aver prodotto, una volta acquisita la veste di grafici, una rappresentazione di per sé indicativa dei contenuti dell'epistolario – conferiscono un ulteriore apporto conoscitivo al processo ermeneutico, che da essi può attingere in fase di ideazione o di validazione.

CAPITOLO 4
IL CARTEGGIO TRA IGNAZIO SILONE E LA ARNOLDO MONDADORI EDITORE
(1946-1977)

Nove titoli – di cui sette in prima edizione italiana e quattro in prima edizione assoluta –, per un totale di un centinaio tra riedizioni e ristampe, cui si sommano progetti di volumi per le scuole, collaborazioni estemporanee a periodici e almanacchi, consulenze, suggerimenti e pareri su libri di altri autori: è questo il consuntivo di un rapporto, quello tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore, iniziato nell'immediato dopoguerra e prolungatosi per più di trent'anni. Un tipico esempio della fedeltà che alcuni dei più importanti autori dimostravano verso Arnoldo Mondadori e i suoi successori (come Aldo Palazzeschi, Marino Moretti, Gianna Manzini...), ricambiata da un costante interesse per le loro opere¹ e da un'attenta cura dei rapporti interpersonali, da parte soprattutto di Arnoldo, sempre pronto a coglierne e soddisfarne le esigenze, spesso ponendosi, per sua stessa ammissione, “come un padre alle prese con figli ‘un po’ strani, sognatori, eternamente bambini, bisognosi di tanto, forse di tutto, non solo di danaro” (Decleva 1993, 511).

4.1. “Una potenza lontana e misteriosa”²: Silone e la Mondadori

4.1.1. Gli inizi (1946-1949)

Il primo incontro tra Silone e Arnoldo e Alberto Mondadori risale al 1946, al termine di due rispettive, per quanto diverse, esperienze di “esilio” svizzero. Silone, trascorrendo gli ultimi quattordici anni in Svizzera, a Zurigo, ha avuto l'occasione di entrare in contatto con alcuni tra i più importanti intellettuali e letterati europei (Thomas Mann, Robert Musil, Bertolt Brecht...), progettare riviste (*Das Freie Wort*, mai realizzata), partecipare alla fondazione di librerie³ e imprese editoriali (le Nuo-

¹ L'interesse costante per gli autori e le loro opere ha contraddistinto in modo indelebile l'operato e quindi lo stesso catalogo della casa editrice Mondadori, certamente in passato, forse in misura meno evidente oggi. Nel caso di Silone, ad esempio, oltre alla “consacrazione” con l'ingresso in due volumi curati da Bruno Falchetto nella prestigiosa collana dei Meridiani (avvenuta tra il 1998 e il 1999), va segnalato che i suoi libri sono stati e tutt'ora sono regolarmente ristampati, quindi ininterrottamente presenti nel catalogo della casa editrice, anche grazie a una recente campagna di riedizione (iniziata nel 2016) nella rinnovata veste editoriale degli Oscar moderni.

² Così Silone ha definito il suo editore in una dedica scritta in occasione dei cinquant'anni della casa editrice, nel 1957, conservata da Arnoldo in un album sull'anniversario rinvenuto tra le carte di Mimma Mondadori. La riproduzione del manoscritto è liberamente consultabile sul sito della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano al link <<https://www.fondazionemondadori.it/rivista/mimma-mondadori/album-cinquantenario/>> (11/2020).

³ La Libreria Internazionale sulla Langstrasse di Zurigo, aperta nel 1933 con i proventi delle vendite di *Fontamara* e gestita da Gabriella Seidenfeld Triedmann (1896-1977), tra il 1921 e il 1931 compagna di vita e di impegno politico nel movimento comunista italiano e internazionale, di origini ungherese-ebraiche, che Silone aveva sposato per garantirle la cittadinanza elvetica.

ve Edizioni di Capolago, nate nel 1936 da un'idea di Silone, Gina Lombroso ed Egidio Reale⁴), ma, soprattutto, dare inizio alla sua carriera letteraria, dopo essersi ritirato dalla politica attiva alla fine degli anni Venti. Arnoldo Mondadori, invece, dopo aver acquistato la maggioranza azionaria della casa editrice nel 1940⁵ e aver garantito, nonostante gli anni di guerra, la solidità aziendale grazie soprattutto alle vendite dei periodici (in particolare *Tempo*, il primo settimanale italiano a presentare il fototesto a colori, nato nel 1939, nel biennio 1941-1943 con finanziamenti del regime pubblicato in sette edizioni straniere, dal 1946 ceduto all'editore Aldo Palazzi; cfr. Arnoldo Mondadori Editore 2007, 150), nel novembre 1943 era stato costretto, assieme ai figli Alberto e Giorgio, a riparare in Svizzera, a Lugano, dopo l'occupazione nazista del Nord Italia e la requisizione degli stabilimenti di Verona.

Al rientro di Arnoldo in Italia, nel giugno 1945, una delicata fase di trattative (molto sofferta, come emerge dalle testimonianze di alcune personalità che lo avevano visitato a Meina, riportate in Decleva 1993, 327-328) con il Comitato di Liberazione Nazionale aziendale⁶, condotte principalmente dai figli Alberto e Giorgio e dal fratello Bruno, unico membro della famiglia rimasto in Mondadori durante il biennio 1943-1944, ne permettono la progressiva reintegrazione, conclusasi con il definitivo riassetto nel 1946 e la nomina a presidente del consiglio di amministrazione, con Alberto direttore editoriale e Giorgio direttore tecnico degli stabilimenti grafici di Verona. L'impegno di

⁴ Una casa editrice che, dando concretezza a un'idea che Silone aveva esposto all'amico Angelo Tasca già nel 1933, era sorta col proposito di pubblicare "i libri degli scrittori italiani all'estero, ed eventualmente altri libri di italiani e stranieri proibiti dalla censura fascista, al fine di diffonderli tanto nell'emigrazione che in Italia" (Silone 1999 [1961], 1177). Per le Nuove Edizioni di Capolago (intitolata in omaggio alla risorgimentale Tipografia Elvetica di Capolago), erano apparsi, dal 1937, titoli di Guglielmo e Leo Ferrero, Carlo Sforza, Gaetano Salvemini, oltre che di Gina Lombroso e dello stesso Silone (*Pane e vino e Il seme sotto la neve*). Le attività delle Nuove Edizioni di Capolago si sarebbero concluse nel 1944, per confluire parzialmente in una nuova impresa editoriale, la filiale ticinese della Ghilda del libro: di entrambe le iniziative ha scritto ampiamente Raffaella Castagnoli Rossini (2004), cui si rimanda per ulteriori notizie.

⁵ La proprietà della Mondadori, infatti, era stata, dal 1921 al 1939, dell'industriale Senatore Borletti, con cui Arnoldo aveva stretto accordi per una ricapitalizzazione della società editoriale, rinominata – il 31 maggio 1921 – "A. Mondadori. Società anonima per azioni" (cfr. Decleva 1993, 49). Con l'intervento economico di Borletti, Arnoldo aveva potuto porre basi definitive al suo progetto di espansione imprenditoriale, includendo tra le sue attività altri progetti che rientravano tra gli interessi del nuovo socio, come il quotidiano *Il Secolo*, in forte opposizione al *Corriere della Sera* e pienamente aderente alla linea mussoliniana, di cui lo stesso Arnoldo sarebbe divenuto consigliere, utilizzando il quotidiano come polo di attrazione per altre testate (*Il giornalino della domenica*, *La donna*, *Ragazzi d'Italia*) che avrebbero costituito il nucleo fondante dell'impegno della casa editrice nel settore periodici. Sarebbe tuttavia stato proprio *Il Secolo* a causare le difficoltà economiche dell'azienda nella seconda metà degli anni Venti, cui sarebbe seguito l'ingresso in casa editrice di Luigi Rusca, nominato da Borletti condirettore generale, responsabile di una "riorganizzazione non solo degli aspetti strutturali ed economici, ma anche dei programmi editoriali" (Cadioli 2017, 137). Rusca, raffinato uomo di lettere, contribuì in modo significativo al risanamento della Mondadori, grazie in particolare a innovative idee nel settore delle collane (una su tutte, I libri gialli, inaugurata nel 1929, il cui successo è valso, in Italia, la designazione per antonomasia di un particolare genere letterario). Questi interventi, insieme alle pubblicazioni di testi propagandistici per le campagne militari in Africa e all'ottenimento delle commesse per la stampa (di fatto monopolistica) del testo unico per le elementari, avrebbero sancito il ritorno in attivo del bilancio mondadoriano nel 1937 (Decleva 1993, 220). Alla morte di Senatore Borletti nel 1939, la maggioranza della casa editrice era passata alla sua famiglia, da cui Arnoldo l'avrebbe rilevata l'anno successivo, facendo seguito a un primo acquisto di quote effettuato nel 1938.

⁶ Mentre la sede romana dal luglio 1943 era gestita da Luigi Rusca, con un'autonomia giudicata eccessiva da Arnoldo e che avrebbe presto determinato un'insanabile rottura tra i due, con l'allontanamento di Rusca e l'inizio della sua collaborazione con Rizzoli (Cadioli 2017, 140).

Arnoldo, riacquistato il controllo dell'azienda, è volto soprattutto alla ristrutturazione del catalogo, avviando una campagna per l'acquisizione di nuovi autori, italiani e stranieri⁷, restando sempre fedele alla linea editoriale affinata negli anni prima della guerra e così riassunta da Gian Carlo Ferretti:

[...] un posto fondamentale occupa la fiction nel suo significato più esteso, e in misura particolare *il romanzo*. Con scelte tradizionalmente fondate sul nesso qualità-successo e sugli autori definiti e *garantiti*, nel quadro di un sostanziale ecumenismo. (2004, 135)

Silone, invece, stabilitosi a Roma nell'ottobre 1944, è alla ricerca di un editore per pubblicare i suoi libri, ancora inediti in Italia sebbene già ampiamente diffusi all'estero, con l'intenzione, di cui ha scritto Bruno Falchetto, di affidarsi a un editore "minore", non capitalistico. Questa preferenza emerge chiaramente dalle lettere scambiate con Giulio Einaudi⁸, interessato all'edizione italiana in Italia e in Svizzera di *Fontamara*, *Pane e vino* e *Il seme sotto la neve*: nell'agosto 1943, Giulio Einaudi aveva infatti scritto alla Europa Verlag Zürich (per cui Silone nel 1934 aveva pubblicato il saggio *Der Fascismus: seine Entstehung und seine Entwicklung*), perché chiedesse a Silone di mettere per iscritto quanto già pattuito verbalmente circa i tre romanzi. Del dicembre successivo è invece una lettera in cui Einaudi formalizza a Silone le proprie condizioni per l'edizione delle sue opere in Italia e in Svizzera (in edizione italiana):

Io penso di vendere i Suoi volumi a un prezzo molto modesto, ottenendo così una maggiore diffusione a vantaggio del pubblico, dell'autore e dell'editore. Spero quindi che ella possa accontentarsi di una percentuale del 10%. [...] Per l'edizione italiana in Svizzera, soprattutto non Le posso offrire danaro fin d'ora: se ci sono degli utili, li potremmo dividere a metà.⁹

L'interesse di Einaudi per le opere di Silone e la caratura della proposta avanzata sono del tutto coerenti con la fisionomia della sigla torinese, all'insegna di "un rigore che non è specialismo, un orientamento antifascista e di sinistra che si apre a esperienze diverse, e un elitarismo che non ignora il mercato" (Ferretti 2014, 35-36), una visione editoriale che l'avvento della Guerra fredda e i sempre più forti rapporti con il Pci non avrebbero in alcun modo snaturato (cfr. *ivi*, 146). Silone, tuttavia, risponde nel gennaio 1944, rifiutando seccamente entrambe le proposte di edizione:

Se Lei non è in condizioni materiali di stampare *Fontamara* in Svizzera e se la stampa dovrebbe aver luogo a mie spese, non vedo perché dovrei farlo d'intesa con Lei. [...] In quanto all'edizione italiana in Italia la mia preferenza sarebbe di dare i miei libri ad un editore (ghilda, cooperativa, o simili) del tutto indipendente da istituzioni capitalistiche; Ella scuserà questa mia "debolezza", ma essa è una parte essenziale della mia opera di scrittore; se però queste forme nuove socialiste di organizzazione editoriale dovessero mancare o tardare ad apparire, volentieri tratterò con Lei.¹⁰

⁷ Risale a quegli anni, ad esempio, la lunga trattativa per l'acquisto dei diritti dei primi romanzi di Hemingway.

⁸ Di cui ha dato notizia, in contemporanea al nostro lavoro, Alessandro La Monica, dedicando alla vicenda un capitolo (intitolato "Una pubblicazione mancata: Fontamara e Giulio Einaudi") di un suo recente libro dedicato a *Fontamara* (La Monica 2020). In merito a questo scambio, è interessante l'ipotesi formulata da La Monica secondo cui sarebbe stato Ernesto Rossi – anch'egli esule in Svizzera e in rapporti sia con Silone che, soprattutto, con Einaudi (con cui aveva progettato una piccola collana "di opuscoli storico-politici") – a mettere in contatto i due.

⁹ Lettera del 9 dicembre 1943, conservata presso la Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 3, "Editori italiani: Vallecchi, Minerva Italica, Mursia, vari...", fascicolo "Einaudi", c. 2.

¹⁰ Minuta del 4 gennaio 1944, conservata *ivi*, c. 3.

Nonostante la pronta replica di Einaudi, affrettatosi a precisare, quanto all'edizione per la Svizzera, di non aver "mai pensato di far stampare un libro a spese dell'Autore", e, riguardo all'Italia, che la sua casa fosse "sorta con la collaborazione di amici e senza capitali [...], non c'è una lira di capitale che sfrutti il lavoratore, [...] lo sviluppo dell'impresa è stato ottenuto quindi con sistemi opposti a quelli della consueta speculazione capitalistica"¹¹, Silone non modificherà la sua prima decisione, acconsentendo invece a una pubblicazione parziale di *Fontamara*, tra il marzo e il maggio del 1945, sul settimanale *Il Risveglio*, diretto dal sacerdote romano Ernesto Buonaiuti. È poi lo stesso Buonaiuti, nonostante l'incrinatura dei rapporti per il mancato pagamento a Silone dell'anteprima sul settimanale, a presentare il libro alla Faro Editrice, piccola sigla romana fondata da Antonio Scalerà. La Faro rispetta, in apparenza, i requisiti cercati da Silone: una casa editrice "minore", senza possibilità di compromissioni col regime fascista (era nata nell'ottobre 1944), e con Goffredo Bellonci, fine letterato, come collaboratore e direttore di collana (*Le Guide*). Pertanto, Silone si accorda con Scalerà per la pubblicazione di due romanzi, *Il seme sotto la neve*, apparso nel 1945, e *Fontamara*, nel 1947. Una scelta che si rivelerà presto azzardata, come si evince dalle lamentele che Silone avanza a Bellonci nell'ottobre 1946, in una lettera in cui cerca di liberarsi dai vincoli derivanti dal contratto siglato parlando di "paradossale situazione [...] nei riguardi di detta casa", in cui aveva riposto la sua fiducia (rifiutando "di cedere i diritti [...] al direttore di Bompiani e al signor Rusca, della Casa Mondadori"¹²) ma a condizioni rivelatesi presto svantaggiose:

[...] non posi nessuna clausola speciale di natura economica. Non chiesi, e non ricevei, alcun anticipo; non mi lagnai quando l'editore rifiutò le altre mie opere che non erano pura narrazione; né quando osservai che del mio romanzo *Il seme sotto la neve* fu fatta un'edizione assai scadente e con una tiratura molto limitata.¹³

Ma, soprattutto, Silone giudica inammissibile la "promiscuità" del catalogo Faro, l'accostamento del suo nome con autori come il capo del movimento dell'Uomo qualunque Guglielmo Giannini o come Francesco Saverio Nitti: "La democrazia, è vero, ci costringe spesso alla promiscuità; ma è cosa ben diversa la promiscuità di piazza S. Pietro in cui c'è posto per tutti, e quella di un appartamento di poche stanze"¹⁴. Pertanto, in contemporanea alla pubblicazione dei due romanzi, iniziano le sue ricerche per un'alternativa alla casa editrice romana.

Queste le premesse agli accordi con Mondadori, che, come s'intuisce da quanto scritto a Bellonci, erano stati preceduti da un primo invito – impossibile da datare con certezza – da parte di Luigi Rusca, che Silone aveva declinato. È in ragione di questi approcci preliminari, cui sembra aver fatto seguito almeno un incontro di persona, che il nostro epistolario ha inizio *in medias res*, il 18 settembre 1946, quando Arnoldo invia una prima lettera in cui allude a una "visita" di Silone che gli ha lasciato "profonda impressione". Con il consueto equilibrio tra misurate lusinghe e schiettezza imprenditoriale, confida la speranza che Silone possa far presto parte del catalogo Mondadori, una volta liberatosi dalla "incresciosa situazione editoriale", per

¹¹ Lettera del 12 gennaio 1944, conservata ivi, c. 4.

¹² Minuta dell'11 ottobre 1946, conservata ivi, fascicolo "Faro", cc. 4-5.

¹³ *Ibidem*.

¹⁴ *Ibidem*.

la quale offre tutto il supporto (lettera 1¹⁵). Al 1° gennaio 1947, data cui risale una lettera¹⁶ di Antonio Scalera, i rapporti con l'Editrice Faro sono ormai stati risolti. Silone e Scalera si sono accordati per la rinuncia, da parte di Faro, di ogni diritto sui due romanzi una volta giunti a esaurimento i fondi di magazzino delle prime edizioni – con una tiratura complessiva di tremila copie ciascuna – a meno che Silone non rilevi (o faccia rilevare) le rimanenze pagandole al 40% del prezzo di copertina. Nell'attesa che si realizzino queste condizioni (più altre, come la concessione a Faro di “un Suo libro di scritti politici” entro il 1948, mai verificatasi), Mondadori è *de facto* già divenuto l'editore di Silone, come dimostrano le lettere 5 e 7, in cui Alberto e Arnoldo scrivono di progetti di edizione in Italia e all'estero.

Dopo otto mesi di attesa, il 28 maggio 1947, Silone comunica l'esaurimento delle copie di magazzino dell'edizione Faro del *Seme sotto la neve*. Nella risposta di Arnoldo traspare un altro dei tratti caratteristici della sua linea editoriale, la tendenza, cioè, a “fare *tutto* uno scrittore”, per usare le parole di Giulio Einaudi in merito alle trattative per le opere di Hemingway citate da Enrico Decleva (1993, 390). Sin dagli esordi, infatti, la sua intenzione era stata quella di puntare su autori “istituzionali”, o prossimi a esserlo, e pubblicarne l'opera completa. Pertanto, nel dirsi lieto per la notizia, chiede a Silone “l'elenco completo delle Sue opere” (lettera 8), per allestire un adeguato progetto di pubblicazione. Così il primo contratto firmato da Silone con il suo nuovo editore italiano, di cui abbiamo notizia dalle correzioni che vi propone nella lettera 11, comprende cinque opere (*Fontamara*, *Pane e vino*, *Il seme sotto la neve*, *La scuola dei dittatori*, *Ed egli si nascose*), praticamente tutto il suo pubblicato al 1947, con l'eccezione del citato saggio *Der Fascismus* (che è rimasto inedito in Italia fino al 1992) e la raccolta di cinque racconti *Die Reise nach Paris*¹⁷. Le correzioni proposte da Silone denotano oculatezza nella gestione dei propri interessi editoriali, frutto, probabilmente, delle competenze maturate nell'opposto ruolo di editore collaborando alle citate Nuove Edizioni di Capolago ma, soprattutto, della difficile esperienza con l'Editrice Faro, che è espressamente citata a titolo di esempio negativo.

Il telegramma (lettera 12) che segue, invece – un invito a un ricevimento in onore di Thomas Mann presso la villa Mondadori di Meina, sul Lago Maggiore –, dà ulteriore prova di come Arnoldo, nonostante i limiti letterari di “un autodidatta con moltissime lacune”, le cui personali preferenze letterarie non andavano oltre “la lettura di Marino Moretti”, sia molto attento nel rivestire i suoi autori principali di un'attenzione che esula dai meri rapporti professionali, inserendoli invece in un contesto editoriale-letterario animato dal “suo charme seduttivo” e dalla “sua signorilità ormai altoborghese” (Ferretti 2014, 11), facendoli sentire parte attiva di un'ampia “famiglia” culturale. Quanto invece alla pubblicazione del *Seme sotto la neve*, con la successiva, rassicurante lettera (13) spenge i dubbi di Silone, dando inizio alla lavorazione del libro.

¹⁵ Come già indicato nella nota 44 del capitolo 1, le indicazioni “lettera nn.” rimandano sia alle schedature e registri presenti nel capitolo 5 (infra), sia all'edizione delle lettere realizzata nel knowledge site epistolariosilone.it > Lettere.

¹⁶ Che Silone avrebbe inoltrato a Mondadori nel maggio 1947 e che è conservata in due copie presso la Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 3, “Editori italiani: Vallecchi, Minerva Italica, Mursia, vari...”, fascicolo “Faro”, cc. 6-7 e 7-8.

¹⁷ Se, per l'esclusione di *Der Fascismus*, è possibile ravvisare un motivo nella preferenza mondadoriana per la *fiction* (sebbene, in risposta alla diffusione dell'idea gobettiana del “libro di cultura” – come ha notato Gabriele Turi in Turi 1997, 427 –, in quegli anni la casa editrice stesse sviluppando la saggistica, con la fondazione nel 1947, ad esempio, della celebre collana di studi filosofici *Il pensiero critico*, diretta da Remo Cantoni), è invece difficile dire della mancata riproposizione della raccolta *Die Reise nach Paris*, dal cui *Der Fuchs* sarebbe poi derivato il racconto *La volpe* e, conseguentemente, *La volpe e le camelie* (cfr. *infra*). Il volume intero, nella traduzione di Silvia Carusi e Karin Wiedemeyer, fu pubblicato nel 1993 come edizione del Centro Studi Siloniani di Pescina.

La trattativa per la formula di pagamento dell'anticipo sulle vendite del *Seme sotto la neve* porta, tuttavia, a un primo scontro tra Silone e Mondadori. Arnoldo, infatti, propone (lettera 16) un pagamento dilazionato, che Silone rifiuta seccamente. Da questo scambio emergono nuovamente alcuni tratti delle personalità degli interlocutori: da un lato, la severità con cui Silone esige (lettera 17) che il valore dei suoi libri sia riconosciuto anche con la definizione di forme retributive dignitose (“se invece chiedo un compenso, insisto perché sia un onorario e non un obolo”); dall'altro, la tendenza di Mondadori a cercare il massimo vantaggio negli accordi con i suoi autori, per essere poi pronto, come ha scritto Enrico Decleva in proposito, a fare diplomaticamente “macchina indietro” (1993, 368), come difatti avviene, tanto che allega alla successiva lettera un assegno pari all'importo totale dell'anticipo.

Nel gennaio 1948 Silone si rivolge (lettera 20) invece ad Alberto Mondadori, che di lì a poco diventerà il suo principale interlocutore, per comunicare il prossimo esaurimento delle copie Faro di *Fontamara*, che aveva avuto una tiratura di 3 mila copie. La risposta di Mondadori (lettera 21) chiarisce quali siano i piani della casa editrice riguardo ai suoi libri: priorità massima a *Fontamara*, opera prima e romanzo di maggiore successo, cui far seguire *Il seme sotto la neve*, nonostante il più avanzato stadio di lavorazione.

La pubblicazione dei due romanzi slitta dunque di un paio d'anni rispetto al primo invio del dattiloscritto del *Seme sotto la neve: Fontamara*, il primo libro di Silone per Mondadori, esce nell'aprile 1949, ventesimo titolo della collana Medusa degli Italiani.

4.1.2. Ritardi di pubblicazione del *Seme sotto la neve*

Contestualmente alla ricezione delle prime copie di *Fontamara*, nell'aprile 1949 Silone invia ad Alberto Mondadori l'edizione inglese della *Scuola dei dattatori* (lettera 30). La sua proposta è quella di pubblicarlo dapprima a puntate su un settimanale e solo in un secondo momento in volume. Tuttavia, l'idea di Alberto circa il coinvolgimento di Arturo Tofanelli, direttore di *Tempo*, il principale periodico di casa Mondadori, non ha un seguito immediato, e questo, sommatosi ai ritardi nella lavorazione delle bozze del *Seme sotto la neve*, portano Silone a manifestare segni di impazienza. Trascorsi tre mesi, nel giugno 1949 torna a chiedere le bozze del romanzo (lettera 32) e, intanto, dà notizia di essersi rivolto ad Adriano Olivetti per la pubblicazione a puntate della *Scuola dei dattatori* su *Comunità*, una rivista quadrimestrale con cui ha già avuto occasione di collaborare. Alberto si oppone alla possibilità di rinunciare alla *Scuola dei dattatori* – già compresa nel primo contratto siglato da Silone¹⁸ –, e prende tempo riguardo al *Seme sotto la neve*.

Alla Mondadori, infatti, com'è annunciato in una lettera di Arnoldo agli autori del 26 agosto 1949 (34), è in corso un processo di rifondazione del settore editoriale, in parallelo a un rinnovamento delle divisioni produttive. Nello specifico, annuncia che Pietro Pancrazi ed Elio Vittorini andranno ad aggiungersi all'attuale organico di direttori di collane e consulenti editoriali, composto da Francesco Flora alla direzione dei Classici italiani Mondadori, collana avviata nel 1934 con la pubblicazione delle opere complete di Matteo Bandello e che nel 1961 passerà sotto la guida di Dante Isella; Giorgio Monicelli, altro storico collaboratore Mondadori anche in qualità di traduttore, e che nel 1952 fonderà la collezione Urania, inaugurando la diffusione della fantascienza in Italia; Lavinia Mazzucchetti, in Mondadori dal 1933, anno in cui era divenuta, assieme a Ervino Pocar, figura di riferimento per la germanistica; il filosofo Remo Cantoni, compagno di liceo di Alberto Mondadori¹⁹, vicino

¹⁸ L'edizione italiana della *Scuola dei dattatori*, nel 1962, verrà prima pubblicata sul rotocalco romano *Il Mondo* (1949-1966) diretto da Mario Pannunzio per poi, nello stesso anno, uscire presso la Mondadori.

¹⁹ Cfr. anche Renzi 2007.

alla casa editrice già negli anni Trenta e ora alla guida delle collane di saggistica Orientamenti (dedicata alla politica) e Il Pensiero critico, inaugurata nel 1947 con la pubblicazione del volume *Scrittori inglesi e americani* di Emilio Cecchi e segno, secondo Enrico Decleva, del “persistente impegno mondadoriano nel campo della saggistica e della cultura” (1993, 373) di quegli anni; Enrico Piceni, lettore e traduttore dal francese e dall’inglese, che da capo dell’ufficio stampa nel 1926 aveva ideato la collana Le Scie, dedicata a profili di grandi personalità, e ora ricollocato come delegato alla letteratura francese e alle pubblicazioni d’arte. Quanto ai nuovi ingressi, Pietro Pancrazi, tra i più attivi critici militanti su giornali e riviste e già direttore della collana Biblioteca nazionale di Le Monnier, assume, con una manovra di Arnaldo forse tesa a ottenere “un più assiduo e favorevole trattamento dei libri” (ivi, 393) da lui recensiti sul *Corriere della Sera*, la direzione della collana dei Classici italiani contemporanei, per cui sarebbero uscite edizioni impreziosite da illustrazioni e riproduzioni fotografiche di importanti autori tra secondo Ottocento e primo Novecento. Elio Vittorini, invece, già collaboratore per Mondadori negli anni Trenta e proveniente dall’esperienza Einaudi (per cui nel 1951 inaugurerà la celebre collana dei Gettoni), viene assunto con il proposito di affidargli la realizzazione di un progetto cui Mondadori ambisce da qualche anno, ossia l’acquisizione per l’Europa della collana Viking Portable Library, una collezione di antologie della Viking Press di New York. Nonostante la mancata realizzazione del progetto Viking, Vittorini, dopo una prima fase di consulenza, diventerà direttore di due delle principali collane Mondadori, la Medusa e i Narratori stranieri.

A causa di questa ristrutturazione, i lavori ai libri in produzione, compreso *Il seme sotto la neve*, subiscono un rallentamento: in ottobre, non avendo ancora ricevuto le bozze, Silone chiede che gli siano inviate secondo modalità congeniali ai suoi prossimi spostamenti (lettera 35). L’invio delle bozze, tuttavia, continua a ritardare. Alberto, nel gennaio 1950, sottopone a Silone il progetto di pubblicazione del romanzo *The Way Out* di Uys Krige (lettera 38), chiedendo di scrivere una prefazione. Nel rispondere, Silone replica dapprima all’offerta di prefazione, dicendo di essere stato ben impressionato da Krige e da quanto saputo sul suo romanzo; annuncia poi che sta ultimando un nuovo lavoro, *Un fuorilegge* (probabilmente una prima versione del *Segreto di Luca*); infine, in chiusura di lettera, affronta la questione del ritardo nell’invio delle bozze del *Seme sotto la neve*, con una dura recriminazione per il trattamento subito (giudicato “offensivo”), e invitando l’editore a comunicargli liberamente un’eventuale diminuzione dell’interesse nei confronti delle sue opere. Silone manifesta apertamente dei dubbi sul suo futuro in Mondadori, e Arnaldo, non a caso, si sostituisce al figlio, rispondendo in sua vece con una lunga lettera in cui precisa le diverse condizioni tra i mercati esteri e quello italiano, e come sia difficile alimentare regolarmente una collezione come la Medusa degli Italiani, che, nonostante il ruolo cardinale tra le varie collane mondadoriane, continua a non riscuotere un grande successo di pubblico; ciò nonostante, lo rassicura che il libro uscirà entro aprile.

Tuttavia, con grande rammarico di Silone, che non nasconde la propria mortificazione (lettera 41), alla fine del maggio 1950 *Il seme sotto la neve* non è ancora uscito. Ancora una volta, Alberto risponde alle recriminazioni dello scrittore imputando i ritardi al processo di aggiornamento delle officine grafiche di Verona, in cui si stanno installando dei nuovi macchinari provenienti dagli Stati Uniti. Questi lavori sono stati resi possibili da due tornate di finanziamenti: una prima, nel 1947, emessa da istituti di credito italiani, seguita nel giro di un paio di anni dalla liquidità derivante dal Piano Marshall. Grazie alle ricerche compiute da Giorgio Mondadori durante i suoi viaggi negli Stati Uniti, la Mondadori ha così potuto iniziare un processo di riammodernamento delle soluzioni industriali all’insegna della strategia di Arnaldo tesa a coprire l’intera filiera produttiva del libro, che la conduce, nel 1950, ad avere uno stabilimento

arricchito di una rotocalco a cinque colori Cottrell e di altre macchine all'avanguardia. L'impianto esegue ora l'intero ciclo produttivo: composizione a mano, composizione meccanica, stampa rotocalco, stampa offset, legatoria e confezione periodici. (Arnoldo Mondadori Editore 2007, 237)

Dopo una lunga attesa, il *Seme sotto la neve* uscirà alla fine del 1950, senza che nell'epistolario se ne dia particolare notizia.

All'inizio del 1951, Silone ha invece una prima occasione per dare un contributo concreto ai lavori di Mondadori su libri di altri scrittori, dando prova della sua competenza editoriale, oltre che letteraria. Infatti, dopo aver valutato la traduzione di *The Way Out* di Uys Krige, per cui Alberto Mondadori gli ha richiesto una prefazione, sottolinea come, a suo modo di vedere, possa essere sufficiente una semplice "nota informativa" a firma dell'autore, e che sarebbe invece opportuno accludere in calce al volume una serie di testimonianze di abitanti della Maiella riguardo alla fuga dei prigionieri dal campo di Sulmona raccontata da Krige. Il progetto, di cui Silone è disposto a farsi carico, non si concretizzerà: per motivi ignoti Mondadori abbandona il progetto. Sarà l'editore Vallecchi a stampare il libro per l'Italia, nel 1965.

4.1.3. *Una manciata di more*: il primo inedito per Mondadori

In una lettera dell'agosto 1951 (48), Silone annuncia ad Arnoldo Mondadori che utilizzerà il periodo estivo per ultimare un romanzo cui sta lavorando da qualche anno: si tratta di *Una manciata di more*, il primo inedito sottoposto all'attenzione di Mondadori. Arnoldo si rallegra per la notizia, e nella stessa sede annuncia la prossima ripubblicazione di *Fontamara*.

Silone invia il dattiloscritto del nuovo romanzo nel febbraio 1952: il fatto che si tratti del suo primo lavoro "italiano" vi aggiunge "un'importanza supplementare" (lettera 50). In realtà, il libro è già stato proposto a tre dei suoi principali editori stranieri, Jonathan Cape per l'Inghilterra, Harper and Brothers per gli Stati Uniti e Oprecht per la Svizzera, a riprova di come Silone, nonostante Mondadori sia oramai il suo principale interlocutore in ambito editoriale, mantenga comunque uno stretto rapporto con coloro che per primi hanno dato fiducia alle sue opere. Dopo Arnoldo, anche Alberto Mondadori si dice entusiasta del nuovo libro, chiedendo a Silone di raccontare come "è nata l'idea di scrivere il romanzo? O sottolineare ogni altro spunto o circostanza atta a destare la curiosità del lettore per questa Sua più recente fatica?" (lettera 52), senza, tuttavia, ottenere risposta. Silone infatti, particolarmente ritroso nell'aprire agli editori il proprio laboratorio creativo, si limita a rispondere, a distanza di una ventina di giorni, portando l'attenzione su alcuni aspetti della bozza di contratto che nel frattempo ha ricevuto: ancora una volta, come nel caso del primo contratto, propone aggiustamenti, soprattutto sulla progressione dell'importo percentuale per copie vendute. Dopo brevi trattative, l'accordo viene raggiunto, ma alle percentuali dell'editore.

Con *Una manciata di more* Mondadori dà a Silone un'ulteriore prova dell'efficacia nella gestione del collocamento all'estero dei diritti sui propri autori (lettera 59) e delle potenzialità dei canali di promozione, su tutti i periodici pubblicati dalla casa editrice: in un telegramma del 25 giugno 1952 (lettera 60), Arnoldo Mondadori, annunciando con toni magniloquenti l'uscita del nuovo romanzo ("MI È CARO CHE PRIMA OPERA SUA USCITA NELLA ITALIA LIBERA SOLCHI I MARI COL NOME MONDADORI"), comunica di avergli riservato cinque pagine su *Epoca*, il principale tra i settimanali della casa editrice. I benefici che derivano da essere un autore Mondadori vanno di pari passo, tuttavia, con il coinvolgimento (per ragioni di buoni rapporti pressoché forzati) in progetti collaterali: Alberto Mondadori, nella lettera successiva, gli chiede un contributo per il primo numero di *Epoca lettere* che si prevede a tema su "Le conversioni religiose nella letteratura contemporanea". Iniziative, di natura essenzialmente auto-promozionale

come quelle di *Epoca lettere* – diretto da Guido Piovene ma, di fatto, realizzato da Guido Lopez, figura chiave di quegli anni della casa editrice –, erano d'altronde possibili proprio in virtù del vasto bacino di potenziali collaboratori di cui Mondadori poteva usufruire. Scrive Enrico Decleva:

L'inserto venne presentato come un dono che solo un editore come Mondadori era in grado di offrire, attingendo al “ricchissimo repertorio di autori e di critici” che illustravano la sua Casa. L'auspicio era naturalmente che il supplemento, pur facendo spazio alla pubblicità e a segnalazioni di altri editori, servisse a migliorare l'accoglienza riservata ai libri di sua produzione. (Decleva 1993, 414)

I mesi che corrispondono alla lavorazione e all'uscita di *Una manciata di more* costituiscono indubbiamente uno dei periodi di massima sintonia tra Silone e Mondadori, favorita soprattutto dalla speditezza con cui il nuovo libro è pubblicato e dalla discreta risposta di pubblico ottenuta (lettera 65). Testimonianza di questa concordia, ad esempio, il fatto che Silone segnali a Mondadori il libro di Alexander Weissberg-Cybulski, *Hexensabbat*, che tuttavia non vedrà la pubblicazione per ragioni legate soprattutto all'ingente numero di pagine (lettera 66). Ciò nonostante, il momento favorevole rafforza ulteriormente i rapporti tra le due parti: Alberto Mondadori propone (lettera 68) di assumere la gestione dei diritti televisivi e cinematografici sulle opere di Silone, che accetta, benché restringendo l'autonomia di Mondadori, sui diritti cinematografici, alle sole produzioni italiane.

4.1.4. Riedizione di *Fontamara*, pubblicazione di *Vino e pane*, proposta di *Tempo presente*

Nel dicembre 1953, *Fontamara* viene ripubblicato nella collana dei Grandi Narratori Italiani, che negli anni, fra nuove pubblicazioni e riedizioni, ospiterà vari altri titoli di Silone. Lo spostamento in questa collezione, nata “per far fronte a una certa resistenza da parte degli autori già affermati nel veder la propria firma affiancata a quella di esordienti affatto sconosciuti” (Gimmi 2002, 37) nella Medusa degli Italiani, costituisce per Silone un importante attestato dell'alta considerazione con cui la Mondadori guarda alle sue opere, selezionate insieme a quelle di autori storici come Massimo Bontempelli (in catalogo dalla metà degli anni Venti) o Marino Moretti (tra i preferiti di Arnoldo, cfr. *supra*). In poco meno di un anno, anche una *Manciata di more* sarà ripubblicato nella nuova collana. Nella lettera con cui lo annuncia (84), Alberto Mondadori chiede notizie sullo stato di avanzamento del nuovo romanzo di cui hanno già parlato (*Il segreto di Luca*). Silone risponde di non averlo ancora ultimato ma che, “contrariamente ai propositi”, ha finalmente rivisto *Pane e vino*, pubblicato in Svizzera con Oprecht nel 1936: un libro ora profondamente diverso, tanto che, “per un ovvio riguardo di lealtà verso i lettori”, ha scelto di cambiare il titolo in *Vino e pane*.

La lavorazione alla riscrittura di *Pane e vino*, dall'annuncio, procede piuttosto speditamente: Silone rinuncia alla stesura di una prefazione in cui descrivere il processo di riscrittura che lo ha portato da *Pane e vino* a *Vino e pane*, rinviando eventuali informazioni al risvolto di copertina, e manda il dattiloscritto definitivo il 6 novembre 1954 (lettera 87). Nel marzo 1955, dopo un unico sollecito di Silone scaturito soprattutto dalla preoccupazione di non aver modo di rivedere il romanzo perché in procinto di partire per l'estero, le bozze vengono ricevute e prontamente rispedite, accompagnate da alcune indicazioni per il risvolto (lettera 91). Alla fine di giugno scrive ad Alberto Mondadori immaginando che il moltiplicarsi delle telefonate ricevute significhi che il romanzo sia uscito, sebbene non ne abbia ancora ricevuto le copie che gli spettano. Coglie l'occasione per allegare una lista di pochi critici cui inviare *Vino e pane*, dando prova, per la prima volta nel corso dell'epistolario, di una spiccata idiosincrasia per i recensori, “una categoria di persone con la quale non intendo avere a che fare” (lettera 93). Pochi saranno, infatti, i critici italiani con cui Silone intratterrà rapporti cor-

diali: tra questi, spicca senza dubbio Geno Pampaloni, cui lo legherà anche un rapporto editoriale quando quest'ultimo diverrà direttore editoriale di Vallecchi (cfr. *infra*).

La soddisfazione per la velocità nella pubblicazione di *Vino e pane* accresce in Silone la fiducia verso Mondadori, al punto che, alla metà dell'ottobre 1955 (lettera 95), sottopone ad Alberto il progetto di rivista *Tempo presente*, ideato insieme a Nicola Chiaromonte, sondando le possibilità che sia la stessa Mondadori a darla alle stampe. Un progetto in cui Silone profonde un grande impegno culturale ed emotivo, come s'intuisce dal ravvicinato sollecito di una risposta alla fine del mese (lettera 98). Ma Alberto Mondadori è impegnato in un viaggio fuori dall'Italia e risponderà alla sua proposta soltanto all'inizio di novembre (lettera 100) comunicando il suo apprezzamento per il progetto che, tuttavia, non può essere realizzato, giacché la Mondadori non ha la possibilità di intraprendere un nuovo progetto di rivista mensile. Una rinuncia "particolarmente gravosa", che deve aver deluso Silone, tanto che non si registrano ulteriori repliche in merito, e che inaugura un primo periodo di silenzio epistolare, che si protrarrà fino al giugno dell'anno successivo.

4.1.5. *Il segreto di Luca*

Con il rifiuto di *Tempo presente* da parte di Mondadori, i rapporti epistolari tra Silone e il suo editore si diradano – o, meglio, si spengono – per quasi un intero anno, dall'autunno 1955 all'inizio dell'estate 1956. In quegli stessi mesi Silone è infatti intensamente impegnato nella progettazione del primo numero della nuova rivista, che sarà pubblicato nell'aprile 1956 dalle edizioni di Luigi de Luca, editore romano attivo dagli anni Trenta e specializzato in periodici di cultura (tra cui *Letteratura* di Alessandro Bonsanti, *Botteghe Oscure* di Marguerite Caetani e Giorgio Bassani, *Nuovi argomenti* di Moravia e Alberto Carocci). I rapporti con Mondadori riprendono nel giugno 1956, per iniziativa di Alberto Mondadori (lettera 103) il quale ha saputo da Simon Michael Bessie, general editor della Harper and Brothers di New York, che Silone sta ultimando un nuovo romanzo. Con toni cordiali, Silone risponde di aver terminato la stesura del *Segreto di Luca* già nell'autunno 1955, e di averlo messo "a stagionare" (lettera 104).

Il dattiloscritto è inviato alla fine di luglio, accompagnato da una lettera in cui Silone illustra la genesi del romanzo, che risale a un episodio biografico (la vicenda dell'ergastolano Francesco Zauri, ingiustamente incarcerato e scagionato dopo trent'anni di reclusione, con cui Silone aveva corrisposto, ancora bambino, per conto della madre – cfr. Falchetto in Silone 1999, 1532-1533). La replica di Alberto Mondadori tarda ad arrivare, complici le vacanze estive, ma quando, al rientro a Milano, invia un telegramma a Silone per comunicargli di aver letto il romanzo, i toni sono entusiastici, tanto che lo definisce "uno dei più belli che Lei abbia scritto" (lettera 108). Un apprezzamento che non manca di ribadire anche per lettera – "il libro mi è parso tra i più belli, tra i più perfetti da Lei scritti e [...] sono onorato di poterlo pubblicare" (lettera 109) –, comunicando di voler affrettare la lavorazione, di modo che Silone possa ricevere le bozze il prima possibile. In effetti, *Il segreto di Luca* è il libro di Silone per cui trascorre il minore tempo dall'invio del dattiloscritto alla pubblicazione: già alla fine del gennaio 1957 (lettera 119) la segreteria editoriale comunica che il romanzo è in fase di confezione e dunque prossimo all'uscita.

Dopo il rifiuto di *Tempo presente*, il rapporto tra Silone e Mondadori tornano di nuovo a distendersi, e in questo clima di rinnovata fiducia si annovera uno degli episodi di massima complicità, per quanto estraneo al mero rapporto professionale tra editore e autore. Alberto Mondadori, infatti, facendo seguito a un'anticipazione da parte del critico Giuseppe Ravegnani, propone alcune sue poesie per *Tempo presente*. Al netto dell'interessamento da parte di Silone (sebbene l'apparizione di alcune liriche di Mondadori su *Tempo presente* venga poi rinviata, per concretizzarsi solo nel 1962) e del suo giudizio positivo (per quanto di "uomo assai prosaico"), che può essere motivato da ragio-

ni di buona educazione e dalla volontà di non mostrarsi eccessivamente critico col proprio editore, è l'iniziativa di Alberto – che intravede in Silone non solo un possibile editore ma soprattutto un interlocutore di cui fidarsi – ad attestare la stima che lo anima in questa scelta.

Silone, dal canto suo, pur rispettando il ruolo e l'autorità in Mondadori di Alberto, sembra tuttavia prediligere un'interlocuzione diretta con Arnoldo, almeno per quanto riguarda le questioni più urgenti, avendo probabilmente intuito che i processi decisionali della casa editrice, nonostante l'apparenza di un'organizzazione ramificata, fanno sempre capo al fondatore²⁰: è il caso, ad esempio, della richiesta di ristampa, del 24 aprile 1957, del *Segreto di Luca* (lettera 125), espressamente intestata “Caro Arnoldo Mondadori”, alla quale, pur rispondendo Alberto (lettera 126), fa seguito con un'ulteriore richiesta del 20 ottobre, cui infine risponde Arnoldo, seppure con il consueto, sbrigativo mezzo del telegramma.

4.1.6. Da “La volpe” a *La volpe e le camelie*: un “produttivo” rifiuto e l'ingresso di Vittorio Sereni

La stima per Alberto Mondadori è tuttavia reciproca e comprovata dal fatto che Silone risponda positivamente alle sue iniziative, tra cui quella dell'almanacco letterario *L'Italia è giovane*, per il quale accetta di scrivere un intervento sul tema del suffragio universale, o, soprattutto, quella della fondazione del Saggiatore, per il quale invia nel gennaio 1959 una proposta di pubblicazione, il racconto “La volpe”. Il Saggiatore è la nuova avventura editoriale di Alberto Mondadori, nata all'inizio del 1958 per dare seguito alla sua visione editoriale e, soprattutto, come ha scritto Gian Carlo Ferretti, per rispondere “alla costante e contrastata ricerca di un'autonomia personale, intellettuale e professionale rispetto all'istituzione-padre e all'istituzione-Mondadori” (Ferretti in Mondadori 1996, CII). Alberto, durante la sua esperienza nell'azienda di famiglia, nonostante abbia potuto cimentarsi in ruoli di primo piano (sostituendo Luigi Rusca è, *de facto*, direttore editoriale dal 1943, sebbene negli anni abbia cumulato anche altre cariche organizzative o amministrative le cui responsabilità sono però sempre ricadute su Arnoldo), distinguendosi non solo per un raffinato gusto letterario ma anche per una mente creativa e costantemente tesa all'innovazione, si trova troppo spesso in disaccordo con le idee e gli approcci del padre il quale, nella sostanza, lo critica per un'attitudine a suo giudizio troppo *naïf* e per i conseguenti errori sul piano organizzativo e finanziario. Mimma Mondadori, sorella di Alberto, nel suo memoriale *Una tipografia in paradiso* ha così scritto in merito alle difficoltà del fratello nel conciliare stabilità finanziaria e progetti editoriali:

Alberto aveva i suoi progetti editoriali e li realizzava a qualsiasi costo. “Sono in perdita e non me ne importa niente”, insisteva a dire. In questo era simile ad altri editori della sua generazione. Era una questione di idee ma anche un fatto di carattere, è difficile separare le due cose. [...] Alberto era monicelliano, in questo, e la cosa strideva ancora di più per il fatto che papà era un uomo oculatissimo, perfino tirschio, a differenza della mamma [Andreina Monicelli], che però con grande disinvoltura si arrangiava da sola. [...] Allo stesso modo agiva in azienda, dove si giustificava protestando la sua volontà di fare cultura. (Mondadori 1985, 129-130).

Il Saggiatore, in qualche modo, rispecchierà, almeno nei suoi primi anni, entrambi gli aspetti della professionalità e della fisionomia culturale di Alberto: da un lato, infatti, darà corpo all'idea di un'editoria, la cui eredità è ancora oggi viva, all'insegna di una tensione militante e neoilluministica,

²⁰ In proposito, Alberto Cadioli ha scritto: “Alla Mondadori l'ultima parola spettava al presidente Arnoldo, e i suoi ‘sì’ o i suoi ‘no’, in matita blu, hanno rappresentato, per oltre cinquant'anni, l'istanza ultima per ogni scelta. Prima di arrivare al ‘Presidente’, tuttavia, i funzionari della casa avevano già stabilito se far proseguire o meno il cammino di valutazione di un testo, sulla base dei suoi caratteri, da un lato, della fisionomia dei possibili destinatari, dall'altro” (2012, ebook).

che egli aveva anticipato in alcuni progetti mai (o solo in parte) realizzati e che ora trova finalmente possibilità di realizzazione sul terreno di un lavoro al contempo di “ricerca sui tempi lunghi, [...] di sprovincializzazione e laicizzazione” e di “formazione ed emancipazione del lettore contemporaneo, l’editoria di *servizio*” (Ferretti 2004, 98), e tale perché può contare sull’impegno intellettuale, nella fattispecie su un gruppo capeggiato da Giacomo Debenedetti, amico di Alberto e direttore della principale collana, la Biblioteca delle Silerchie²¹. Dall’altro lato, invece, l’impresa del Saggiatore confermerà i dubbi del padre sulle capacità “manageriali” del figlio: le scelte economiche avventate (sui cui rischi Arnoldo aveva ampiamente ribattuto) effettivamente costringono Alberto a rientrare in Mondadori già nel 1960²² e a trasferire la nuova sigla editoriale, con modalità che varieranno nel tempo fino a una seconda, definitiva “indipendenza” nel 1967, sotto l’egida della casa madre.

Quando Silone propone “La volpe”, nel gennaio 1959, Il Saggiatore è tuttavia ancora in una prima fase di entusiastica espansione: iniziano a delinarsi le prime collane, come Uomo e mito (“la prima collana concepita e organicamente realizzata di archeologia, etnologia, mitologia, preistoria, storia delle religioni che appaia in Italia”, *Il Saggiatore. Catalogo autunno-primavera 1958-1959*, citato in Cadioli 2008, 15), La Cultura (collana di libri dichiaratamente “strumentali” col sottotitolo “storia-critica-testi”), Il Marco polo (dal sottotitolo “enciclopedia monografica delle civiltà occidentali ed extra-europee”), Il Portolano (anch’essa incentrata sulla storia delle civiltà e delle religioni), Galleria del Minotauro (dedicata ai libri d’arte, da subito centrali nella produzione della casa editrice), oltre, ovviamente, alla già citata Biblioteca delle Silerchie (inaugurata dalla *Lettera sul matrimonio* di Thomas Mann), che verranno affiancate da opere imponenti come l’*Enciclopedia della civiltà atomica* in dieci volumi così come dal costante impegno di Alberto nell’intessere relazioni con gli autori (da William Faulkner, tra i primi messi al corrente della nuova iniziativa, a Jean Paul Sartre, di cui appariranno diversi libri già nei primi anni Sessanta) e con gli intellettuali che lo coadiuveranno nell’impresa editoriale. Dalla proposta della pubblicazione del racconto (lettera 140) – formulata semplicemente indicando lunghezza (“70 pagine dattiloscritte”) e ambientazione, inusuale per Silone (“italo-ticinese”) – traspare lo scrupolo che l’inedito possa rientrare nei piani della Mondadori, che avrebbe diritto di prelazione, in ragione del quale Silone scrive anche ad Arnoldo, avvisandolo di aver proposto il racconto ad Alberto per Il Saggiatore (lettera 142). Dopo una prima, timida manifestazione d’interesse da parte di Alberto, che precisa come la sua nuova casa editrice tenda a pubblicare in prevalenza saggistica, Silone invia il dattiloscritto, accompagnandolo con una lettera cui risponde Vittorio Sereni, facendo, in qualità di nuovo direttore letterario di Mondadori (dal novembre 1958), il suo ingresso nel carteggio di cui, nel giro di pochi mesi, diventerà una delle voci più ricorrenti.

La risposta di Alberto tarda ad arrivare. Nel frattempo, Silone si accorda con Arnoldo per il rinnovo dei diritti di *Fontamara* per altri dieci anni, testimonianza evidente delle ampie prospettive di vendita che il libro, ancora al 1959, continua a offrire all’editore. Quanto a “La volpe”, la replica di Alberto Mondadori è datata 11 febbraio 1959 (lettera 147), quando, a malincuore, è costretto a comunicare il suo rifiuto per il racconto proposto. Si tratta di una delle lettere del carteggio più citate da critici e studiosi: è riprodotta in tutte le antologie epistolari di Alberto Mondadori, dal mo-

²¹ Il nome della collana deriva da una strada delle campagne camaioresi, come spiega lo stesso Alberto Mondadori in risposta a un lettore nel *Catalogo n. 2. Primavera-estate 1959* (e citato in Cadioli 2008, 25): “Via delle Silerchie è una strada di campagna, che si stacca dalla Nazionale Camaioire-Lucca, si inerpica sulle prime balze delle Alpi Apuane, poi diventa sentiero tra i boschi. Nell’ideare una collana di brevi libri attraenti e spesso illustri come il paesaggio della Versilia [...], mi è parso d’invitare il lettore a una poetica passeggiata, come quelle che offre la via delle Silerchie, dove il paesaggio varia e si allarga di continuo”.

²² Anche se alcuni studiosi, come Enrico Decleva e Alberto Cadioli, postdatano l’effettivo rientro in Mondadori e la parziale cessione del Saggiatore al 1962 (cfr. Decleva 1993, 460-461 e Cadioli 2008, 22).

numentale volume a cura di Gian Carlo Ferretti (Mondadori 1996, 621-622) al più recente lavoro a cura di Vittore Armani (2014 31, 33), oltre che, parzialmente, nell'antologia a cura di Damiano Scaramella (Mondadori 2014, 64-65), e figura anche in appendice al secondo volume delle opere complete di Silone (Falchetto in Silone 1999, 1542-1543). L'attenzione critica sulla lettera è dettata in particolare dalla risolutezza con cui Alberto persegue il suo ideale di collana (la Biblioteca delle Silerchie) e, più in generale, di editoria "differente", in nome della quale egli si rivela disposto anche a rifiutare un'opera di uno dei principali autori della casa editrice di famiglia. È un rifiuto sicuramente sofferto – un *unicum*, peraltro, in un contesto di opere accolte sempre col massimo favore –, ma ineludibile, perché "La volpe" non rispetta i criteri di una collezione incentrata sulla ricerca della singolarità, di testimonianze uniche, prescindendo addirittura, come in questo caso, dal valore letterario intrinseco.

Altrettanto degna di nota è l'asciutta ed elegante replica con cui Silone rassicura circa la legittimità del rifiuto, al punto da scusarsi per l'"imbarazzo" arrecato. D'altronde, il rifiuto di Alberto sarà per Silone nient'altro che un incentivo a migliorare, ampliandolo e revisionandolo, il suo lavoro, che si tramuterà in *La volpe e le camelie*, spedito, con esito positivo, a Vittorio Sereni nell'ottobre successivo.

Sereni, come anticipato, è nel frattempo diventato il principale interlocutore di Silone. Come direttore letterario, supervisiona infatti tutti gli ambiti della produzione libraria, complice soprattutto il fatto che Alberto sia adesso interamente dedito alla sua nuova creatura editoriale, mantenendo con la Mondadori un solo rapporto di consulenza. L'incarico a Sereni ha fatto parte, nell'autunno 1958, di un più ampio processo di riorganizzazione degli organi direttivi della casa editrice, voluto da Arnoldo per far fronte al progressivo disimpegno del figlio, e che ha portato all'assegnazione della direzione degli stabilimenti di Verona a Sergio Polillo e alla suddivisione della direzione commerciale in tre sotto-sezioni, supervisionate da Giorgio Mondadori, sempre più al centro dell'azienda di famiglia dopo gli ottimi risultati ottenuti nel settore industriale.

I rapporti tra Sereni e Silone sono da subito positivi e si inaugurano all'insegna del già citato almanacco letterario *L'Italia è giovane*, ancora in lavorazione (uscirà soltanto nel 1961, a cura di Giuseppe Cintioli). Il primo, vero confronto sulla produzione letteraria di Silone corrisponde all'invio del dattiloscritto della *Volpe e le camelie*, ormai distante dal racconto proposto per Il Saggiatore e avvertito ora come "un elemento essenziale della mia opera e in piena armonia con essa" (lettera 151). Parallelamente, Silone continua a corrispondere con Alberto Mondadori, cui lo lega ormai, nonostante l'intermezzo del rifiuto, un rapporto di fiducia che prescinde dalla formalità degli incarichi editoriali: dapprima, gli propone un volume illustrato sul parco dei mostri di Bomarzo, di cui è editore in Francia Grasset, e poi, soprattutto, lo aiuta in modo decisivo a intessere i rapporti necessari alla pubblicazione per la Biblioteca delle Silerchie di *Compagni, entra la corte*, un romanzo breve di Andrej Sinjavskij (all'epoca noto con lo pseudonimo Abram Terz) che Mondadori ha letto su *Tempo presente* col titolo *Si fa il processo* e che apparirà per Il Saggiatore nel 1960.

4.1.7. Pubblicazione di *La volpe e le camelie*: i nuovi Narratori italiani, Niccolò Gallo e la contrarietà di Silone

Nonostante il superamento del primo rifiuto di Alberto Mondadori per "La volpe" e i buoni auspici dei primi contatti con Sereni, la pubblicazione della *Volpe e le camelie* occasionerà uno dei punti di massimo scontro tra Silone e la Mondadori, di cui il carteggio è testimonianza diretta. Dopo l'invio del dattiloscritto, il romanzo è inserito nella programmazione per l'aprile 1960, in risposta al desiderio di Silone di veder pubblicato il libro prima in Italia che in Francia, dove è già in lavorazione presso Grasset. In febbraio, a due mesi dalla prevista uscita, Inisero Cremaschi, funziona-

rio e redattore Mondadori, richiede con urgenza le bozze a Silone (lettera 166), e, con l'occasione, anticipa che il libro apparirà, entro maggio, con l'occhiello "Opere di Ignazio Silone – I", secondo un'articolazione in sotto-collezioni d'autore che per i Narratori italiani è una novità introdotta da Niccolò Gallo, che ne è da poco diventato direttore. Dopo l'uscita del libro e una lettera (168) in cui dà conto della distribuzione dei diritti negli altri paesi, nel luglio 1960 Silone si rivolge, come sua abitudine quando si tratta di questioni rilevanti, direttamente ad Arnoldo Mondadori, con una lettera che è un lungo elenco di recriminazioni per una serie di "irregolarità" riscontrate: anzitutto, i ritardi nella pubblicazione del libro, avvenuti senza che ne sia stato debitamente informato se non in sede di bozze; ritardi che hanno indotto Grasset a fare uscire l'edizione francese del romanzo prima di quella italiana, dopo averla procrastinata il più possibile; per quanto poi il libro sia stato annunciato in giugno, alla data attuale (l'11 luglio) i magazzini di Roma non ne hanno ancora disponibilità; infine, il fatto che gli sia stato comunicato solo in ultima istanza che la direzione della collana è ora a carico di Niccolò Gallo (nominato, per volere di Sereni, direttore della narrativa italiana di Mondadori nell'ottobre 1959). Dei vari punti, quest'ultimo resta probabilmente il più oscuro: Gian Carlo Ferretti ha in più sedi (Mondadori 1996, Ferretti 2000 e 2015) ipotizzato che una presunta idiosincrasia di Silone sia da ricondurre alla militanza comunista di Gallo. Tuttavia, è possibile – e sembra confermarlo la serenità con cui Silone corrisponderà con Gallo negli anni a venire, spesso rivolgendosi a lui per sollecitare la Mondadori, per concordare modifiche ai risvolti o per fare presente errori – che si tratti di un mero fraintendimento, e che il disappunto di Silone sia rivolto non tanto verso Gallo in sé quanto verso il fatto di essere sempre tardivamente informato in merito ai suoi libri. Alla lettera – inviata, come si è detto, ad Arnoldo – risponde tuttavia Alberto (lettera 170), nel frattempo rientrato in Mondadori, puntualizzando in apertura che suo padre non si occupa più dei rapporti con gli autori. I toni della replica sono per lo più concilianti, tesi, apparentemente, al tentativo di minimizzare quanto sottolineato da Silone, soprattutto in merito ai ritardi nell'uscita del libro, ma, riguardo all'appunto su Gallo, Alberto non manca di esternare la propria perplessità su eventuali incompatibilità con le opere e la persona di Silone. La controreplica di Silone sembra confermare l'ipotesi dell'incomprensione: ad averlo contrariato non è la presenza in Mondadori di Gallo quanto il sistematico ritardo con cui gli giungono le informazioni su fatti di "una certa importanza" (lettera 171). Una riprova ulteriore, conclude smorzando la questione, del suo "modo di vivere fuori del mondo letterario", che lo porta a conoscerne dati, eventi e movimenti sempre e soltanto *post festum*.

Nella corrispondenza immediatamente successiva, il dissidio sembra essere rientrato e Alberto Mondadori è di nuovo al centro del dialogo: conduce le trattative per il rinnovo dei diritti per *Il seme sotto la neve* proponendo un'estensione ventennale (in piena analogia con quanto era avvenuto per *Fontamara*) e evidenziando, nonostante il disinteresse talvolta supposto da Silone, la continuativa fiducia riposta da Mondadori nei suoi libri, nel segno di "una intesa che da anni è motivo, per la Mondadori, di vanto e compiacimento" (lettera 177).

4.1.8. *La scuola dei dittatori*, quindici anni dopo

Dopo alcuni mesi in cui la corrispondenza si dirada, in contemporanea alla programmazione della riedizione nei Narratori italiani del *Seme sotto la neve* – di cui nel giugno 1961 Silone comunica (lettera 184) di aver concluso i lavori di revisione, sebbene di portata inferiore rispetto a quanto accaduto per *Vino e pane* –, nell'ottobre 1961 lo scrittore annuncia di aver dedicato l'estate alla revisione della *Scuola dei dittatori*, di cui aveva discusso agli inizi del suo rapporto con Mondadori (il libro è compreso tra i titoli di cui si fa menzione nel primo accordo tra le parti) senza che il progetto di edizione si fosse concretizzato. Presenta il libro come "saggio", nonostante la forma dialogica, sot-

tolineando inoltre di confidare che non sarà d'alcuno intralcio alla ripubblicazione del *Seme sotto la neve*. Si tratta dell'unico caso in cui Silone dedichi più di qualche parola alla descrizione del suo lavoro, che non è più soltanto "una critica del fascismo e in genere del totalitarismo, ma, ancora di più, è una critica della civiltà di massa, dello stalinismo, della burocratizzazione e di tutte le altre condizioni che nella nostra epoca rendono difficile la democrazia e facilitano le imprese dittatoriali" (lettera 189). Queste puntualizzazioni, di cui è in genere parco (almeno con l'editore), sono probabilmente dettate dalla inconsueta forma del saggio-dialogico, su cui avverte il bisogno di una solida contestualizzazione. La risposta di Alberto è benevola: il progetto interessa molto, ma resta da decidere la collana di collocazione. In margine al parere di lettura firmato da Bruno Maffi (e leggibile in Gimmi 2002, 141-142), in cui, in modo piuttosto lapidario, *La scuola dei dittatori* è definito "un'altra estrinsecazione della personalità dell'A[utore], indipendentemente dalla giustezza o meno delle sue tesi, dalla loro consistenza o fragilità, insomma come un documento di un certo stato d'animo" (ivi, 142), Sereni ha infatti annotato i suoi dubbi circa la destinazione editoriale: "Indicazioni per la collana? Nessuna. E dunque in Opere di Ignazio Silone nei Narratori? O nel Bosco? O nello Scrigno? Sarei, tutto sommato, per la prima soluzione. O nel Tornasole? In tale caso vorrei che lo leggesse Gallo" (*ibidem*). Oltre ai Narratori italiani, Il Bosco è una collana "semieconomica" (Mondadori 1996, 701) inaugurata nel 1957, destinata a riproporre opere di scrittori affermati, in particolare di provenienza einaudiana (cfr. Arnoldo Mondadori Editore 2007, 338) e presentata come "una selva di firme celebri", "libri interessanti, di provato valore letterario, spesso anche sensazionali, in una veste tipografica di garantita solidità" (cit. in Decleva 1993, 447); Lo Scrigno, invece, è un'antica (risalente al 1931) e longeva (sarà regolarmente alimentata fino alla metà degli anni Settanta) collana dedicata a prose d'arte "preziose", da cui il titolo; Il Tornasole, fondata e diretta in sinergia da Gallo e Sereni nel 1962 con l'intento (solo parzialmente realizzato) di aprire il catalogo Mondadori alla letteratura sperimentale, lungo tutti gli anni Sessanta resta una delle collane di punta della casa editrice. La scelta, comunicata a Silone nel dicembre 1961 (lettera 193), ricadrà infine sui Narratori italiani, presumibilmente per ragioni di coerenza e per proseguire l'operazione "monografica" sulle Opere di Ignazio Silone.

La scelta della collana, unita all'invio della bozza di contratto, crea a Silone delle perplessità, manifestate in una lettera (194) che si chiude, ancora una volta, con un invito a non trascurare i suoi libri: il 17 gennaio 1962 scrive infatti ad Alberto Mondadori chiedendogli di correggere il contratto (in cui prevede l'indicazione della tiratura programmata) e di anticipare la stampa alla prima data possibile, considerato che *La scuola dei dittatori* "ha tutte le qualità di un libro del giorno" – come comprovato dal buon riscontro avuto dagli estratti pubblicati su *Tempo presente* – e che sarebbe opportuno, pertanto, che Mondadori "ne sentisse l'urgenza"; l'inclusione dell'opera nei Narratori italiani, per di più, gli pare "forzata"; infine, non ha ancora la certezza che la riedizione del *Seme sotto la neve* sia regolarmente distribuita, e questi ritardi lo inducono a "a invocare un po' di attenzione e buona volontà" per i suoi libri. Pronta la replica di Alberto Mondadori, che lo rassicura sulla tiratura (3000 copie, come d'abitudine per i suoi volumi inseriti nei Narratori italiani) e sulla data di pubblicazione, oltre a informarlo di aver sollevato il problema relativo alla distribuzione del *Seme sotto la neve*.

4.1.9. Ristampe, nuove edizioni e il Premio Viareggio 1962

In margine allo scambio in merito alla *Scuola dei dittatori* si inaugura uno dei principali *refrain* del carteggio tra Silone e la Mondadori, in parte già presente negli anni precedenti, ossia le insistite richieste di ristampe da parte di Silone. Rispondendo alle delucidazioni di Alberto Mondadori sul contratto, approfitta per sollecitare la ristampa di *Fontamara* e del *Segreto di Luca*, che risultano

irreperibili. Nella lettera successiva (197), si rivolge invece a Niccolò Gallo e, con l'occasione di un servizio Rai su *Fontamara*, si lamenta della mancata ristampa, unita a quella del *Segreto di Luca* e di *Vino e pane* (le cui copie sono in procinto di esaurirsi). Alberto Mondadori, avvertito da Gallo, risponde (lettera 199) che *Fontamara* è già in ristampa e che *Il segreto di Luca* lo sarà nel giro di un paio di mesi.

Durante i lavori alla riedizione di *Fontamara*, Silone dà prova di un'accuratezza e di un'attenzione che non si limitano al solo aspetto letterario dei suoi volumi, spaziando invece sugli elementi dell'oggetto libro che costituiscono quello che Gérard Genette ha definito "peritesto editoriale", le "soglie" dell'opera letteraria. Nello specifico, oltre a indicare la correzione di un refuso, si sofferma (lettera 202) sui risvolti di copertina – che si propone di rivedere assieme a Gallo – e, soprattutto, sulla dedica (al fratello Romolo Tranquilli e alla sua compagna degli anni Venti, Gabriella Seidenfeld) che propone di espungere perché, a suo parere, "ha già compiuto la sua funzione 'storica'". Il prodotto finale, tuttavia, non gli sarà gradito, soprattutto per il risvolto di copertina, che, nonostante gli accordi con Gallo sui contenuti attorno ai motivi della persistente attualità di *Fontamara*, è stato invece estratto dalla prefazione, risalente al 1930, risultando anacronistico (lettera 213), come gli conferma lo stesso Sereni, prendendo atto dell'errore nato probabilmente da un ritardo nella comunicazione tra Gallo, il redattore Inisero Cremaschi e il resto della redazione milanese. Lo stesso Gallo gli scriverà scusandosi per l'inconveniente e imputandolo a una mancata comunicazione da parte dei redattori (lettera 216).

Intanto, a distanza di cinque anni, Silone e Alberto Mondadori tornano nuovamente a interloquire per la pubblicazione di alcune liriche su *Tempo presente*. L'iniziativa questa volta nasce da Silone (lettera 204), che ha la necessità di imprimere una svolta alla sezione letteraria della rivista, negli ultimi numeri troppo eterogenea, anche a causa di una politica editoriale incentrata prevalentemente su giovani contributori. Mondadori risponde entusiasticamente, inviando due componimenti ("Domenica a New York" e "Notte al Pin 78"), entrambi destinati alla sua nuova raccolta, il terzo volume della tetralogia *Quasi una vicenda*, intitolato *Figure nel tempo*. Il giudizio di Silone è assai positivo, tanto da domandarsi come mai Mondadori non abbia scelto di pubblicare sotto pseudonimo, una soluzione che avrebbe agevolato un'accoglienza più positiva da parte della critica, per cui non manca di sottolineare la consueta avversità ("Questi italiani, cortigiani e conformisti perfino quando si professano rivoluzionari, hanno poi strani pudori", lettera 206). Il ricorso a uno pseudonimo è d'altronde, come noto, un tema a cui egli, Secondino Tranquilli, è particolarmente sensibile, avendo deciso di assumerne uno già nel 1923, all'epoca del suo periodo in Spagna, e poi riprendendolo a uso letterario a partire dagli anni Trenta. Una scelta cui Mondadori ha pensato, risponde Alberto, e che tuttavia ha preferito scartare scegliendo di esporsi, di "rischiare di persona", "anche se", conclude amaramente, "sinora il rischio si è risolto, in definitiva, in un mare di silenzio" (lettera 208).

Vittorio Sereni, invece, sta seguendo la riedizione di *Fontamara* e la pubblicazione della *Scuola dei dittatori*, in programma per la primavera-estate del 1962. Con *La scuola dei dittatori*, Silone, spinto dal buon riscontro ottenuto dai brani apparsi in anteprima sul *Mondo*, decide di partecipare al XXXIII Premio Viareggio: una scelta inconsueta, per uno scrittore così deliberatamente estraneo agli ambienti culturali e al circuito dei premi letterari, e che gli procurerà un'aspra delusione. Alla metà di maggio, mette al corrente Alberto Mondadori di questo proposito, chiedendo se la casa editrice abbia già altri autori in concorso: Alberto è favorevole all'idea e spinge Silone a partecipare. *La scuola dei dittatori* sarà inclusa nel concorso in un secondo momento, andando a concorrere per la sezione saggistica (mentre, per la narrativa, il premio sarà vinto dal *Giardino dei Finzi-Contini* di Bassani), assieme, tra gli altri, a *Opera aperta. Forma e indeterminazione nelle poetiche contemporanee* di Umberto Eco, *Dal diario di un borghese e altri scritti* di Ranuccio Bianchi Bandinelli (uscito per Il Saggiatore),

Storia del paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni, *Filosofia e politica nel Settecento francese* di Furio Diaz, *Boccioni. Il mito del moderno* di Raffaele De Grada, *Mondrian e l'arte del ventesimo secolo* di Carlo Lodovico Ragghianti. Dopo una riunione della giuria tenutasi il 24 agosto, secondo i cronisti dell'epoca la cerchia dei possibili vincitori si è ormai ristretta ai soli Silone e Ragghianti, che vincerà nonostante un lungo dibattito, di cui darà notizia Giovanni Russo sul *Corriere della Sera*:

Per la saggistica il premio a Ragghianti è stato dato dopo un lungo dibattito ed un esame accurato [...]. Alla fine si sono avute due correnti, una per Ignazio Silone [...] e l'altra per Ragghianti. Un premio a Silone, secondo una parte dei giurati, sarebbe stato un riconoscimento a quello che egli ha rappresentato e rappresenta nella vita culturale e politica italiana, giusto tanto più perché Ignazio Silone non ha ottenuto finora in Italia quella notorietà che gli spetterebbe dopo tanti anni dal suo ritorno dall'esilio. Ma è sembrato alla maggioranza che il libro, per quanto avesse notevoli meriti nell'indagare le origini e l'essenza della dittatura alla luce del fenomeno fascistico, non fosse invece altrettanto attuale nello studio delle tecniche di conquista del potere nel dopoguerra. (Russo 1962)

Nei giorni successivi, il dibattito non accenna a placarsi, tanto che Franco Antonicelli dedica un approfondimento sulla *Stampa* ai motivi per cui il premio non è stato assegnato a Silone. Nello specifico, Antonicelli giudica singolare "l'apparire, tra opere di struttura accademica e di severa impostazione scientifica, di un libretto eterodosso, geniale a suo modo, bifronte (arte e pensiero) e con un nome di autore ricchissimo di prestigio, Ignazio Silone". Il principale limite del libro, tuttavia, è di essere, più che saggio, "operetta morale", risultando, come tale e soprattutto se messo a confronto con l'importante saggistica sul tema della Seconda guerra mondiale, "arretrato, di un semplicismo schematico" (Antonicelli 1962). Una mancata vittoria, insomma, dettata da due aspetti del libro – un parziale anacronismo e la dimensione non prettamente saggistica – che Silone, nelle lettere a Mondadori, ha a più riprese smentito, quasi presentandone i rischi.

Frattanto, nello scambio con l'editore, si sfiora di nuovo la rottura, con uno sfogo di Silone dettato dal ritardo nella pubblicazione della *Scuola dei dittatori*, che appare ancor più comprensibile se inserito nel contesto di perdurante indifferenza verso la sua opera descritto da Giovanni Russo a proposito del Premio Viareggio. Sul finire del luglio 1962, dopo aver invano sollecitato vari esponenti della casa editrice, si rivolge direttamente ad Alberto Mondadori (lettera 221), facendo presente la mancata uscita del libro e invitandolo, amaramente, a dichiarare un'eventuale disinteresse verso la sua opera: "Se lei è dell'opinione che sia quello che mi spetta, può anche dirmelo e ne tirerò le conseguenze. Perché, sinceramente, sono un po' stanco di continuare, in Italia, a essere trattato da profugo, e comincio a rimpiangere il tempo in cui lo ero anche territorialmente". La sfiducia nel proprio editore è confermata anche dalla successiva lettera a Marco Forti, all'epoca responsabile dell'Ufficio Stampa e Pubblicità della Mondadori, in cui, congratulandosi per due suoi articoli, si scusa in anticipo se non risponderà a una sua lettera pervenutagli a nome della direzione editoriale Mondadori e allega copia di una sconsolata lettera a Leo Valiani, in cui riassume lo spiacevole trattamento subito dal suo libro già nelle fasi preliminari del Premio Viareggio.

A lenire lo sconforto e il nervosismo di Silone interviene la risposta di Alberto Mondadori, che il 1° agosto 1962 replica alla sua "severa" lettera di rientro da un viaggio all'estero (lettera 223). Ancora una volta, Mondadori riesce a stemperare il dissidio, ricordando come le copie per i giurati siano state inviate in anticipo sui tempi di lavorazione e assicurando un lavoro egregio delle officine grafiche. Infine, si rivolge a lui "come amico", e gli assicura che, nonostante il progressivo ampliamento dei flussi di lavoro della casa editrice, che hanno raggiunto ormai "proporzioni immani", l'intento resta sempre quello "di pubblicare buoni libri" e che "gli autori, i grandi autori, sono la nostra migliore garanzia di successo". Non si hanno tracce di un'ulteriore replica di Silone, ma i toni con cui,

alla metà di settembre, notifica a Mondadori la buona accoglienza ricevuta dalla *Scuola dei dittatori* (“superiore a quella di tutti i miei libri precedenti”, lettera 224), lasciano presumere che, ancora una volta, la sapiente “diplomazia” editoriale di Alberto Mondadori sia riuscita a ricomporre la frattura.

4.1.10. Da ulteriori ristampe e riedizioni a *Uscita di sicurezza*

Dopo la riconciliazione, il rapporto prosegue sulla falsariga degli anni che hanno preceduto la *Scuola dei dittatori*, incentrandosi cioè per lo più su operazioni di riedizione, con una certa solerzia da parte di Mondadori sia nel proporre le ripubblicazioni che nell’eseguirle. Per il 1963 sono programmati, rispettivamente in primavera e in autunno, *Vino e pane* e *Una manciata di more*, entrambi sempre nei Narratori italiani. In previsione dell’uscita, Silone lavora alla correzione dei testi e propone di rivedere i risvolti di copertina (lettere 230 e 234), affrettandone l’invio per concludere i lavori prima di un suo viaggio negli Stati Uniti, programmato per maggio. A Washington, è ricoverato in ospedale per un malore, e i principali esponenti della casa editrice, Arnoldo, Alberto e Vittorio Sereni, a riprova della cura che in Mondadori viene rivolta alle relazioni personali con gli autori, inviano i loro auguri di pronta guarigione, che lo rallegrano molto (lettera 239). Rientrato in Italia, riscontra tuttavia che *Una manciata di more* non è ancora uscito: lo slittamento della pubblicazione al 1964, dovuto a un sovraccarico degli stabilimenti produttivi della casa editrice, non gli suscita stavolta particolare disappunto, forse perché ha intuito la rinnovata attenzione della Mondadori per le sue opere, tanto che, nel febbraio 1964, gli viene notificata anche la prossima ristampa della *Volpe e le camelie* (lettera 246), per cui invia una versione leggermente rivista (lettera 247) proponendo anche di sostituire la copertina che riproduce un particolare di un’opera di Lucio Fontana, a suo modo di vedere “poco adatta al libro”. In maggio, invece, riceve comunicazione circa la ristampa di *Fontamara*, per cui ricorda la mancata sostituzione del risvolto nella precedente edizione, assicurandosi che la modifica sia ora effettuata.

Dopo un produttivo biennio all’insegna di diverse riedizioni, nel novembre 1964 Silone comunica ad Alberto Mondadori che sta lavorando a un progetto di raccolta dei suoi saggi (*Uscita di sicurezza*), “prevalentemente politici” (lettera 255). È proprio la natura politica dei suoi scritti che lo induce a presumere che possano nascere degli imbarazzi per Mondadori, nonostante la stima reciproca. In realtà, come in parte s’intuisce dalla chiusura della lettera (“Ho voluto tuttavia informarla per avere l’assicurazione che il mio atto non sarà considerato un atto di scortesia e che i nostri rapporti non ne resteranno alterati”), Silone ha già scelto di affidare la raccolta all’editore fiorentino Vallecchi, come risulta da una lettera²³ a firma di Geno Pampaloni – fedele critico e amico di Silone, nonché, come già accennato, direttore editoriale della casa editrice dal 1962 –, datata 21 novembre 1964, due giorni prima della data indicata sulla lettera ad Alberto Mondadori, in cui il direttore di Vallecchi si rallegra per “la bellissima notizia che *Uscita di sicurezza* è disponibile per noi”. A poco vale, pertanto, la rassicurante risposta di Alberto Mondadori, che, pur ribadendo l’impegno “morale” cui si sente legato come suo editore, sembra oramai rassegnato all’idea che Silone pubblichi con un’altra sigla editoriale, dicendosi in attesa, invece, del libro annunciato a Sereni (probabilmente *L’avventura d’un povero cristiano*).

²³ Conservata presso la Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 3, “Editori italiani: Vallecchi, Minerva Italica, Mursia, vari...”, fascicolo “Vallecchi”, c. 2.

4.1.11. Silone negli Oscar Mondadori

Il 1965 è un anno di parziale silenzio nel carteggio tra Mondadori e Silone, che è impegnato nella pubblicazione di *Uscita di sicurezza* per Vallecchi, in commercio dalla tarda primavera, ma è segnato da un'importante novità nella casa editrice, il varo, nell'aprile 1965, della collana economica degli Oscar (ideata da Alberto e Vittorio Sereni, sebbene Isotta Piazza, in un volume a essa dedicato – Cadioli 2015 –, l'abbia definita “la più arnoldiana delle collane”), vero e proprio spartiacque dell'editoria italiana del secondo Novecento. In Italia, il libro tascabile, già ampiamente diffuso negli altri paesi (in particolare, come notato da Gabriele Turi, “[...] Gran Bretagna e Stati Uniti, dove i tascabili erano nati negli anni Trenta, ma a poca distanza da quelli di Rowohlt in Germania e di Hachette in Francia che avevano fatto la loro comparsa nei primi anni Cinquanta” – Turi 1997, 439), è sinora stato al centro di estemporanee iniziative editoriali – per quanto alcune (si pensi, soprattutto, alla BUR, nata nel 1949), di grande successo. A contraddistinguere l'idea di Mondadori è la scelta di puntare sul romanzo italiano e straniero e l'intuizione delle potenzialità di un canale di vendita alternativo alle librerie – le edicole²⁴ –, adatto al proposito di raggiungere un pubblico di massa. Come ha scritto Gian Carlo Ferretti, altri elementi distintivi del progetto sono la veste grafica, il prezzo ridotto (“un prodotto standard nella sua confezione, con un prezzo intorno al 15 per cento di quelli correnti, con apparati uniformi e grafica da settimanale femminile” – Ferretti 2004, 166) e la grande copertura in termini di copie e pubblicità. Un prodotto editoriale voluto da Alberto Mondadori ma perfettamente conforme alla linea aziendale del padre, giacché in esso “si armonizzano un massiccio impegno industriale e organizzativo, una macchina produttiva e distributiva efficiente, una logica squisitamente mercantile, e una istanza di divulgazione culturale” (*ibidem*). Il successo dell'iniziativa è rapido e ampio – il primo titolo, *Addio alle armi* di Hemingway, vende 60 mila copie in un giorno, e 200 mila in un mese – e non passa inosservato né ai concorrenti, che corrono ai ripari progettando collane analoghe, né agli autori, che comprendono il valore, in termini di diffusione, che deriverebbe dall'inclusione di un loro libro nella collana.

Silone è tra coloro che colgono da subito le potenzialità degli Oscar e, dopo quasi un anno di silenzio, nel luglio 1965 torna a scrivere ad Alberto Mondadori (lettera 259), chiedendo di riprendere un vecchio discorso circa la possibilità di pubblicare un suo titolo in una collezione economica. Alberto risponde positivamente, informandolo che uno dei suoi libri è già previsto nel programma Oscar 1966-1967. Si tratta del *Segreto di Luca*, che uscirà nel gennaio 1967, annunciato con un festoso telegramma (lettera 280) da Arnoldo Mondadori, che torna a interloquire con Silone dopo qualche anno di silenzio. *Il segreto di Luca* è il primo dei suoi libri ad apparire negli Oscar, che nel frattempo sono già in corso di ristrutturazione. I primi cento titoli (di cui *Il segreto di Luca* è il numero 91), a cadenza settimanale e scelti da Alberto Mondadori e da Sereni (con il contributo, come nota Gian Carlo Ferretti, di Raffaele Crovi), hanno infatti alimentato la collana per due anni, con grande successo. Tuttavia, dopo il primo, fortunato biennio, gli Oscar accusano una leggera flessione, soprattutto per quanto concerne la vendita nelle edicole, un canale andatosi saturando con l'aggiunta delle proposte di altri editori. A Mauro Spagnol, chiamato in Mondadori per sostituire Raffaele Crovi, nel frattempo passato in RAI, è affidato il compito di rinnovare la collana. Il progetto, condotto assieme a Evaldo Violo (con cui Spagnol passerà poi in Rizzoli, compiendo un'analogia operazione di rinnovamento per la BUR), prevede la ristrutturazione della collana, articolandola in sotto-collezioni e aprendone il catalogo anche a titoli che non siano romanzi. Inoltre, si propone l'abbandono della

²⁴ Su cui hanno già puntato editori di testi didattici, per lo più in forma di dispense, come Fratelli Fabbri o Motta (cfr. Tranfaglia, Vittoria 2000, 413).

vendita in edicola, per puntare di nuovo sulle librerie (da cui il nuovo titolo della collana, Oscar libreria) a partire dal 1968. Nel frattempo, tuttavia, anche *Fontamara* (così come, progressivamente, tutti gli altri libri di Silone usciti per Mondadori) sarà ripubblicato negli Oscar, apparendo nella seconda metà del 1967, quando però è già impegnato nella lavorazione dell'*Avventura d'un povero cristiano*.

4.1.12. *L'avventura d'un povero cristiano*

Se, in termini editoriali, *Fontamara* è un *long seller* – essendo, ancora oggi, con ogni probabilità, il libro di Silone più conosciuto e venduto in Italia e all'estero –, *L'avventura d'un povero cristiano* è l'unico tra i suoi titoli che possa essere considerato, nei primi anni dalla sua apparizione, un vero e proprio *best seller*. Le ragioni di questo successo di vendita possono essere molteplici: una certa notorietà ormai raggiunta anche in Italia da Silone nei suoi ultimi anni; l'inclusione quasi immediata in una collana economica e ad alte tirature (Oscar); le rappresentazioni teatrali e la promozione attraverso più canali, non ultimo quello televisivo; la vittoria di due premi letterari, tra cui il Campiello, che è tra i maggiori riconoscimenti letterari in Italia. Fatto sta che nel primo anno dalla sua pubblicazione, *L'avventura d'un povero cristiano* giunge a otto fra ristampe e riedizioni, per proseguire alla soglia di dodici nel primo triennio (1968-1970).

Silone ha informato la Mondadori sullo stadio avanzato dei lavori già sul finire del 1966, come si evince da una lettera di Sereni del 1° dicembre (275) e da un telegramma di Arnoldo (277) del giorno successivo. Dopo circa altri sei mesi di lavoro, dà notizie più approfondite durante l'estate 1967, scrivendo a Sereni il 18 luglio 1967 (lettera 285). Nella lettera, annuncia di aver quasi finito la stesura del libro, tenendo a precisare che, nonostante la forma teatrale, desidera che l'edizione Mondadori non rechi alcuna indicazione di genere – quasi a scongiurarne una eccessiva settorializzazione, nel catalogo della casa editrice e agli occhi del pubblico – e che il libro esca entro novembre, giacché la compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila è in procinto di debuttare con la produzione teatrale del dramma. L'urgenza, tuttavia, viene presto meno, perché la compagnia teatrale rimanda alla stagione successiva la messa in scena e Silone sfrutta lo slittamento decidendo di ampliare ulteriormente il testo con delle note aggiuntive.

Intanto, in Mondadori sta iniziando una nuova fase, con grandi cambiamenti che ne muteranno profondamente l'assetto aziendale. Da qualche anno, infatti, Arnoldo, per quanto ancora nel pieno delle forze e fieramente al passo coi tempi, ha iniziato a valutare un passaggio di consegne della carica di presidente, ritagliando per sé un ruolo onorifico. La casa editrice, ormai tra le principali realtà aziendali del paese – non solo per il settore culturale – è stata quotata in borsa, ed è sorta la necessità di garantirne la stabilità indipendentemente dalla rassicurante presenza del padre-fondatore. Al 1967, i candidati alla successione sono, ovviamente, Alberto e Giorgio Mondadori, eredi dai profili opposti e, in un certo senso, complementari. Come ha scritto Enrico Decleva, il primo “poteva vantare la primogenitura e la vocazione autentica di editore, ma presentava i limiti e gli elementi di inaffidabilità che il padre conosceva bene”; Giorgio, invece, “aveva sempre ostentato di non interessarsi ai libri, lasciati alle competenze del fratello ‘intellettuale’, ma [...] si era fatto per contro una sicura esperienza sia sotto il profilo tecnico-industriale sia sotto quello finanziario” (Decleva 1993, 504). La scelta di Arnoldo ricade su quest'ultimo, con una doppia vicepresidenza affidata ad Alberto e a Mario Formenton – marito della ultimogenita di Arnoldo, Cristina, e dal 1964 amministratore delegato della casa editrice –, mentre riserva per sé il titolo di presidente onorario. Alberto, tuttavia, non accetta la decisione e propone altre condizioni, cercando di limitare i poteri del fratello e di non condividere la vicepresidenza con altri, suggerendo la creazione di un comitato di presidenza. “Alberto dalla Grecia” racconta ancora Mimma Mondadori

mandava dei telegrammi lunghissimi in cui poneva le sue condizioni: per restare voleva l'indipendenza, cioè nessuna barriera alle sue ideazioni, malgrado il settore editoriale perdesse cifre enormi. Papà cer-

cava una via d'uscita e gli propose di conservargli stipendio, interessenze, insomma tutto come stava, e di vivere a modo suo fuori dall'azienda, scrivendo poesie e facendo il consulente editoriale. Se aveva un'idea poteva proporla alla Mondadori; se la Mondadori non la accettava, poteva offrirla a chiunque altro. Alberto rifiutò. (Mondadori 1985, 138)

Con l'ovvia contrarietà del fratello Giorgio e del genero Formenton e con il padre, per quanto intento in una difficile opera di mediazione, primo fautore dell'assetto contestato, Alberto decide infine di abbandonare Mondadori e di ricostituire Il Saggiatore come società autonoma, definitivamente slegata dalla casa madre (ottenendo, per l'operazione, un aiuto finanziario da parte del padre). Termina così la grande avventura editoriale di Alberto Mondadori nell'azienda di famiglia, dove ha vissuto all'ombra troppo ingombrante del padre e tuttavia ha cercato di portare avanti il suo chiaro progetto editoriale e intellettuale, che ha fatto di lui, conclude Mimma, "uno degli editori più importanti della sua epoca", sebbene così diverso dal modello paterno:

Arnoldo era un editore industriale, Alberto un editore intellettuale. L'uno era prima di tutto un imprenditore, l'altro prima di tutto un uomo di cultura e un poeta, e anche il suo modo di vivere e le sue posizioni politiche lo dimostravano. Arnoldo aveva molti amici tra gli scrittori [...] ma restava distinto tra loro, invece Alberto abitava nel loro mondo. Si era costruito una personalità letteraria da romanzo esistenzialista. E tutto intorno a lui era letterario, Camaione, il modo noncurante e anarchico di tirar su i figli, perfino il modo di vestire della moglie. (Ivi, 139)

Animato dalla consueta visionarietà e da grande ambizione, dopo aver recentemente saggiato, durante alcuni viaggi negli Stati Uniti, la possibilità di una nuova editoria imperniata sulla *non fiction*, Alberto darà fondo a tutto il suo spirito imprenditoriale, ma l'iniziativa si rivelerà presto fallimentare: già nel 1968 è infatti costretto a cedere gran parte delle sue azioni, mentre nel giugno 1969 il tracollo finanziario sarà ormai conclamato, con l'occupazione sindacale della sede milanese di Corso Europa e la successiva messa in liquidazione della società (cfr. anche Ferretti in Mondadori 1996, C-CI), dando "la più sconcertante delle conferme rispetto ai timori espressi tante volte" da parte di Arnoldo (Decleva 1993, 505).

È Arnoldo stesso che annuncia a Silone l'allontanamento di Alberto dalla Mondadori, rassicurandolo sulla tenuta della casa editrice e sui prossimi investimenti in termini di ricerca e di fiducia negli autori "storici" (lettera 289). Non si ha notizia di come Silone accolga la defezione di quello che, negli anni, è stato senza dubbio il suo punto di riferimento in Mondadori, sempre presente e attento nel rispondere a esigenze, dubbi e sollecitazioni. Non esiste nessuna risposta alla comunicazione di Arnoldo e le lettere successive sono tutte incentrate sulla prossima consegna dell'*Avventura d'un povero cristiano*, che promette per dicembre, come in effetti avviene, proprio sul finire del mese. Il 30 dicembre 1967 scrive infatti a Vittorio Sereni, annunciando di aver inviato il dattiloscritto, illustrandone i contenuti e, in particolare, la struttura, suddivisa tra prose e note "saggistiche" e testo teatrale. Chiede inoltre un incontro per definire la veste grafica e tipografica del volume e i termini contrattuali, anticipando il desiderio di una tiratura non inferiore alle 10 mila copie pagate al momento dell'uscita, a suggello "di quel maggiore interessamento che l'Editore afferma di sentire per il mio lavoro" (lettera 292). Sereni accoglie positivamente il dattiloscritto, delegando il confronto sulla composizione al suo assistente Alcide Paolini, che sarà presto a Roma, e rimandando a un incontro *de visu* le più spinose questioni contrattuali.

In attesa di definire gli ultimi aspetti per la pubblicazione dell'*Avventura d'un povero cristiano*, prevista per il marzo 1968, Silone riceve comunicazione (lettera 294) del nuovo assetto della casa editrice, che entrerà in vigore dal luglio successivo. Oltre ai già citati incarichi a Giorgio Mondadori, neopresidente, e a Mario Formenton, è opportuno sottolineare il nuovo ruolo a capo della direzione editoriale

(e poi, dal 1974, della direzione generale) di Sergio Polillo, che diventerà presto uno dei nuovi, principali interlocutori di Silone, di pari passo a una progressiva diminuzione dell'incidenza di Sereni all'interno del settore letterario Mondadori. I rivolgimenti interni ai quadri direttivi della casa editrice sono testimoniati dal fatto che Silone porti avanti le ultime fasi che precedono la pubblicazione del volume dialogando con esponenti "minori" dell'azienda, come Glauco Arneri, da poco rientrato dall'esperienza al Saggiatore, e Domenico Porzio, direttore dei Servizi Stampa e assistente di Arnoldo.

L'avventura d'un povero cristiano esce, come previsto, in primavera, precisamente il 26 marzo, come annunciato da un affettuoso telegramma di Arnoldo (lettera 298), all'insegna della "vecchia amicizia". Silone, dal canto suo, per la prima volta nel corso di tanti anni, risponde esprimendo dichiaratamente la piena soddisfazione per il risultato finale (apprezzando in particolare la veste grafica e la scelta dell'immagine di copertina, un particolare dalla scena del *Miracolo della sorgente* del ciclo di affreschi di Giotto *Storie di San Francesco*, nella basilica superiore di Assisi) e per la precisione e la rapidità con cui la Mondadori ha portato a termine le lavorazioni.

I mesi successivi sono contraddistinti dal successo di pubblico e di critica del libro, il primo certificato dalle numerose ristampe che già si succedono nel giro di pochi mesi, sottolineate dalle ripetute congratulazioni della Mondadori (soprattutto di Arnoldo), il secondo dalla vittoria di due premi letterari, il Moretti d'Oro e, soprattutto, il Campiello, prima vera consacrazione pubblica, per quanto tardiva, di Silone in Italia. A ciò si aggiungono due allestimenti teatrali del dramma, quello, già citato, a cura del Teatro Stabile dell'Aquila e il successivo prodotto dalla romana Compagnia della Giostra di Marcello Baldi, cui seguirà una fortunata *tournee* europea.

4.1.13. Gli ultimi anni

Dopo il successo dell'*Avventura d'un povero cristiano*, per Ignazio Silone comincia una nuova fase di "silenzio" letterario. Gli ultimi dieci anni della sua vita, infatti, sebbene costellati da estemporanee collaborazioni a periodici e da conferenze o interventi in occasioni culturali, si contraddistinguono per una totale interruzione della sua produzione letteraria e *L'avventura d'un povero cristiano*, dunque, resterà il suo ultimo libro (se si eccettua l'incompiuto *Severina*, iniziato nel 1975).

Il rapporto con Mondadori avrà comunque occasione di proseguire intorno a vari progetti (l'editoria scolastica, la collaborazione ai periodici, la gestione dei diritti e delle ristampe...), anche se, ovviamente, in modo meno assiduo e con una parziale diminuzione d'interesse da parte della casa editrice, da un lato essendo venuta meno la possibilità di ricevere da Silone opere inedite, dall'altro per una progressiva "burocratizzazione" nella gestione dei rapporti editoriali (affidati sempre più spesso a funzionari dei vari uffici), assai distante dal modello degli anni in cui Arnoldo (che, fino alla morte, resterà presente comunicando, per lo più via telegramma, le sue congratulazioni per nuove edizioni o premi letterari, come nel caso del conseguimento del Premio Gerusalemme da parte di Silone), Alberto e, in parte, Vittorio Sereni interagivano in prima persona con gli autori del loro catalogo. Tra i principali interlocutori vi sono ora Giorgio Mondadori e Sergio Polillo, che, per ragioni diverse, non possono vantare il gusto letterario e la visione culturale che ha contraddistinto l'epoca di Alberto e Sereni. Giorgio Mondadori, in particolare, è per sua stessa ammissione avulso dall'idea di libro come oggetto culturale e spinto, piuttosto, verso una logica prettamente industriale maturata dopo anni a capo del comparto produttivo dell'azienda.

È proprio a quest'ultimo che si rivolge Silone nell'ottobre 1968 (lettera 309), sollecitando l'inclusione di un altro dei suoi titoli nella collana degli Oscar – alla luce anche del recente successo dell'*Avventura d'un povero cristiano* – e la ripresa, in ambito Mondadori, di una vecchia proposta della Nuova Italia, all'epoca rifiutata da Mondadori, ossia la realizzazione di un'edizione scolastica di *Fontamara*. Mondadori risponde che *Vino e pane* e, probabilmente, *Una manciata di more* ap-

pariranno a breve negli Oscar. Quanto all'edizione per le scuole, l'opportunità si verifica alla fine del mese di ottobre: le Edizioni Scolastiche Mondadori, sollecitate dalla consociata, chiedono di pubblicare *Fontamara* nell'Airone, una delle principali collane della casa editrice che dal 1975 sarà rinnovata grazie alla consulenza di Vittorio Sereni.

Il 30 luglio 1969 Silone riceve invece una proposta dal direttore di *Panorama*, Lamberto Sechi, che, dopo i primi anni di difficoltà, ha recentemente condotta la rivista a essere il principale settimanale a larga diffusione in Italia. Sechi, per il tramite di Giorgio Mondadori, chiede a Silone di assumere la direzione della rubrica "I tempi", sinora curata da Arrigo Benedetti. Tuttavia, l'offerta coincide con un periodo di risentimento di Silone verso l'editore, causato dai ritardi nella pubblicazione della monografia sulla sua opera a cura di Luce d'Eramo. Come già accennato, la D'Eramo, scrittrice e critica letteraria, nel marzo 1969 ha infatti sottoposto alla Mondadori il suo libro, che Silone, sin dalle prime fasi, ha affettuosamente patrocinato, promuovendone la pubblicazione con i suoi interlocutori, a cominciare da Domenico Porzio (lettera 321). Nonostante le rassicurazioni di Sergio Polillo circa il sicuro buon esito dell'operazione (lettere 327 e 328), la lavorazione del libro resta ancora in sospeso e Silone, in una sua lettera a Luce d'Eramo, esprime la propria contrarietà, collegandola alla proposta di Lamberto Sechi:

Ai primi del mese mi avevano proposto di scrivere gli editoriali del loro settimanale «Panorama», al posto di Arrigo Benedetti che non può più farlo (e specificarono che il compenso mensile sarebbe stato di 600mila lire). Chiesi due settimane di tempo di riflessione, non volendo, con un'immediata risposta negativa, intralciare l'eventuale invio del contratto a lei. Ma ieri, dopo l'arrivo della sua lettera, ho scritto che ringrazio, ma non me la sento. (Silone in D'Eramo 2014 [ebook])

Come si evince, Silone ha da subito deciso di declinare l'offerta di *Panorama*, ma lo stallo nella lavorazione del volume della D'Eramo lo ha indotto a prendere tempo. Infatti, una volta che dalla casa editrice danno notizia della messa in produzione del libro, provvede subito a notificare il suo rifiuto: non si hanno tracce della sua comunicazione a Sechi (probabilmente perché confluita nella corrispondenza personale di quest'ultimo), ma si ha (e si è inclusa nel nostro carteggio) l'ulteriore replica (lettera 331) di quest'ultimo, in cui sonda, quantomeno, la possibilità di una collaborazione saltuaria al settimanale. Su *Panorama*, Silone pubblicherà soltanto tre scritti, ma, con l'eccezione di alcuni interventi sul *Corriere della Sera*, si tratterà di fatto dell'unica e ultima sua collaborazione continuativa a un periodico, dopo la chiusura di *Tempo presente* nel 1968.

Il 1970 è un anno ricco di testimonianze circa la solidità del rapporto tra Silone e la Mondadori. A inizio aprile, infatti, lo scrittore è invitato, insieme a un gruppo di altri autori storici, a visitare gli stabilimenti produttivi a Verona. Un'occasione, voluta da Arnoldo, per celebrare la reciproca fedeltà e porre in evidenza i grandi risultati ottenuti negli ultimi anni dalla casa editrice, che si è espansa sul versante del mercato editoriale e su quello produttivo. In maggio, invece, la Mondadori organizza una cena romana in omaggio ai settant'anni di Silone: alla serata presenziano soltanto Domenico Porzio e Mario Formenton, ma tutti i vertici della casa editrice, a partire da Sergio Polillo e Arnoldo, inviano i loro migliori auguri ed esprimono la loro soddisfazione per il duraturo e produttivo rapporto professionale.

Intanto, continuano a susseguirsi le riedizioni (*Fontamara*, *Il seme sotto la neve*, *L'avventura d'un povero cristiano...*) e si realizzano alcuni progetti collaterali che vedono comunque la partecipazione (o l'interesse) di Mondadori, come l'antologia *Il pane di casa* uscita per Minerva Italica nel 1971 o la nuova produzione teatrale dell'*Avventura d'un povero cristiano*, in cartellone al Piccolo di Milano nel gennaio dello stesso anno.

I rapporti sembrano tuttavia di nuovo turbarsi nell'aprile del 1971, quando Silone, particolarmente irritato, si rivolge a Polillo per riprendere il discorso intorno al volume di Luce d'Eramo.

Nella sua lettera, chiede un comportamento “più aperto e corretto verso la signora Luce d’Eramo” (lettera 353), che da due anni ha consegnato il dattiloscritto del suo volume, ampiamente rivisto durante tutto il 1970. Polillo risponde con toni pacati, spiegando – in modo analogo a quanto era solito fare Alberto Mondadori per i ritardi sui libri di Silone – le motivazioni delle lungaggini nella lavorazione, dettate in parte dall’ampio lavoro di rielaborazione e correzione per mano dell’autrice, in parte dai naturali tempi tecnici che derivano da un così complesso *iter* redazionale. Ciò nonostante, il dialogo ritrova una certa distensione, e prosegue – per mano, lato Mondadori, soprattutto di funzionari – attorno ai progetti di edizioni estere dei libri di Silone, in particolare in Ungheria e negli Stati Uniti. Quanto al libro di Luce d’Eramo, uscirà nel novembre 1971 (come annunciato da Sergio Polillo via telegramma – lettera 361), ponendo fine a un’annosa vicenda editoriale (per quanto Silone non manchi di sottolineare alcune carenze distributive).

Le ultime lettere testimoniano un rapporto oramai alle fasi conclusive, incentrato su ultimi, sporadici progetti estemporanei (tra cui la versione per la scuola del *Segreto di Luca*, sempre per le Edizioni Scolastiche Mondadori) o destinati a non concretizzarsi – come la segnalazione di Silone del volume di suor Maddalena Masutti *Un prete una suora* –, comunicazioni di servizio e annunci di ristampe, lettere cordiali in cui si allude a possibili incontri o a progetti futuri, come quella di Vittorio Sereni (lettera 369) – oramai ai margini della casa editrice –, cui Silone replica dichiarando apertamente di non avere in proposito, per il momento, di dedicarsi a nuovi lavori. Nonostante il venir meno delle questioni prettamente editoriali, l’ultimo periodo di corrispondenza è utile per fare luce su alcune vicende biografiche dello scrittore, di cui finora si sono avute notizie sporadiche, come il conseguimento di premi letterari internazionali (il Premio Gerusalemme o il parigino Premio Cino del Duca) o la sua attività culturale (ad esempio l’incontro con lo scrittore jugoslavo Milovan Gilas nel maggio 1959, per cui si veda la lettera 322) che, nonostante il silenzio crescente sul piano editoriale e letterario, continua attivamente.

Nelle lettere che chiudono la corrispondenza, infine, si registra l’ingresso di Mimma Mondadori, terzogenita di Arnoldo, che entra in casa editrice come addetta alle relazioni esterne e che ricorderà così Silone nel già citato libro autobiografico *Una tipografia in paradiso*, annoverandolo tra i grandi autori Mondadori:

Tra gli autori del dopoguerra Ignazio Silone mi è rimasto nel ricordo come un uomo che portava scritti sulla faccia la lealtà, il coraggio, una fermezza invincibile e insieme una modestia senza finzione. Aveva un garbo infinito ma era chiuso come una conchiglia. (Mondadori 1985, 196-197)

L’avvento di Mimma è solo uno dei cambiamenti che si susseguono alla metà degli anni Settanta, ulteriore spia di come la casa editrice stia ormai cambiando, allontanandosi dalla realtà conosciuta da Silone al suo rientro in Italia: degli ultimi due anni (1975-1977), restano solo cordiali messaggi di auguri e ricordi firmati da Mimma, una comunicazione affettuosa e sempre attenta, ma assai distante dal fervido e produttivo scambio, benché non privo di attriti, che negli anni ha accompagnato il rapporto tra lo scrittore e la Mondadori.

4.2. Per una lettura computazionale del carteggio tra Silone e la Arnoldo Mondadori Editore

In margine a una lettura diacronica del rapporto tra Silone e la Mondadori, condotta ripercorrendo i principali snodi che si incontrano nel loro trentennale dialogo epistolare, grazie all’analisi automatica dei dati testuali – compiuta utilizzando tecniche di *topic modeling* e *polarity* e *sentiment analysis*, cfr. 3.5 – è nata la possibilità di proporre una lettura “computazionale” della corrispondenza

intercorsa tra lo scrittore e il suo editore, nel tentativo, quantomeno, di verificare eventuali corrispondenze tra l'andamento diacronico finora descritto e gli *output* delle analisi.

4.2.1. Topic modeling

In questa sezione del lavoro, per agevolare la lettura dei dati, si è scelto, anziché fornire i grafici completi (comunque disponibili sul *knowledge site*), di suddividere l'*output* grafico in sottoinsiemi di lettere che corrispondono, per segmenti cronologici e tematici, ai paragrafi in cui si è articolata la nostra lettura del carteggio tra Silone e la Mondadori. Si è scelto poi di presentarne soltanto una selezione, ritenuta particolarmente esemplificativa del funzionamento e dei risultati dello strumento utilizzato. Come si è già illustrato in 3.5, cinque sono i *topic* derivanti dalla nostra analisi, etichettati come “Proposte di pubblicazione e altri progetti” (1), “Questioni contrattuali” (2), “Questioni economiche” (3), “Questioni redazionali” (4), “Altro” (5).

Il primo blocco che proponiamo corrisponde al paragrafo 4.1.1, che va dagli inizi del rapporto tra lo scrittore e il suo editore alla prima edizione Mondadori di *Fontamara*:

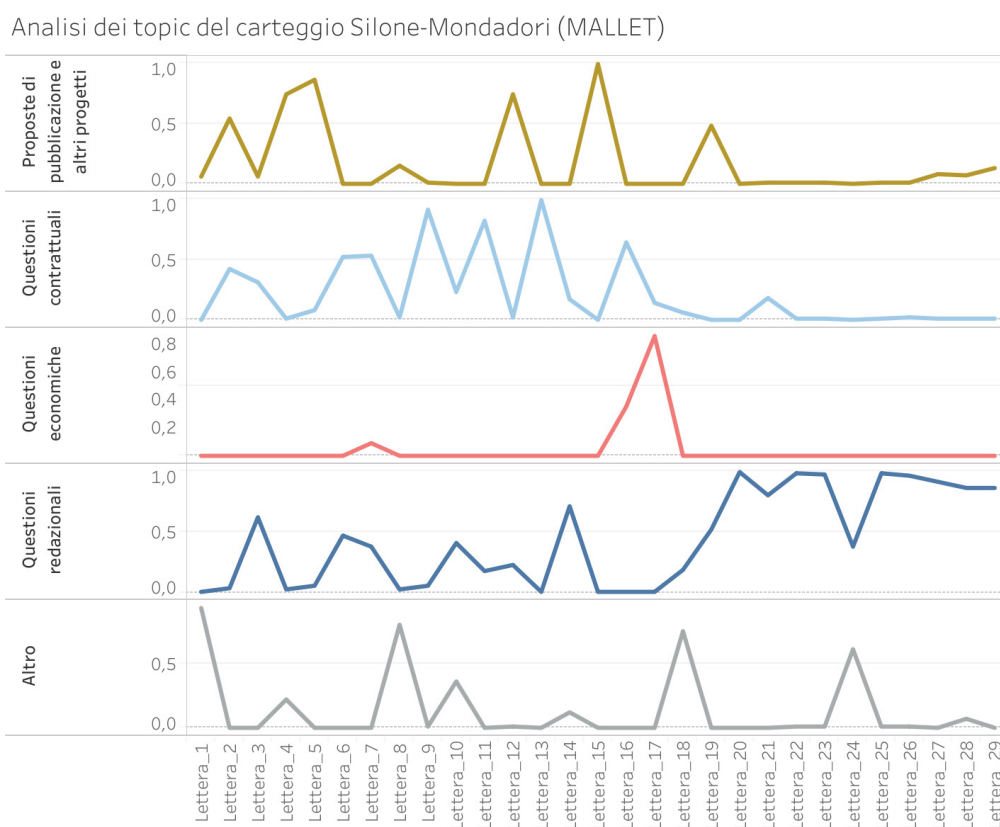


Figura 1

Come risulta dal grafico, in questo primo periodo la corrispondenza è, soprattutto nelle prime venti lettere, incentrata sui *topic* “Proposte di pubblicazione e altri progetti” e “Questioni contrattuali”. Ciò è facilmente verificabile e riconducibile al fatto che i primi momenti del carteggio vertano attorno ai progetti di pubblicazione dei primi libri di Silone in Mondadori e alle relative vicende contrattuali. Tuttavia, dei picchi del *topic* “Proposte di pubblicazione e altri progetti” nelle lettere 5, 12 e 15, soltanto il primo e il terzo sembrano descrivere l'effettivo contenuto delle lettere: nella lettera 5, Arnoldo Mondadori riassume infatti i principali punti della proposta di pubblicazione fatta pervenire da Silone a Mondadori per conto dell'intermediario Giulio Macchi; nella lettera 15, invece, sempre Arnoldo minimizza le possibili conflittualità tra due diversi progetti di pubblica-

zione, la rivista di Guido Tonella *Pane e vino* e l'omonimo romanzo di Silone. La lettera 12, invece, è un telegramma in cui Arnaldo invita Silone a un ricevimento in onore di Thomas Mann presso villa Mondadori a Meina, sul lago Maggiore: l'equivoco è generato, come si è già illustrato in 3.5, dalla ridotta testualità della forma-telegramma che, ulteriormente minimizzata dalla pre-elaborazione del *corpus*, riduce drasticamente la base di dati utile a un'analisi accurata e induce l'algoritmo al fraintendimento. Un errore verificatosi anche in merito al *topic* "Questioni contrattuali", dove, dei tre picchi (lettere 9, 11 e 13), soltanto il primo è da ritenersi inesatto, trattandosi, ancora una volta, di un telegramma, stavolta di Alberto Mondadori, in cui si allude a un servizio giornalistico del Pen Club, della cui sezione italiana Silone è stato presidente dal 1945 al 1959. Tuttavia, l'incidenza dei telegrammi nel complesso del *corpus* (45 su 396 documenti), sebbene significativa, non è tale da compromettere l'efficacia dell'analisi nella sua totalità, considerando inoltre che non per tutte le occorrenze di questa forma epistolare l'*output* è da considerarsi nullo o errato.

Analisi dei topic del carteggio Silone-Mondadori (MALLET)

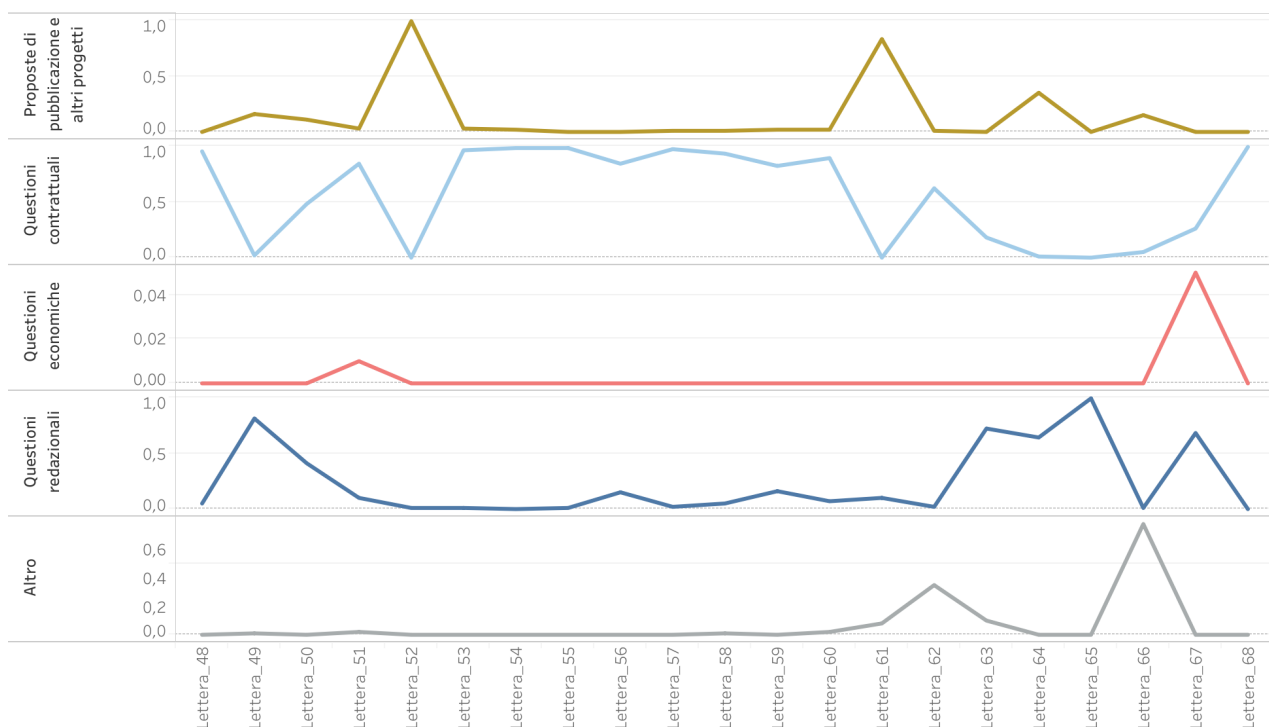


Figura 2

In questo caso, invece, osserviamo un blocco di corrispondenza in cui, nell'arco dalla lettera 53 alla 60, si segnala una preminenza del *topic* "Questione contrattuali", che rappresenta efficacemente lo scambio attorno al contratto per *Una manciata di more*, dalla prima proposta inviata dalla segreteria editoriale alle modifiche proposte da Silone e all'accettazione finale, dopo l'accordo sulle correzioni richieste.

Analisi dei topic del carteggio Silone-Mondadori (MALLET)

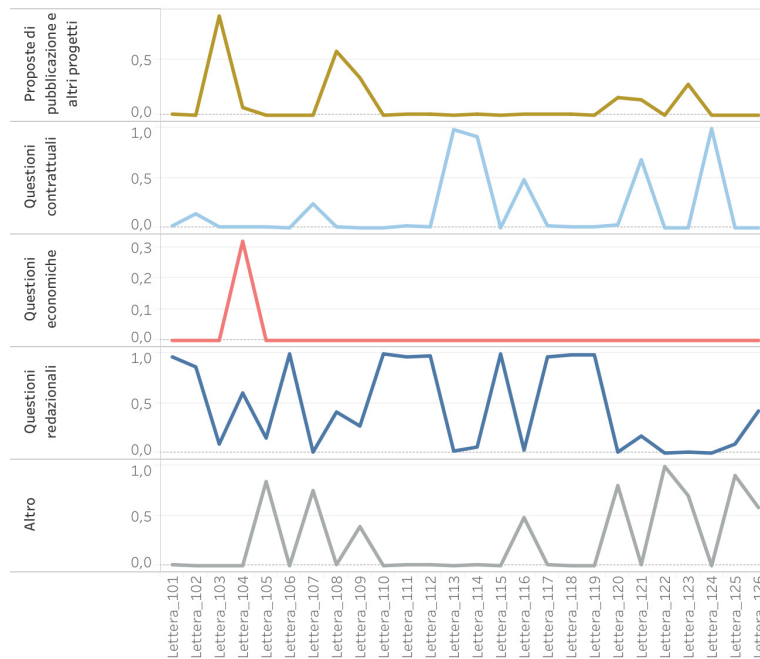


Figura 3

In questo terzo grafico, invece, osserviamo l'andamento dei *topic* nel periodo di corrispondenza analizzato in 4.1.5, incentrato sulla pubblicazione di *Segreto di Luca*. Appare pertanto pienamente giustificata la prevalenza del *topic* "Questioni redazionali", e i picchi registrati (soprattutto le lettere 110-112, 115 e 117-119) confermano la correttezza dell'analisi, essendo le lettere tutte riferibili, per motivazioni differenti, al lavoro redazionale che precede la pubblicazione di un volume: nello specifico, da 110 a 112 Silone e Alberto Mondadori concordano le modalità di invio e di lavorazione delle bozze, cercando di coordinarle rispetto agli impegni di Silone; in 115, invece, è lo scrittore che illustra le principali correzioni che ha apportato alle bozze, segnalando punto per punto i suoi interventi; infine, da 117 a 119, Alberto Mondadori comunica a Silone l'avanzamento dei lavori al volume, che, dopo la fase di correzione, è passato alla confezione. È peraltro interessante mettere a paragone l'andamento del *topic* "Questioni redazionali" con quello dei *topic* "Proposte di pubblicazione e altri progetti" e "Questioni contrattuali": si ottiene, infatti, un'efficace rappresentazione dell'evoluzione tematica attorno alle fasi di pubblicazione di un libro, introdotte dapprima da discussioni preliminari e manifestazioni d'interesse (*topic* "Proposte di pubblicazione e altri progetti" lettera 103) e seguite dal lavoro redazionale che si alterna alla definizione dei termini contrattuali (*topic* "Questioni contrattuali", lettere 113 e 114).

Analisi dei topic del carteggio Silone-Mondadori (MALLET)

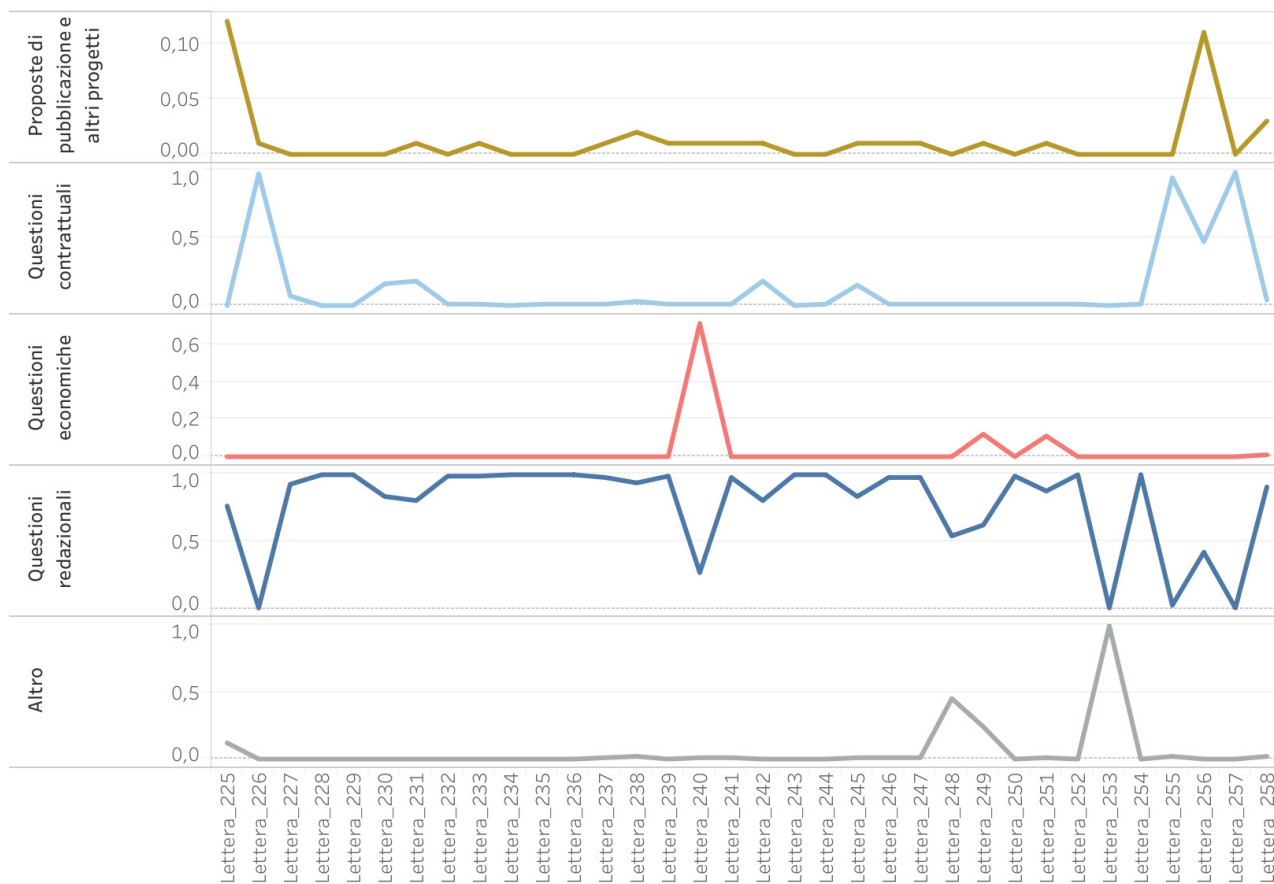


Figura 4

In questo ultimo segmento, infine, la netta prevalenza del *topic* “Questioni redazionali” è da ascrivere non tanto ai lavori che precedono la prima pubblicazione di un volume quanto a una serie di riedizioni sollecitate da Silone, in particolare di *Una manciata di more* e di *Vino e pane*, e alle conseguenti revisioni per mano dello scrittore e della redazione Mondadori.

Come si evince già da questi estratti, appare evidente che il *topic* “Questioni redazionali” sia, tendenzialmente, il più diffuso all’interno del carteggio. Ciò dipende essenzialmente da due fattori: *in primis*, la sua effettiva continuità, considerando che – mentre le questioni contrattuali e le proposte di pubblicazione, ad esempio, tendono in genere a esaurirsi in brevi scambi di una o due lettere (con alcune eccezioni, come si è osservato nel caso della figura 2) – i processi redazionali si caratterizzano per una maggior durata nel tempo, che, di fatto, li rende l’argomento principale dello scambio tra scrittore ed editore; d’altro lato, l’etichetta “Questioni redazionali”, rispetto alle altre a caratterizzazione esplicita (escludendo la generica “Altro”), rappresenta volutamente un più estensivo dominio tematico: in essa, infatti, sono confluiti non soltanto i pezzi epistolari incentrati sui lavori di impaginazione e correzione dei volumi, ma anche quelli in cui sono presenti riferimenti alla messa in produzione e alla calendarizzazione dei volumi, o, ancora, ad altri progetti (come ad esempio la pubblicazione delle poesie di Alberto Mondadori su *Tempo presente*) che comunque afferiscono all’elaborazione di prodotti editoriali.

4.2.2. Polarity e sentiment analysis

In modo analogo a quanto fatto per il *topic modeling*, presentiamo adesso alcuni grafici estrapolati dagli *output* della *polarity analysis* e della *sentiment analysis* del carteggio. In questo caso, come si è illustrato in 3.5.2, la lettura dei grafici deve essere condotta tenendo conto dei limiti intrinseci all’ap-

proccio *lexicon based*, in particolare nella gestione delle negazioni: queste tipologie di strumento, infatti, efficaci nell'individuazione della polarità positiva, risultano meno precise nella rappresentazione dei picchi di polarità negativa, che, quando presenti, non surclassano con evidenza l'alternativa ma, al massimo, la equiparano. Questo accorgimento nella decifrazione degli *output* è comunque sufficiente a renderli pienamente fruibili.

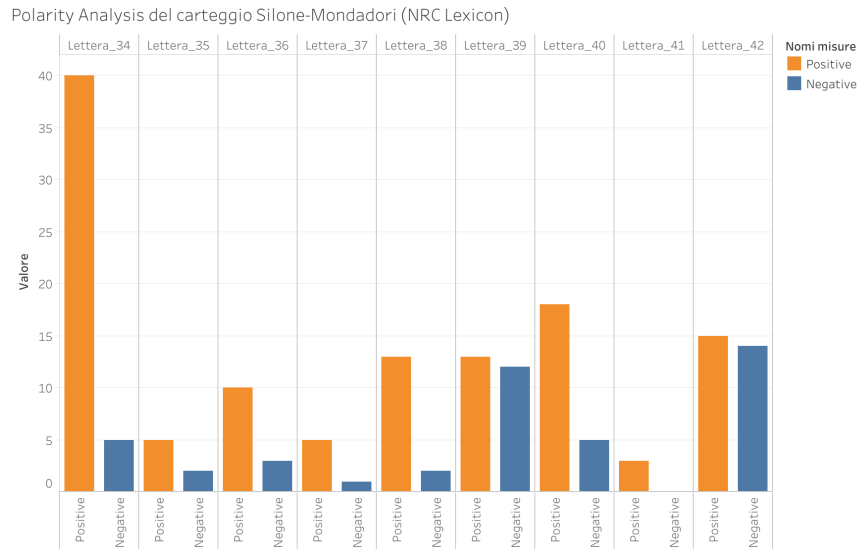


Figura 5

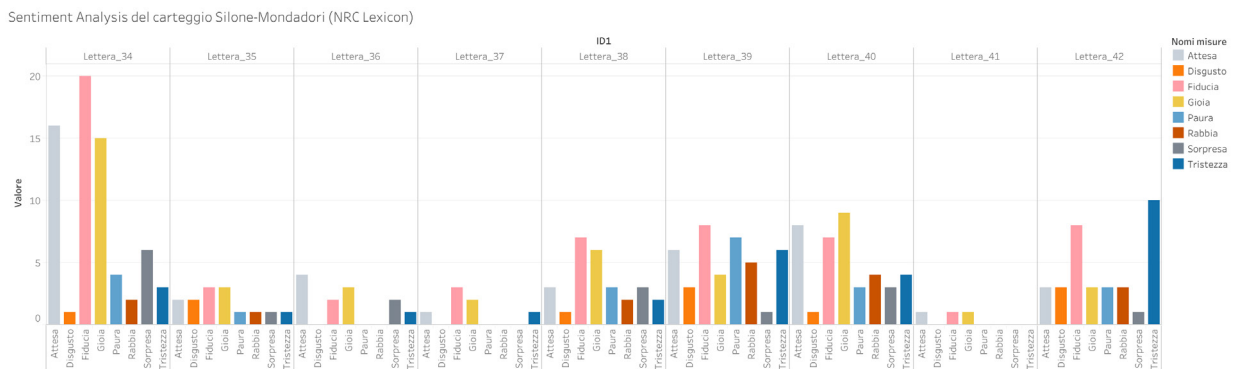


Figura 6

Ad esempio, questo blocco di lettere, dalla 34 alla 42, è aperto da un documento fortemente positivo: si tratta, infatti, della lettera con cui Arnoldo Mondadori annuncia ai suoi autori il nuovo piano editoriale per le collane della casa editrice, affidate a grandi esperti dei vari settori. La positività della lettera è dovuta ai toni entusiastici della comunicazione di Arnoldo, e, pertanto, si registrano picchi di “fiducia” e “gioia”, nonché di “attesa”, in questo caso lieta, da leggersi come progettualità e fiduciosa speranza nel prossimo futuro dell'azienda. Nel blocco, tuttavia, si registrano anche due documenti a polarità negativa, se si considerano tali, come dicevamo, quegli *output* in cui i due valori sono sostanzialmente equiparati. Le lettere 39 e 42 ruotano, infatti, attorno all'insoddisfazione di Silone per i ritardi nella pubblicazione del *Seme sotto la neve*. Nella prima, è Silone che, in margine a delle riflessioni sull'opportunità di scrivere una prefazione a *The Way Out* di Uys Krige, torna sul romanzo in sospenso, riguardo al quale aspetta notizie da più di sei mesi, al punto da dichiarare la propria delusione verso il trattamento subito in Italia: “La mia presunzione non arriva fino al punto di sognare ad avere con un editore italiano i rapporti di amicizia e confidenza che ho con i nominati editori esteri”. La lettera 42 è invece la risposta di Alberto Mondadori che, infatti, spicca per i toni “tristi”, giacché

l'editore si dice molto dispiaciuto per quanto avvenuto, ma, al contempo, fiducioso che tutto potrà presto risolversi nel migliore dei modi (da cui deriva comunque un elevato valore di “fiducia”).

Polarity Analysis del carteggio Silone-Mondadori (NRC Lexicon)

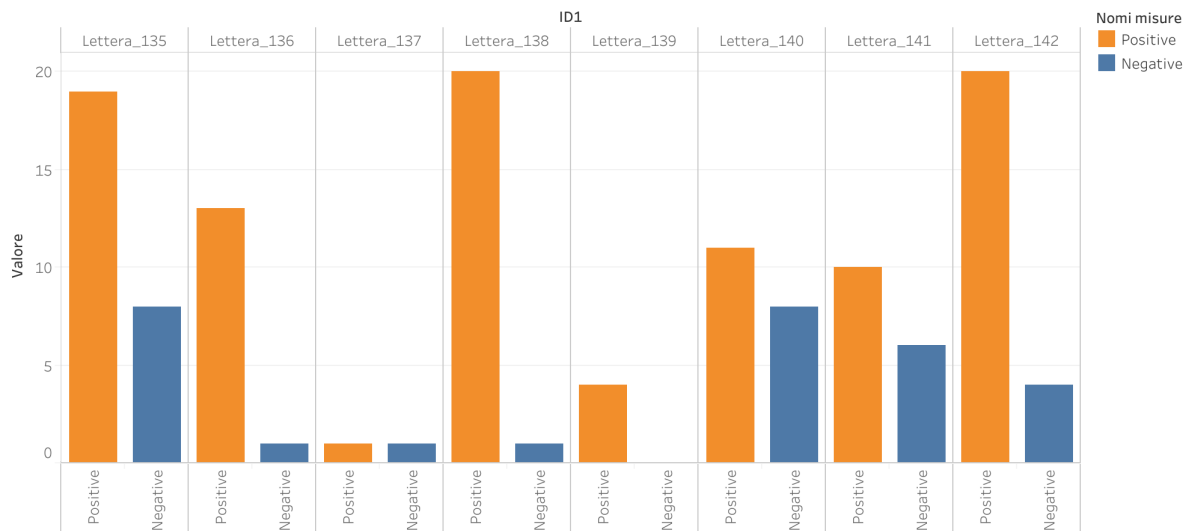


Figura 7

Sentiment Analysis del carteggio Silone-Mondadori (NRC Lexicon)

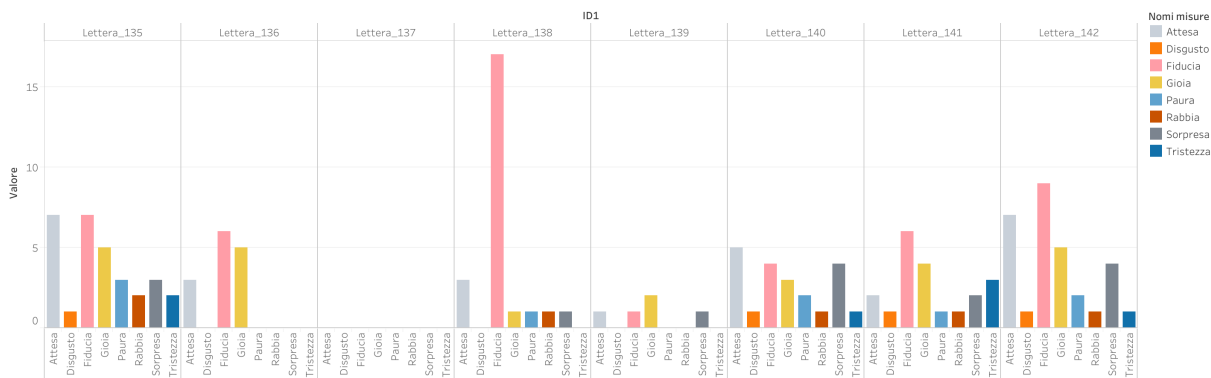


Figura 8

In questi secondi grafici osserviamo invece un blocco di lettere ad andamento tendenzialmente positivo: la lettera 135, ad esempio, corrisponde a una proposta di collaborazione da parte di Alberto Mondadori a un progetto di almanacco letterario, i cui toni, come da consuetudine per i tentativi di coinvolgimento in nuove iniziative editoriali, sono ottimistici; la lettera 138, invece, è ancora una comunicazione agli autori firmata da Arnoldo Mondadori e tesa a riassumere le ultime modifiche ai quadri direttivi dell'azienda, contrassegnate da una generica fiducia per il futuro della casa editrice; nella 142, infine, Silone comunica ad Arnoldo di aver proposto il suo nuovo racconto “La volpe” a suo figlio, sperando che non subentrino conflitti con i diritti di opzione di Mondadori, e che un giovane e capace regista (Amato Bottazzi) si appresta a realizzare una riduzione televisiva del *Segreto di Luca*: come si evince dalla sezione di grafico corrispondente (figura 8), sebbene la lettera sia prevalentemente orientata a una diffusa positività per entrambi i progetti, non mancano elementi di “attesa” legati all’esito delle valutazioni in corso su “La volpe”.

Polarity Analysis del carteggio Silone-Mondadori (NRC Lexicon)

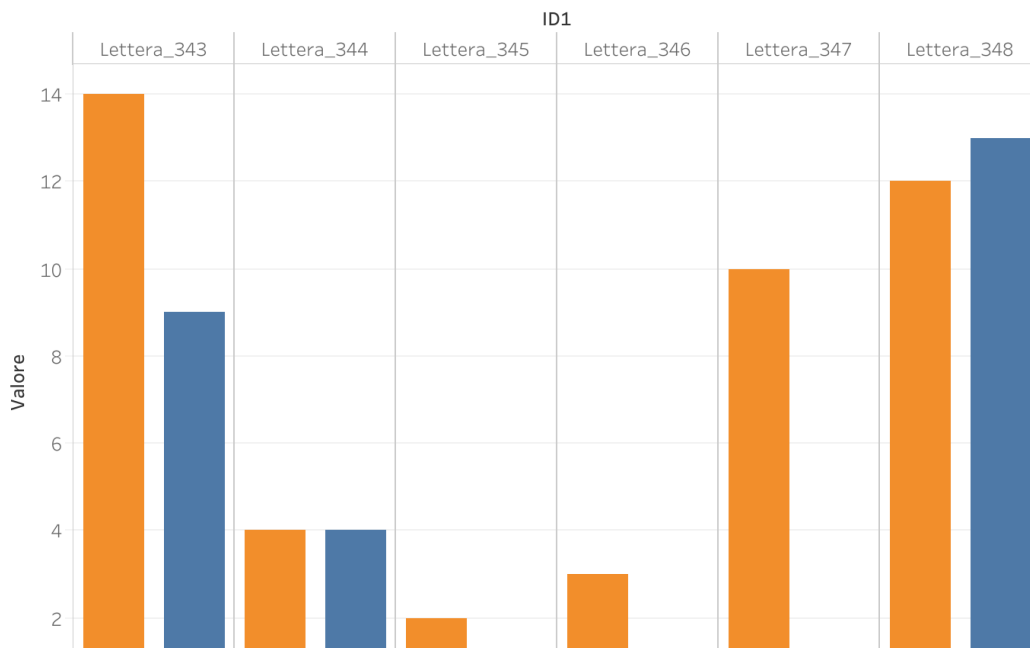


Figura 9

Sentiment Analysis del carteggio Silone-Mondadori (NRC Lexicon)

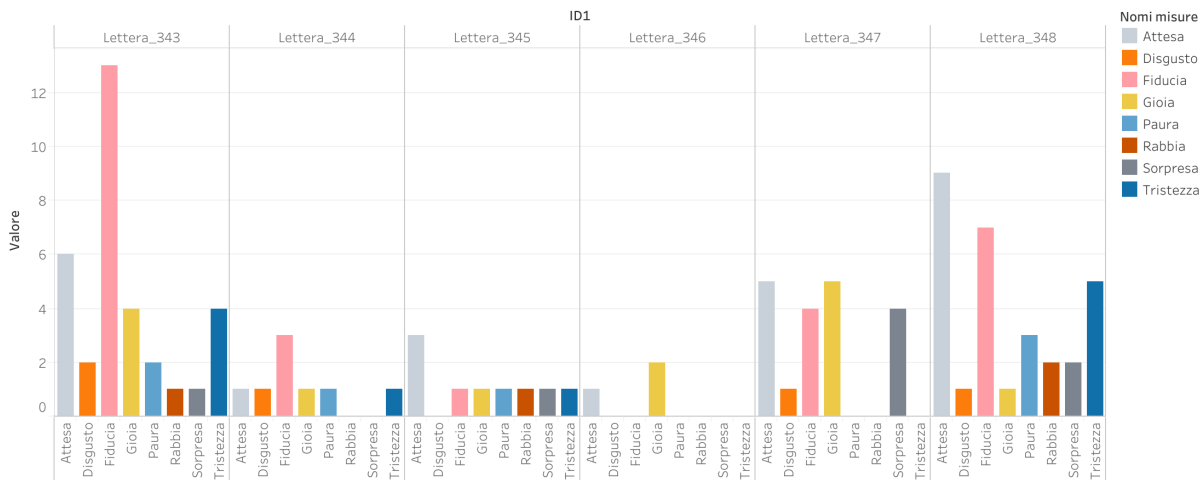


Figura 10

Analizzando la figura 9, infine, troviamo due picchi di polarità negativa (343 e 348) che, al confronto con i rispettivi *output* nella figura 10, sembrano necessitare un'ulteriore contestualizzazione. Si tratta di due lettere di argomento differente: nella 343, Silone scrive a Domenico Porzio per notificare un errore nella copertina dell'edizione Oscar di *Fontamara*; nella 348, invece, la segreteria editoriale Mondadori motiva a Silone i ritardi nella chiusura degli accordi con la Minerva Italica per un'antologia scolastica dalle sue opere. Osservando i grafici delle singole emozioni, noteremo tuttavia – al netto di una forte presenza del valore “tristezza”, che, come si è visto, connota più genericamente testi in cui gli interlocutori esprimono il loro rammarico per qualche inconveniente – picchi di valori “positivi”, soprattutto nella 343, dove questa discrepanza è da imputare alle due righe di apertura, fortemente positive ma estranee all'argomento centrale nella lettera, con cui Silone ringrazia Porzio per un intervento sulla rivista *Il Dramma*. Ciò dimostra, ancora una volta,

come questi strumenti, se utilizzati su documenti a polarità apparentemente “ibrida”, per quanto efficaci nel cogliere la presenza di una determinata sfumatura “emozionale”, non sempre sono capaci di rappresentarne l’effettiva incidenza nel più ampio contesto dell’intero documento, presentando valori che necessitano comunque di un’ulteriore lettura per interpretare correttamente l’andamento del testo.

4.2.3. Considerazioni conclusive sulla *text analysis* del carteggio Silone-Mondadori

Come si è cercato di dimostrare nel commento ai grafici proposti, gli strumenti di *text analysis*, se utilizzati e interpretati, nei risultati, opportunamente, possono fornire senza dubbio un primo, efficace spunto per una rappresentazione grafica dell’andamento tematico ed “emozionale” di un *corpus* testuale, agevolando sia un approccio “panoramico”, ossia consentendo uno sguardo orientativo sull’intero complesso epistolare, che una consultazione nel dettaglio dei singoli documenti, verificandone la singola distribuzione tematica ed “emozionale” nel più ampio contesto dell’intero carteggio.

Tuttavia, non è stato possibile ritenere gli *output* così ottenuti aprioristicamente validi, ma anzi è stato necessario, riandando ai testi delle lettere, sottoporli a operazioni di ricognizione, contestualizzazione e interpretazione, senza le quali avremmo rischiato di incorrere in fraintendimenti. Questa necessità, se da un lato ne ha limitato il potenziale “apodittico”, dall’altro ci ha confermato quello che è da sempre uno degli assunti fondamentali delle *digital humanities*: le risorse informatiche “don’t read, except in the most mechanical sense” (Drucker 2017, 633), e non possono sostituirsi all’intelligenza critica dell’umanista, ma, affiancando ai metodi tradizionali strumenti alternativi, possono supportarla per affinarla e ampliarne ulteriormente le prospettive di intervento. Ciò vale, altresì, per l’idea che queste tecniche possano produrre un contributo euristico, generando un senso aggiuntivo altrimenti inconoscibile: ancora una volta, si rischierebbe così una visione “magica” di questi strumenti, sminuendone l’effettivo contributo, che comunque, nel nostro caso, sembra esistere. Il *topic modeling* e la *sentiment analysis* – così come altri *tool* per la *text analysis* –, sulla base di quanto emerso dalla nostra lettura computazionale, possono avere infatti una finalità “descrittiva”, se utilizzati per rappresentare l’andamento tematico ed emozionale di un corpus testuale, senza l’intenzione di sostituirli al discorso critico dell’esperto “umano”, quanto di fornire strumenti per classificare e segmentare un’ampia mole testuale, dando al lettore-utente la possibilità di fruirne muovendo da una situazione discretizzata rispetto al flusso di informazioni continuo che deriva da un corpus non processato. In seconda istanza, il valore di questi output può essere ravvisato in una funzione “predittiva”, permettendo, una volta costituito un modello di analisi, di ripetere l’operazione su altri *corpora* e, in base ai risultati, eseguire una comparazione e predire il contenuto in caso di andamenti più o meno simili. Utilizzi, tuttavia, che non devono avere pretesa di produrre un valore conoscitivo “assoluto”, quanto, casomai, una serie di informazioni macroscopiche da affiancare al *close reading* propondendole come strumenti di corredo, un “valuable complement” al prodotto editoriale complessivo, come proposto da Andrew Piper (2019, 10).

4.3. Silone nel catalogo Mondadori: un bilancio al 1978

Si elencano in seguito le varie edizioni, nelle rispettive collane, dei libri di Silone apparsi per Mondadori fino all’anno della sua morte. L’elenco non tiene di conto delle ristampe della medesima edizione, sebbene, tranne che per *L’avventura d’un povero cristiano*, riedizioni e ristampe spesso coincidano. Il grassetto è utilizzato per evidenziare l’anno delle prime edizioni.

Fontamara

La medusa degli italiani: **1949**; 1951.

Grandi narratori italiani [poi Narratori italiani]: **1953**; 1958; 1962; 1964; 1966; 1969; 1970; 1971; 1972.

Oscar: **1967**; 1970; 1971; 1972; 1973; 1974; 1975; 1976; 1977; 1978.

Biblioteca Mondadori: **1974** [nota introduttiva di Geno Pampaloni].

Il seme sotto la neve

La medusa degli italiani: **1950**.

Narratori italiani: **1961**; 1967; 1970; 1971; 1973.

Scrittori italiani e stranieri: **1974**.

Oscar: **1976**; 1977 [introduzione di Vittorio Libera].

Una manciata di more

La medusa degli italiani: **1952**.

Grandi narratori italiani [poi Narratori italiani]: **1953**; 1954; 1964; 1970; 1971; 1972.

Scrittori italiani e stranieri: **1974**; 1976.

Oscar: **1975** [introduzione di Vittorio Libera]; 1977; 1978.

Vino e pane

Narratori italiani: **1955**; 1963; 1970; 1972.

Oscar: **1969** [introduzione di Carlo Marabini]; 1970; 1971; 1973; 1975; 1976; 1977; 1978.

Scrittori italiani e stranieri: **1974**; 1976.

Il segreto di Luca

Narratori italiani: **1956**; 1957; 1962; 1965; 1970; 1972; 1973.

Oscar: **1967**; 1969; 1970; 1971; 1973; 1974; 1975; 1976; 1977; 1978.

Scrittori italiani e stranieri: **1974**; 1976.

La volpe e le camelie

Narratori italiani: **1960**; 1964; 1971; 1973.

Oscar: **1974** [introduzione di Vittorio Libera]; 1978.

Scrittori italiani e stranieri: **1974**.

La scuola dei dittatori

Narratori italiani: **1962**; 1963.

Scrittori italiani e stranieri: **1974**; 1976.

Oscar: **1977** [introduzione di Vittorio Libera]; 1978.

L'avventura d'un povero cristiano

Narratori italiani: **1968**; 1969; 1970; 1971; 1973;

Scrittori italiani e stranieri: **1974**; 1976;

Oscar: **1968**; 1974; 1975; 1978.

CAPITOLO 5

SCHEDATURA E REGESTI DI CONTENUTO DELLE LETTERE INCLUSE NELL'EDIZIONE

La scelta di accludere al presente studio la schedatura e i regesti di contenuto di tutte le lettere incluse nell'edizione realizzata nell'ambiente del knowledge site epistolariosilone.it è stata dettata da due principali ragioni che ci hanno indotto a non riproporre la trascrizione integrale dei 419 documenti.

La prima, di natura epistemologica, si fonda sulla ferma convinzione – illustrata nel capitolo 2 – dell'impossibilità di tradurre in forma cartacea un'edizione digitale senza disperderne gli elementi costitutivi che, nella fattispecie di un ambiente informatico come quello che si è modellato, non si limitano alla funzione infrastrutturale ma sono essi stessi contenuti.

La seconda, che attiene invece all'ambito dei diritti d'autore, è da ricondurre agli accordi stretti con le istituzioni che custodiscono i materiali d'archivio oggetto della nostra ricerca: come indicato nella parte conclusiva del capitolo 1, la Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze e la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano – d'accordo con gli aventi diritto – hanno concesso la possibilità di riprodurre la corrispondenza tra Silone e la Mondadori “nell'esclusiva sede” del nostro elaborato, senza ulteriore carattere di pubblicità, oltre che nel *knowledge site* ma, attualmente, soltanto con accesso riservato, per un tempo limitato, al collegio del Dottorato, ai revisori della tesi e ai commissari dell'esame finale. Per quel che concerne il regolamento dell'Università degli Studi di Firenze in vigore in ottemperanza al d.m. 244/99¹ e le “Linee guida per il deposito delle tesi di dottorato negli archivi aperti” emesse dalla CRUI nel 2007², la situazione dei diritti d'autore dei fondi siloniani implica la possibilità del regolare deposito della tesi come studio ma richiede l'embargo, ovvero l'esclusione dalla libera consultazione, del *knowledge site* editoriale epistolariosilone.it. Tale complessa situazione in ogni caso non esclude che studio e sito confluiscono nel *repository* istituzionale FLORE (FLOrence REsearch) e da lì nelle Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e di Firenze, e che venga loro attribuito un identificativo in modalità di *permalink*. Poiché l'“embargo” è consentito per un massimo di dodici mesi, prorogabili di altri sei, e poiché l'obiettivo principale del lavoro è mettere a disposizione della comunità scientifica, nella modalità e con la strumentazione di un *knowledge site* editoriale, in prima istanza il carteggio Silone-Mondadori, da far seguire nel tempo con l'intero carteggio dello scrittore, si tenterà di concordare nuovi accordi con le sopracitate istituzioni.

Le schede e i regesti di contenuto delle lettere sono qui presentate rispecchiando l'ordine cronologico, ossia il naturale criterio di ordinamento scelto per l'edizione. Le schede descrittive sono costituite dalle informazioni accluse alle riproduzioni fotografiche e alle trascrizioni, con la sola aggiunta dell'indicazione del luogo e della data di produzione del documento e della consistenza delle carte.

¹ <<http://attiministeriali.miur.it/anno-1999/aprile/dm-30041999-n-224.aspx>> (11/2020).

² <https://www.cruir.it/images/bibliotche/linee_guida_deposito_tesi_dottorato.pdf> (11/2020).

5.1. Schedatura e registi del carteggio tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore (1946-1977)

1. Milano, 18 settembre 1946 / mittente Arnoldo Mondadori / destinatario Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Il Presidente e Direttore generale / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Direzione del Partito Socialista Italiano. Roma" / 1 facciata su 1 carta / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Si dice lieto del loro incontro e della possibilità che Silone, per cui nutre "una ammirazione non fragorosa, sebbene entusiastica", entri a far parte della scuderia di autori Mondadori, con la speranza che riesca a risolvere la difficile situazione contrattuale creatasi con la Faro Editrice.

2. Milano, 26 settembre 1946 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Milano, via Corridoni 39. Il Direttore Editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Roma, Direzione del Partito Soc. Italiano" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Fa eco alla lettera del padre ed esprime la sua fiducia circa l'ingresso di Silone fra gli autori della Casa. Comunica la sua iscrizione al Partito Socialista Italiano e l'interesse di un editore norvegese per l'acquisto dei diritti delle opere di Silone: al riguardo, mette a disposizione le competenze degli Uffici diritti Mondadori per la gestione di un eventuale accordo.

3. Milano, 1 novembre 1946 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, Roma, Assemblea Costituente" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Informa di aver ricevuto copia di una lettera di Silone a Goffredo Bellonci, direttore editoriale della Faro Editrice, e si rallegra della rapidità con cui è stata gestita la vicenda contrattuale.

4. Roma, 12 novembre 1946 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera manoscritta su carta intestata "Assemblea Costituente" / presente appunto manoscritto "Pres. ricevuto Macchi, molto interessante aspetto lavoro {...} vedremo. Aspetto risposta Faro" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Introduce a Mondadori Giulio Macchi, che ha l'incarico di presentare un progetto di pubblicazione di Silone e di informare circa lo stato della trattativa con la Faro Editrice.

5. Milano, 19 novembre 1946 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Il Presidente e Direttore generale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Roma. Assemblea Costituente" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Ha ricevuto Macchi: è entusiasta del progetto di pubblicazione e fiducioso circa la risoluzione delle problematiche con Faro. Spera di incontrarlo presto a Milano.

6. Milano, 9 maggio 1947 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, Assemblea Costituente - Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione

Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Parla dell'interessamento dell'editore monegasco Editions du Rocher per le sue opere e circa la possibilità di pubblicarle in Francia. Allude a una lettera (andata perduta) del dicembre precedente in cui chiedeva informazioni circa la possibile cessione dei diritti di *Il seme sotto la neve* a un'agenzia letteraria cecoslovacca.

7. Roma, 14 maggio 1947 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera manoscritta su carta intestata "Assemblea Costituente" / 3 ff. su 2 cc. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Annuncia che i suoi rapporti con la Faro Editrice sono stati "regolati in maniera soddisfacente" e trasmette una lettera di Antonio Scalerà (fondatore e presidente di Faro) in cui sono illustrati i termini dello scioglimento dell'accordo. *Il seme sotto la neve* edito da Faro è esaurito, e dunque anche questo libro può rientrare nei programmi di Mondadori. Chiede, pertanto – considerato il venir meno del legame contrattuale con Faro – se l'interesse di Mondadori per le sue opere sia sempre vivo. Infine, risponde alle due domande di Mondadori, comunicando che i diritti delle sue opere in Francia sono già in possesso di Grasset e che *Il seme sotto la neve* è già stato tradotto in Cecoslovacchia.

8. Milano, 28 maggio 1947 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Il Presidente e Direttore generale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Roma – Montecitorio" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Conferma il proprio interesse e con gioia gli comunica "il benvenuto più caloroso nella mia Casa e fra i miei autori, apprezzatissimo fra quelli più apprezzati", confidando nel ruolo centrale che potrà avere uno scrittore del suo calibro nei progetti di espansione della Mondadori. Richiede un elenco completo delle sue opere.

9. Milano, 6 giugno 1947 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a "Ignazio Silone, Hotel Baur au Lac, Zurigo" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Allude a una proposta di Silone e a fotografie di un servizio per il PEN Club.

10. Milano, 16 luglio 1947 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Milano, via Corridoni 39. Il Condirettore Generale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Roma, Montecitorio" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Chiede notizie in merito alla bozza di contratto inviata dalla Mondadori, alla lista delle opere richiesta dal padre in data 28 maggio 1947 (lettera 10) e all'invio da parte di Silone del dattiloscritto di *Il seme sotto la neve*.

11. Roma, 24 luglio 1947 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / minuta dattiloscritta / su carta intestata "Assemblea costituente" / 3 ff. su 2 cc. / Fondazione di Studi Storici "Filippo

Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Invia le proprie proposte di modifica alle condizioni contrattuali per le edizioni Mondadori delle sue opere (nello specifico, *Fontamara*, *Il seme sotto la neve*, *Vino e pane* – all’epoca ancora intitolato *Pane e vino* –, *La scuola dei dittatori*, *Ed egli si nascose*).

12. Milano, 25 luglio 1947 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a “Onorevole Ignazio Silone, Assemblea Costituente, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Annuncia l’arrivo di Thomas Mann presso la villa Mondadori di Meina e si rallegra della promessa visita di Silone.

13. Milano, 6 ottobre 1947 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Il Presidente e Direttore generale” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Roma, Assemblea Costituente” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

In merito a perplessità sulla riedizione di *Fontamara* espresse da Silone in una lettera del 26 settembre andata perduta, lo rassicura sottolineando come l’accordo con Faro sia in essere limitatamente alla prima edizione del romanzo.

14. Roma, 12 ottobre 1947 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera manoscritta su carta intestata “Assemblea costituente” / 4 ff. su 2 cc. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Informa di aver appreso da Egidio Reale dell’esistenza di un progetto di rivista, diretto da Guido Tonella, intitolata *Pane e vino*, titolo di cui afferma di disporre del copyright registrato dall’editore Harper and Brothers di New York. Chiede a Mondadori di intervenire cercando di dissuadere Tonella dall’utilizzo del titolo. Riguardo alla riedizione Mondadori del *Seme sotto la neve*, sottolinea il gran numero di refusi presenti nella versione uscita per Faro a causa della mancata revisione delle bozze.

15. Milano 18 ottobre 1947 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Il Presidente e Direttore generale” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Rassicura Silone sulla questione legata al progetto di rivista di Guido Tonella, sostenendo che, verosimilmente, non andrà a buon fine. In più, le diverse nature dei due prodotti editoriali farebbero escludere qualsiasi interferenza. Concorda con quanto dice sul *Seme sotto la neve*.

16. Milano, 25 ottobre 1947 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Il Presidente e Direttore generale” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Assemblea Costituente. Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Ha ricevuto il contratto (per *Il seme sotto la neve*) e si dice lieto di aver trovato un punto d'incontro. Accetta la richiesta di Silone di un anticipo di 100 mila £ sulle percentuali a maturare, ma lo prega di acconsentire a che il versamento avvenga in quattro versamenti rateali, "in relazione alla difficile situazione finanziaria in cui si trovano in questo momento tutte le industrie e particolarmente la nostra".

17. Roma, 5 novembre 1947 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera dattiloscritta su carta intestata "Assemblea Costituente" / presenti annotazioni manoscritte / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Risponde rifiutando la proposta di dilazione del pagamento avanzata da Mondadori, sostenendo di non essere contrario a prestazioni lavorative svolte a titolo gratuito (che costituiscono "i quattro quinti delle mie attività") ma di pretendere "un onorario e non un obolo" qualora venga pattuito un compenso. Chiede che gli venga restituita la copia di *Il seme sotto la neve* e una scadenza per la riconsegna delle bozze.

18. Milano, 11 novembre 1947 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Il Presidente e Direttore generale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Roma – Assemblea Costituente" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Si dispiace dell'incomprensione creatasi in relazione alla proposta di pagamento dilazionato e, a dimostrazione del proprio interesse, acclude alla lettera un assegno di 100 mila £. Chiede che *Il seme sotto la neve* sia inviato in casa editrice il prima possibile.

19. Milano, 23 dicembre 1947 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata "A Ignazio Silone, Assemblea Costituente, Roma" / 1 f. su 1 c. / C

Dà notizie sul Premio Mondadori 1947 e verifica la disponibilità di Silone circa le date prescelte per la riunione della giuria.

20. Roma, 5 gennaio 1958 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta su carta intestata "Assemblea costituente" / in margine al v., presente annotazione manoscritta "prima Fontamara e subito dopo Seme. Mandi subito i testi" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Informa che l'edizione Faro di *Fontamara* – stampata in tiratura di 3 mila copie – sta vendendo bene e suggerisce di anticipare i lavori per predisporre la riedizione Mondadori. Chiede a quale titolo fra *Fontamara* e *Il seme sotto la neve* Mondadori intenda dare priorità.

21. Milano, 12 gennaio 1948 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / Minuta dattiloscritta / indirizzata a "Onorevole Ignazio Silone, Assemblea Costituente, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Comunica l'intenzione di dare precedenza a *Fontamara* rispetto che al *Seme sotto la neve* e invita Silone a inviare il testo non appena concluso il lavoro di ripulitura.

22. Roma, 16 marzo 1948 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / Lettera manoscritta su carta intestata "Assemblea costituente" / presente appunto "mandiamo in composiz[ione] 18/ III" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si dice in attesa delle bozze di *Fontamara* e preoccupato per eventuali errori redazionali qualora non avesse la possibilità di eseguire le opportune verifiche. Segnala un errore di numerazione nei capitoli.

23. Roma, 14 maggio 1948 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / Lettera manoscritta su carta intestata "Assemblea costituente" / presente appunto "Pocar, sollecitare Verona e assicurare Silone" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Riscontra un ritardo rispetto alle bozze promesse e chiede informazioni sulle tempistiche.

24. Roma, 8 giugno 1948 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Comm. Arnoldo Mondadori, via Corridoni, 39, Milano" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Comunica di aver riconsegnato le bozze di *Fontamara* e si augura che dalla Mondadori siano in contatto con Faro per essere puntualmente a conoscenza dell'eventuale esaurimento delle copie del libro. Informa di essere stato contattato per dirigere o condirigere diverse riviste, di cui però non conosce le connessioni editoriali e pertanto ha pensato di rivolgersi a Mondadori e al figlio.

25. Milano, 26 novembre 1948 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Chiede la restituzione della copia del *Seme sotto la neve* che era stata rispedita a Silone l'anno precedente.

26. Zurigo, 13 dicembre 1948 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta / in testa presente appunto "Poc" / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Da Zurigo, informa che invierà la copia del *Seme sotto la neve* non appena rientrato a Roma.

27. Roma, 28 gennaio 1949 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati" / presente appunto "Poc, faccia comporre subito e dia ricevuta a Silone" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Invia il testo corretto del *Seme sotto la neve* e chiede che le bozze gli siano spedite entro marzo o aprile, considerando la sua prevista partenza per gli Stati Uniti in giugno.

28. Milano, 4 febbraio 1949 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "On. Ignazio Silone, Roma, via di Villa Ricotti, 6" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Conferma l'avvenuta ricezione del testo del *Seme sotto la neve* e comunica che non è certo di poter inviare le bozze entro i termini richiesti da Silone.

29. Roma, 10 febbraio 1949 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta / su carta intestata "Camera dei deputati" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Parla di un espresso del 9 febbraio cui si allude in altra sede e che non ha mai ricevuto. Si sincera che negli uffici Mondadori il suo indirizzo sia via di Villa Ricotti 36 e non 6. Ha telegrafato a Geno Pampaloni riguardo a delle recensioni a *Fontamara*.

30. Roma, 2 aprile 1949 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta / su carta intestata "Camera dei deputati" / intestazione biffata / 3 ff. su 2 cc. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Conferma la ricezione di due copie di *Fontamara* e invia un esemplare dell'edizione inglese della *Scuola dei dattatori*, proponendone la pubblicazione – dopo un lavoro di correzione – dapprima a puntate su qualche rivista e poi in volume.

31. Milano, 12 aprile 1949 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Apprezza l'idea di far uscire la *Scuola dei dattatori* a puntate: lo proporrà ad Arturo Tofanelli, direttore di *Tempo*.

32. Roma, 20 giugno 1949 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati" / intestazione biffata / presenti sottolineature e appunti: "ho dovuto spedirlo {...}, avrò bozze entro sett." e "no" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Chiede notizie sulle bozze del *Seme sotto la neve*. Informa di aver proposto *La scuola dei dattatori* ad Adriano Olivetti (per le Edizioni di Comunità) e chiede se Mondadori sarebbe disposto, in caso di riscontro positivo, a rinunciare al libro.

33. Milano, 2 luglio 1949 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Informa di essere stato costretto a posticipare l'uscita del *Seme sotto la neve* a dicembre. Rifiuta la richiesta di rinunciare alla *Scuola dei dattatori*.

34. Milano, 26 agosto 1949 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Lettera agli autori in cui comunica la riorganizzazione della casa editrice dopo gli eventi bellici. In particolare, riferisce gli avvicendamenti nei ruoli a capo delle varie sezioni editoriali. Restano nei loro ruoli: Francesco Flora, che continua il suo lavoro alla direzione dei Classici italiani Mondadori; Giorgio Monicelli come cultore di letteratura anglo-americana; Lavinia Mazzucchetti alla letteratura tedesca; Remo Cantoni alla direzione della collana Il pensiero critico e come consulente per le pubblicazioni storico-filosofiche. A questi collaboratori storici si sono recentemente aggiunti Pietro Pancrazi, alla direzione della collana Classici italiani contemporanei, ed Elio Vittorini, a capo di una nuova collana. Don Giuseppe De Luca, direttore dei Classici cristiani, è invece a capo di un importante progetto nel campo della cultura cristiana.

35. Roma, 5 ottobre 1949 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / presenti appunti “Poc” e “Provvedere presto e rassicurarlo” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Offre a Mondadori “il modo di riabilitarsi” (probabilmente per aver rifiutato di rinunciare a *La scuola dei dattatori*) chiedendo le bozze del *Seme sotto la neve* entro e non oltre il 20 ottobre, prima della sua partenza per Parigi.

36. Milano, 11 ottobre 1949 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “On. Ignazio Silone, Roma, via di Villa Ricotti, 36” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ha sollecitato la tipografia per l'invio delle bozze, ma, dati dei rallentamenti dovuti alla sostituzione di alcuni macchinari, è probabile che le bozze gli debbano essere inviate durante il suo soggiorno parigino.

37. Milano, 12 novembre 1949 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Invia due fotografie che Arnoldo Mondadori gli aveva promesso durante il loro incontro a Verona.

38. Milano, 19 gennaio 1950 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Informa che lo scrittore sudafricano Uys Krige ha proposto Silone per la scrittura di una prefazione all'edizione Mondadori del suo libro *The Way Out*.

39. Roma, 17 febbraio 1950 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta / su carta intestata “Camera dei deputati” / 2 ff. su 1 c. / fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

In merito alla proposta di scrivere una prefazione a *The Way Out* di Uys Krige, comunica di conoscere l'autore ma non il libro. Tuttavia, da quanto l'autore aveva esposto circa il suo lavoro durante i loro incontri, ammette di aver maturato una buona impressione e che quindi potrebbe prendere in

considerazione l'offerta. Informa di star terminando un romanzo dal titolo *Un fuorilegge*, di cui ha già dato comunicazione ai suoi editori negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Svizzera (rispettivamente, Harpers and Brothers, Cape e Oprecht). Tuttavia, è in dubbio circa il fatto che Mondadori sia realmente interessato alla pubblicazione delle sue opere, non avendo più avuto notizie in merito alla pubblicazione del *Seme sotto la neve*, che viene ormai rimandata di anno in anno. Chiede pertanto se l'interesse sia sempre vivo o, altrimenti, di rinunciare apertamente ai suoi libri.

40. Milano, 20 febbraio 1950 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Il Presidente e Direttore generale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Risponde alla lettera di Silone che il figlio Alberto gli ha fatto avere. Anzitutto, si rallegra di quanto apprende circa Uys Krige e il libro *The Way Out*, promettendo presto l'invio della traduzione. Quanto a *Il seme sotto la neve* e alle legittime perplessità di Silone, si dice estremamente dispiaciuto e motiva i ritardi – rispetto alla celerità degli editori stranieri – incolpando i meccanismi dell'industria editoriale italiana, nonché adducendo a dei lavori di riammodernamento degli stabilimenti delle Officine Grafiche di Verona. Rinnova tuttavia la gioia nel poter annoverare Silone tra gli autori della sua casa editrice e promette l'uscita del libro entro l'anno. Infine si congratula per le notizie circa *Un fuorilegge* e spera di poterlo leggere quanto prima.

41. Roma, 23 maggio 1950 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera manoscritta / presente annotazione "Poc bella lettera" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Chiede nuovamente notizie sulla data di uscita del *Seme sotto la neve*, ancora non pubblicato.

42. Milano, 26 maggio 1950 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Milano, via Corridoni n. 39. Il Condirettore Generale" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Risponde alla precedente lettera in vece del padre che è temporaneamente in vacanza rammaricandosi per il ritardo e imputandolo a delle problematiche connesse all'installazione di nuove macchine tipografiche negli stabilimenti veronesi dell'azienda. Promette l'uscita del libro entro giugno.

43. Milano, 11 gennaio 1951 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Milano, via Corridoni n. 39. Il Condirettore Generale" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Comunica l'invio della traduzione di *The Way Out* di Uys Krige per la stesura della prefazione da parte di Silone.

44. Milano, 15 gennaio 1951 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Via

di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Respingono la richiesta di dieci copie di *Fontamara* avanzata da Silone perché il libro, nei magazzini Mondadori di Milano, risulta esaurito. Invitano a inoltrare la richiesta all'agente romano Luigi Giovagnoli per delle copie in giacenza prelevate dalla Faro.

45. Roma, 24 febbraio 1951 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / presenti sottolineature e appunti: “ricevuta 3 mar. 1951”, “Cantoni, direi di sì”, “quando esce”, “sì” e altri illeggibili / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

In merito a *The Way Out*, di cui ha ricevuto la traduzione, propone di redigere una semplice nota informativa anziché una prefazione. Tuttavia, suggerisce di raccogliere testimonianze di persone dei luoghi toccati dalla vicenda, magari ripercorrendo l'itinerario compiuto dal Krige. Segnala alcuni errori nella traduzione.

46. Roma, 25 febbraio 1951 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / presente appunto “Cantoni” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Comunica di aver appreso che le copie della prima edizione Mondadori di *Fontamara* sono in via di esaurimento e ne propone la ristampa, per allinearsi a quanto già è stato compiuto dai suoi editori in Francia, Inghilterra e negli Stati Uniti.

47. Milano, 9 marzo 1951 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Risponde in modo positivo alle proposte di Silone circa il libro di Uys Krige, dicendosi disposto ad attendere che Silone possa recarsi in Abruzzo per raccogliere le testimonianze desiderate. Ringrazia per gli appunti sulla traduzione.

48. Ronchi, 14 agosto 1951 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / presenti annotazioni: “{...} Cantoni, una lettera molto molto calorosa”; “bene”; “Ristampiamo Fontamara” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Informa che Harper and Brothers ha ceduto i diritti per *Pane e vino* in Giappone e invita a contattare l'editore giapponese per gli accordi. Chiede che l'edizione di riferimento per la traduzione sia quella uscita per Mondadori nel 1950. Comunica inoltre di stare per concludere i lavori al nuovo romanzo, *Una manciata di more*.

49. Milano, 23 agosto 1951 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Il Presidente e Direttore generale” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Villa Irene, Ronchi (Massa Carrara)” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Si rallegra per la notizia circa i lavori sul nuovo romanzo e comunica che la ristampa di *Fontamara* è in preparazione.

50. Roma, 12 febbraio 1952 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / intestata a "Arnoldo Mondadori, editore, Milano" / presenti appunti sul margine, illeggibili, e in calce "mi pare che si debba accettarlo. Un buon lancio può fare vendite molte" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Invia il manoscritto di *Una manciata di more*. Si confessa ansioso al riguardo, trattandosi del primo lavoro da lui completamente scritto in Italia. I suoi editori in Svizzera, Inghilterra e negli Stati Uniti hanno già fissato la data di uscita e spera che Mondadori possa fare altrettanto.

51. Milano, 15 febbraio 1952 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

È grato per l'invio del manoscritto di *Una manciata di more*, cui si dedicherà quanto prima e con tutta la sua attenzione.

52. Milano, 19 febbraio 1952 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Milano, via Bianca di Savoia 20. Il Condirettore Generale". / indirizzata a "Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Si unisce al padre nelle felicitazioni per il nuovo romanzo, che è già in composizione. Chiede a Silone di scrivere qualche riga di presentazione per il lancio pubblicitario, magari raccontando la genesi del libro.

53. Milano, 27 febbraio 1952 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Roma, via di Villa Ricotti, 36" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Invidiano il contratto per *Una manciata di more*, sottolineando come siano state apportate, rispetto alla versione dell'agosto 1947, modifiche alle clausole economiche in considerazione dello stato attuale dell'editoria libraria in Italia.

54. Roma, 10 marzo 1952 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / intestata "Via Villa Ricotti, 36" / presenti annotazioni / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

In merito alle modifiche apportate al contratto, accetta la percentuale del 10% sul prezzo di copertina ma propone che sia limitata alle prime quattromila copie, elevandola poi al 12% per le successive, eventuali seimila e infine al 15%; richiede almeno due copie autore per migliaio di volumi stampati, escludendo il 10% di copie stampa e omaggio; infine, specifica che la possibilità per l'editore di cedere ad altri i diritti del libro debba essere vincolata, per "ovvie preoccupazioni d'ordine morale, e anche politiche", al consenso dell'autore.

55. Milano, 13 marzo 1952 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Ignazio Silone, Via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Risponde alle controproposte contrattuali di Silone, d'accordo su tutto tranne che sulle percentuali per l'autore relative alle tirature, per le quali propone il 10% sulle prima cinquemila copie, il 12% sulle eventuali successive cinquemila e il 14 sulle seguenti.

56. Roma, 17 marzo 1952 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma e saluti manoscritti / presenti annotazioni manoscritte: “{...} preparare contratto con una bella lettera molto {...}”; “Pocar”; altre annotazioni illeggibili / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Accetta le modifiche al contratto proposte da Mondadori. Chiede notizie del manoscritto del romanzo da Verona. Informa che ha promesso alla principessa Marguerite Caetani parte del primo capitolo della seconda parte del romanzo per *Botteghe Oscure*.

57. Milano, 22 marzo 1952 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, Roma, via di Villa Ricotti, 36” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Invia copia del contratto e informa di aver fatto spedire il manoscritto del romanzo. Accetta di buon grado la pubblicazione di parte del romanzo su *Botteghe Oscure*.

58. Roma, 26 marzo 1952 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Restituisce firmata la copia del contratto per *Una manciata di more*.

59. Milano, 21 giugno 1952 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / indirizzata a “On. Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore in Milano” / presenti sottolineature e appunti / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Scrivono in merito alla cessione dei diritti all'estero di *Una manciata di more*, comunicando che, per i paesi con cui Silone non ha preso accordi in autonomia – in particolare Olanda, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Cecoslovacchia, Israele e Giappone –, procederanno a proporre l'opera con le formule usuali per i loro autori. In particolare, l'editore De Arbeiderspers di Amsterdam propone l'inclusione del libro in una collana per abbonati.

60. Milano, 25 giugno 1952 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Annuncia di avere sul proprio tavolo le copie di *Una manciata di more* e che *Epoca* dedicherà al volume cinque pagine (ospitandone un estratto).

61. Milano, 3 novembre 1952 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori editore. Milano, via Bianca di Savoia 20. Il Condirettore Generale" / indirizzata "A Ignazio Silone. Roma" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Propone la collaborazione a *Epoca lettere*, il nuovo supplemento letterario di *Epoca* in procinto di uscire sul prossimo numero del rotocalco, sotto la direzione di Guido Piovene. Elenca i nomi dei principali collaboratori previsti – Emilio Cecchi, Vitaliano Brancati, Giovanni Antonio Borgese... – e anticipa l'idea di una rubrica modellata di domande e risposte con i lettori modellata su *Italia domanda* di *Epoca*. Per Silone propone di collaborare al tema del primo numero, dedicato alle conversioni religiose nelle letterature contemporanee, che prevede, tra gli autori, Don Luigi Sturzo, Piero Calamandrei e Giuseppe Ungaretti.

62. Milano, 15 dicembre 1952 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Conferma di aver ricevuto il libro *Hexensabbat* di Alexander Weißberg-Cybulski, segnalato da Silone. Lo passerà subito al comitato di lettura della casa editrice.

63. Roma, 19 febbraio 1953 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta su carta intestata "Associazione italiana per la libertà della cultura" / indirizzata a "Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia, 20, Milano" / presenti sottolineature e annotazioni manoscritte / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Chiede l'invio di 300/350 copie di *Una manciata di more*, scontate del 50%, per il Centro diffusione libri di Roma diretto da Ebe Flamini e affiliato all'Associazione italiana per la libertà della cultura presieduta da Silone stesso. Riguardo al libro, chiede se sia prevista in breve termine una ristampa: in caso, prega di essere avvertito per tempo così da emendare alcuni refusi.

64. Milano, 21 febbraio 1953 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Comunica che i suoi lettori hanno giudicato *Hexensabbat* di Alexander Weißberg-Cybulski "interessantissimo" e che le uniche perplessità circa la pubblicazione sono relative alla mole di pagine (più di settecento). Lo aggiornerà nei giorni a venire.

65. Milano, 23 febbraio 1953 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Risponde alla lettera del 19 febbraio 1953 indirizzata al padre acconsentendo alla richiesta di Silone circa l'invio di copie di *Una manciata di more* al Centro diffusione libri. Spiega invece che, per quanto il libro stia andando molto bene, l'ipotesi di una ristampa è ancora prematura.

66. Milano, 17 marzo 1953 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Purtroppo è costretto a comunicare che, dopo un’attenta valutazione, la casa editrice ha scelto di non pubblicare *Hexensabbat* di Weißberg-Cybulski, a causa, soprattutto, dell’eccessivo numero di pagine. Ringrazia lo stesso per la segnalazione e informa che il libro è già stato rispedito al Centro diffusione libri di Roma.

67. Milano, 5 maggio 1953 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Alberto Mondadori” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Annuncia un ricevimento romano di Thomas Mann e si augura che Silone possa partecipare. È lieto che il nuovo romanzo di Silone (*Il segreto di Luca*) sia quasi pronto.

68. Milano, 5 agosto 1953 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Constatando lo scarso impegno della R.A.I. nella conversione dei libri degli autori Mondadori in prodotti per la radio o per il cinema, propone che sia la stessa casa editrice a gestire i diritti d’autore relativi a questi settori di modo da promuovere con più incisività iniziative in favore di *media* alternativi.

69. Ronchi, 20 agosto 1953 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta / presente annotazione manoscritta “{...} sta bene, è tornato a Roma” / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

È d’accordo con la proposta della lettera precedente ma limitatamente ai diritti radiofonici e televisivi. Quanto ai diritti cinematografici, preferirebbe che la Mondadori si riservasse la possibilità di trattarli solo con produttori italiani.

70. Roma, 11 settembre 1953 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ha inviato il dattiloscritto per la ristampa di *Una manciata di more* con la correzione dei refusi che vi aveva riscontrato. Propone di rivedere il risvolto di copertina includendovi estratti da recensioni. Invia anche copia firmata del contratto con modifiche relative ai diritti radiofonici e televisivi.

71. Roma, 24 ottobre 1952 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / presente appunto manoscritto “*Manciata di more* – giacenza che durerà fino a primavera. *Fontamara* – è imminente” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Chiede informazioni sui tempi per le ristampe di *Fontamara* e *Una manciata di more*. Quest'ultimo è uscito negli Stati Uniti per Harpers and Brothers ed è in procinto di apparire anche in Israele. Quanto a *Fontamara*, oramai – dice – manca soltanto la ristampa italiana.

72. Milano, 31 ottobre 1953 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Comunica che la ristampa di *Fontamara* è in lavorazione, mentre per *Una manciata di more* si dovrà attendere la primavera dell'anno successivo, trattandosi di un libro di cui sono ancora disponibili giacenze in magazzino.

73. Milano, 4 dicembre 1953 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Milano, via Bianca di Savoia 20. Il Condirettore Generale” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Avvisa che la ristampa di *Fontamara* nella collana dei Grandi Narratori Italiani è uscita e si augura che il volume, nella nuova veste grafica, incontri il gradimento di Silone.

74. Roma, 28 dicembre 1953 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / presenti appunti manoscritti “Bella lettera, ma cinematograficamente non ci interessa” e “No” / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Avendo concluso in modo vittorioso una causa legale ed essendosi riappropriato dei diritti cinematografici di *Fontamara*, propone a Mondadori il progetto di realizzare un film dal suo romanzo. A un simile progetto hanno già lavorato, senza portarlo a termine, Mario Soldati e Luigi Comencini.

75. Milano, 30 dicembre 1953 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / Minuta dattiloscritta / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Comunicano che Alberto Mondadori è attualmente assente e che leggerà la lettera del 28 dicembre al suo rientro.

76. Milano, 8 gennaio 1954 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Rammaricato, rifiuta la proposta di Silone riguardo alla riduzione cinematografica di *Fontamara*.

77. Milano, 5 febbraio 1954 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Con l'occasione di una conferenza di Silone che si dovrà tenere a Milano, lo invita a presenziare presso la loro prima libreria – recentemente inaugurata – e firmare alcune copie del suo nuovo libro.

78. Roma, 15 febbraio 1954 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Informa di aver trascorso un mese a Zurigo per ragioni di salute e di aver pertanto dovuto rinviare la conferenza milanese. Comunicherà la data in cui la conferenza sarà recuperata.

79. Milano, 17 febbraio 1954 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Chiede di confermare la sua presenza alla conferenza milanese.

80. Milano, 18 febbraio 1954 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si rallegra che la conferenza sia stata rimandata e non cancellata e comunica che il programma della visita milanese di Silone resterà invariato.

81. Milano, 23 febbraio 1954 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

È lieto di aver appreso che la conferenza di Silone si terrà in data 10 maggio. Spera che lo scrittore possa pranzare a casa sua e in seguito tener fede alla promessa di presenziare presso il negozio Mondadori per incontrare i lettori.

82. Roma, 29 aprile 1954 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ringrazia per l'invito.

83. Milano, 31 maggio 1954 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Milano, via Bianca di Savoia 20. Un Direttore Generale” / indirizzata a “On. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Dopo averne letto sul *Messaggero*, chiede informazioni circa il prossimo libro di Silone dal titolo *La scelta dei compagni*, auspicandosi di riceverne presto il manoscritto.

84. Milano, 7 ottobre 1954 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Illustre Onorevole Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. /

Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Annuncia la ristampa di *Una manciata di more* nei Grandi Narratori Italiani e chiede informazioni sul manoscritto di cui Silone gli aveva parlato in primavera.

85. Roma, 20 ottobre 1954 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / indirizzata a “Dr. Alberto Mondadori, via Bianca di Savoia, 20, Milano” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Informa Mondadori di aver preferito completare la revisione di *Pane e vino*, corretto e rinominato *Vino e pane*, anziché portare a termine la stesura del nuovo manoscritto. Il lavoro di revisione è stato lungo e faticoso, ma ne è soddisfatto. Il cambio di titolo è teso a significare una presa di distanza rispetto all'edizione 1936. Chiede quando il romanzo potrà apparire. Lamenta di aver ricevuto poche copie della ristampa di *Una manciata di more*: da contratto, gliene spetterebbero due per migliaio.

86. Milano, 22 ottobre 1954 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Lo ringrazia per la notizia su *Vino e pane* e lo rassicura circa le condizioni contrattuali, ancora valide rispetto a quanto stipulato sul finire degli anni Trenta. Ha passato all'ufficio competente la sua lamentela sulle poche copie ricevute di *Una manciata di more*.

87. Roma, 22 ottobre 1954 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / presente annotazione “passata copia alla F.L.” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Allega alla lettera il manoscritto di *Vino e pane*, augurandosi che la Mondadori, a differenza degli editori americani, non richieda la comunicazione del numero esatto di pagine previsto. Spiega di avere infine scelto di non anteporre al romanzo una prefazione in cui illustrare il processo di riscrittura, giudicando sufficiente quanto verrà indicato nei risvolti di copertina.

88. Milano, 13 dicembre 1954 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “On. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ringrazia per il manoscritto ma si dice in disaccordo con l'idea di Silone di limitare ai soli risvolti di copertina le informazioni circa le modifiche apportate rispetto a *Pane e vino*, “le sovraccoperte essendo destinate fatalmente ad andare perdute”. Gli propone pertanto di scrivere, anziché una prefazione, una breve nota.

89. Roma, 2 marzo 1955 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / presente annotazione manoscritta “In composizione sollecitiamo le bozze per marzo” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Scrive non per sollecitare la stampa di *Vino e pane* ma per avere almeno notizie sull'invio delle bozze, giacché nei mesi a venire dovrà assentarsi da Roma.

90. Milano, 10 marzo 1955 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Comunica che il libro è in composizione e di aver sollecitato le bozze, che spera di inviare entro la fine del mese.

91. Roma, 19 marzo 1955 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Restituisce le bozze di *Vino e pane* corrette e con l'aggiunta di alcune indicazioni sulla sovraccoperta e sul copyright. Suggerisce che la pubblicazione coincida con le festività per il decennale della Liberazione.

92. Milano, 25 marzo 1955 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Conferma la ricezione delle bozze. Il libro andrà in stampa quanto prima ma non può assicurare che sia pronto per l'anniversario della Liberazione.

93. Roma, 27 giugno 1955 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Dalle numerose telefonate di congratulazioni ricevute, immagina che *Vino e pane* sia uscito: chiede pertanto che sia inviato a un ristretto elenco di amici, preferendo astenersi dal contattare numerosi recensori, "una categoria di persone con la quale non intendo avere a che fare". Sottolinea di aver ricevuto solo due copie del romanzo. Informa inoltre di aver appreso che un editore spagnolo, Artola di Madrid, ha messo in vendita un'edizione di *Una manciata di more*: essendo la Spagna un paese la cui gestione dei diritti ha affidato a Mondadori, chiede informazioni in proposito.

94. Milano, 5 luglio 1955 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "On. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Conferma l'uscita del libro e la spedizione delle copie secondo l'elenco suggerito da Silone. Quanto all'edizione spagnola di *Vino e pane*, ricorda allo scrittore che l'ufficio delegato gli ha comunicato l'avvenuta cessione dei diritti in data 21 giugno 1954, e che nel rendiconto del 30 giugno 1955 è presente l'addebito in suo favore per il 70% del compenso riscosso.

95. Roma, 13 ottobre 1955 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma e annotazioni manoscritte / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Propone la pubblicazione di un progetto di rivista (*Tempo presente*) da lui ideato insieme a Nicola Chiaromonte. Hanno già definito gli aspetti redazionali e sono a disposizione di un capitale sufficiente al mantenimento della pubblicazione per i primi tre anni, mentre sono ancora alla ricerca di un editore e distributore.

96. Milano, 14 ottobre 1955 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / Minuta dattiloscritta / indirizzata a "On.le Ignazio Silone, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Comunicano che Alberto Mondadori è fuori Italia per impegni lavorativi e che gli passeranno la lettera di Silone una volta rientrato.

97. Milano, 19 ottobre 1955 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Roma, via di Villa Ricotti, 36" / in testa presente appunto biffato di Ignazio Silone "n. capitolo – personaggi nuovi – personaggi soppressi" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Comunicano che presso il Copyright Office di Washington è ancora in vigore la registrazione di *Vino e pane* con il precedente titolo *Pane e vino*. Chiedono se intenda mantenerlo invariato o se preferisca invece comunicare la modifica.

98. Roma, 25 ottobre 1955 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / telegramma / presenti annotazioni manoscritte sul *verso* / 2 ff. su 1 c. / fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Sollecita una risposta al progetto di rivista comunicato per lettera il 13 ottobre.

99. Milano, 26 ottobre 1955 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / indirizzato a "Ignazio Silone, Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Annuncia una risposta alla lettera sul progetto di rivista, scusandosi per il ritardo.

100. Milano, 2 novembre 1955 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "On. Ignazio Silone" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si scusa per il ritardo nella risposta e, rammaricato, comunica che, a causa del sovraccarico di lavoro, la Mondadori non potrà essere l'editore di *Tempo presente*.

101. Milano, 11 novembre 1955 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / Lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Roma, via di Villa Ricotti, 36" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Sollecitano una risposta alla loro lettera del 19 ottobre riguardo al copyright di *Vino e pane*.

102. Roma, 14 novembre 1955 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / minuta manoscritta / indirizzata a "Arnoldo Mondadori Editore. Milano" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Risponde alle domande sul copyright di *Vino e pane*, specificando le differenze con la precedente edizione del romanzo che, a suo dire, motiverebbero una nuova registrazione al Copyright Office.

103. Milano, 20 giugno 1956 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre On. Ignazio Silone, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Simon Michael Bessie della Harpers and Brothers gli ha comunicato che Silone sta scrivendo un nuovo romanzo: chiede conferma della notizia e si augura di ricevere presto il manoscritto.

104. Roma, 25 giugno 1956 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Conferma di avere pronto un nuovo romanzo intitolato *Il segreto di Luca*, completato nell'autunno precedente e ora in fase di revisione. Chiede se Mondadori preferisca riceverlo prima o dopo le vacanze estive.

105. Milano, 26 giugno 1956 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre On. Ignazio Silone, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Chiede che il manoscritto sia inviato presso la villa Mondadori di Camaione, dove nei giorni a venire si recherà per un soggiorno estivo.

106. Roma, 21 luglio 1956 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Informa di aver inviato il manoscritto del *Segreto di Luca* e si auspica di ricevere presto un parere di Mondadori. Lo ragguaglia sulle pubblicazioni estere del romanzo, in particolare in Francia e in Germania.

107. Milano, 6 agosto 1956 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre On. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si scusa di non aver trovato il tempo per leggere *Il segreto di Luca* e promette un suo parere entro la fine del mese.

108. Milano, 8 settembre 1956 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a “Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36 – Roma” / presente annotazione manoscritta “Copia dott. Cantini, dott. Federici” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Annuncia di aver letto il nuovo romanzo di Silone e lo giudica “uno dei più belli che Lei abbia scritto”.

109. Milano, 11 settembre 1956 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Generale” / indirizzata a “Illustre On. Ignazio Silone. Roma” / in calce presente appunto di Ignazio Silone “Risposto ms. corretto il 15 sett.” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Conferma quanto anticipato per telegramma, e cioè che il nuovo romanzo gli “è parso tra i più belli, tra i più perfetti da Lei scritti e che sono onorato di poterlo pubblicare”. Non appena Silone avrà apportato le modifiche desiderate, lo invierà in composizione. Uscirà nella collana Grandi Narratori Italiani.

110. Roma, 15 settembre 1956 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / presente annotazione manoscritta “Orlandi” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ringrazia per gli elogi sul suo nuovo romanzo e cerca di coordinare l’invio e la restituzione delle bozze, comunicando le date dei suoi prossimi spostamenti tra Roma, Zurigo e gli Stati Uniti.

111. Milano, 25 settembre 1956 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Illustre On. Ignazio Silone, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Informa che le bozze saranno licenziate in tempo perché le possa ricevere prima della sua partenza per gli Stati Uniti.

112. Zurigo, 30 settembre 1956 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta / su carta intestata “Tempo presente. Rivista mensile. Roma, via Gregoriana 7, telefono 63602” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Comunica che il 23 ottobre partirà per New York, dove resterà per un mese e mezzo. Si augura di ricevere le bozze per tempo.

113. Milano, 9 ottobre 1956 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firme manoscritte illeggibili / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Invidano il contratto per *Il segreto di Luca*, che verrà pubblicato nella collana Narratori Italiani.

114. Roma, 12 ottobre 1956 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / indirizzata a “Arnoldo Mondadori Editore, Milano” / su carta intestata “Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Rispedisce il contratto per *Il segreto di Luca* firmato.

115. Roma, 25 ottobre 1956 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / presenti annotazioni manoscritte “Visto {...} 30/10/’56” e “Ricevuta la bozza da parte di Pagliara 27.X.’56” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Restituisce le bozze del *Segreto di Luca* riviste. Per i refusi, chiede che qualcuno le rilegga; quanto alle sue interpolazioni, indica i punti in cui è intervenuto; ha infine suddiviso il capitolo tredici in due parti. Il viaggio negli Stati Uniti di cui gli ha parlato probabilmente non si farà e quindi si troverà in Italia all’uscita del libro.

116. Parigi, 23 novembre 1956 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta / su carta intestata “Hotel Lutetia, Boulevard Raspail, Paris” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Comunica che, a causa dei fatti di Polonia e Ungheria, ha dovuto rimandare il viaggio negli Stati Uniti e che la settimana successiva sarà di rientro a Roma. Chiede quando uscirà *Il segreto di Luca*.

117. Milano, 29 novembre 1956 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Illustre On. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Informa che le bozze sono state inviate il giorno 20 e che Silone le troverà una volta rientrato a Roma. Restituendole presto, il libro potrebbe uscire già in gennaio.

118. Roma, 26 gennaio 1957 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / presenti annotazioni manoscritte / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Domanda notizie sulla data di uscita del *Segreto di Luca*. In previsione di una sua conferenza al Circolo Filologico Milanese prevista per il 23 febbraio chiede se sia possibile avere almeno alcune copie rilegate del romanzo.

119. Milano, 29 gennaio 1957 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “On. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Rispondendo alla precedente lettera, comunicano che il romanzo è in fase di confezione. Se desidera averne delle copie, gliele faranno pervenire. Lo pregano di avvisare circa la sua venuta a Milano di modo da sincronizzarla all’uscita del libro.

120. Milano, 25 marzo 1957 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre On. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Propone alcune sue poesie inedite ("Memoria di liceo", "Memoria di guerra", "Canto all'indipendenza di Ghana", "Preghiera seconda") per *Tempo presente*.

121. Milano, 27 marzo 1957 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre On. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Invia delle fotografie di una serata trascorsa insieme.

122. Roma, 3 aprile 1957 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Dà un parere sulle poesie ricevute, nonostante egli sia un "uomo assai prosaico". Ha notato "un'ispirazione poco comune" ma anche difetti legati a "un'eccessiva volontà di forma" e "modi carducciani e latini, ora inconsueti e perciò pesanti". Fra le quattro, vorrebbe pubblicare su *Tempo presente* la più lineare, "Memoria di guerra".

123. Milano, 8 aprile 1957 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre On. Ignazio Silone, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ringrazia per le parole e per il giudizio sulle sue poesie e spera di poter approfondire ulteriormente quanto accennato da Silone sulla "eccessiva volontà di forma".

124. Milano, 10 aprile 1957 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firme manoscritte illeggibili / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Ill. Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Informano che la casa editrice di Colonia Kiepenheuer & Witsch ha richiesto ulteriori due copie per approntare l'edizione tedesca del *Segreto di Luca*. Chiedono la possibilità di inviarlo a suo nome. Inoltre, domandano di indicare con quali editori esteri Silone abbia stretto accordi in autonomia, di modo da poter declinare immediatamente eventuali richieste di pubblicazione da altri paesi. Anche l'editore francese Librairie Plon ha chiesto informazioni sul nuovo romanzo.

125. Roma, 24 maggio 1957 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Sia a Roma – dove egli stesso ne ha fatto richiesta – che a Napoli – da dove ha ricevuto notizie da Elena Craveri – *Il segreto di Luca* risulta irreperibile: invita a rimediare per rispondere alla richiesta del libro.

126. Milano, 30 aprile 1957 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Generale” / indirizzata a “Ill.mo Signor Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Risponde alla precedente lettera di Silone in vece del padre, rassicurandolo circa la presenza di copie del *Segreto di Luca* nei magazzini di Roma e di Napoli. Evidentemente, i ritardi riscontrati da Silone dovevano imputarsi alla Pasqua. Lo invita comunque a rivolgersi sempre agli agenti Mondadori sul territorio, per segnalare eventuali carenze nelle librerie o nei magazzini.

127. Milano, 6 giugno 1957 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firme manoscritte illeggibili / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Comunicano di aver ricevuto una richiesta di pubblicazione dalla Spagna e di aver specificato all'editore richiedente che i diritti per *Il segreto di Luca* sono già stati collocati in Sud America. Chiedono copie delle edizioni in francese o in inglese per poter meglio collocare il libro nei paesi in cui ancora non è stato trovato un acquirente.

128. Milano, 6 luglio 1957 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a “Ignazio Silone, Circolo Stampa – Palazzo Marignoli, via del Corso 184 – Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si scusa per non poter prendere parte a un evento romano sulla libertà di stampa.

129. Roma, 20 ottobre 1957 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta su carta intestata “Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Avvisa che *Il segreto di Luca* è nuovamente indisponibile presso le librerie della Capitale. Ritiene necessario sottolinearlo perché ha saputo che il libro otterrà probabilmente il Premio Salento, conferito alla fine del mese di ottobre.

130. Roma, 11 novembre 1957 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / presente indicazione mittente “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36” / presente annotazione manoscritta “Non si può più. È già ristampato” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

In previsione della ristampa del *Segreto di Luca*, invia delle correzioni – segnalate da un amico – chiedendo se sia ancora possibile intervenire sul manoscritto.

131. Milano, 13 novembre 1957 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre On. Ignazio Silone, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Comunicano che il libro è già stato stampato e che è adesso pronto per la fase di legatoria. Pertanto, le correzioni richieste da Silone non potranno essere apportate.

132. Milano, 14 novembre 1957 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firme manoscritte illeggibili / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Aggiornano sulla cessione dei diritti del *Segreto di Luca* all'estero: in Portogallo è stato collocato per il tramite dell'agenzia Interstampa all'editore Arcadia di Lisbona, mentre è pervenuta un'offerta dalla Norvegia, editore Aschehoug, di cui riferiscono i termini per avere un parere di Silone.

133. Milano, 26 novembre 1957 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firme manoscritte illeggibili / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Lo informano di aver ricevuto una nuova offerta per *Il segreto di Luca* da un editore spagnolo. Ne comunicano i dettagli.

134. Roma, 26 marzo 1958 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ha constatato che a Roma *Fontamara* risulta irreperibile presso i librai. Chiede pertanto la possibilità di ricevere alcune copie da inviare a editori esteri che stanno approntando ristampe (negli Stati Uniti e in Polonia e in Portogallo) e domanda per quando sia prevista una ristampa, di modo da avere occasione di apportare correzioni.

135. Milano, 8 maggio 1958 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Senatore Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Propone la collaborazione all'almanacco letterario che è in proposito di realizzare per il 1961 e dedicato al centenario dell'Unità d'Italia. Fra i vari temi, ha pensato che Silone potesse contribuire con uno scritto sul suffragio universale. Chiede conferma entro il 15 luglio.

136. Milano, 22 maggio 1958 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e

Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Ringrazia per l'adesione al progetto dell'almanacco letterario e si dice orgoglioso di apprendere che in Abruzzo esista un fiume denominato Sagittario.

137. Milano, 28 luglio 1958 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Illustre Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Invidiano copia della ristampa di *Fontamara*, anticipando l'invio di altre due una volta ultimate le lavorazioni presso le Officine grafiche di Verona.

138. Milano, 30 ottobre 1958 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Il Presidente" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Lettera agli autori in cui comunica la riorganizzazione dei quadri dirigenziali della casa editrice: Arrigo Polillo alla segreteria della presidenza e del consiglio di amministrazione; Sergio Polillo alla direzione degli stabilimenti di Verona; Vittorio Sereni alla direzione letteraria del settore editoriale. La direzione commerciale è stata suddivisa in tre sotto-sezioni: alla settore editoriale Giorgio Franchi; al settore periodici Gianfranco Cantini; al settore commerciale degli stabilimenti di Verona Giovanni Zerman. Sovrintendente delle tre condirezioni, in qualità di consigliere delegato, Giorgio Mondadori. Remigio Mazzi, ex direttore commerciale, passa a collaborare con la presidenza e con il consigliere delegato.

139. Roma, 20 dicembre 1958 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / cartolina illustrata raffigurante il Teatro Marcello / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Invia i suoi auguri per le feste e per la neonata casa editrice Il Saggiatore, di cui ha avuto modo di vedere il catalogo.

140. Roma, 7 gennaio 1959 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta / su carta intestata "On. Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Propone per Il Saggiatore un racconto di 70 pagine (*La volpe*), "d'ambiente italo-ticinese".

141. Milano, 8 gennaio 1959 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Il Presidente" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Roma" / presente appunto di Silone: "R. 15.1.'59" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Comunica che i termini del contratto circa i diritti su *Fontamara*, risalente al febbraio 1949, sono in procinto di scadere: si augura che Silone voglia rinnovare la sua fiducia nella Mondadori, che si è recentemente rafforzata con la nomina di Vittorio Sereni in qualità di direttore editoriale.

142. Roma, 11 gennaio 1959 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti sottolineature e annotazione "Pres." / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

In una lettera in parte identica a quella inviata ad Alberto Mondadori quattro giorni prima, comunica di aver rivisto e ampliato il racconto "La volpe" e informa di averlo già proposto anche ad Alberto. Pur considerandolo adatto per la collana del Saggiatore, si è rivolto anche ad Arnoldo perché la prelazione sulle sue opere spetta alla Mondadori. Aggiunge di aver approntato, insieme al documentarista e regista Amato Bottazzi, una riduzione per la televisione del *Segreto di Luca* e chiede la sua autorizzazione a procedere.

143. Milano, 15 gennaio 1959 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "On.le Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Nonostante la Biblioteca delle Silerchie, principale collana della sua nuova casa editrice, tenda a non ospitare libri di narrativa, giudica il racconto *La volpe* comunque adatto a farne parte, soprattutto per il ridotto numero di pagine e per il nome illustre del suo autore. Lo rassicura sull'eventuale nulla osta del padre.

144. Roma, 18 gennaio 1959 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Spedisce il manoscritto di *La volpe*, confidando che possa avere un carattere sufficientemente sperimentale, in linea con gli altri titoli della collana.

145. Milano, 23 gennaio 1959 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Risponde alla lettera del 19 gennaio a lui indirizzata e a quella dell'11 febbraio ad Arnoldo Mondadori, dicendosi convinto che *La volpe* sia adatto alla Biblioteca delle Silerchie. Ringrazia per le notizie sulla riduzione televisiva del *Segreto di Luca* e resta in attesa del pezzo sul suffragio universale per l'almanacco letterario.

146. Milano, 28 gennaio 1959 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Lo ringrazia per aver prolungato di altri dieci anni la concessione dei diritti di *Fontamara* alla Mondadori.

147. Milano, 11 febbraio 1959 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Il Saggiatore di Alberto Mondadori Editore" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Via Villa Ricotti, 36, Roma" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici

“Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

A malincuore è costretto a non pubblicare *La volpe* nella Biblioteca delle Silerchie: il racconto, per quanto buono, “non è il meglio di Silone, non è un’opera rara, una eccezionale rappresentazione del Suo mondo poetico”. Spera che non gli serbi rancore e che anzi gli possa inviare quanto prima un altro racconto da valutare.

148. Roma, 23 febbraio 1959 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta / su carta intestata “Tempo presente. Rivista mensile, Roma, via Gregoriana 7, Telefono 63602” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Accetta molto serenamente il giudizio su *La volpe* e lo rassicura riguardo al proseguimento dei loro rapporti lavorativi e della loro amicizia. Lo informa che il racconto apparirà sul *Mondo* a partire dal numero del 17 marzo.

149. Milano, 23 settembre 1959 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Letteraria” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Rispondendo a una lettera indirizzata ad Alberto Mondadori, dà delucidazioni sulla natura dei contributi che confluiranno nel progetto di almanacco letterario per il 1961. Cita alcuni nomi di contributori, tra cui Sergio Solmi, Vittorio Gorresio, Pier Paolo Pasolini, Italo Calvino. Aggiunge che non ci saranno sezioni a suddividere il volume e che il progetto prevede scritti più orientati alla testimonianza personale che al saggio.

150. Milano, 30 settembre 1959 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Letteraria” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Informa di aver ricevuto l’articolo per l’almanacco e che lo leggerà presto insieme ad Alberto Mondadori.

151. Roma, 6 ottobre 1959 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Comunica di aver spedito il dattiloscritto di *La volpe e le camelia*, la versione definitiva del racconto “La volpe” che aveva proposto, invano, ad Alberto Mondadori per Il Saggiatore. Nel frattempo, il racconto, nella sua forma originaria, è stato pubblicato in riviste francesi e tedesche, nonché in una versione bilingue per Langewiesche-Brandt di Monaco. Ora, dopo averlo ulteriormente accresciuto e modificato, torna a proporlo alla Mondadori, confidando nel fatto che si tratti di un’opera molto diversa rispetto a quella inviata ad Alberto Mondadori nel gennaio precedente. Prega di dargli un riscontro quanto prima perché l’editore Grasset di Parigi ha già in programma la pubblicazione per il marzo 1960.

152. Roma, 11 ottobre 1959 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / cartolina illustrata manoscritta, raffigurante il Parco di Bomarzo / presente appunto di Alberto Mondadori: “grazie!” / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Di ritorno da una visita al Parco dei mostri di Bomarzo, gli segnala un volume sull'argomento edito da Grasset nel 1957, nella speranza che possa interessarlo.

153. Milano, 16 ottobre 1959 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Il Saggiatore di Alberto Mondadori Editore” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Via Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Lo ringrazia per la segnalazione e comunica di aver già richiesto il volume a Parigi.

154. Milano, 22 ottobre 1959 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Letteraria” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Si scusa per il ritardo nella risposta alla lettera del 6 ottobre in cui proponeva *La volpe e le camelie*. Con ogni probabilità, il libro apparirà per Mondadori, ma – per quanto comprenda la necessità di pubblicarlo prima dell'edizione francese – comunica che ciò non avverrà prima della fine del marzo 1960.

155. Milano, 31 ottobre 1959 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ha letto su *Tempo presente* il romanzo breve “Si fa il processo” di Abram Terz e chiede di pubblicarlo col Saggiatore, nella collana della Biblioteca delle Silerchie.

156. Roma, 2 novembre 1959 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma e correzioni manoscritte / su carta intestata “Tempo presente. Rivista mensile. Roma, via Gregoriana 7, Telefono 63602” / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Riguardo a “Si fa il processo”, informa di aver chiesto informazioni a Herling, in quanto rappresentante della rivista *Kultura* (su cui “Si fa il processo” è apparso per la prima volta, in versione francese): già alcuni editori italiani, tra cui Longanesi, avevano richiesto informazioni, ma si impegnerà affinché il romanzo breve sia riservato a Mondadori. Chiede di mettersi in contatto con Jeleński, tra i redattori di *Kultura*, e concordare eventuali pagamenti. Dà anche il nominativo e i contatti di Ettore Lo Gatto, padre della traduttrice Anjuta Lo Gatto Maver.

157. Milano, 10 novembre 1959 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Il Saggiatore di Alberto Mondadori

Editore” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Via Gregoriana 7, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Lo ringrazia per l’interessamento a che “Si fa il processo” possa essere riservato alla Mondadori. Lo informa di essersi messo in contatto con Jelénski e si dice in attesa di notizie da parte di Herling. Al momento della pubblicazione penserà al compenso per la Lo Gatto Maver.

158. Milano, 27 novembre 1959 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Letteraria” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Si scusa per aver tardato a dare notizie sulla pubblicazione di *La volpe e le camelie*, ma il programma della casa editrice è fitto fino al prossimo marzo. Annuncia l’uscita del romanzo per la fine del mese di aprile 1960. Spera che Silone possa ritardare fino a quel momento l’uscita dell’edizione francese.

159. Roma, 12 dicembre 1959 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / presenti annotazioni “Precedenti”, “alla Produzione”, “È in composizione da qualche giorno. Si deve fermare oppure mandiamo a Silone le bozze in colonna?” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si dice contento per la notizia della prossima uscita di *La volpe e le camelie* e conferma che l’edizione francese uscirà solo successivamente. Annuncia un suo imminente viaggio in Tunisia e chiede che la segreteria ne tenga di conto per l’eventuale invio di bozze.

160. Milano, 17 dicembre 1959 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Letteraria” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Lo informa che il racconto è in composizione e che le bozze saranno inviate entro il prossimo gennaio.

161. Roma, 7 febbraio 1960 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / minuta dattiloscritta / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Non ha ancora ricevuto le bozze di *La volpe e le camelie*, e ciò lo preoccupa, considerando la prevista pubblicazione entro aprile. È in partenza per Parigi, quindi si potrebbe dedicare alle bozze al suo rientro fra dieci giorni.

162. Parigi, 22 febbraio 1960 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera manoscritta / presente annotazione “Sì” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Per una serie di inconvenienti si è trattenuto a Parigi più del previsto, ma spera di potersi dedicare alle bozze appena rientrato a Roma. L’edizione Grasset uscirà il 27 aprile.

163. Milano, 22 febbraio 1960 / mitt. Il Saggiatore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Chiedono un recapito di Anjuta Lo Gatto Maver per inviare il compenso per la traduzione di *Compagni, entra la corte* ("Si fa il processo") che è in procinto di uscire per la Biblioteca delle Silerchie.

164. Roma, 24 febbraio 1960 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma e correzioni manoscritte / su carta intestata "Tempo presente. Rivista mensile, Roma, via Gregoriana 7, Telefono 63602" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Invia l'indirizzo di Anjuta Lo Gatto Maver.

165. Milano, 25 febbraio 1960 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Si augura che abbia trovato le bozze al suo rientro a Roma e lo rassicura sui tempi per la correzione.

166. Milano, 12 aprile 1960 / mitt. Inisero Cremaschi / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Si scusa per aver dovuto sollecitare le bozze di *La volpe e le camelie*. Unisce alla presente una bozza del risvolto e della quarta di copertina, sottolineando che entrambi dovranno poi essere approvati comunque dal direttore della collezione, Niccolò Gallo. Il libro sarà il primo della sotto-collezione dei "Narratori italiani" intitolata "Opere di Ignazio Silone": anche i libri a venire, e le eventuali ristampe dei precedenti, saranno proposti con questa nuova formula, ideata per "affezionare ancora di più il lettore ai suoi scrittori preferiti". Il volume dovrebbe uscire a maggio.

167. Milano, 7 giugno 1960 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Letteraria" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Ha visto una copia del libro e gli sembra che la veste editoriale scelta si sia rivelata adeguata.

168. Roma, 13 giugno 1960 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni manoscritte "Pres."; "Fatto stralcio in data 17.6.60 alla {...}" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

In merito a una lettera di Mondadori del 25 maggio (andata perduta), in cui si allegava il nuovo contratto del *Seme sotto la neve*, prevedendo una durata ventennale dei diritti, si riserva di parlarne a voce, trattandosi di una questione non urgente. Lo aggiorna riguardo alla diffusione dei suoi libri

all'estero: *La volpe e le camelie* è uscito in Francia per Grasset ed è in procinto di fare altrettanto in Germania per Kiepenheuer & Witsch di Colonia (che ha recentemente acquistato i diritti su tutte le sue opere in Germania) e per Harper and Brothers negli Stati Uniti. Sempre negli Stati Uniti è uscita per Atheneum la ristampa economica di *Fontamara*, così come se ne sta approntando una per Danimarca e Francia. Infine, comunica che la radio svedese ha trasmesso una riduzione di *Vino e pane*.

169. Roma, 11 luglio 1960 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni manoscritte: "Pres."; "a chi ha fatto la richiesta?"; "In {...} dal 28.6.60" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Premettendo di rilevare che, in quindici anni di corrispondenza, non si trovano tracce di lamentele o di rimproveri, è costretto a segnalare delle irregolarità riscontrate in merito alla pubblicazione di *La volpe e le camelie*. Anzitutto, il ritardo nell'uscita, inizialmente prevista per la fine di aprile e poi slittata, per vari motivi, senza che ne sia stato avvisato e ricevere risposta alle varie sollecitazioni. Uno slittamento che lo peraltro ha costretto a procrastinare l'uscita del libro in Francia fino ai primi di giugno, quando, di concerto con l'editore Grasset, ha deciso di non attendere oltre. In più, si dice contrariato del fatto di aver saputo solo in sede di correzione delle bozze (cioè nella lettera 166) che la collana in cui sarebbe apparso il libro è diretta da Niccolò Gallo. Non dà ulteriori motivazioni per questa sua contrarietà. Infine, nota di aver ricevuto solo sei copie, di contro alle ventisei inviate dall'editore francese. Malgrado tutto ciò, all'11 di luglio i magazzini di Roma sono ancora sprovvisti del libro ed egli è costretto a lasciare inevase richieste di amici. Conclude così: "Caro Mondadori, sinceramente non so che cosa pensarne".

170. Milano, 16 luglio 1960 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Un Amministratore Delegato e Direttore Generale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma" / 2 ff. su 2 cc. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Il padre, che non si occupa più dei rapporti con gli autori, gli ha passato la sua lettera, cui risponde punto su punto dicendosi davvero rammaricato che per aver dato impressione di scarso interesse sul suo libro. L'equivoco con i magazzini romani è stato chiarito e spera che abbia notato il *battage* pubblicitario effettuato dalla Mondadori sui suoi periodici per il lancio del libro. Il ritardo nell'uscita è invece, a parer suo, da ritenersi tutto sommato esiguo, e, per di più, Sereni gli aveva inviato comunicazione della messa in commercio del libro ai primi di giugno. Quanto a ciò che Silone ha scritto su Niccolò Gallo, anzitutto chiarisce che, all'epoca della scelta della collana, questi non era ancora direttore né dei "Narratori italiani" né della "Medusa degli italiani"; tuttavia, non vede quali possano essere i motivi di incompatibilità tra Gallo e l'inclusione dei libri di Silone nella collana dei "Narratori italiani". Lo ringrazia per quanto fatto con Grasset. Scusandosi di nuovo, gli invia i suoi saluti.

171. Roma, 21 luglio 1960 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si dice lieto di apprendere che il disinteresse che ha percepito verso il suo libro sia in realtà stato del tutto volontario. Quanto alla sua allusione al fatto che Gallo fosse il nuovo direttore della collana in cui è stato destinato il suo libro, specifica di non avere niente in contrario e che la sua sottolineatura

è stata anzi dovuta all'importanza che attribuisce a questo fatto, tanto che avrebbe voluto esserne venuto prima a conoscenza: si tratta, conclude, dell'ulteriore riprova del suo vivere al di fuori del mondo letterario.

172. Roma, 27 luglio 1960 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "Rassicurarlo", "a Pocar", "Sereni sì" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Chiede di essere informato con anticipo di un'eventuale ristampa di *La volpe e le camelie* per correggere dei refusi sfuggiti al correttore di bozze. Inoltre, dal momento che *Tempo presente* non può fare eccezioni alla linea di non proporre recensioni di narrativa, propone a Mondadori di pubblicizzare il romanzo nella pagina della rivista di consueto riservata a Mondadori o al Saggiatore.

173. Roma, 4 ottobre 1960 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "V.P.", "ha ragione", "abolire la disdetta", "esatto!", "sì" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Prendendo spunto da una riduzione teatrale che andrà in scena in Francia nel febbraio 1961, riprende il discorso in merito al rinnovo dei diritti su *Il seme sotto la neve*, che aveva rimandato a un incontro di persona che non si è mai verificato. A suo dire, il contratto proposto equivale a quello per un libro inedito, con la richiesta dei diritti di traduzione – rimasti di proprietà di Silone all'epoca della prima pubblicazione. Inoltre, gli sembra inutile stabilire durata ventennale se è comunque prevista, a cadenza annuale, la possibilità di rescindere gli accordi. Infine, chiede che sia specificato che i diritti per le opere derivate (televisione, radio, cinema, teatro...) siano limitate alla sola Italia e che la Mondadori si impegni a ristampare il libro nel 1961.

174. Milano, 10 ottobre 1960 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Un Amministratore Delegato e Direttore Generale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

In merito alle obiezioni al contratto avanzate da Silone nella lettera precedente, precisa che la richiesta dei diritti di traduzione fosse già stata esclusa dal contratto inviato, mentre è d'accordo sulle limitazioni per la cessione dei diritti secondari. Sottolinea invece che la clausola sulla durata ventennale non sia da leggersi nei termini indicati da Silone: la possibilità di disdetta sarebbe limitata ai tre mesi precedenti la scadenza del ventesimo anno, quando, in caso di mancata comunicazione, il contratto si rinnoverebbe automaticamente per un'ulteriore annualità. Acconsente alla ripubblicazione del *Seme sotto la neve* entro il 1961.

175. Roma, 12 ottobre 1960 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "V.P." e "6 mesi dalla diffida" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Torna ancora sul punto del contratto relativo alla durata ventennale dei diritti, chiedendo se essa determini un impegno attivo a eventuali ristampe per tutto l'arco temporale previsto; in caso negativo,

chiede di inserire una clausola che consenta allo scrittore di svincolarsi e trovare un altro editore.
Chiede che gli siano inviati i ritagli di giornale con le recensioni su *La volpe e le camelie*.

176. Milano, 26 ottobre 1960 / mitt. Grazia Lanzillo / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Dottor Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Inviando le recensioni richieste su *La volpe e le camelie*, pregando di restituirle perché le possiedono in unica copia.

177. Milano, 14 novembre 1960 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Un Amministratore Delegato e Direttore Generale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Allega copia del contratto per la ristampa del *Seme sotto la neve* con le modifiche concordate, pregando di restituirlo firmato.

178. Milano, 17 novembre 1960 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "Seme sotto la neve", "stralcio per Pocar" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Invia il contratto firmato, avendo notato la mancanza di una clausola in cui si esprima l'impegno della casa editrice di ristampare il libro entro il 1961. Gli è comunque sufficiente quanto comunicato da Mondadori per lettera. Informa che il 27 novembre sarà a Milano per una conferenza dell'Associazione Culturale Italiana.

179. Milano, 6 dicembre 1960 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firme manoscritte illeggibili / su carta intestata "Arnoldo Mondadori. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma" / in calce presente appunto di Ignazio Silone "10 I '61 risposto a Sereni" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

In previsione della ristampa del *Seme sotto la neve*, che passerà dalla "Medusa degli Italiani" ai "Narratori Italiani", lo pregano di segnalare eventuali correzioni da apportare al testo.

180. Parigi, 10 marzo 1961 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni illeggibili / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

A causa di una bronchite seguita da un viaggio all'estero è costretto a ritardare l'invio delle bozze del *Seme sotto la neve*: spera che l'inconveniente non sia troppo grave.

181. Milano, 16 marzo 1961 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, Hotel Montalembert, Parigi” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Prendono nota del ritardo nella consegna delle bozze di *La volpe e le camelie*.

182. Milano, 27 marzo 1961 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firme manoscritte illeggibili / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Editoriale” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Chiedono, per conto della portoghese Publicações Europa-América, editrice delle opere di Silone, di autografare le due foto accluse alla lettera.

183. Milano, 18 aprile 1961 / mitt. Laura Mazza / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Negli archivi del Saggiatore hanno ritrovato il dattiloscritto del racconto “La volpe”, che spediscono in plico allegato.

184. Roma, 2 giugno 1961 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / presenti annotazioni “fatto stralcio per Pocar” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Invia il dattiloscritto rivisto del *Seme sotto la neve*, in ulteriore ritardo a causa di un’improvvisa infermità che ha colto Chiaromonte e che ha costretto Silone ad assumersi tutto il lavoro di redazione a *Tempo presente*. La revisione del testo è stata importante, tesa soprattutto a snellirlo e a semplificarlo, in modo analogo a quanto era accaduto per *Vino e pane*. Non sa fare una previsione precisa sul numero di pagine.

185. Milano, 6 giugno 1961 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Letteraria” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Si rallegra di ricevere la versione rivista del *Seme sotto la neve* e comunica che attenderanno il suo rientro a Roma dopo agosto per l’invio delle bozze. Gli rincresce per Chiaromonte, che contava di incontrare a Bocca di Magra.

186. Milano, 7 giugno 1961 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direzione Letteraria” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone. Via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Chiede se Silone sia tra i votanti del Premio Strega: in caso affermativo, lo invita a votare per *Un delitto d'onore* di Giovanni Arpino.

187. Roma, 9 giugno 1961 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "{...}" e "Passata risp. Lanzillo 12.6.61" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Invita a inviare il libro di Arpino, che, a suo dire, ha buone possibilità di vincere, anche se bisogna sempre tenere di conto delle dinamiche interne al premio. Chiaromonte sta meglio: ancora non si alza dal letto ma ha già prenotato per recarsi a Bocca di Magra.

188. Milano, 13 giugno 1961 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Ignazio Silone, via Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Gli ha fatto inviare il libro di Arpino. Scriverà a Chiaromonte.

189. Roma, 17 ottobre 1961 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "29/10/61 Covi, prego parlargli V.S.", "Franchi" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Comunica di aver approntato la nuova edizione della *Scuola dei dittatori*, spinto da Simon Michael Bessie della casa editrice Atheneum di New York. Il libro, mai uscito in Italia, è sì una critica ai totalitarismi ma, in senso più ampio, alla civiltà di massa, allo stalinismo, alla burocratizzazione e a "tutte le altre condizioni che nella nostra epoca rendono difficile la democrazia e facilitano le imprese dittatoriali". Il lavoro di revisione ha prodotto un testo accorciato rispetto alla versione originaria. Gli invia il primo e l'ultimo capitolo, che appariranno sul numero a venire di *Tempo presente*.

190. Milano, 7 novembre 1961 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione letteraria" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Il progetto della *Scuola dei dittatori* è di loro interesse e aspettano di ricevere il dattiloscritto per valutarlo e decidere a quale collana destinarlo.

191. Milano, 16 novembre 1961 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione letteraria" / indirizzata a "On. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Dà conferma di aver ricevuto il dattiloscritto della *Scuola dei dittatori*.

192. Roma, 12 dicembre 1961 / mitt. Ignazio Silone / dest. Grazia Lanzillo / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Fondo Domenico Porzio, B3 fasc. 22 (Lettere dell'ufficio stampa Mondadori)

Indica i nomi dei recensori a cui ritiene opportuno inviare una copia della ristampa del *Seme sotto la neve*: Geno Pampaloni, Ferdinando Virdia, Leone Piccioni, Arnaldo Bocelli, Paolo Milano, Mario Raimondo, oltre al capo redattore della *Fiera letteraria*, Pietro Cimatti.

193. Milano, 15 dicembre 1961 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Un amministratore delegato e direttore generale / indirizzata a "Ignazio Silone, via Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Comunica di aver inserito la *Scuola dei dittatori* nel programma per l'anno 1962-1963 e di aver mantenuto, come collana, i "Narratori italiani – Opere di Ignazio Silone".

194. Roma, 17 gennaio 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "previsto per 30 giugno" e "DC 25.1.1962" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Contesta alcuni punti contrattuali relativi all'accordo per *La scuola dei dittatori*, nel quale non sono indicati i termini temporali per la pubblicazione né la tiratura. Si preoccupa inoltre del fatto che la destinazione dei "Narratori italiani" decisa per *La scuola dei dittatori* possa far ritardare la ristampa del *Segreto di Luca*, ormai da tempo assente dalle librerie. Nota che, a differenza di quanto accade negli altri paesi, le sue opere non hanno ancora avuto ristampe popolari in Italia. Infine, come ulteriore "motivo d'insoddisfazione", sottolinea i ritardi nella distribuzione della ristampa del *Seme sotto la neve*, chiedendo "attenzione e buona volontà" per i suoi libri.

195. Milano, 29 gennaio 1962 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Riguardo alla *Scuola dei dittatori*, precisa che la tiratura convenzionale (mille copie), a garanzia della validità del contratto, è di gran lunga inferiore a quella effettiva, prevista, com'è consuetudine per le sue opere nei "Narratori italiani", per tremila copie, e lo rassicura anche sulla pubblicazione, che avverrà entro l'anno. Ha fatto presente alla Direzione commerciale quanto gli ha detto circa *Il seme sotto la neve*.

196. Roma, 5 febbraio 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazione "Eu. 12.3.62" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Lo ringrazia per i chiarimenti ma torna di nuovo sulla richiesta di ristampa del *Segreto di Luca*, associandovi una proposta analoga per *Fontamara*, per non correre il rischio che entrambi i libri restino per troppo tempo assenti dalle librerie.

197. Roma, 12 febbraio 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Niccolò Gallo / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "31/3" e "31/5" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Con l'occasione di un'intervista televisiva prevista per il mese di marzo a cura di Franco Simongini, si rivolge anche a Niccolò Gallo per sollecitare per lo meno la ristampa di *Fontamara*, dopo averlo fatto presente, invano, alla sede milanese.

198. Milano, 13 febbraio 1962 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firme manoscritte illeggibili / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Invia il contratto per *La scuola dei dittatori*.

199. Milano, 19 febbraio 1962 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Un amministratore delegato e direttore generale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Informato da Gallo sul prossimo servizio televisivo su *Fontamara*, desidera comunicargli che il libro è già in ristampa. Dopo due mesi seguirà la ripubblicazione del *Segreto di Luca*.

200. Milano, 20 febbraio 1962 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firme manoscritte illeggibili / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Confermano di avere spedito, come da richiesta di Silone, ventidue copie di *Vino e pane* a Lucia Usai.

201. Milano, 26 febbraio 1962 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firme manoscritte illeggibili / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Invia un nuovo contratto per *Una manciata di more*, i cui diritti sono in scadenza nel mese di giugno 1962.

202. Roma, 27 febbraio 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Riguardo alla ristampa di *Fontamara*, suggerisce di modificare il risvolto, magari ristendendolo egli stesso insieme a Niccolò Gallo. Spera invece di essere sempre in tempo a proporre due correzioni, ossia la rimozione della dedica e la modifica dell'*incipit* della prefazione.

203. Milano, 2 marzo 1962 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione letteraria" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Hanno telegrafato a Gallo per richiedere urgentemente il nuovo risvolto di copertina per *Fontamara*. La redazione conferma invece che le due correzioni richieste sono state apportate.

204. Roma, 6 aprile 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Tempo presente. Rivista mensile, direttori Nicola Chiaromonte e Ignazio Silone, Editore De Luca" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si informa su eventuali poesie inedite di Alberto Mondadori da pubblicare nella sezione letteraria di *Tempo presente*, che ultimamente ha riunito contributi molto eterogenei.

205. Milano, 13 aprile 1962 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "Domenica a N.Y., Notte al Pin 78" / 1 f. su 1 c. / presente allegato, 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

È molto felice che Silone abbia pensato a lui per *Tempo presente*. Gli invia due poesie inedite, che appariranno entrambe in un nuovo volume di prossima uscita. Allega anche una breve nota biografica.

206. Milano, 17 aprile 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presente annotazione "due poesie 1961" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ha molto apprezzato le due poesie ricevute, dove "la fusione tra linguaggio immagini ed emozione è perfetta". Domanda come mai Mondadori non abbia scelto di pubblicare sotto pseudonimo, facilitando così il giudizio benevolo dei critici italiani, "cortigiani e conformisti perfino quando si professano rivoluzionari".

207. Roma, 19 aprile 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "esce fine aprile", "1a metà giugno", "24/4/62, in visione a Uff. Stampa e poi a me, con le informazioni indicate, per la risposta" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Ricorda il documentario su *Fontamara* in preparazione, comunicando che dalla Rai aspettano conferma dell'effettiva messa in commercio della ristampa del libro. Informa inoltre che Mario Pannunzio gli ha chiesto alcuni capitoli da *La scuola dei dittatori* da pubblicare sul *Mondo*.

208. Milano, 26 aprile 1962 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Sull'opportunità di utilizzare uno pseudonimo ipotizzata da Silone: confida di averci pensato, ma si è poi deciso per l'utilizzo del suo nome, anche per la volontà di "rischiare di persona". Indica un paio di correzioni alle due poesie.

209. Milano, 27 aprile 1962 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Comunica che la ristampa di *Fontamara* uscirà tra il 10 e il 12 maggio; *La scuola dei dittatori*, invece, la prima metà di giugno.

210. Roma, 27 aprile 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera manoscritta / su carta intestata "Tempo presente, Roma, via Sistina 23, Telefono 486556" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Invia le bozze delle due poesie che appariranno su *Tempo presente*.

211. Milano, 30 aprile 1962 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Restituisce le bozze delle due poesie.

212. Roma, 17 maggio 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "Sereni che ne dici?" e "1a 15na di luglio" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Un amico, vista la pubblicazione parziale su *Il Mondo*, gli ha suggerito di partecipare con *La scuola dei dittatori* al Premio Viareggio, sezione saggistica. Sollecita le bozze del libro.

213. Roma, 17 maggio 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "21/5/62. Prego una copia del volume in visione e poi informarsi e riferirci" e "Cremaschi: No" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Ha visto una copia della ristampa di *Fontamara* ed è soddisfatto per come si presenta. Tuttavia, ha notato che non sono state seguite le sue indicazioni per la riscrittura del risvolto, che si presenta assai datato, soprattutto alla luce della recente esplosione della narrativa neo-realista meridionale. Spera che non tutte le sovraccoperte siano già state stampate e che si possa quindi almeno parzialmente ovviare.

214. Milano, 22 maggio 1962 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione letteraria" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Si scusa per l'inconveniente sul risvolto di copertina riscontrato da Silone, di cui gli rincresce molto. Né Cremaschi né Gallo, entrambi sempre molto attenti e scrupolosi, hanno saputo spiegare l'accaduto. Purtroppo, non è possibile correggere il testo, giacché la stampa è già avvenuta.

215. Milano, 25 maggio 1962 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Non ha niente in contrario alla partecipazione di Silone al Premio Viareggio per la saggistica: la casa editrice ha già alcuni autori in concorso, ma se è convinto di avere buone possibilità di vittoria saranno ben lieto di sostenerlo. Si congratula per un paio di sue apparizioni televisive.

216. Roma, 26 maggio 1962 / mitt. Niccolò Gallo / dest. Ignazio Silone / lettera manoscritta / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

È rientrato da Milano, dove ha appreso dell'errore nel risvolto di copertina di *Fontamara*. Aveva ricevuto per tempo l'invito ad aggiornare la precedente versione, ma era rimasto in attesa di una comunicazione a procedere prima dell'imminenza della pubblicazione. Si scusa.

217. Roma, 30 maggio 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con integrazioni e firma manoscritte / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ringrazia per l'incoraggiamento a partecipare al Premio Viareggio. Leonida Repaci lo ha avvertito della necessità di inviare dieci copie per i giurati entro il 30 giugno: chiede se sia possibile. Aggiunge che sarebbe ottimale avere, per quella data, alcune copie destinate ai recensori.

218. Roma, 22 giugno 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Inisero Cremaschi / lettera dattiloscritta con firma e *post scriptum* manoscritti / su carta intestata "Tempo presente, Roma, via Sistina 23, Telefono 486556" / intestazione biffata / presenti annotazioni "Lo riceverà il signor Alberto giovedì 28 - ore 10" e "Sereni lo vedrà il pomeriggio del 28 giugno" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Ringrazia per l'espresso del 20 giugno e chiede di spostare il previsto incontro con Alberto Mondadori al pomeriggio del 28 o alla mattina del 29.

219. Roma, 4 luglio 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Inisero Cremaschi / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Tempo presente, Roma, via Sistina 23, Telefono 486556" / presenti annotazioni "n. copie 3000" e "copie n. 3000" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Chiede informazioni sull'effettiva uscita della *Scuola dei dittatori*, di cui non ha ancora ricevuto alcuna copia, e richiede le copie che gli spettano (due per migliaio) di *Fontamara* e del *Segreto di Luca*.

220. Milano, 10 luglio 1962 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, Roma" / 1 f. su 1 c. /

Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

In merito a quanto richiesto al dott. Cremaschi, lo informano che le copie di *Fontamara* e del *Segreto di Luca* gli sono pervenute in misura ridotta perché si tratta di ristampe: tuttavia, gli mandano quattro copie aggiuntive per ciascuno dei due libri. *La scuola dei dittatori* sarà invece pronta a giorni e appena possibile gli invieranno le copie di sua spettanza.

221. Roma, 24 luglio 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / indirizzata a "Dr. Alberto Mondadori, Milano" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Nonostante il termine previsto (1 giugno) sia ampiamente scaduto, *La scuola dei dittatori* non è ancora uscita. Inoltre, stando al bollettino S.I.A.E., la tiratura prevista risulta inferiore a quanto preventivato (3200 copie contro 4 mila). Ha provato a chiedere informazione ai suoi vari interlocutori presso la Mondadori, invano. Ancora una volta, un suo libro appare in ritardo rispetto a quanto stabilito: è stanco, dice, di continuare "a essere trattato da profugo" in Italia, tanto da rimpiangere "il tempo in cui lo ero anche territorialmente".

222. Roma, 27 luglio 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Marco Forti / lettera manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presente annotazione: "personale" / 1 f. su 1 c. / presente allegato, 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Fondo Marco Forti, b. 21, fasc. 590 (Ignazio Silone)

Ha letto con ritardo due suoi articoli, che gli sono apparsi molto validi, e pertanto si scusa se non risponderà alla sua lettera datata 25 luglio e inviata in nome della direzione editoriale di Mondadori. Allega la minuta di una sua lettera a Leo Valiani, in cui, con toni molto indignati, descrive le scorrettezze riscontrate partecipando al Premio Viareggio.

223. Milano, 1 agosto 1963 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Un amministratore delegato e direttore generale / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Risponde alla sua lettera del 24 luglio, comunicando l'uscita della *Scuola dei dittatori* e la sua prossima distribuzione in tutte le librerie d'Italia. La priorità con cui presso le Officine Grafiche Mondadori erano state prodotte le copie anticipate necessarie per l'invio alla giuria del Premio Viareggio ha poi spezzato l'intero ciclo lavorativo, causando ritardo. Le opere di Silone sono sempre state presentate con fierezza dalla Mondadori. Tuttavia, confessa, parlandogli "come amico", qualsiasi ritardo, dettato peraltro da cause di forza maggiore, non può giustificare le accuse che Silone gli muove nella chiusa della lettera, e cioè che la collaborazione con la sua casa editrice possa fargli rimpiangere "i tempi dell'esilio".

224. Roma, 12 settembre 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Tempo presente, Roma, via Sistina 23, Telefono 486556" / presenti annotazioni "velina risp. a d. Ser." e "già ristampato" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Sottolineando come la stampa quotidiana abbia ben accolto *La scuola dei dittatori*, invita a preparare subito una ristampa, immaginandosi una buona risposta di pubblico.

225. Roma, 12 novembre 1962 / mitt. Ignazio Silone / dest. Niccolò Gallo / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Dall'estratto conto ricevuto da Mondadori, ha potuto notare l'esiguità delle giacenze di *Vino e pane* e di *Una manciata di more*. Pertanto, suggerisce di prendere in considerazione eventuali ristampe. In caso che esse avvengano, prega di averne notizia con anticipo così da poter rivedere i testi.

226. Milano, 12 novembre 1962 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / in calce appunto manoscritto e firma di Ignazio Silone "Se il testo utilizzato è l'italiano, d'accordo per quanto sopra. Ignazio Silone" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Gli comunicano che la Mondadori ha recentemente siglato dei nuovi accordi con un'agenzia internazionale per favorire la cessione dei diritti teatrali, cinematografici, radiofonici e televisivi degli autori del suo catalogo. Lo invitano pertanto, d'ora in poi, a girare ai loro uffici qualsiasi richiesta che gli dovesse pervenire.

227. Milano, 26 novembre 1962 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Un amministratore delegato e direttore generale" / "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

In risposta alla sua lettera inviata a Niccolò Gallo in merito alle giacenze di *Vino e pane* e di *Una manciata di more*, lo rassicura informandolo di aver già programmato, per il 1963, una ristampa in primavera e una in autunno.

228. Roma, 4 gennaio 1963 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "vive congratulazioni" e "stia tranquillo" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Lo informa che in breve tempo si susseguiranno tre segnalazioni sulle sue opere: un'intervista televisiva a cura di Ettore Della Giovanna, un profilo sul *Mondo* a cura di Marco Cesarini Sforza, e la riproposizione dell'intervista televisiva di Della Giovanna sulla *Fiera letteraria*: si augura che, con l'occasione, i suoi libri siano tutti reperibili. Lo ringrazia per avergli annunciato la ristampa di *Vino e pane* e di *Una manciata di more*.

229. Milano, 14 gennaio 1963 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Un amministratore delegato e direttore generale" / "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Si congratula per quanto Silone gli ha scritto circa le segnalazioni delle sue opere in televisione e sulla carta stampata, che lo "riempiono di viva soddisfazione" per quanto siano "un giusto e doveroso

omaggio alla Sua serietà di scrittore”. Conferma le ristampe di *Vino e pane* e di *Una manciata di more*, rispettivamente nei mesi di aprile e di giugno.

230. Roma, 1 febbraio 1963 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ha riletto *Vino e pane* in previsione della ristampa. Si accorderà con Gallo per correggere il risvolto. Conta di consegnare il dattiloscritto quanto prima, considerato il fatto che nei mesi a venire si recherà per la prima volta negli Stati Uniti, per un viaggio organizzato dalla filiale torinese dell’Associazione Culturale Italiana.

231. Milano, 1 febbraio 1963 / mitt. Glauco Arneri / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direzione editoriale” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

La ristampa di *Vino e pane* è oramai di prossima realizzazione. Lo invita a comunicare eventuali correzioni al testo della prima redazione o al risvolto di copertina.

232. Milano, 2 febbraio 1963 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Ignazio Silone, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Lo ringrazia per la tempestività con cui ha restituito le bozze per la ristampa di *Vino e pane* e gli augura buon viaggio.

233. Milano, 19 febbraio 1963 / mitt. Glauco Arneri / dest. Ignazio Silone / Lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direzione editoriale” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Gli annuncia la ristampa di *Una manciata di more*, indicando la tiratura prevista (3 mila copie) e il prezzo di vendita (1800 lire). Come per *Vino e pane*, lo invita a segnalare eventuali correzioni e a inviare il testo per il risvolto di copertina.

234. Roma, 22 febbraio 1963 / mitt. Ignazio Silone / dest. Glauco Arneri / minuta dattiloscritta / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Invia le bozze per la ristampa di *Una manciata di more* e informa che concorderà con Gallo le modifiche al risvolto di copertina. Ha appreso dalla Società degli Autori della ristampa della *Scuola dei dattatori*, di cui non ha ricevuto comunicazione dalla Mondadori: avrebbe preferito saperlo per apportare delle correzioni al testo.

235. Roma, 24 febbraio 1963 / mitt. Ignazio Silone / dest. Niccolò Gallo / minuta dattiloscritta / 1 f. su 1 c. / presente allegato, 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Allega una proposta per il risvolto di copertina della ristampa di *Una manciata di more*, suggerendo di utilizzare come profilo bio-bibliografico quello apparso su *La scuola dei dittatori*. Spera che il risvolto di *Vino e pane* sia già pronto.

236. Milano, 8 aprile 1963 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

L'ingente mole di correzioni apportate da Silone ai testi dei due libri in ristampa ne hanno leggermente ritardato la composizione. *Vino e pane* e *Una manciata di more* usciranno, rispettivamente, il 30 maggio e il 31 agosto.

237. Milano, 30 maggio 1963 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a "Ignazio Silone, Ambasciata d'Italia – Washington – U.S.A." / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si associa agli auguri di pronta guarigione inviati dal padre.

238. Milano, 30 maggio 1963 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a "Ignazio Silone, Ambasciata d'Italia – Washington – U.S.A." / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, editoriale Vittorio Sereni, B26 fasc. 9 (Ignazio Silone)

Augura una pronta guarigione.

239. Washington, 8 giugno 1963 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera manoscritta / su carta intestata "Ambasciata d'Italia, Washington D.C." / presente annotazione "Alberto e Sereni" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Informa che è stato dimesso dall'ospedale e lo ringrazia molto per i suoi auguri di pronta guarigione.

240. Washington, 8 giugno 1963 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera manoscritta / su carta intestata "Ambasciata d'Italia, Washington D.C." / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ringrazia per il telegramma e comunica che tra tre o quattro giorni sarà di rientro in Italia, per trascorrere la convalescenza a Roma.

241. New York, 10 giugno 1963 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera manoscritta / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, editoriale Vittorio Sereni, B26 fasc. 9 (Ignazio Silone)

Lo ringrazia per il telegramma. È sulla via del ritorno e della guarigione.

242. Roma, 24 ottobre 1963 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. /

Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Da un resoconto delle vendite del 30 giugno ha appurato che *Una manciata di more* è quasi esaurita. Chiede pertanto conferma della ristampa che Mondadori aveva preventivato per l'autunno 1963.

243. Milano, 7 novembre 1963 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Un amministratore delegato e direttore generale" / "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Ammette che *Una manciata di more* è in esaurimento e, nonostante gli avesse promesso una ristampa per l'autunno, è costretto a comunicargli che il libro non sarà ripubblicato prima della primavera 1964, a causa di un sovraccarico di lavoro alle Officine grafiche. Si scusa.

244. Roma, 24 gennaio 1964 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

È appena rientrato da un viaggio in Israele. Chiede notizie sulla ristampa di *Una manciata di more* e si sincera che utilizzino la copia corretta da lui inviata.

245. Milano, 29 gennaio 1964 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Gentile Signor Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Lo rassicura riguardo all'edizione di *Una manciata di more*, in preparazione sulla base della copia da lui inviata.

246. Milano, 19 febbraio 1964 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, Roma, via Villa Ricotti, 36" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Comunica di aver deciso di ristampare *La volpe e le camelie* e lo prega di inviare eventuali correzioni. La ristampa di *Una manciata di more* procede invece regolarmente e il volume sarà in libreria entro i primi di marzo.

247. Roma, 2 marzo 1964 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Invia una copia corretta di *La volpe e le camelie* per la ristampa annunciata da Mondadori. Chiede, se possibile, di cambiare l'immagine riprodotta in sovraccoperta, un particolare da una tela di Lucio Fontana, perché gli pare poco adatto al libro.

248. Milano, 6 marzo 1964 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Gentile Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione

Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ha ricevuto la copia corretta di *La volpe e le camelie*, e lo ringrazia. Quanto all'immagine da un'opera di Fontana, non solo gli sembra bella, ma adatta al libro e coerente con gli altri titoli della collana.

249. Roma, 21 aprile 1964 / mitt. Ignazio Silone / dest. Niccolò Gallo / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Non ha ancora avuto notizia sulle previste ristampe di *Una manciata di more* e di *La volpe e le camelie*. Prega di interessarsene.

250. Roma, 29 maggio 1964 / mitt. Ignazio Silone / dest. Niccolò Gallo / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Fondo Niccolò Gallo, fasc. Ignazio Silone

Raffaele Crovi lo ha avvertito che la Mondadori ha intenzione di ristampare *Fontamara*. Lo prega pertanto di recuperare il risvolto di copertina che non era stato aggiornato nella precedente ristampa.

251. Roma, 30 maggio 1964 / mitt. Niccolò Gallo / dest. Ignazio Silone / lettera manoscritta / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Ha scritto a Stefano L'Hermitte della redazione milanese affinché recuperi il testo del risvolto richiesto da Silone. Qualora questo risultasse irreperibile, ne concorderanno insieme una nuova versione che lo soddisfi.

252. Roma, 1 giugno 1964 / mitt. Ignazio Silone / dest. Raffaele Crovi / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Lo ringrazia per averlo informato della ristampa di *Fontamara*, di cui invierà presto una copia con delle correzioni. L'intervento che più gli preme, tuttavia, è quello relativo al risvolto di copertina, che Gallo aveva mancato di aggiornare nella precedente ristampa.

253. Milano, 28 settembre 1964 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Un vice presidente e direttore generale" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Lettera inviata a tutti gli autori per comunicare la ristrutturazione degli uffici promozionali della casa editrice in due servizi fondamentali: il servizio pubblicità, affidato a Marco Forti, e il servizio stampa, affidato ad Antonio Dini. Confida che questo chiarimento possa facilitare la comunicazione tra autore e casa editrice.

254. Roma, 27 ottobre 1964 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. /

Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Da un controllo presso la S.I.A.E. risulta che la ristampa di *Fontamara* sia pronta. Tuttavia, non è stata ancora distribuita. Pertanto, prega di esortare il servizio competente. A Londra ha avuto il piacere di incontrare, presso l'editore Weidenfeld, sua moglie Virginia.

255. Roma, 23 novembre 1964 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Dà notizia di un suo progetto di riunire in volume parte dei suoi scritti saggistici e dei suoi articoli, alcuni dei quali, come "Un'uscita di sicurezza, già apparsi su *Comunità* o nel volume *The God that Failed* curato da Richard Crossman. Gli è sorto un dubbio riguardo alla conciliabilità della silloge con le linee politiche espresse dalla Mondadori. Pertanto, sapendo di non avere vincoli di opzione contrattuale rispetto alla Mondadori e trattandosi di un libro di saggi, ha pensato che forse sia più opportuno cercare un altro editore, per non creare imbarazzi. Ha voluto tuttavia informarli con anticipo.

256. Milano, 30 novembre 1964 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Un vice presidente e direttore generale" / "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Stava per rispondere alla sua lettera del 23 novembre, quanto ha saputo del suo incontro romano con Sereni. Per quanto lo riguarda, nessun impedimento di natura politica potrebbe indurlo a rompere l'impegno morale da cui si sente legato in quanto editore di tutte le sue opere. Capisce, tuttavia, quanto gli scrive, e comunica che non si opporrà in alcun modo alla decisione di scegliere un altro editore per il suo nuovo libro di saggi. Resta in attesa, invece, del romanzo di cui ha parlato a Sereni.

257. Milano, 13 gennaio 1965 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione editoriale" / indirizzata a "Dr. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / presente appunto di Ignazio Silone "R. 3.2.'65" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

I diritti di *Vino e pane* sono in scadenza nel 1965: gli inviano pertanto una nuova copia del contratto per rinnovarli.

258. Gerusalemme, 23 marzo 1965 / mitt. Ignazio Silone / dest. Domenico Porzio / cartolina illustrata / indirizzata a "Dott. Domenico Porzio, c/o Mondadori Editore, via Bianca di Savoia, 20, Milano" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Fondo Domenico Porzio, B3 fasc. 22 (Lettere dell'ufficio stampa Mondadori)

Invia un saluto. Gli scriverà più approfonditamente da Roma.

259. Milano, 27 luglio 1965 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Tempo presente, Roma, via Sistina 23, Telefono 486556"

/ intestazione biffata / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si permette di ricordare l'ipotesi, formulata dallo stesso Mondadori, che uno o più dei suoi libri possano essere inclusi in una serie di edizioni economiche.

260. Milano, 6 agosto 1965 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Gli conferma che uno dei suoi libri sarà incluso nel programma degli "Oscar" 1966-1967.

261. Milano, 25 ottobre 1965 / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Vice presidente e amministratore delegato" / indirizzata a "Gent.mo Dr. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / sul v. appunto manoscritto di Ignazio Silone "*Vino e Pane - Ed egli si nascose troppo* tardi per L'Aquila e Firenze. Forse anticipare le date. Momento propizio. Oscar: stabilire il titolo: non l'ETI. Tre editori: Sansoni, Rizzoli, Vallecchi per ediz. economica uno dei miei romanzi. Naturalmente io favorevole "Chiedano licenza a lei". Non se l'hanno fatto. Se lo faranno... io favorevole" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Lo ringrazia per aver partecipato alla presentazione romana dell'ultimo libro di Luigi Barzini, *Gli italiani*.

262. Roma, 3 novembre 1965 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti sottolineature e annotazioni "Sì" e "No" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

È di ritorno dall'Aquila, dove ha assistito alla prima della rappresentazione del suo dramma *Ed egli si nascose*. Per la eco che sarà suscitata da questa produzione teatrale, pensa sia conveniente che i suoi libri siano reperibili. Chiede inoltre se e fra quanto sarà approntata un'edizione di un suo libro tra gli "Oscar": tre editori (Sansoni, Vallecchi e Rizzoli) gli hanno infatti chiesto di poter realizzare un'edizione economica di un suo romanzo. Ha loro risposto di chiedere direttamente a Mondadori; per quanto lo riguarda, non avrebbe niente in contrario.

263. Milano, 12 novembre 1965 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Vice presidente e amministratore delegato" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Anzitutto si congratula per il debutto del suo dramma. Accoglie la sua segnalazione sul bisogno di reperibilità dei suoi libri e la trasmette agli uffici competenti. Conferma che l'apparizione di un suo libro negli "Oscar" è prevista dal prossimo programma: pertanto, è costretto a rispondere negativamente a richieste di altri editori, come quella di Geno Pampaloni per conto di Vallecchi.

264. Milano, 12 gennaio 1966 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione editoriale" / indirizzata a "Prof. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti

36, Roma” / presente appunto di Ignazio Silone “R. 17.1.’66” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Hanno ricevuto copia della richiesta da parte della S.I.A.E. per l’adattamento televisivo a puntate di *Il segreto di Luca* e sarebbero d’accordo. Vorrebbero sapere il suo pensiero al riguardo.

265. Roma, 22 gennaio 1966 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / presente annotazione “Silone ha telefonato e gli ho detto che lei era fuori Milano” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Gli riferisce dell’adattamento televisivo di *Il segreto di Luca* in corso di realizzazione e lo prega di assicurarsi che il libro sia reperibile, giacché è quasi esaurito. Lo invita a incontrarsi a Milano il 25 gennaio, quando presenzierà a un incontro sulla sua opera presso il Circolo San Fedele cui parteciperanno Geno Pampaloni, Guido Piovene e Diego Fabbri.

266. Milano, 3 febbraio 1966 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Vice presidente e amministratore delegato” / indirizzata a “Ignazio Silone, Roma” / presenti sottolineature / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Gli dispiace che non si siano incontrati a Milano. Ha dato disposizioni per l’immediata ristampa di *Il segreto di Luca* nei “Narratori italiani”. Come gli aveva anticipato il 12 novembre 1965, il libro sarà pubblicato anche negli “Oscar”.

267. Milano, 4 febbraio 1966 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Contrariamente a quanto annunciato nella lettera precedente, i suoi uffici gli hanno fatto presente che *Il segreto di Luca* è stato ristampato nel luglio 1965 e che è ancora disponibile con sufficiente giacenza nei magazzini. Probabilmente la S.I.A.E. non gli ha inviato il bollettino con le timbrature.

268. Milano, 12 aprile 1966 / mitt. Raffaele Crovi / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / presente annotazione “Trasmessa copia al dott. Franchi e all’Ufficio Contratti” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Stanno approntando la ristampa di *Il seme sotto la neve*. Chiede se abbia da segnalare qualche correzione.

269. Roma, 14 aprile 1966 / mitt. Ignazio Silone / dest. Raffaele Crovi / biglietto manoscritto / su carta intestata “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Lo ringrazia e acclude le correzioni per la ristampa di *Il seme sotto la neve*.

270. Milano, 14 giugno 1966 / mitt. Stefano L'Hermitte / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

La quinta ristampa di *Fontamara* è in preparazione: chiede se vi siano correzioni da apportare e se siano sempre validi i paratesti.

271. Roma, 16 settembre 1966 / mitt. Ignazio Silone / dest. Domenico Porzio / lettera manoscritta / su carta intestata "Tempo presente, Roma, via Sistina 23, Telefono 486556" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Fondo Domenico Porzio, B3 fasc. 22 (Lettere dell'ufficio stampa Mondadori)

Purtroppo dal 3 al 10 ottobre dovrà essere a Parigi e non potrà presenziare alla presentazione del libro di Arrigo Benedetti.

272. Milano, 25 ottobre 1966 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Vice presidente e amministratore delegato" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Comunica che il primo dei suoi libri a uscire per gli "Oscar" sarà *Il segreto di Luca*, in libreria dal 17 gennaio 1967. Pertanto, conviene distanziare l'uscita di *Fontamara*, prevista comunque entro il marzo 1968. Si rallegra di avere avuto buone notizie sul suo prossimo libro.

273. Roma, 28 ottobre 1966 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si rallegra per la notizia dei suoi libri previsti per la collana degli "Oscar". Annuncia che nel mese di novembre andrà in onda un film televisivo tratto da *La volpe e le camelie*.

274. Roma, 31 ottobre 1966 / mitt. Ignazio Silone / dest. Domenico Porzio / lettera manoscritta / su carta intestata "Tempo presente, Roma, via Sistina 23, Telefono 486556" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Fondo Domenico Porzio, B3 fasc. 22 (Lettere dell'ufficio stampa Mondadori)

Ritiene di avere poco a che spartire con l'associazione in cui è organizzata la presentazione del libro di Arrigo Benedetti. Ciò nonostante, è lieto che ci siano degli autori di cui la Mondadori si occupi.

275. Milano, 1 dicembre 1966 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta su firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione letteraria" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

È felice di averlo incontrato a Roma e spera che possa avvenire di nuovo. Attende *L'avventura d'un povero cristiano*, di cui ha parlato ad Alberto Mondadori. Informa che sono previste ristampe di *Fontamara* e di *Il seme sotto la neve* per l'anno successivo.

276. Milano, 2 dicembre 1966 / mitt. Stefano L'Hermitte / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore" / indirizzata a "Illustre

Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

In occasione della prossima ristampa di *Il seme sotto la neve* gli invia i testi della sovraccoperta perché possa verificarli.

277. Milano, 2 dicembre 1966 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma con correzioni manoscritte / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Si congratula per il nuovo libro di cui ha avuto notizie da Sereni e spera di incontrarlo presto.

278. Roma, 5 dicembre 1966 / mitt. Ignazio Silone / dest. Stefano L’Hermitte / minuta dattiloscritta / allegata bozza di sovraccoperta di *Il seme sotto la neve* / 1 f. su 1 c. / presente allegato, 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Gli invia una proposta per il risvolto di sovraccoperta di *Il seme sotto la neve*, mentre la quarta può restare invariata.

279. Roma, 6 dicembre 1966 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera manoscritta su carta intestata “Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Lo ringrazia per il telegramma, che gli ha fatto molto piacere. Può accadere, tra editore e autore, che qualche scontro serva a ravvivare i sentimenti, come nelle migliori famiglie.

280. Milano, 9 gennaio 1967 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Ha sul tavolo una copia di *Il segreto di Luca* in edizione “Oscar”. La tiratura è già al settantottesimo migliaio.

281. Milano, 20 gennaio 1967 / mitt. Nele Lucchesi / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, Roma, via di Villa Ricotti, 36” / presente appunto di Ignazio Silone “R. 27.1.’67” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Comunicano la prossima ristampa di *Fontamara* negli “Oscar”, allegando una copia del contratto. Le condizioni sono le stesse che per *Il segreto di Luca*, ossia il 4% sulle copie vendute.

282. Milano, 31 gennaio 1967 / mitt. Nele Lucchesi / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, “Mondadori 1946-1968”

Risponde alle richieste formulate da Silone in una lettera perduta. Un’edizione economica necessita di essere regolata da un nuovo contratto rispetto a quelli già in essere. *Fontamara* sarà pubblicata

entro l'anno, ma se Silone lo ritiene necessario è possibile inserire una clausola nel contratto che fissi espressamente il termine ultimo al 31 dicembre 1967.

283. Milano, 31 gennaio 1967 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Ha sul tavolo una copia della ristampa di *Il seme sotto la neve*.

284. Milano, 13 luglio 1967 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

È stato a Roma ma non ha avuto la possibilità di mettersi in contatto con lui. Chiede notizie sul suo prossimo libro.

285. Roma, 18 luglio 1967 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, 00161, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Comunica di aver quasi terminato il nuovo libro, una storia di Pier Celestino in forma teatrale, preceduta "da uno o due saggi". Preferisce che non siano date indicazioni di genere oltre al titolo. È già prevista una produzione teatrale del Teatro Stabile dell'Aquila e, pertanto, ritiene che sia opportuno far uscire il libro entro novembre, per assicurarsi che il pubblico lo trovi già in libreria.

286. Milano, 21 luglio 1967 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via Villa Ricotti 36, 00161, Roma" / presente annotazione "mandata a Spagnol" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

È lieto di quanto apprende sul suo nuovo libro. Perché esca a novembre, è necessario che Silone invii il dattiloscritto non oltre la fine di agosto.

287. Pescasseroli (AQ), 27 agosto 1967 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera manoscritta / su carta intestata "Grand Hotel del Parco, Pescasseroli" / presente annotazione "a Paolini: in visione" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Non è ancora stata stabilita una data di uscita per *L'avventura d'un povero cristiano*, ma non c'è più urgenza giacché la compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila ha dovuto rimandare la produzione di un anno per problemi tecnici.

288. Milano, 6 settembre 1967 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, 00161, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Ha avuto notizie sul suo lavoro e gli promette tutta la sua attenzione e la sua sollecitudine.

289. Milano, 23 ottobre 1967 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Il presidente" / indirizzata a "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, 00161, Roma" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Lettera a tutti gli autori in cui comunica che il figlio Alberto ha deciso di lasciare definitivamente la Mondadori per dedicarsi alla sua casa editrice, Il Saggiatore. Rassicura sul fatto che la Mondadori si manterrà invariata e che anzi la loro ricerca "in tutte le direzioni" si farà ancora più accurata e intensa.

290. Roma, 9 novembre 1967 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presente annotazione / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Si impegna a inviare il testo completo dell'*Avventura d'un povero cristiano* entro il prossimo dicembre, di modo che il libro possa uscire a marzo 1968, come concordato durante un loro incontro romano. Per lavorare più alacremente ha deciso di rinviare un viaggio all'estero.

291. Milano, 20 novembre 1967 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, 00161, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

È d'accordo con i termini fissati per la pubblicazione dell'*Avventura d'un povero cristiano*. Gli dispiace di essersene andato "all'inglese" durante il loro incontro romano.

292. Roma, 30 dicembre 1967 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / indirizzata a "Dott. Vittorio Sereni presso l'Editore Mondadori, Milano" / presenti annotazioni / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Avvisa di aver inviato alla Mondadori il dattiloscritto dell'*Avventura d'un povero cristiano*. Presenta la struttura del libro, con quattro capitoletti di taglio saggistico seguiti dal dramma teatrale, scandito, tuttavia, non per scene ma con sottotitoli, "come in un romanzo". In chiusura, una tavola con le date per orientare il lettore e qualche pagina di note esplicative, che gli invierà ai primi di gennaio. In un prossimo incontro di persona, spera di concordare la confezione del volume – soprattutto per quanto riguarda le scelte tipografiche nella trascrizione dei dialoghi – e di definire gli aspetti contrattuali. Per la tiratura, annuncia che *Uscita di sicurezza*, sia nella versione italiana che in quella francese, ha già avuto più di dieci edizioni, con una tiratura complessiva, rispettivamente, di 55 mila e 30 mila copie. Vorrebbe pertanto che per *L'avventura d'un povero cristiano* fosse stabilita da subito una tiratura di 10 mila copie.

293. Milano, 4 gennaio 1968 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Ignazio Silone, via Villa Ricotti 36, 00161, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Lo ringrazia per la puntualità con cui ha inviato il dattiloscritto dell'*Avventura d'un povero cristiano*, che avrebbe già destinato alla composizione non fosse per le questioni in sospeso cui

ha accennato nella sua lettera. In merito ai dubbi redazionali, potrà parlarne, se vorrà, con il suo assistente, Alcide Paolini, che sarà a Roma il 9 gennaio; quanto, invece, al contratto, ne parleranno a Milano o, al più tardi, quando Sereni scenderà a Roma, non più tardi della terza settimana del mese corrente.

294. Milano, 12 febbraio 1968 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore" / originariamente allegata alla lettera 297 / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Comunicazioni della presidenza in merito alla riorganizzazione di alcuni settori della casa editrice. Cede il ruolo di presidente al figlio, l'attuale vicepresidente Giorgio Mondadori, mentre Sergio Polillo diviene direttore generale del settore editoriale. La direzione finanziaria viene riunita alla direzione amministrativa, sotto la responsabilità di Mario Cimadori.

295. Milano, 16 febbraio 1968 / mitt. Glauco Arneri / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Gentile Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presente annotazione "copia per il dr. Forti" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Segreteria editoriale autori italiani, fasc. Ignazio Silone

Lo ringrazia per la lettera del 12 febbraio (andata perduta), in cui ha accettato le nuove proposte contrattuali per *L'avventura d'un povero cristiano*. Invierà il contratto fra pochi giorni.

296. Roma, 23 febbraio 1968 / mitt. Ignazio Silone / dest. Domenico Porzio / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Dott. Domenico Porzio, presso l'editore Mondadori, via Bianca di Savoia, 20, Milano" / 4 ff. su 3 cc. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Invia una lista di possibili recensori per *L'avventura d'un povero cristiano*.

297. Milano, 4 marzo 1968 / mitt. Domenico Porzio / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. L'assistente del direttore / indirizzata a "Dr. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Allega una comunicazione da parte della presidenza del 12 febbraio u.s. (lettera 294).

298. Milano, 18 marzo 1968 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Ha sul tavolo una copia dell'*Avventura d'un povero cristiano*, che uscirà il 26 marzo. Si rallegra.

299. Roma, 22 marzo 1968 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / lettera manoscritta su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazione manoscritta: "poi in visione al dott. Sereni" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Lo ringrazia per il telegramma e si dice molto soddisfatto sia della qualità dell'edizione che del lavoro svolto dalla Mondadori.

300. 26 marzo 1968 / mitt. Ignazio Silone / dest. Domenico Porzio / minuta dattiloscritta / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Spera che abbiano presto l'occasione di incontrarsi per definire le modalità di presentazione dell'*Avventura d'un povero cristiano*. Ha appena ultimato un breve documentario su Pier Celestino per *L'approdo*: al momento della messa in onda, sarebbe opportuno chiarire che il volume è edito da Mondadori. Ha visto il primo annuncio sui quotidiani, ma avrebbe preferito che si insistesse meno sulla sua vicenda biografica e politica e più sulla natura multiforme (saggio, dramma, riflessione storica) del libro.

301. Milano, 7 maggio 1968 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Annuncia la ristampa dell'*Avventura d'un povero cristiano*.

302. Milano, 29 maggio 1968 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Si congratula per la duplice vittoria, al Premio Moretti d'Oro e alla selezione per il Premio Campiello.

303. Milano, 4 giugno 1968 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Annuncia la terza ristampa dell'*Avventura d'un povero cristiano*.

304. Roma, 14 giugno 1968 / mitt. Ignazio Silone / dest. Giorgio Mondadori / minuta dattiloscritta / indirizzata "Dott. Giorgio Mondadori, via Bianca di Savoia, 20, Milano" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Ragguaglia sull'avanzamento dei lavori alla produzione teatrale dell'*Avventura d'un povero cristiano* del Teatro Stabile dell'Aquila, che andrà in scena nella prossima stagione teatrale. A tal proposito, si è accorto che nel contratto editoriale stipulato vi è un'allusione anche alle riduzioni teatrali: spera che questo possa non essere di impedimento e che sappiano trovare un accordo *a posteriori* come avvenuto con Kiepenheuer in Germania e con Calmann-Lévy in Francia.

305. Milano, 28 giugno 1968 / mitt. Giorgio Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Vice presidente e amministratore delegato" / indirizzata a "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Lo ringrazia per lo scrupolo circa il contratto e lo rassicura, affermando che Mondadori non ostacolerà i lavori del Teatro Stabile dell'Aquila.

306. Milano, 22 luglio 1968 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a "Ignazio Silone, Ricotti 36 Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto

Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Annuncia la quarta ristampa dell'*Avventura d'un povero cristiano*.

307. Milano, 16 agosto 1968 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a "Illustre Ignazio Silone, Clinica Medica Avezzano" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Augura una pronta guarigione.

308. Milano, 4 settembre 1968 / mitt. Alberto Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzo mittente "Il Saggiatore, cso Europa 5, 20122, Milano" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Alberto Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si congratula per la vittoria del Super Campiello.

309. Roma, 3 ottobre 1968 / mitt. Ignazio Silone / dest. Giorgio Mondadori / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / presenti annotazioni "Dr. S. Polillo, parlargliene per rispondere" e "dal Signor Giorgio Mondadori con preghiera di parlargliene per poter rispondere, 8.10.58" / 2 ff. su 2 cc. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Direzione Area editoriale Marco Polillo, fasc. Ignazio Silone

Ritiene che il rifiuto da parte della Mondadori di concedere alla Nuova Italia di Firenze la possibilità di pubblicare un'edizione scolastica di *Fontamara* debba come minimo risolversi in un'analoga operazione editoriale da parte di Mondadori. Inoltre, pensa che sia opportuno riproporre, sulla scia del successo dell'*Avventura d'un povero cristiano*, altri suoi libri nella collana degli Oscar: ad esempio, *Vino e pane*, *Una manciata di more* o *La scuola dei dattatori*.

310. Milano, 15 ottobre 1968 / mitt. Giorgio Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Il presidente" / indirizzata "A Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Annuncia *Vino e pane* e *Una manciata di more* negli Oscar. Hanno sollecitato l'edizione scolastica di *Fontamara* per le Edizioni Scolastiche Mondadori. Lo ringrazia per la segnalazione di Nelly Vucetich.

311. Milano, 30 ottobre 1968 / mitt. Linda Trimarchi / dest. Ignazio Silone / Lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore" / indirizzata a "Ill. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161 – Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Le Edizioni Scolastiche Mondadori hanno fatto domanda per realizzare un'edizione scolastica di *Fontamara*, accompagnata da pagine scelte da altri libri di Silone. Il volume presenterebbe anche un'introduzione e un commento. La proposta per l'autore è di un 5% annuale sulle copie vendute.

312. Milano, 12 novembre 1968 / mitt. Graziella Guarnieri / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione della propaganda" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Invidiano una copia della pubblicità del suo libro.

313. Milano, 17 dicembre 1968 / mitt. Ferruccio Fölkel / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Redazione Economiche e Popolari" / indirizzata a "Illustre Scrittore Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / presente appunto di Ignazio Silone "R. 27.12.'68" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Conferma l'inserimento di *Vino e pane* nel programma degli Oscar 1969-1970. Chiede se abbia preferenze per il mese di uscita.

314. Milano, 24 dicembre 1968 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 1, "Mondadori 1946-1968"

Annuncia l'ottava ristampa dell'*Avventura d'un povero cristiano* e gli fa gli auguri per il Natale e il nuovo anno.

315. Milano, 4 marzo 1969 / mitt. Ferruccio Fölkel / dest. Ignazio Silone / lettera manoscritta con firma dattiloscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Redazione Economiche e Popolari" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Ha ricevuto la prefazione per l'edizione Oscar di *Vino e pane*, ma non l'apparato, che spera di ricevere entro febbraio per non far slittare all'estate – momento poco favorevole agli Oscar – la pubblicazione prevista in primavera.

316. Milano, 7 marzo 1969 / mitt. Ferruccio Fölkel / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Redazioni Economiche e Popolari" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / allegato risolto di copertina di *Vino e pane* / 1 f. su 1 c. / presente allegato, 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Ha ricevuto anche l'apparato e lo ringrazia. Rispetto all'edizione Narratori, ha dovuto accorciare il risolto di *Vino e pane*: gliene manda copia perché lo possa approvare o proporre modifiche. Gli farà avere le copie dovute della ristampa di *Il segreto di Luca*. *Vino e pane* uscirà entro maggio.

317. Milano, 11 marzo 1969 / mitt. Ferruccio Fölkel / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Redazioni Economiche e Popolari" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione

di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Gli invia le bozze dell'apparato a *Vino e pane*, restando in attesa di un suo cenno di approvazione.

318. Milano, 12 marzo 1969 / mitt. Domenico Porzio / dest. Ignazio Silone / Lettera dattiloscritta con correzioni e firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direttore dei servizi stampa” / indirizzata a “Dr. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

È molto felice per l'assegnazione a Silone del Premio Gerusalemme. Mondadori non sarà presso la fiera del libro che lo bandisce e dove Silone andrà a ritirarlo, ma gli ha fatto inviare dieci copie dell'*Avventura d'un povero cristiano*.

319. Milano, 20 marzo 1969 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a “Dr. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si congratula per il Premio Gerusalemme.

320. Gerusalemme, 23 marzo 1969 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori / cartolina illustrata / indirizzata a “Arnoldo Mondadori, via Bianca di Savoia, 20, Milano” / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Lo ringrazia per il telegramma di congratulazioni.

321. Roma, 17 aprile 1969 / mitt. Ignazio Silone / dest. Domenico Porzio / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Fondo Domenico Porzio, B3 fasc. 22 (Lettere dell'ufficio stampa Mondadori)

Sta per andare in onda il film televisivo tratto da *Il segreto di Luca*: invita la Mondadori a far sì che, al momento della trasmissione, venga specificato l'editore del libro. Invita a riprendere in considerazione la pubblicazione di altri suoi libri negli Oscar. Luce d'Eramo conta sul suo patrocinio per la pubblicazione del suo saggio su Silone.

322. Roma, 5 maggio 1969 / mitt. Ignazio Silone / dest. Giorgio Mondadori / minuta dattiloscritta / presente appunto manoscritto di Ignazio Silone “viaggio rinviato” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Dovrà recarsi a Milano per presenziare alla presentazione di un libro di Milovan Gilas. Incontrerebbe volentieri sia lui che Sergio Polillo. Allega un estratto dal libro di Luce d'Eramo proponendolo di anteporlo alla ristampa di *Fontamara* nella collana dei Narratori.

323. Milano, 5 maggio 1969 / mitt. Linda Trimarchi / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore” / indirizzata a “Ill. Ignazio

Silone, via Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Dà notizia della prossima apparizione di *Vino e pane* negli Oscar. Le condizioni sono le stesse che per la ristampa di *Fontamara* nella medesima collana.

324. Milano, 26 maggio 1969 / mitt. Ferruccio Fölkel / mitt. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Redazioni Economiche e Popolari / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Si scusa per gli errori nella ristampa di *Vino e pane* – una frase non adeguata apposta in copertina e un refuso non corretto –, di cui Silone si lamenta in una lettera del 18 maggio andata perduta. La tristezza può essere compensata dal successo televisivo del *Segreto di Luca* e dall’ottimo andamento di vendite dei suoi libri negli Oscar.

325. Milano, 10 giugno 1969 / mitt. Arrigo Bongiorno / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Redazioni Economiche e Popolari” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Invia una serie di proposte per sostituire la frase sulla copertina di *Vino e pane*. In settimana gli invieranno anche il testo della quarta di copertina per *Fontamara*: a tal proposito, lo prega fin da subito di indicargli una frase per la copertina.

326. Milano, 13 giugno 1969 / mitt. Domenico Porzio / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direttore dei servizi stampa” / indirizzata a “Dr. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / allegata una comunicazione dell’Associazione Amici della Rassegna di Cultura e Vita Scolastica” e l’elenco dei libri selezionati per il concorso “I libri dell’anno per la Scuola italiana” / 1 f. su 1 c. / presenti allegati, 2 ff. su 1 c. e 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Un loro collaboratore ha ritirato i premi (un’acquaforte e una xilografia) che spettano a Silone in quanto incluso, con *L’avventura d’un povero cristiano*, tra l’elenco dei dieci selezionati per il concorso “Libri dell’anno per la scuola italiana” bandito dall’Associazione Amici della Rassegna di Cultura e Vita Scolastica.

327. Milano, 16 giugno 1969 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a “Ill. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161, Roma” / presente annotazione “cp. al dott. Sereni” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Direzione Area editoriale Marco Polillo, fasc. Ignazio Silone

È da poco rientrato a Milano, da dove gli scrive per esprimere la propria felicità di averlo conosciuto a Roma. Lo rassicura riguardo al libro di Luce d’Eramo, riguardo al quale si è accordato con Gallo, che contatterà presto l’autrice.

328. Milano, 18 luglio 1969 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Ill. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, 00161, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Cerca di rassicurarlo in merito alla pubblicazione del libro di Luce d'Eramo, dicendo che faranno il possibile per farlo apparire quanto prima. Quanto alla collocazione, non potrà ricalcare quanto avvenuto per il volume di Gilberto Finzi su Quasimodo perché quest'ultimo era confluito nella collana dedicata alle opere del poeta. Tuttavia, riusciranno a trovare la collocazione adeguata.

329. Milano, 30 luglio 1969 / mitt. Giorgio Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Il presidente" / indirizzata "A Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161, Roma" / allegata lettera dal direttore di "Panorama" / 1 f. su c. / presente allegato, 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Allega una lettera con cui il direttore di *Panorama* Lamberto Sechi invita Silone a sostituire Arrigo Benedetti alla direzione di una rubrica ("I tempi") della rivista. Sia Giorgio Mondadori che il padre sarebbero molto lieti se Silone accettasse.

330. Milano, 12 agosto 1969 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Ha saputo dell'offerta di *Panorama* e desidera aggiungere il suo invito, nella speranza che tutto si concluda positivamente.

331. Milano, 14 agosto 1969 / mitt. Lamberto Sechi / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "'Panorama". Il direttore" / su carta intestata "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161 Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

È molto dispiaciuto per il suo rifiuto. La rubrica sarà quindi aperta a più collaboratori, tra i quali spera che Silone possa figurare con quattro-cinque articoli almeno.

332. Roma, 29 ottobre 1969 / mitt. Ignazio Silone / dest. Sergio Polillo / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presente annotazione "dott. Franchi, sentire {...}, poi parlargliene" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Direzione Area editoriale Marco Polillo, fasc. Ignazio Silone

L'editore Minerva Italica è interessato a pubblicare un'antologia di brani dai libri di Silone per la scuola secondaria. Fa presente l'interessamento e invita a prendere accordi. L'antologia di suoi scritti apparsa per Mursia nel 1968 è già alla quarta ristampa, ma nei rendiconti Mondadori non risulta nessun importo corrispondente.

333. Milano, 18 novembre 1969 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Non è molto possibilista circa il progetto di Minerva Italica, perché, a suo parere, potrebbe danneggiare le Edizioni Scolastiche Mondadori, che hanno da poco pubblicato un'edizione per le scuole di *Fontamara*, con brani da altri libri di Silone. Tuttavia, invita il rappresentante di Minerva Italica a rivolgersi direttamente a loro, nel tentativo di trovare una formula adeguata.

334. Roma, 13 gennaio 1970 / mitt. Ignazio Silone / dest. Sergio Polillo / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Direzione Area editoriale Marco Polillo, fasc. Ignazio Silone

Segnala che *Fontamara* e *Vino e pane* sono esauriti da mesi e ne sollecita una ristampa.

335. Milano, 19 gennaio 1970 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Dott. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, 00100 Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Valuteranno la ristampa dei suoi libri, anche alla luce dei buoni risultati di vendita da essi conseguiti durante il periodo natalizio.

336. Milano, 18 febbraio 1970 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Annuncia l'undicesima ristampa dell'*Avventura d'un povero cristiano*.

337. Milano, 11 marzo 1970 / mitt. Linda Trimarchi / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Contabilità autori" / indirizzata a "Ill. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161 – Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Invia il contratto per la ristampa di *Fontamara*, essendo ancora in vigore soltanto quello per l'edizione Oscar.

338. Milano, 24 marzo 1970 / mitt. Linda Trimarchi / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore" / indirizzata a "Ill. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161 – Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Invia copia originale del contratto per la ristampa di *Fontamara*.

339. Milano, 20 aprile 1970 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. La presidenza" / indirizzata a "Dr. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Lo invita alla visita organizzata per i principali autori Mondadori agli stabilimenti grafici di Verona, prevista per il 29 maggio.

340. Milano, 24 aprile 1970 / mitt. Domenico Porzio / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Il direttore per le relazioni pubbliche e con la stampa" / indirizzata a "Dr. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Gli dà conferma di quanto anticipato per telefono, ossia che il 12 maggio si terrà un pranzo in onore dei suoi settant'anni. La presidenza della casa editrice sarà rappresentata da Porzio e dal vicepresidente Mario Formenton.

341. Milano, 29 aprile 1970 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Direzione Area editoriale Marco Polillo, fasc. Ignazio Silone

Invia i suoi auguri per i settant'anni di Silone.

342. Milano, 11 maggio 1970 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si unisce agli auguri che saranno celebrati con il pranzo del giorno successivo. Purtroppo, data la sua età, non potrà spostarsi a Roma per partecipare.

343. Roma, 9 giugno 1970 / mitt. Ignazio Silone / dest. Domenico Porzio / minuta dattiloscritta con firma manoscritta / in testa appunto di Ignazio Silone "Mondadori" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Lo ringrazia per il ricordo apparso su *Il Dramma*, in un omaggio per i suoi settant'anni a cura di Giancarlo Vigorelli. Gli segnala un errore sulla copertina della ristampa Oscar di *Fontamara*: in copertina è riprodotta una frase attribuita a Luigi Russo, che proviene in realtà da una recensione del 1948 di Giovanni Russo. Si chiede se sia opportuno scrivere qualche riga in proposito e pubblicarla su una rivista, ad esempio *La Fiera letteraria*.

344. Milano, 21 luglio 1970 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161 Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie

II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Lo informano dei nuovi accordi tra la casa editrice e la SIAE circa le modifiche al sistema di timbratura dei frontespizi: per ridurre i tempi di lavorazione, si passerà a una timbratura a stampa anziché il tradizionale timbro a secco.

345. Milano, 21 settembre 1970 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore” / indirizzata a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Invia due copie dell'edizione scolastica statunitense (in italiano) di *Fontamara*, pubblicata dalla Blaisdell Publishing Company.

346. Milano, 14 ottobre 1970 / mitt. Erminio Valenza / dest. Ignazio Silone / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Comunica che stanno procedendo alla terza ristampa di *Il seme sotto la neve*.

347. Milano, 16 novembre 1970 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Annuncia la dodicesima ristampa dell'*Avventura d'un povero cristiano*.

348. Milano, 16 dicembre 1970 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore” / indirizzata a “Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161 Roma” / allegato resoconto manoscritto delle edizioni delle opere di Ignazio Silone” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Annunciano di aver perfezionato l'accordo con la Minerva Italica per la pubblicazione dell'antologia di testi dai libri di Silone (*Il pane di casa*). Gli accordi saranno analoghi a quelli siglati con Mursia per la loro antologia.

349. Milano, 25 gennaio 1971 / mitt. Arnoldo Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a “Ignazio Silone, Piccolo Teatro, Milano” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Arnoldo Mondadori, fasc. Ignazio Silone

Si scusa per non potere essere presente al debutto al Piccolo Teatro dell'*Avventura d'un povero cristiano*, nella messa in scena della Compagnia della Giostra.

350. Milano, 1 febbraio 1971 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione generale amministrativa e finanziaria" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Lettera agli autori in cui si dà notizia dell'istituzione (ai sensi della legge 801 del 28 ottobre 1970) di una ritenuta d'acconto sui compensi per prestazioni professionali e se ne illustrano i termini.

351. Roma, 12 marzo 1971 / mitt. Ignazio Silone / dest. Sergio Polillo / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / allegata richiesta di Sergio Polillo al responsabile della direzione commerciale Mondadori, Guglielmo Tognetti: "Mi metta in grado, per favore, di dare una risposta telegrafica a Silone. Grazie"; "Libreria et nostro personale vendita sono state sensibilizzate circa programma compagnia che recita *Avventura povero cristiano* Stop Per display pubblicitario sarà provveduto sicuramente almeno Roma et Vicenza. Molto cordialmente" / 1 f. su 1 c. / presente allegato, 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Direzione Area editoriale Marco Polillo, fasc. Ignazio Silone

Fa presente che la tournée dell'*Avventura d'un povero cristiano* sta proseguendo e che il libro tuttavia risulta irreperibile in molte librerie. Elenca le prossime date, nella speranza che gli uffici promozionali di Mondadori vi presenzino in modo efficace.

352. Milano, 31 marzo 1971 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Comunicano che la Minerva Italica ha accettato la proposta di aumento sull'anticipo dei diritti di autore relativi all'antologia scolastica *Il pane di casa*.

353. Roma, 15 aprile 1971 / mitt. Ignazio Silone / dest. Sergio Polillo / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Direzione Area editoriale Marco Polillo, fasc. Ignazio Silone

Chiede informazioni sulla pubblicazione del libro di Luce d'Eramo dedicato alla sua opera. Nonostante il dattiloscritto sia stato consegnato nel maggio 1969 e le bozze lavorate nell'autunno 1970, il volume, la cui uscita sembrava programmata per la primavera 1971, non è ancora stato pubblicato. Chiede di porre un termine "a questo metodo dilatorio abbastanza penoso".

354. Milano, 12 maggio 1971 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale – Il direttore generale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Spiega i ritardi di lavorazione al libro di Luce d'Eramo, dovuti in parte alle profonde modifiche apportate al testo in sede di bozze e in parte alla priorità accordata ad altri titoli. Il volume sarebbe

pronto, ma secondo Polillo, d'accordo con la direzione commerciale, conviene lanciarlo dopo l'estate. È lieto che *L'avventura d'un povero cristiano* sia rappresentato anche in Francia.

355. Milano, 18 maggio 1971 / mitt. Mario Spagnol / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione editoriale" / indirizzata a "Gentile Dottor Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161 Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Lo ringrazia per la segnalazione circa l'assenza di copie dell'*Avventura d'un povero cristiano* nelle librerie e lo informa che la tredicesima ristampa è già pronta nei magazzini Mondadori, con una tiratura di 8 mila esemplari.

356. Milano, 28 maggio 1971 / mitt. Grazia Canale / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Gli inviano in plico separato due copie dell'edizione Harper and Row dell'*Avventura d'un povero cristiano*. Lo informa di aver inviato in Ungheria il contratto di cessione per *Fontamara e Vino e pane*.

357. Milano, 4 giugno 1971 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Direzione Area editoriale Marco Polillo, fasc. Ignazio Silone

Invia le sue felicitazioni per il conseguimento del Prix mondial Cino Del Duca.

358. Milano, 8 luglio 1971 / mitt. Grazia Canale / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

L'agenzia letteraria Artisjus di Budapest ha inviato le condizioni per la pubblicazione di *Fontamara e Vino e pane* per conto dell'editore Európa.

359. Milano, 9 luglio 1959 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

L'editore cattolico statunitense Herder and Herder era interessato all'acquisizione dei diritti dell'*Avventura d'un povero cristiano*, già ceduti a Harper and Row. Poiché è Silone in prima persona a gestire i suoi diritti per gli Stati Uniti, chiedono di segnalare titoli liberi per il Nord America da suggerire a Herder and Herder.

360. Milano, 13 ottobre 1971 / mitt. Grazia Canale / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

L'editore ungherese Európa ha accettato le condizioni proposte per *Fontamara* e *Vino e pane*. Allega il contratto.

361. Milano, 31 novembre 1971 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Annuncia l'uscita del libro di Luce d'Eramo.

362. Roma, 20 dicembre 1971 / mitt. Ignazio Silone / dest. Sergio Polillo / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / presente annotazione "Originale a Tognetti 30/12" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Direzione Area editoriale Marco Polillo, fasc. Ignazio Silone

Lamenta la scarsa distribuzione del libro della D'Eramo che, nonostante la buona stampa e le presentazioni, non può circolare come dovrebbe. Gli augura di riprendersi da alcuni malanni fisici di cui ha saputo.

363. Milano, 26 gennaio 1972 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161 Roma" / presente appunto di Ignazio Silone "30 copie" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Direzione Area editoriale Marco Polillo, fasc. Ignazio Silone

Gli annuncia che nel programma per l'anno a venire da poco ultimato sono previste ristampe delle sue opere. Il libro di Luce d'Eramo procede bene. Lo rassicura sulle proprie condizioni fisiche.

364. Roma, 29 gennaio 1972 / mitt. Ignazio Silone / dest. Domenico Porzio / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti annotazioni "15/3 padre Scurani mettersi in contatto" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Fondo Domenico Porzio, B3 fasc. 22 (Lettere dell'ufficio stampa Mondadori)

In merito alla presentazione milanese del libro di Luce d'Eramo: si chiede quale sia il luogo adatto e quali i conferenzieri più adeguati. Mette in guardia dal rischio che la sua presenza distolga l'attenzione dall'autrice. Ricorda, come esempio di una presentazione ben riuscita, una serata milanese per il suo *Uscita di sicurezza*, con presenza di Piovene, Pampaloni, Diego Fabbri e padre Alessandro Scurati, che su *Lecture* è certamente uno dei suoi critici più attenti e che sta preparando una recensione al volume della D'Eramo.

365. Milano, 15 marzo 1972 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Ignazio Silone, Piazza S. Fedele, 4, 20121, Milano" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Direzione Area editoriale Marco Polillo, fasc. Ignazio Silone

Gli rincresce molto, ma non potrà partecipare alla presentazione del libro prevista per la serata, in cui parlerà anche Silone.

366. Milano, 6 aprile 1972 / mitt. Grazia Canale / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161 – Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Le Edizioni Scolastiche Mondadori vorrebbero realizzare un'edizione scolastica di *Il segreto di Luca*.
Le condizioni sarebbero le stesse dell'edizione di *Fontamara* (5% dei proventi all'autore).

367. Roma, 12 aprile 1972 / mitt. Ignazio Silone / dest. Grazia Canale / minuta dattiloscritta / indirizzata a "Dott. Grazia Canale, Ufficio contratti editoriali presso Mondadori, Milano" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Accetta le condizioni offerte dalle Edizioni Scolastiche Mondadori per l'edizione del *Segreto di Luca*.

368. Milano, 24 aprile 1972 / mitt. Giorgio Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Annuncia l'undicesima ristampa del *Segreto di Luca*.

369. Milano, 19 maggio 1972 / mitt. Vittorio Sereni / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione letteraria" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti 36, 00161 Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Leggendo di una giornata di Silone insieme a una scolaresca ha pensato a quante occasioni di mancato incontro ci sono state tra loro. Gli chiede se stia preparando qualcosa di nuovo. In giugno dovrà recarsi a Roma, dove spera di incontrarlo.

370. Roma, 26 maggio 1972 / mitt. Ignazio Silone / dest. Vittorio Sereni / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161, Roma" / presenti sottolineature e annotazioni "Evid." e 31/5/72, in visione a dott. Polillo, V.S." / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, editoriale Vittorio Sereni, B26 fasc. 9 (Ignazio Silone)

Lo ringrazia per il pensiero. Non sa se è già in grado di mettersi a lavoro su una nuova opera. Lo invita a farsi vivo in occasione del suo viaggio a Roma.

371. Milano, 20 giugno 1972 / mitt. Giorgio Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie

II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Annuncia la quindicesima ristampa di *Fontamara*.

372. Milano, 9 ottobre 1972 / mitt. Giorgio Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma a mezzo telex / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Annuncia la quinta ristampa della *Scuola dei dittatori*.

373. Milano, 12 ottobre 1972 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale” / indirizzata a “Ill. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Lo informano che la casa editrice ungherese Európa ha deciso di non pubblicare *Vino e pane*, ma solo *Fontamara*, che uscirà nel 1973 con tiratura di 8 mila copie.

374. Roma, 9 dicembre 1972 / mitt. Ignazio Silone / mitt. Sergio Polillo / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161, Roma” / presenti annotazioni “30.000 c[o]p[ie] in genn[aio]” e “aprile” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore, Direzione Area editoriale Marco Polillo, fasc. Ignazio Silone

Annuncia la messa in onda dello sceneggiato tratto da *Vino e pane* e si augura che la Mondadori sappia farle seguito con una massiccia promozione del libro e che le Officine Grafiche siano pronte a sopperire a un'eventuale nuova richiesta. In caso di una ristampa, fa presente un refuso che – per quanto già segnalato – non è ancora stato corretto, né nell'edizione Narratori italiani né negli Oscar.

375. Milano, 19 dicembre 1972 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale” / indirizzata a “Ill. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Apprende con piacere quanto riferito sullo sceneggiato da *Vino e pane* e comunica che sono già di prossima ristampa 30 mila copie Oscar e 4 mila copie Narratori Italiani. Il refuso è stato corretto.

376. Milano, 27 dicembre 1972 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firme manoscritte illeggibili / su carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore. Direzione generale amministrativa e finanziaria” / indirizzata a “Sig. Silone Ignazio, via di Villa Ricotti 36, 00100 Roma” / 3 ff. su 2 cc. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Lettera agli autori in cui si danno delucidazioni sulla prossima entrata in vigore dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA).

377. Milano, 19 gennaio 1973 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161 - Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 - Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Comunicano che per la ristampa Oscar di *Vino e pane* la tiratura verrà accertata tramite atto notarile anziché tramite timbratura SIAE.

378. Milano, 27 marzo 1973 / mitt. Giorgio Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma a mezzo telex / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 - Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Annuncia la quattordicesima ristampa dell'*Avventura d'un povero cristiano*.

379. Roma, 2 aprile 1973 / mitt. Ignazio Silone / dest. Sergio Polillo / copia di lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161, Roma" / presente annotazione "dato tutto a dr. Sereni" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 - Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Segnala il libro *Un prete, una suora* di Suor Maddalena Masutti, il cui manoscritto sarà a giorni inviato in lettura alla Mondadori.

380. Milano, 4 aprile 1973 / mitt. Giorgio Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma a mezzo telex / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 - Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Annuncia la sesta edizione del *Seme sotto la neve*.

381. Milano, 5 aprile 1973 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161 Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 - Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Ringrazia per la segnalazione del libro di Suor Maddalena Masutti.

382. Milano, 16 maggio 1973 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161 Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 - Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Restituisce il dattiloscritto del romanzo di Suor Maddalena Masutti. Il libro è pubblicabile, ma male si adatta alle collane Mondadori. Gli dispiace e lo ringrazia ancora per la segnalazione.

383. Milano, 20 giugno 1973 / mitt. Sergio Polillo / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Si congratula per il conseguimento della Penna d'Oro, premio patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (in realtà, Silone aveva vinto il premio nel 1971).

384. Milano, 8 ottobre 1973 / mitt. Luciano De Maria / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Annuncia le ristampe di *Fontamara*, *Vino e pane*, *L'avventura d'un povero cristiano*. La collana dei Narratori italiani, cui i tre titoli storicamente appartengono, confluiranno in Scrittori italiani e stranieri, una recente collana dalla veste più moderna. Chiede la sua autorizzazione al passaggio di collana.

385. Milano, 4 dicembre 1973 / mitt. Mimma Mondadori / dest. Ignazio Silone / copia di lettera manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio Laura (Mimma) Mondadori, B10 fasc 4 (Ignazio Silone)

Gli dispiace non aver potuto presenziare alla cerimonia del Premio Keller, vinto da Silone.

386. Roma, 1 gennaio 1974 / mitt. Ignazio Silone / dest. Mimma Mondadori / biglietto manoscritto / su carta intestata "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, 00161, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio Laura (Mimma) Mondadori, B10 fasc 4 (Ignazio Silone)

La ringrazia per il ricordo, sperando di vederla presto.

387. Milano, 20 gennaio 1974 / mitt. Giorgio Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Annuncia l'edizione Oscar dell'*Avventura d'un povero cristiano*.

388. Milano, 11 marzo 1974 / mitt. Giorgio Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Mondadori"

Si rallegra per la quinta ristampa Oscar di *Fontamara*.

389. Milano, 6 dicembre 1974 / mitt. Alceste Nomellini / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Direzione editoriale" / indirizzata "A Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / presenti appunti di Ignazio Silone "R. 20.12.'74"; "Prof. Pomilio Mario, Napoli, via Falcone 290A, 80127 Napoli. Dr. Giuseppe Porto, L'c, via della Croce Rossa 25, 6710 L'Aquila. Dr. Rosato Giuseppe, Pescara, vedi: Editore presso

Rai, Pescara” / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Lo informa della sotto-collana Oscar Per conoscere, in cui potrebbe essere previsto un volume sulla sua opera. Chiede di indicare dei nomi di possibili curatori.

390. Milano, 30 aprile 1975 / mitt. Mimma Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio Laura (Mimma) Mondadori, B10 fasc 4 (Ignazio Silone)

Messaggio di auguri.

391. Milano, 30 aprile 1975 / mitt. Mimma Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio Laura (Mimma) Mondadori, B10 fasc 4 (Ignazio Silone)

Messaggio di auguri.

392. Roma, 6 maggio 1975 / mitt. Ignazio Silone / dest. Mimma Mondadori / biglietto manoscritto / su carta intestata “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio Laura (Mimma) Mondadori, B10 fasc 4 (Ignazio Silone)

Ringrazia per gli auguri.

393. Milano, 4 agosto 1976 / mitt. Marco Polillo / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a “Ignazio Silone, via di Villa del Parco, Fiuggi” / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati” di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, “Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori”, fascicolo “Mondadori”

Ignora il suo telefono di Fiuggi (dove Silone stava trascorrendo le vacanze) e quindi lo invita a contattarlo quanto prima.

394. Milano, 30 aprile 1976 / mitt. Mimma Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio Laura (Mimma) Mondadori, B10 fasc 4 (Ignazio Silone)

Lo ricorda con affetto e gli invia i suoi auguri.

395. Milano, 30 aprile 1977 / mitt. Mimma Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio Laura (Mimma) Mondadori, B10 fasc 4 (Ignazio Silone)

Gli invia i suoi auguri.

396. Milano, 18 maggio 1977 / mitt. Mimma Mondadori / dest. Ignazio Silone / telegramma / indirizzato a “Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma” / 1 f. su 1 c. / Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Archivio Laura (Mimma) Mondadori, B10 fasc 4 (Ignazio Silone)

Si congratula per la recente nomina come membro dell’American Academy of Arts and Sciences.

5.2. Regesti e schedatura dell'Appendice 1 al carteggio tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore. Fascicolo "Edizioni Scolastiche Mondadori" (1969-1975)

1. Milano, 3 marzo 1969 / mitt. Linda Trimarchi / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / presente allegato, 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Edizioni Scolastiche Mondadori"

Invia in allegato copia di una lettera della Blaisdell Publishing Company, in cui annunciano l'uscita dell'edizione scolastica statunitense di *Fontamara*.

2. Roma, 7 marzo 1974 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / minuta dattiloscritta su carta intestata "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma, 00161" / indirizzata a "Direzione editoriale di Arnoldo Mondadori Editore, Milano / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Edizioni Scolastiche Mondadori"

Ha visto l'edizione scolastica del *Segreto di Luca*, di cui non è stato avvisato. Infatti, il libro presenta diversi difetti (come la scelta dell'immagine di copertina) o errori (soprattutto nella nota biografica sull'autore). Spera che vi sia modo di rimediare.

3. Milano, 28 marzo 1974 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma, 00161" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Edizioni Scolastiche Mondadori"

Comunicano che, contrariamente a quanto da lui affermato, lo avevano avvisato a tempo debito dell'iniziativa delle Edizioni Scolastiche Mondadori. Sono molto dispiaciuti per i difetti riscontrati e a tal proposito si sono subito attivati affinché tutto venga corretto.

4. Milano, 7 agosto 1974 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / presente allegato, 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Edizioni Scolastiche Mondadori"

Sono lieti di allegare copia dell'accordo raggiunto con la Manchester University Press per l'edizione scolastica inglese in lingua italiana di *Fontamara*.

5. Milano, 7 ottobre 1975 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 2 ff. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Edizioni Scolastiche Mondadori"

Lo avvisano che le Edizioni Scolastiche Mondadori intendono realizzare due edizioni scolastiche di *Vino e pane*, una nella collana L'Airone, l'altra nella collana Aperture.

6. Milano, 18 novembre 1975 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 2, "Mondadori 1969 – Edizioni Scolastiche Mondadori", fascicolo "Edizioni Scolastiche Mondadori"

Lo ringraziano per la lettera in cui indica i possibili curatori per i due libri delle Edizioni Scolastiche Mondadori.

5.3. Schedatura e registri dell'Appendice 2 al carteggio tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore. Altre lettere (1952-1976)

1. Milano, 23 maggio 1952 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di studi storici "Filippo Turati", Fondo Silone, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 32, "Editori Giapponesi", fascicolo "Vari giapponesi"

Inviano tre esemplari dell'edizione giapponese di *Fontamara*.

2. Milano, 4 settembre 1952 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati", fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 16, "Jugoslavia – Epoha – Jugoslovenska Autorska Agencya – Cankarjeva Zalozba – Glas Rada", fascicolo "Vari jugoslavi"

A nome del caporedattore della rivista *Vjesnik* di Zagabria richiedono la cessione dei diritti per la pubblicazione sul periodico di *Una manciata di more*. Inviano l'indirizzo dell'interessato per eventuali comunicazioni.

3. Milano, 11 novembre 1952 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Onorevole Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di studi storici "Filippo Turati", Fondo Silone, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 24, "Editori olandesi", fascicolo "Arbeiderspers"

Comunicano di aver perfezionato l'accordo con la casa editrice olandese Arbeiderspers, per cui uscirà *Una manciata di more*. La stessa casa editrice chiede di poter pubblicare il romanzo a puntate su *Het Vrije Volk*, il giornale più diffuso dei Paesi Bassi. Offrono un compenso di 400 fiorini, di cui Arbeiderspers tratterrebbe il 50%.

4. Roma, 19 settembre 1952 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / minuta dattiloscritta sul retro di lettera 3 / intestata "Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36" / indirizzata a "Arnoldo Mondadori Editore Milano" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di studi storici "Filippo Turati", Fondo Silone, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 24, "Editori olandesi", fascicolo "Arbeiderspers"

Risponde alle due precedenti lettere: quanto alla proposta del giornale *Vjesnik*, preferisce non trattare direttamente con l'editore croato, ma raccomanda di verificare la portata dell'eventuale censura; crede invece che sia da accettare la proposta per il giornale olandese, ma chiedendo il pagamento dei 400 fiorini senza trattenute da parte di Arbeiderspers.

5. Milano, 1 ottobre 1952 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta / su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Onorevole Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di studi storici "Filippo Turati", Fondo Silone, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 24, "Editori olandesi", fascicolo "Arbeiderspers"

Hanno inviato all'editore olandese la proposta di Silone, ma è stato loro risposto che la somma, pur decurtata del 50%, non sarebbe affatto esigua e perfettamente congrua rispetto alle quotazioni del mercato editoriale olandese. Attendono un suo cenno in merito.

6. Roma, 1 ottobre 1952 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / minuta dattiloscritta con data manoscritta / indirizzata a "Arnoldo Mondadori Editore, Milano" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di studi storici "Filippo Turati", Fondo Silone, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 24, "Editori olandesi", fascicolo "Arbeiderspers"

Ritiene che le condizioni proposte da Arbeiderspers non siano da accettare. Per la cifra concordata, propone due possibili controproposte: che il romanzo sia pubblicato in misura parziale, comunque non superiore alla metà; che la riproduzione sia totale, ma ad almeno sei mesi dall'uscita del romanzo in volume.

7. Milano, 22 ottobre 1952 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Onorevole Ignazio Silone, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di studi storici "Filippo Turati", Fondo Silone, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 24, "Editori olandesi", fascicolo "Arbeiderspers"

Arbeiderspers ha accettato di pubblicare il romanzo integralmente a sei mesi di distanza dall'uscita in volume. Il compenso per Silone sarà di 200 fiorini.

8. Milano, 31 marzo 1953 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati", fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 16, "Jugoslavia – Epoha – Jugoslovenska Autorska Agencya – Cankarjeva Zalozba – Glas Rada", fascicolo "Vari jugoslavi"

Comunicano le condizioni proposte dalla casa editrice Seljacka Sloga di Sarajevo per l'edizione serbo-croata di *Fontamara*. A loro parere, i compensi sarebbero troppo esigui per accettare.

9. Milano, 14 dicembre 1954 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati", fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 16, "Jugoslavia – Epoha – Jugoslovenska Autorska Agencya – Cankarjeva Zalozba – Glas Rada", fascicolo "Vari jugoslavi"

Invisano copie dell'edizione serbo-croata di *Fontamara*, uscita per la casa editrice Narodna Prosveta di Sarajevo.

10. Milano, 16 dicembre 1956 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Ill. Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di studi storici "Filippo Turati", Fondo Silone, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 24, "Editori olandesi", fascicolo "Arbeiderspers"

Invisano copie dell'edizione olandese di *Una manciata di more*, uscita per Arbeiderspers.

11. Roma, 3 dicembre 1957 / mitt. Ignazio Silone / dest. Alberto Mondadori / 1 f. su 1 c. / Fondazione di studi storici "Filippo Turati", Fondo Silone, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 21, "Editori spagnoli", fascicolo "Spagnoli vari"

Ha ricevuto una proposta di pubblicazione dalla casa editrice Editorial Ahr di Barcellona per un'edizione spagnola di *Fontamara* e *Vino e pane*. Sarebbe lieto che la trattativa fosse condotta direttamente dalla Mondadori.

12. Milano, 11 novembre 1958 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Direzione Editoriale" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di studi storici "Filippo Turati", Fondo Silone, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 27, "Editori norvegesi", "Norvegesi vari"

Invidiano copie dell'edizione norvegese di *Il segreto di Luca*, uscito per la casa editrice Aschehoug di Oslo.

13. Milano, 2 novembre 1966 / mitt. Nele Lucchesi / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore" / indirizzata a "Illustre Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di studi storici "Filippo Turati", Fondo Silone, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 21, "Editori spagnoli", fascicolo "Spagnoli vari"

Chiedono per conto di un editore messicano se i diritti di *Il segreto di Luca* siano liberi nei paesi ispano-americani. In caso contrario, vorrebbero sapere a quali editori siano stati ceduti.

14. Roma, 13 maggio 1971 / mitt. Ignazio Silone / dest. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / Minuta dattiloscritta / indirizzata a "Mondadori Editore, Ufficio Contratti Editoriali, Milano / incompleta / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, Fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, Unità archivistica 14, "Ungheria Enciclopedia Nagyvilág Eugen Prager Verlag Sindacato ungherese per i diritti d'autore...", fascicolo "Ungheresi vari"

Per quanto riguarda la traduzione ungherese di *Fontamara* e di *Vino e pane*, preferisce che le trattative siano gestite direttamente da Mondadori.

15. Milano, 22 novembre 1973 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore. Settore editoriale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze, Fondo Ignazio Silone, serie II, Corrispondenza con gli editori, Unità archivistica 14, "Ungheria Enciclopedia Nagyvilág Eugen Prager Verlag Sindacato ungherese per i diritti d'autore...", fascicolo "Ungheresi vari"

Invidiano copie dell'edizione ungherese di *Fontamara*, apparsa per l'editore Európa di Budapest.

16. Milano, 19 giugno 1974 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Settore Editoriale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di studi storici "Filippo Turati", Fondo Silone, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 26, "Editori danesi e islandesi", fascicolo "Danesi vari"

Trasmettono copia del contratto di edizione stipulato con l'editore danese Grafisk Forlag per la pubblicazione di *Vino e pane* nella collana di libri scolastici Easy Readers.

17. Milano, 1 settembre 1976 / mitt. Arnoldo Mondadori Editore (segreteria editoriale) / dest. Ignazio Silone / lettera dattiloscritta con firma manoscritta illeggibile su carta intestata "Arnoldo Mondadori Editore in Milano. Area Editoriale" / indirizzata a "Ignazio Silone, via di Villa Ricotti, 36, Roma" / 1 f. su 1 c. / Fondazione di studi storici "Filippo Turati", Fondo Silone, Corrispondenza con gli editori, unità archivistica 26, "Editori danesi e islandesi", fascicolo "Danesi vari"

Inviano copie dell'edizione scolastica danese di *Vino e pane*, uscita per Grafisk Forlag.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Fonti archivistiche

- Apice – Archivi della Parola, dell’Immagine e della Comunicazione Editoriale: per le sei lettere di Silone ivi conservate e citate analiticamente in 1.3; <<https://www.apice.unimi.it/>>, <<https://archivi.unimi.it/>> (11/2020).
- Archivio di Stato di Perugia: per le 16 lettere di Silone ivi conservate e citate analiticamente in 1.3; <<http://www.archiviodistatoperugia.it/>> (11/2020).
- Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno in Italia – ANIMI: per le 34 lettere di e a Silone ivi conservate e citate analiticamente in 1.3; <<http://www.animi.it/index.html>> (11/2020).
- Beinecke Rare Book & Manuscript Library: per la corrispondenza di Silone con Nicola Chiaromonte ivi conservata e citata in 1.3; <<https://beinecke.library.yale.edu/>> (11/2020).
- Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma: per le 114 lettere di e da Silone ivi conservate e citate analiticamente in 1.3; <<http://www.bsmc.it/>> (11/2020).
- Biblioteca Nazionale Centrale di Roma – Archivi, raccolte e carteggi: per le 13 lettere di Silone ivi conservate e citate analiticamente in 1.3; <<http://www.bnrcrm.beniculturali.it/it/848/archivi-raccolte-e-carteggi>> (11/2020).
- Carte d’Autore Online: per le quattro lettere di Silone e conservate presso l’Archivio del Novecento di Roma (tre lettere a Enrico Falqui) e presso l’archivio del Centro Studi “Aldo Palazzeschi” di Firenze (una lettera a Palazzeschi), citate analiticamente in 1.3; <<http://www.cartedautore.it/>> (11/2020).
- Istituto Centrale per il Catalogo Unico (1988), “Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane”, <<https://manus.iccu.sbn.it//index.php>> (11/2020).
- Centro per gli studi sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei di Pavia: per le 40 lettere di e a Silone ivi conservate e citate analiticamente in 1.3; <<http://centromanoscritti.unipv.it/>> (11/2020).
- European University Institute – Historical Archives of the European Union: per le lettere di Silone ivi conservate e citate in 1.3; <<https://www.eui.eu/Research/HistoricalArchivesOfEU>> (11/2020).
- Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, <<https://www.fondazionemondadori.it/>> (11/2020).
- Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati”, <<http://www.fondazionestudistoriciturati.it/>> (11/2020).
- Fondazione Pietro Nenni, Archivio digitale: per le 9 lettere di Silone ivi conservate e citate analiticamente in 1.3; <<https://www.fondazioneenenni.it/archivio-nenni>> (11/2020).
- Gabinetto Scientifico-Letterario G.P. Vieusseux – Archivio Contemporaneo “Alessandro Bonsanti”: per le 19 lettere di Silone ivi conservate e citate analiticamente in 1.3; <<https://www.vieusseux.it/>> (11/2020).

Internet Culturale, <www.internetculturale.it> (11/2020).
 Internationaal Instituut voor Sociale Geschiedenis, <<https://iisg.amsterdam/nl>> (11/2020).
 Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea: per la corrispondenza di e a Silone ivi conservata e citata analiticamente in 1.3; <<http://www.istoresistenzatoscana.it/>> (11/2020).
 Lazio '900: per le 21 lettere di e a Silone conservate negli istituti associati sotto questa sigla e citate analiticamente in 1.3; <<https://www.lazio900.it/>> (11/2020).
 Sistema Archivistico Nazionale, <<http://san.beniculturali.it/web/san/home>> (11/2020).
 Zentralbibliothek Zürich, Archivio di manoscritti: per le 160 lettere di e a Silone ivi conservate e citate analiticamente in 1.2 e 1.3; <<https://zbcollections.ch/home/#/>> (11/2020).

Fonti e risorse informatiche su teoria e progetti di digital humanities [per edizioni elettroniche, *software* e altre risorse digitali ancora esistenti l'anno di riferimento corrisponde alla data di lancio o di inizio del progetto]

ABBYY Fine Reader (1993) [*software* per l'Optical Character Recognition – OCR], <<https://www.abbyy.com/it-it/finereader/>> (11/2020).
 Ain Qurat Tul, Ali Mubashir, Riaz Amna, *et al.* (2017), “Sentiment Analysis Using Deep Learning Techniques: A Review”, *International Journal of Advanced Computer Science and Applications*, 8, 6, 424-433. DOI: <https://dx.doi.org/10.14569/IJACSA.2017.080657>.
 Allington Danielle, Brouillette Sarah, David Golumbia David (2016), “Neoliberal Tools (and Archives): A Political History of Digital Humanities”, *Los Angeles Review of Books*, 1 May 2016. Online: <lareviewofbooks.org/article/neoliberal-tools-archives-political-history-digital-humanities/> (11/2020).
 Backdrop [CMS *open source*], <<https://backdropcms.org/>> (11/2020).
 Basile Valerio, Nissim Malvina (2013), “Sentiment Analysis on Italian Tweets”, in Alexandra Balahur, Erik van der Goot, Andres Montoyo (eds), *Proceedings of the 4th Workshop on Computational Approaches to Subjectivity, Sentiment and Social Media Analysis*, Association for Computational Linguistics, Atlanta, 100-107. Online: <<https://iris.unito.it/retrieve/handle/2318/1698302/496918/Sentiment%20analysis%20on%20Italian%20tweets.pdf>> (11/2020).
 — (s.d.), TWITA [progetto per la *sentiment analysis* in lingua italiana], <<http://valeribasile.github.io/twita/about.html>> (11/2020).
 — (s.d.), Sentix [*lexicon* per la *sentiment analysis* della lingua italiana], <<http://valeribasile.github.io/twita/sentix.html>> (11/2020).
 Berners-Lee Tim, fondatore (1993), World Wide Web Consortium, <<https://www.w3.org/2001/sw/>> (11/2020).
 — (2006), “Linked Data”, <<https://www.w3.org/DesignIssues/LinkedData>>, (11/2020).
 Bioinformatics Lab, University of Ljubljana (1996), Orange [*tool* per l'analisi dei dati], <<https://orange.biolab.si/>> (11/2020).
 — (s.d.), Orange, Topic Modeling, <<http://orange.biolab.si/widget-catalog/text-mining/topic-modelling-widget/>> (11/2020).
 Blei David M. (2012a), “Probabilistic Topic Models”, *Communications of the ACM*, 55, 4, 77-84.
 — (2012b), “Topic Modeling and Digital Humanities”, *Journal of Digital Humanities*, 2, 1, 8-11. Online: <<http://journalofdigitalhumanities.org/2-1/topic-modeling-and-digital-humanities-by-david-m-blei/>> (11/2020).

- Blei David M., Lafferty John D. (2005), “Correlated Topic Models”, in Lawrence K. Saul, Yair Weiss, Léon Bottou (eds), *Advances in Neural Information Processing Systems 17*, MIT Press, London-Cambridge, 147-154. Online: <<http://papers.neurips.cc/paper/2906-correlated-topic-models.pdf>> (11/2020).
- (2006), “Dynamic Topic Models”, in William Cohen, Andrew Moore (eds), *Proceedings of the 23rd International Conference on Machine Learning*, Association for Computing Machinery, New York, 113-120. DOI: <https://doi.org/10.1145/1143844.1143859>.
- Blei David M., McAuliffe Jon D. (2009), “Supervised Topic Models”, *Neural Information Processing Systems*, 20, 121-128. Online: <<https://papers.nips.cc/paper/3328-supervised-topic-models.pdf>> (11/2020).
- Blei David M., Ng Andrew Y., Jordan Michael I. (2003), “Latent Dirichlet Allocation”, *Journal of Machine Learning Research*, 3, 993-1022. Online: <<https://jmlr.org/papers/volume3/blei03a/blei03a.pdf>> (11/2020).
- Bleier Roman, Bürgermeister Martina, Klug Helmut W., ed. by (2018), *Digital Scholarly Editions as Interfaces*, BoD, Norderstedt. Online: <https://kups.ub.uni-koeln.de/9085/1/SIDE_12_digital_scholarly_editions_as_interfaces.pdf> (11/2020).
- Bode Katherine (2017), “The Equivalence of ‘Close’ and ‘Distant’ Reading; or, Toward a New Object for Data-Rich Literary History”, *Modern Language Quarterly*, 78, 1, 77-106.
- Bojanowski Piotr, Grave Edouard, Joulin Armand, et al. (2016), “Enriching Word Vectors with Subword Information”, *Transactions of the Association for Computational Linguistics*, 5, 135-146. DOI: https://doi.org/10.1162/tacl_a_00051.
- Bonch-Osmolovskaya Anastasia, Skorinkin Daniil, Pavlova Irina, et al. (2019), “Tolstoy Semanticized: Constructing a Digital Edition for Knowledge Discovery”, *Journal of Web Semantics: Science, Services and Agents on the World Wide Web*, 59. DOI: <https://doi.org/10.1016/j.websem.2018.12.001>.
- Boschetti Federico (2018), *Copisti digitali e filologi computazionali*, CNR Edizioni, Roma.
- Boyd Morag (2016), “Standards for Archives”, *Bulletin of the Association for Information Science and Technology*, XLIII, 2, 24-28. DOI: <https://doi.org/10.1002/bul2.2017.1720430210>.
- Boyd-Graber Jordan (2017), “Applications of Topic Models”, *Information Retrieval*, XX, 20, 1-154. Online: <<https://www.nowpublishers.com/article/DownloadSummary/INR-030>> (11/2020).
- Bozzi Andrea (2006), “Edizione elettronica dei testi e filologia computazionale”, in Alfredo Stussi (a cura di), *Fondamenti di critica testuale*, il Mulino, Bologna 2006, 207-232.
- Buard Vincent (2019), Transcript [*plugin Omeka*], <<https://github.com/ENS-ITEM/Transcript>> (11/2020).
- Bulk Metadata Editor [*plugin Omeka*], <<https://omeka.org/classic/plugins/BulkMetadataEditor/>> (11/2020).
- Burnard Lou (2014), *What is the Text Encoding Initiative? How to Add Intelligent Markup to Digital Resources*, Marseille, OpenEdition Press. Online: <<https://books.openedition.org/oep/426>> (11/2020).
- Buzzetti Dino (2019), “Alle origini dell’informatica umanistica. Humanities Computing e/o Digital Humanities?”, *Rend. Mor. Acc. Lincei*, 30, serie IX, 71-103.
- Buzzetti Dino, Rehbein Malte (1998), “Textual Fluidity and Digital Editions”, in Milena Dobrova (ed.), *Text Variety in the Witnesses of Medieval Texts*, Proceedings of the International Workshop (Sofia, 21-23 September 1997), Sofia, Institute of Mathematics and Informatics of the Bulgarian Academy of Sciences, 14-39.

- Cambria Erik (2009), SenticNet [iniziativa per la creazione di risorse per la *conceptual sentiment analysis*], <<https://sentic.net/>> (11/2020).
- Cambria Erik, Schuller Björn, Xia Yunqing (2013), “New Avenues in Opinion Mining and Sentiment Analysis”, *IEEE Intelligent systems*, 28, 2, 15-21.
- Cambria Erik, Hussain Amir (2012), *Sentic Computing. Techniques, Tools, and Applications*, Springer, Cham.
- (2015), *Sentic Computing. A Common-Sense-Based Framework for Concept-Level Sentiment Analysis*, Springer, Cham.
- Chollet François (2015), Keras [libreria per reti neurali], <<https://keras.io/>> (11/2020).
- Ciotti Fabio (2007), *Il testo e l'automa. Saggi di teoria e critica computazionale dei testi letterari*, Aracne, Roma.
- (2013), “Tematologia e metodi digitali: dal markup alle ontologie”, in Beatrice Alfonzetti, Guido Baldassarri, Franco Tomasi, *I cantieri dell'italianistica. Ricerca, didattica e organizzazione agli inizi del XXI secolo*, Atti del XVII congresso dell'ADI – Associazione degli Italianisti (Roma Sapienza, 18-21 settembre 2013), Adi Editore, Roma. Online: <<https://art.torvergata.it/retrieve/handle/2108/123051/248654/2013%20ciotti.pdf>> (11/2020).
- (2016), “Toward a Formal Ontology for Narrative”, *MATLIT*, 4, 1, 29-44. DOI: https://doi.org/10.14195/2182-8830_4-1_2.
- (2017), “What’s in a Topic Model? Critica teorica di un metodo computazionale per l’analisi del testo”, *Testo & Senso*, 18, 2-11. Online: <http://testoesenso.it/article/view/462/pdf_227> (11/2020).
- (2018), “Towards a Formal Ontology for the Text Encoding Initiative”, *Umanistica Digitale*, 3, 137-153. DOI: <http://doi.org/10.6092/issn.2532-8816/8174>.
- Cordell Ryan, Klein Lauren, McGann Jerome, *et al.*, eds (2004), NINES – Networked Infrastructure for Nineteenth-Century Electronic Scholarship, <<https://nines.org/>> (11/2020).
- Crompton, Lane, Siemens (2016), *Doing Digital Humanities: Practice, Training, Research*, Routledge, London.
- Da Nan Z. (2019), “The Computational Case against Computational Literary Studies”, *Critical Inquiry*, 45, 601-639. Online: <<https://www.journals.uchicago.edu/doi/pdfplus/10.1086/702594>> (11/2020).
- Daquino Marilena, Giovannetti Francesca, Tomasi Francesca (2019), “Linked Data per le edizioni scientifiche digitali. Il workflow di pubblicazione dell’edizione semantica del quaderno di appunti di Paolo Bufalini”, *Umanistica Digitale*, 7, 49-75. DOI: <http://doi.org/10.6092/issn.2532-8816/9091>.
- Dbpedia, <<https://wiki.dbpedia.org/>> (11/2020).
- Deerwester Scott, Dumais Susan T., Furnas George W., *et al.* (1990), “Indexing by Latent Semantic Analysis”, *Journal of the American Society for Information Science*, 41, 6, 391-407.
- Di Pietro Chiara, Martignano Chiara, Rosselli Del Turco Roberto (2019), “Progettazione e implementazione di nuove funzionalità per EVT 2: lo stato attuale dello sviluppo”, *Umanistica digitale*, 7, 5-21. DOI: <http://doi.org/10.6092/issn.2532-8816/9322>.
- Dobson James E. (2019), *Critical Digital Humanities. The Search for a Methodology*, University of Illinois Press, Urbana-Chicago-Springfield.
- Dodds Peter, Danforth Chris (2008), Hedonometer [progetto di *sentiment analysis* su un *corpus* di *tweet* multilingue], <<https://www.hedonometer.org/>> (11/2020).
- Dombrowski Quinn (2016), *Drupal for Humanists*, Texas A&M University Press, College Station. Versione online liberamente accessibile al link <<https://drupal.forhumanists.org/book>> (11/2020).

- Driscoll Matthew James, Pierazzo Elena (2016), *Digital Scholarly Editing. Theory and Practices*, Cambridge, Open Book Publishers.
- Drucker Johanna (2017), “Why Distant Reading Isn’t”, *PMLA*, 132, 3, 628-635.
- Drupal (2001) [CMS *open source*], <<https://www.drupal.org/>> (11/2020).
- Dublin Core Metadata Initiative (1995), <<http://dublincore.org/>> (11/2020).
- Duggan Hoyt N., project director (1994), “Piers Plowman Electronic Archive”, <<http://piers.chass.ncsu.edu/>> (11/2020).
- Dumont Stefan (2014), CorrespSearch [catalogo digitale di edizioni di corrispondenze], <<https://correspsearch.net/>> (11/2020).
- (2018), “Interfaces in Digital Scholarly Editions of Letters”, in Bleier, Bürgermeister, Klug, 109-131.
- , ed. (2019), *Scholarly Editions (Correspondence)*, *RIDE*, 10. Online: <<https://ride.i-d-e.de/issues/issue-10/?pdf=3768>> (11/2020).
- , ed. (2020), *Scholarly Editions (Correspondence)*, *RIDE*, 12. Online: <<https://ride.i-d-e.de/issues/issue-12/?pdf=4392>> (11/2020).
- Dumont Stefan, Seifert Sabine (2008), TEI SIG on Correspondence, <<https://tei-c.org/Activities/SIG/Correspondence/>> (11/2020).
- Eggert Paul (2005), “Text-encoding, Theories of the Text, and the ‘Work-Site’”, *Literary and Linguistic Computing*, XX, 4, 425-435.
- (2016), “The Reader-Oriented Scholarly Edition”, *Digital Scholarship in the Humanities*, XXXI, 4, 797-810.
- (2019), *The Work and the Reader in Literary Studies. Scholarly Editing and Book History*, Cambridge UP, Cambridge.
- Enderle Jonathan Scott (2017), Topic Modeling Tool [interfaccia grafica per l’esecuzione dell’algoritmo di *topic modeling* MALLET], <<https://github.com/senderle/topic-modeling-tool>> (11/2020).
- Ekman Paul, Friesen Wallace (1971), “Constants across Cultures in the Face and Emotion”, *Journal of Personality and Social Psychology*, 17, 2, 124-129.
- Fenu Cristina (2016), Fenu Cristina (2016), “Epistolario Svevo”, <<http://svevo-ar.online.trieste.it/progetto/archivio-digitale/>> (11/2020).
- (2017), “Sentiment Analysis d’autore: l’epistolario di Italo Svevo”, in Fabio Ciotti, Gianfranco Crupi (ed. by), *AIUCD 2017 CONFERENCE. Il telescopio inverso: big data e distant reading nelle discipline umanistiche*, Associazione per l’Informatica Umanistica e la Cultura Digitale, Firenze, 133-139. DOI: 10.6092/unibo/amsacta/5885.
- Fiormonte Domenico (2018), *Per una critica del testo digitale. Letteratura, filologia e rete: informatica e discipline umanistiche*, Bulzoni, Roma.
- Franzini Greta (2012), “Catalogue Digital Editions”, <<https://dig-ed-cat.acdh.oeaw.ac.at/>> (11/2020).
- van Gelder Esther (2015), *Clusius correspondence. A digital edition-in-progress*. 1st release: December 2015. The Hague, Huygens ING. Online: <<http://clusiuscorrespondence.huygens.knaw.nl>> (11/2020).
- Ganegedara Thushan (2018), “Intuitive Guide to Latent Dirichlet Allocation”, *Towards Data Science*, <<https://towardsdatascience.com/light-on-math-machine-learning-intuitive-guide-to-latent-dirichlet-allocation-437c81220158>> (11/2020).
- Ghelardi Maurizio (2010), “Burckhardtsource Project”, <<https://burckhardtsource.org/>>, (11/2020).
- Gigliozzi Giuseppe (1997), *Il testo e il computer. Manuale di informatica per gli studi letterari*, Bruno Mondadori, Milano.

- GitHub (2005), <<https://github.com/>> (11/2020).
- Goldstone Andrew, Underwood Ted (2012), “Topic modeling made just simple enough”, *The Stone and the Shell. Using Large Digital Libraries to Advance Literary History*. Online: <<https://tedunderwood.com/2012/04/07/topic-modeling-made-just-simple-enough/>> (11/2020).
- Google Brain (2015), TensorFlow [libreria *open source* per l'apprendimento automatico], <<https://www.tensorflow.org/>> (11/2020).
- Gruber Thomas R. (1993), “A Translation Approach to Portable Ontology Specifications”, *Knowledge Acquisition*, V, 2, 199-220.
- Hemmatian Fatemeh, Sohrabi Mohammad Karim (2017), “A Survey on Classification Techniques for Opinion Mining and Sentiment Analysis”, *Artificial Intelligence Review*, 52, 1495-1545.
- Hoffman Thomas (1999), “Probabilistic Latent Semantic Indexing”, in Fredric C. Gey, Marti A. Hearst, Richard Tong (eds), *Proceedings of the 22nd Annual International ACM SIGIR Conference on Research and Development in Information Retrieval*, Berkeley, ACM Press, 50-57.
- Holmes David I. (1998), “The Evolution of Stylometry in Humanities Scholarship”, *Literary and Linguistic Computing*, 13, 3, 111-117.
- Institut für Dokumentologie und Editorik, ed. (2014), *RIDE – A Review Journal for Digital Editions and Resources* (2014), <<https://ride.i-d-e.de/>> (11/2020).
- Italia Paola, responsabile del progetto (2009), Wiki-Gadda, <http://www.filologiadautore.it/wiki/index.php?title=Pagina_principale> (11/2020).
- (2017), responsabile del progetto, Wiki-Leopardi, <http://wikileopardi.altervista.org/wiki_leopardi/index.php?title=Wiki_Leopardi> (11/2020).
- (2019), “Il romanzo digitale. Da Manzoni a Pirandello (e oltre)”, *Textual Cultures*, 12, 2, 57-70. DOI: 10.14434/textual.v12i2.27688.
- Italia Paola, Pinotti Giorgio, Raboni Giulia, coordinatori (2010), *Filologia d'autore*, <<http://www.filologiadautore.it/wp/>> (11/2020).
- Lach Pamella, project director (2014), DHPress [toolkit Wordpress per le Digital Humanities], <<https://github.com/jehope/dhpress>> (11/2020).
- Leclerc Yvan, Girard Danielle, éd. par (2017), “Gustave Flaubert Correspondance”, <<https://flaubert.univ-rouen.fr/correspondance/edition/>> (11/2020).
- Jänicke Stefan, Franzini Greta, Cheema Muhammad Faisal, *et al.* (2015), “On Close and Distant Reading in Digital Humanities: A Survey and Future Challenges”, in Rita Borgo, Fabio Ganovelli, Ivan Viola (eds), *Eurographics Conference on Visualization. STARs – State of The Art Reports*, (Cagliari, Italy, May 25-29, 2015), The Eurographics Association, 83-104.
- Jannidis Fotis (2019), “On the perceived complexity of literature. A response to Nan Z. Da”, *Journal of Cultural Analytics*. DOI: <https://doi.org/10.22148/001c.11829>.
- Jockers Matthew L. (2013), *Macroanalysis. Digital Methods and Literary History*, University of Illinois Press, Urbana-Chicago-Springfield.
- (2014), “A Novel Method for Detecting Plot”, *Matthew L. Jockers* (blog), <<http://www.matthewjockers.net/2014/06/05/a-novel-method-for-detecting-plot/>> (11/2020).
- (2015a), Syuzhet [libreria R per la *sentiment analysis*], <<https://cran.r-project.org/web/packages/syuzhet/vignettes/syuzhet-vignette.html>> (11/2020).
- (2015b), “Revealing Sentiment and Plot Arcs with the Syuzhet Package”, *Matthew L. Jockers* (blog), <<http://www.matthewjockers.net/2015/02/02/syuzhet/>> (11/2020).

- (2015c), “Some thoughts on Annie’s thoughts... about Syuzhet”, *Matthew L. Jockers* (blog), <<http://www.matthewjockers.net/2015/03/04/some-thoughts-on-annies-thoughts-about-syuzhet/>> (11/2020).
- Jockers Matthew L., Talkhen Rosamond (2020 [2014]), “Sentiment Analysis”, in Idd., *Text Analysis with R. For Students of Literature*, Springer, Cham, 159-174.
- Joomla (2005) [CMS *open source*], <<https://www.joomla.it/cms-joomla.html>> (11/2020).
- JupyterLab (2018) [*user interface* del progetto Jupiter per la creazione di ambienti di programmazione], <<https://jupyter.org/>> (11/2020).
- Juola Patrick, Ramsay Stephen (2017), *Mathematics for the Humanist*, Zea Books, Lincoln.
- Jurafsky Daniel, Martin James H. (2019 [1999]), *Speech and Language Processing. An Introduction to Natural Language Processing, Speech Recognition, and Computational Linguistics* (3 ed. draft). Online: <<https://web.stanford.edu/~jurafsky/slp3/>> (11/2020).
- Kiernan Kevin, editor (2015), “Electronic Beowulf. Fourth Edition”, <<https://ebeowulf.uky.edu/>> (11/2020).
- Kim Evgeny, Klinger Roman (2019), “A Survey on Sentiment and Emotion Analysis for Computational Literary Studies”, *Zeitschrift für digitale Geisteswissenschaften*. DOI: http://dx.doi.org/10.17175/2019_008.
- Koninklijke Bibliotheek, Netherlands eScience Center (2017-2018), Ochre [*tool* per la post-correzione di trascrizioni ottenute con OCR], <<https://github.com/KBNLresearch/ochre>> (11/2020).
- Kulshrestha Ria (2019), “A Beginner’s Guide to Latent Dirichlet Allocation (LDA)”, *Towards Data Science*, <<https://towardsdatascience.com/latent-dirichlet-allocation-lda-9d1cd064ffa2>> (11/2020).
- Li Wei, McCallum Andrew (2006), “Pachinko Allocation: DAG-Structured Mixture Models of Topic Correlations”, in William Cohen, Andrew Moore (eds), *Proceedings of the 23rd International Conference on Machine learning*, Association for Computing Machinery, New York, 577-584. DOI: <https://doi.org/10.1145/1143844.1143917>.
- Malfatti Stefano (2020), “The digital edition of Alcide De Gasperi’s correspondence. Some reflections on an ongoing project”, *JLIS.it*, 11, 1, 89-105. DOI: 10.4403/jlis.it-12599.
- MAMP (2006), <<https://www.mamp.info/en/windows/>> (11/2020).
- Mancinelli Tiziana, Pierazzo Elena (2020), *Che cos’è un’edizione scientifica digitale*, Carocci editore, Roma.
- Materni Marta (2020), “Complessità della codifica ed ergonomia strumentale nel contesto XML-TEI: dove siamo? (Bilancio a partire da un nuovo progetto di edizione digitale medievale)”, *Umanistica digitale*, 8, 123-143. DOI: <http://doi.org/10.6092/issn.2532-8816/9976>.
- Matthews Robert A.J., Merriam Thomas V.N. (1993), “Neural Computation in Stylometry I: An Application to the Works of Shakespeare and Fletcher”, *Literary and Linguistic Computing*, 8, 4, 203-209. Online: <<http://robertmatthews.org/wp-content/uploads/2016/03/Neural-Computing-I-Fletcher.pdf>> (11/2020).
- (1994), “Neural Computation in Stylometry II: An Application to the Works of Shakespeare and Marlowe”, *Literary and Linguistic Computing*, 9, 1, 1-6. Online: <<http://robertmatthews.org/wp-content/uploads/2016/03/Neural-Computing-II-Marlowe.pdf>> (11/2020).
- Maurice Julian (2017), Element Manager [*plugin* Omeka], <<https://omeka.org/classic/plugins/ElementManager/>> (11/2020).

- McCallum Andrew (2002), MALLET [applicativo Java per l'elaborazione del linguaggio naturale], <<http://mallet.cs.umass.edu/topics.php>> (11/2020).
- Mediawiki (2002), <<https://www.mediawiki.org/wiki/MediaWiki>> (11/2020).
- Meeks Elijah, Weingart Scott (2012), “The Digital Humanities Contribution to Topic Modeling”, *Journal of Digital Humanities*, II, 1, 2-6. Online: <<http://journalofdigitalhumanities.org/2-1/dh-contribution-to-topic-modeling/>> (11/2020).
- Meschini Federico (2020), *Oltre il libro. Forme di testualità e digital humanities*, Editrice Bibliografica, Milano.
- Mikolov Tomas, Chen Kai, Corrado Greg, *et al.* (2013), “Efficient Estimation of Word Representations in Vector Space”, in *International Conference on Learning Representations*.
- Mimno David, Blei David (2011), “Bayesian Checking for Topic Models”, in Paola Merlo (ed.), *Proceedings of the Conference on Empirical Methods in Natural Language Processing*, Association for Computational Linguistics, Stroudsburg, 227-237. Online: <<https://www.aclweb.org/anthology/D11-1021.pdf>> (11/2020).
- Mohammad Saif M. (2010), EmoLex (lessico multilingue per la *sentiment analysis*), <<http://saifmohammad.com/WebPages/NRC-Emotion-Lexicon.htm>> (11/2020).
- Mohammad Saif M., Turney Peter D. (2010), “Emotions Evoked by Common Words and Phrases: Using Mechanical Turk to Create an Emotion Lexicon”, in Diana Inkpen, Carlo Strapparava (eds), *Proceedings of the NAACL HLT 2010 Workshop on Computational Approaches to Analysis and Generation of Emotion in Text*, Association for Computational Linguistics, Los Angeles, 26-34. Online: <<https://www.aclweb.org/anthology/W10-0204.pdf>> (11/2020).
- (2013), “Crowdsourcing a Word–Emotion Association Lexicon”, *Computational Intelligence*, 29, 3, 436-465.
- Moretti Franco (2000), “Conjectures on World Literature”, *New Left Review*, 1, 54-68.
- (2005), *Graphs, Maps, Trees. Abstract Models for Literary History*, Verso, London-New York.
- (2013), *Distant Reading*, Verso, London-New York.
- Moretti Giovanni, Sprugnoli Rachele, Menini Stefano, *et al.* (2016), “ALCIDE: Extracting and Visualising Content from Large Document Collections to Support Humanities Studies”, *Knowledge-Based Systems*, 111, 100-112.
- Moretti, Giovanni, Sprugnoli Rachele, Tonelli Sara (2015), “Digging in the Dirt: Extracting Keyphrases from Texts with KD”, in *Proceedings of the Second Italian Conference on Computational Linguistics CLiC-it 2015* (3-4 December 2015, Trento), Accademia UP, Torino 198-203. Online: <<https://pdfs.semanticscholar.org/5128/8fec5853e7380ed5947e753246b2a3fc3bd4.pdf>> (11/2020).
- (2018), “LETTERE: LETters Transcription Environment for REsearch”, in Daria Spampinato (ed. by), *Patrimoni culturali nell'era digitale. Memorie, culture umanistiche e tecnologia / Cultural Heritage in the Digital Age. Memory, Humanities and Technologies*, Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale, Bologna, 207-209. Online: <<http://amsacta.unibo.it/id/eprint/5997>> (11/2020).
- Mudinas Andrius, Zhang Dell, Levene Mark (2012), “Combining Lexicon and Learning based Approaches for Concept-Level Sentiment Analysis”, in Erik Cambria, Yongzheng Zhang, Yunqing Xia, *et al.* (eds), *Proceedings of the First International Workshop on Issues of Sentiment Discovery and Opinion Mining*, Association for Computing Machinery, New York, 1-8.
- Musat Claudiu, Velcin Julien, Trausan-Matu Stefan, *et al.* (2011), “Improving Topic Evaluation Using Conceptual Knowledge”, *22nd International Joint Conference on Artificial In-*

- telligence*, 3, 1866-1871. Online: <<http://ijcai.org/papers11/Papers/IJCAI11-312.pdf>> (11/2020).
- Nalisnick Eric T., Baird Henry S. (2013), “Extracting Sentiment Networks from Shakespeare’s Plays”, in *ICDAR ’13: Proceedings of the 2013 12th International Conference on Document Analysis and Recognition*, IEEE Computer Society, Washington. Online: <http://www.cs.lehigh.edu/~baird/Pubs/icdar2013_nalisnick.pdf> (11/2020).
- Newman David, Balagopalan Arun, Topic Modeling Tool, <<https://github.com/aronbg/Topic-Modeling-Tool>> (11/2020).
- Nicola Giancarlo (s.d.), SentITA [tool per la *polarity analysis* basato su un modello a reti neurali], <<https://nicgian.github.io/>> (11/2020).
- O’Callaghan Derek, Greene Derek, Carthy Joe, *et al.* (2015), “An Analysis of the Coherence of Descriptors in Topic Modeling”, *Expert Systems with Applications*, 42, 5645-5657. Online: <<http://derekgreene.com/papers/ocallaghan15eswa.pdf>> (11/2020).
- Omeka Team (s.d.), Omeka *forum*, <<https://forum.omeka.org/>> (11/2020).
- (2016), CSV Import [plugin Omeka], <<https://omeka.org/classic/plugins/CsvImport/>> (11/2020).
- Pedregosa Fabian, Varoquaux Gaël, Gramfort Alexandre, *et al.* (2011), “Scikit-learn: Machine Learning in Python”, *Journal of Machine Learning Research*, 12, 2825-2830. Online: <<https://www.jmlr.org/papers/volume12/pedregosa11a/pedregosa11a.pdf>> (11/2020).
- Peterson Peter (2016), “The Digital Revolution in Scholarly Editing”, *Ars Edendi*, IV, 181-207. Online: <<https://www.stockholmuniversitypress.se/site/chapters/10.16993/baj.h/download/464/>> (11/2020).
- Pierazzo Elena (2016 [2015]), *Digital Scholarly Editing. Theories, Models and Methods*, Routledge, London-New York.
- (2019), “Quali infrastrutture per le edizioni digitali?”, *Textual Cultures* 12, 2, 5-17. Online: <https://www.jstor.org/stable/26821533?seq=1#metadata_info_tab_contents> (11/2020).
- Piper Andrew (2017), “There Will Be Numbers”, *Cultural Analytics*, May 23, 2016. DOI: <https://doi.org/10.22148/16.006>.
- (2018), *Enumerations. Data and Literary Study*, The University of Chicago Press, Chicago-London.
- (2019), “Do We Know What Are We Doing?”, *Journal of Cultural Analytics*. DOI: <https://doi.org/10.22148/001c.11826>.
- Plutchik Robert (2001), “The Nature of Emotions: Human Emotions Have Deep Evolutionary Roots, a Fact that May Explain their Complexity and Provide Tools for Clinical Practice”, *American Scientist*, 89, 4, 344-350.
- Price Kenneth M. (2009), “Edition, Project, Database, Archive, Thematic Research Collection: What’s in a Name?”, *Digital Humanities Quarterly*, III, 3. Online: <<http://www.digitalhumanities.org/dhq/vol/3/3/000053/000053.html>> (11/2020).
- Ramsay Stephen, Rockwell Geoffrey (2012), “Developing Things: Notes toward an Epistemology of Building in the Digital Humanities”, in Matthew Gold (ed.), *Debates in the Digital Humanities 2020*, University of Minnesota Press, Minneapolis, 75-84.
- Reagan Andrew J., Mitchell Lewis, Kiley Dilan (2016), “The Emotional Arcs of Stories are Dominated by Six Basic Shapes”, *EPJ Data Science*, 5. DOI: <https://doi.org/10.1140/epjds/s13688-016-0093-1>.
- Rebora Simone (2019), “A Digital Edition between Stylometry and OCR. The Klagenfurter Ausgabe of Robert Musil”, *Textual Cultures*, 12, 2, 71-90. Online: <https://www.jstor.org/stable/26821537?seq=1#metadata_info_tab_contents> (11/2020).

- (2020), “Shared Emotions in Reading Pirandello. An Experiment with Sentiment Analysis”, in *La svolta inevitabile. Sfide e prospettive per l’informatica umanistica*, IX Convegno Annuale AIUCD (Milano, 15-17 gennaio 2020), 216-221. Online: <<https://convegni.unicatt.it/aiucd-Rebora.pdf>> (11/2020).
- Rebora Simone, Herrmann Berenike J., Lauer Gerhard, *et al.* (2018), “Robert Musil, a War Journal, and Stylometry: Tackling the Issue of Short Texts in Authorship Attribution”, *Digital Scholarship in the Humanities*, 34, 3, 582-605.
- Reisinger Joseph, Waters Austin, Silverthorn Bryan, *et al.* (2010), “Spherical Topic Models”, in Johannes Fürnkranz, Thorsten Joachims (eds), *Proceedings of the 27th International Conference on Machine Learning*, Omnipress, Anderson, 903-910.
- Řehůřek Radim (2009), Gensim [libreria Python per l’elaborazione del linguaggio naturale], <<https://radimrehurek.com/gensim/>> (11/2020).
- Řehůřek Radim, Sojka Petr (2010), “Software Framework for Topic Modelling with Large Corpora”, in *Proceedings of LREC 2010 workshop New Challenges for NLP Frameworks*, University of Malta, Valletta, 46-50. Online: <<https://is.muni.cz/publication/884893/lrec2010-rehurek-sojka.pdf>> (11/2020).
- Rhody Lisa M. (2012), “Topic Modeling and Figurative Language”, *Journal of Digital Humanities*, 2, 1, 19-35. Online: <<http://journalofdigitalhumanities.org/2-1/topic-modeling-and-figurative-language-by-lisa-m-rhody/>> (11/2020).
- Robinson Peter, project director (1996), “Canterbury Tales Project”, <<http://canterburytalesproject.com/>> (11/2020).
- Rodrigues Filipe, Lourenço Marian, Ribeiro Bernardete, *et al.* (2018), “Learning Supervised Topic Models for Classification and Regression from Crowds”, *Ieee Transactions on Pattern Analysis and Machine Intelligence*, X, 10, 1-15.
- Rojas-Barahona Lina Maria (2016), “Deep Learning for Sentiment Analysis”, *Language and Linguistic Compass*, 10, 701-719.
- Roncaglia Gino (2010), *La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del libro*, Laterza, Roma-Bari.
- (2012), “Testualità digitale e forme dell’argomentazione”, *Quaestio*, 11, 429-440.
- Roy Rosenzweig Center for History and New Media (2008), Omeka Classic, <<https://omeka.org/classic/>> (11/2020).
- (2011), Dropbox [plugin Omeka], <<https://omeka.org/classic/plugins/Dropbox/>> (11/2020).
- (2012), Item Relations [plugin Omeka], <<https://omeka.org/classic/plugins/ItemRelations/>> (11/2020).
- (2014), CSS Editor [plugin Omeka], <<https://omeka.org/classic/plugins/CSSEditor/>> (11/2020).
- (2016a), Ngram [plugin Omeka], <<https://omeka.org/classic/plugins/Ngram/>> (11/2020).
- (2016b), Simple Pages [plugin Omeka], <<https://omeka.org/classic/plugins/SimplePages/>> (11/2020).
- (2016c), Text Analysis [plugin Omeka], <<https://omeka.org/classic/plugins/TextAnalysis/>> (11/2020).
- Rosselli Del Turco Roberto, direttore del progetto (2013), Edition Visualization Technology, <<http://evt.labcd.unipi.it/>> (11/2020).
- RStudio (2011) [ambiente di sviluppo per linguaggio R], <<https://rstudio.com/>> (11/2020).
- Sahle Patrick (2008), *A Catalog of Digital Scholarly Editions*, <<http://www.digitale-edition.de/>> (11/2020).
- (2016), “What is a Scholarly Digital Edition?”, in Driscoll, Pierazzo, 19-39.

- Samothrakis Spyridon, Fasli Maria (2015), “Emotional Sentence Annotation Helps Predict Fiction Genre”, *PloS ONE*, 10, 11. DOI: <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0141922>.
- Scalar [CMS *open source*], <<https://scalar.me/anvc/scalar/>> (11/2020).
- Schöch Christof (2009), TEICHI [modulo Drupal per la visualizzazione di documenti con codifica XML-TEI], <<https://github.com/teichi/teichi>> (11/2020).
- Schofield Alexandra, Magnusson Måns, Mimno David (2017), “Pulling Out the Stops: Rethinking Stopword Removal for Topic Models”, in Mirella Lapata, Phil Blunsom, Alexander Koller (eds), *Proceedings of the 15th Conference of the European Chapter of the Association for Computational Linguistics*, vol. II, *Short Papers*, (Valencia, Spain, April 3-7), Association for Computational Linguistics, 432-436. Online: <<https://www.aclweb.org/anthology/E17-2.pdf>> (11/2020).
- Schreibman Susan, Siemens Ray, Unsworth John, edited by (2004), *A Companion to Digital Humanities*, Oxford, Blackwell Publishing.
- Scikit-learn (2007) [libreria Python per il *machine learning*], <<https://scikit-learn.org/stable/>> (11/2020).
- Secord James A. (direttore dal 2006), “Darwin Correspondence Project”, <<https://www.darwin-project.ac.uk/>> (11/2020).
- Seifert, Sabine (2020), “Review of ‘Darwin Correspondence Project’”, *RIDE*, 12. Online: <<https://ride.i-d-e.de/issues/issue-12/darwin-correspondence/>> (11/2020).
- Shaukat Zeeshan, Zulfiqar A.A., Xiao Chuangbai, *et al.* (2020), “Sentiment Analysis on IMDB Using Lexicon and Neural Networks”, *SN Applied Sciences*, 2. DOI: <https://doi.org/10.1007/s42452-019-1926-x>.
- Shillingsburg Peter L. (2006), *From Gutenberg To Google. Electronic Representations of Literary Texts*, Cambridge UP, New York.
- (2013), “Development Principles for Virtual Archives and Editions”, *Center for Textual Studies and Digital Humanities Publications*, 4. Online: <https://ecommons.luc.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1003&context=ctsdh_pubs> (11/2020).
- (2017), *Textuality and Knowledge. Essays*, The Pennsylvania State University Press, University Park.
- Sinclair Stefan, Rockwell Geoffrey (2003), Voyant Tools [*software open source* per l’analisi automatica di *corpora* testuali], traduzione italiana a cura di Fabio Ciotti e dell’AIUCD (Associazione per l’Informatica Umanistica e la Cultura Digitale), <<https://voyant-tools.org/>> (11/2020).
- Spacy (2015) [libreria Python per l’elaborazione del linguaggio naturale], <<https://spacy.io/>> (11/2020).
- Stadler Peter, Illetschko Marcel, Seifert Sabine (2016), “Towards a Model for Encoding Correspondence in the TEI: Developing and Implementing <correspDesc>”, *Journal of the Text Encoding Initiative*, 9, 2016. DOI: <https://doi.org/10.4000/jtei.1433>.
- Stanford NLP Group (2010), Stanford CoreNLP [*software pipeline* Java per l’elaborazione del linguaggio naturale], <<https://stanfordnlp.github.io/CoreNLP/>> (11/2020).
- (2013), Stanford Sentiment Analysis [modello a rete neurale per la *sentiment analysis*], <<https://nlp.stanford.edu/sentiment/>> (11/2020).
- Stella Francesco (2018), *Testi letterari e analisi digitale*, Carocci Editore, Roma.
- Swafford Annie (2015), “Problems with the Syuzhet Package”, *Anglophile in Academia: Annie Swafford’s Blog* (blog), <<https://annieswafford.wordpress.com/2015/03/02/syuzhet/>> (11/2020).
- Steyvers Mark, Smyth Padhraic, Rosen-Zvi Michal, *et al.* (2012), “Probabilistic Author-Topic Models for Information Discovery”, in Won Kim, Ronny Kohavi (eds), *Proceedings of the Tenth ACM SIGKDD International Conference on Knowledge Discovery and Data Mining*, Associa-

- tion for Computing Machinery, New York, 306-315. Online: <https://cocosci.princeton.edu/tom/papers/author_topics_kdd.pdf> (11/2020).
- Sublime Text (2008) [*editor per codice sorgente*], <<https://www.sublimetext.com/>> (11/2020).
- Szabo John F., board chair (1967), Online Computer Library Center, <<https://www.oclc.org/en/home.html>> (11/2020).
- Tableau Public (2013) [*software open source per la visualizzazione e la rappresentazione grafica dei dati*], <<https://public.tableau.com/s/>> (11/2020).
- Taboada Maite, Gillies Mary Ann, McFetridge Paul (2006) “Sentiment classification techniques for tracking literary reputation”, in *Proceedings of LREC Workshop “Towards Computational Models of Literary Analysis”* (Genoa, Italy. May 2006), 36-43. Online: <http://cgi.sfu.ca/~mtaboada/docs/publications/Taboada_et_al_LREC_Workshop.pdf> (11/2020).
- Taboada Maite, Brooke Julian, Tofiloski Milan (2011), “Lexicon-Based Methods for Sentiment Analysis”, *Computational Linguistics*, 37, 2.
- TEI Consortium (1994), TEI – Text Encoding Initiative, <<https://tei-c.org/>> (11/2020).
- (2020 [2007]), *TEI Guidelines*, <<https://tei-c.org/release/doc/tei-p5-doc/en/Guidelines.pdf>> (11/2020).
- Terras, Melissa, Van den Branden Ron, Vanhoutte Edward (2006), TEI by Example, <<https://teibyxexample.org/TBE.htm>> (11/2020).
- (s.d.), TEI Validator, <<https://teibyxexample.org/tools/TBEvalidator.htm>> (11/2020).
- Tesseract (2005) [*software open source per il riconoscimento ottico dei caratteri*], <<https://tesseract-ocr.github.io/>> (11/2020).
- Tognon Giuseppe, presidente della commissione scientifica (2016), “Epistolario De Gasperi”, <<https://www.epistolariodegasperi.it/>> (11/2020).
- Tomasi Francesca (2016), “Edizioni o archivi digitali? *Knowledge sites* e apporti disciplinari”, in Paola Italia, Claudia Bonsi (a cura di), *Edizioni Critiche Digitali / Digital Critical Editions. Edizioni a confronto / Comparing Editions*, Sapienza Università Editrice, Roma, 129-136.
- (2017), “L’informazione digitale e il Web semantico. Il caso delle scholarly digital editions”, in Valeria Zotti, Ana Pano Alamán (a cura di), *Informatica umanistica. Risorse e strumenti per lo studio del lessico dei beni culturali*, Firenze UP, Firenze. Online: <https://fupress.com/redirect.ashx?RetUrl=3484_13728.pdf> (11/2020).
- Tonelli Sara, Sprugnoli Rachele, Moretti Giovanni, *et al.* (2020), “Epistolario De Gasperi. National Edition of De Gasperi’s Letters in Digital Format”, in *La svolta inevitabile. Sfide e prospettive per l’informatica umanistica*, IX Convegno Annuale AIUCD (Milano, 15-17 gennaio 2020), 253-259. Online: <https://aiucd2020.unicatt.it/aiucd-Tonelli_et_al.pdf> (11/2020).
- Tsatsoulis C.I. (2013) “Unsupervised Text Mining Methods for Literature Analysis: A Case Study for Thomas Pynchon’s *V.*”, *Orbit: A Journal of American Literature*, 1, 2, 1-34. DOI: <http://dx.doi.org/10.7766/orbit.v1.2.44>.
- Tuzzi Arjana, Cortelazzo Michele, ed. by (2018), *Drawing Elena Ferrante’s Profile. Workshop Proceedings* (Padova, 7 settembre 2017), Padova University Press, Padova. Online: <http://www.padovauniversitypress.it/system/files/attachments_field/9788869381300.pdf> (11/2020).
- Underwood Ted (2012a), “Topic Modeling Made Just Simple Enough”, *The Stone and the Shell. Using Large Digital Libraries to Advance Literary History* (blog), <<https://tedunderwood.com/2012/04/07/topic-modeling-made-just-simple-enough/>> (11/2020).
- (2012b), “What Kinds of ‘Topics’ Does Topic Modeling Actually Produce?”, *The Stone and the Shell. Using Large Digital Libraries to Advance Literary History* (blog), <<https://tedun->

- derwood.com/2012/04/01/what-kinds-of-topics-does-topic-modeling-actually-produce/> (11/2020).
- (2013), “Wordcounts are amazing”, *The Stone and the Shell. Using Large Digital Libraries to Advance Literary History* (blog), <<https://tedunderwood.com/2013/02/20/wordcounts-are-amazing/>> (11/2020).
- (2017), “A Genealogy of Distant Reading”, *Digital Humanities Quarterly*, 11, 2.
- (2019a), *Distant Horizons: Digital Evidence and Literary Change*, University of Chicago Press, Chicago.
- (2019b), intervento in *Computational Literary Studies: A Critical Inquiry Online Forum*. Online: <<https://critinq.wordpress.com/2019/04/02/computational-literary-studies-participant-forum-responses-day-2-4/>> (11/2020).
- Veillard Daniel (1999), Libxml2 [libreria per il *parsing* di documenti XML], <<http://xmlsoft.org/index.html>> (11/2020).
- Vespasiano da Bisticci (2013), *Lettere*, a cura di Francesca Tomasi, <<http://vespasianodabisticciletters.unibo.it/index.html>> (11/2020). Versione 3.0 (2020), <<http://projects.dharc.unibo.it/vespasiano/>> (11/2020).
- VIAF (2003), <<http://viaf.org/>> (11/2020).
- Vobl Thorsten (2014), PoCoTo [tool per la post-correzione di trascrizioni ottenute con OCR], <<https://github.com/thorstenv/PoCoTo>> (11/2020).
- Wallach Hanna M., “Topic Modeling: Beyond Bag-of-Words”, in William Cohen, Andrew Moore (eds), *Proceedings of the 23rd International Conference on Machine Learning*, Association for Computing Machinery, New York, 977-984. DOI: <https://doi.org/10.1145/1143844.1143967>.
- Wallach Hanna M., Mimno David, McCallum Andrew (2009), “Rethinking LDA: Why Priors Matter”, in Yoshua Bengio, Dale Schuurmans, J.D. Lafferty, *et al.* (eds), *Advances in Neural Information Processing Systems 22*, (7-10 December 2009, Vancouver), Curran Associates Inc., Red Hook, 1973-1981. Online: <<http://dirichlet.net/pdf/wallach09rethinking.pdf>> (11/2020).
- Wallach Hanna M., Murray Iain, Salakhutdinov Ruslan, *et al.* (2009), “Evaluation Methods for Topic Models”, in Andrea Danyluk (ed.), *Proceedings of the 26th International Conference on Machine Learning*, Association for Computing Machinery, New York, 1105-1112. DOI: <https://doi.org/10.1145/1553374.1553515>.
- Weiss Dawid (2001), Carrot2 [software *open source* per il *clustering* di *corpora* testuali], <<https://project.carrot2.org/>> (11/2020).
- Wikidata (2012), <https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Main_Page> (11/2020).
- Wohlgenannt Gerhard, Chernyak Ekaterina, Ilvovsky Dmitry (2016), “Extracting Social Networks from Literary Text with Word Embedding Tools”, in Erhard Hinrichs, Marie Hinrichs, Thorsten Trippel (eds), *Proceedings of the Workshop on Language Technology Resources and Tools for Digital Humanities*, The COLING 2016 Organizing Committee, Osaka. Online: <<https://www.aclweb.org/anthology/W16-4004.pdf>> (11/2020).
- Wordpress (2003) [CMS *open source*], <<https://it.wordpress.org/>> (11/2020).
- WorldCat (1998), <<https://www.worldcat.org/>> (11/2020).
- Xmllint (s.d.) [validatore per codifica XML], <<http://xmlsoft.org/xmllint.html>> (11/2020).
- Yadav Ashima, Vishwakarma Dinesh Kumar (2019), “Sentiment Analysis Using Deep Learning Architectures: A Review”, *Artificial Intelligence Review*, 1-51.

- Yu Bei (2008), "An Evaluation of Text Classification Methods for Literary Study", *Literary and Linguistic Computing*, 23, 3, 327-343. Online: <<https://surface.syr.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1026&context=istpub>> (11/2020).
- Zaccarello Michelangelo, a cura di (2019), *Teoria e forme del testo digitale*, postfazione di H. Wayne Storey, Carocci Editore, Roma.
- Zang Lei, Wang Shuai, Liu Bing (2018), "Deep Learning for Sentiment Analysis: A survey", *Wiley Interdisciplinary Reviews: Data Mining and Knowledge Discovery*, 8, 4.
- Fonti storico-letterarie (Silone, Mondadori, storia dell'editoria italiana...)*
- Algee-Hewitt Mark, Allison Sarah, Gemma Marissa (2016), "Canon/Archive. Large-scale Dynamics in the Literary Field", *Pamphlets of the Stanford Literary Lab*, 11. Online: <<https://litlab.stanford.edu/LiteraryLabPamphlet11.pdf>> (11/2020).
- Allegrezza Stefano, Gorgolini Luca, a cura di (2016), *Gli archivi di persona nell'era digitale. Il caso dell'archivio di Massimo Vannucci*, il Mulino, Bologna.
- Anissimov Ivan (1957), "Dialogo impossibile. La lettera di Anissimov", *Tempo Presente*, II, 4, 275.
- Armani Vittore (2014), «*Fra cultura e vita*». *L'editore Alberto Mondadori*, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano. Online: <http://www.fondazionemondadori.it/cms/file_download/1032/Fra_cultura_e_vita_Alberto%20Mondadori.pdf> (11/2020).
- Arnoldo Mondadori Editore (2007), *Album Mondadori 1907-2007*, Mondadori, Milano.
- Bidussa David (1986), "Dialogato per un rinnovamento socialista. Un carteggio degli anni Trenta tra Ignazio Silone e Angelo Tasca: con appendice di lettere", *L'Irpinia nella società meridionale. Le immagini, cultura popolare, antichi e nuovi paesaggi*, vol. I, Edizioni del Centro Dorso, Avellino, 593-671.
- Biocca Dario (1998), "Ignazio Silone e la polizia politica. Storia di un 'informatore'", *Nuova storia contemporanea*, II, 3, 67-90.
- (2005), *Silone. La doppia vita di un italiano*, Rizzoli, Milano.
- (1999), "'Tranquilli (nell'ombra)'. Ignazio Silone in Francia", *Nuova storia contemporanea*, III, 3, 53-76.
- Biocca Dario, Canali Mauro (1999), *L'informatore. Silone, i comunisti e la polizia*, prefazione di Piero Melograni, Luni, Milano-Trento.
- Biondi Marino (2002), *Scrittori e miti totalitari. Malaparte, Pratolini, Silone*, Polistampa, Firenze.
- Borgognoni Tiziana (1988), "Il carteggio Codignola-Silone negli anni 1947-1951", in Lamberto Mercuri, presentazione e cura di (1988), *L'azionismo nella storia d'Italia. 1946-1953*, Atti del Convegno di Studi tenuto a Porto S. Giorgio nel 1986, Il lavoro editoriale, Ancona, 384-393.
- Cadioli Alberto (2008), "Breve storia del Saggiatore", in Marco Magagnin, Carlo Pasquini, Stefania Lorusso (a cura di), *1958-2008: il Saggiatore*, il Saggiatore, Milano.
- (2012), *Le diverse pagine. Il testo letterario tra scrittore, editore, lettore*, il Saggiatore, Milano.
- , a cura di (2015), *Storia degli Oscar Mondadori. Una collana-biblioteca*, Edizioni Unicopli, Milano.
- (2017), *Letterati editori. Attività editoriale e modelli letterari nel Novecento*, il Saggiatore, Milano.
- Canali Mauro (1999), "Il fiduciario 'Silvestri'. Ignazio Silone, i comunisti e la polizia politica fascista", *Nuova storia contemporanea*, III, 1, 61-86.
- (2004), *Le spie del regime*, Il Mulino, Bologna.
- Casoli Giovanni, a cura di (2000), *L'incontro di due uomini liberi. Don Orione e Silone*, con lettere inedite, Jaca Book, Milano.

- Castagnola Rossini Raffaella (2004), *Incontri di spiriti liberi. Amicizie, relazioni professionali e iniziative editoriali di Silone in Svizzera*, Pietro Lacaita Editore, Manduria.
- Centenari Margherita (2019), “‘In quel caos di carte’: i manoscritti manzoniani tra filologia e catalogazione”, *Annali Manzoniani*, terza serie, 2, 69-96.
- Collini Dario, a cura di (2018), *Lettere a Oreste Macrì. Schedatura e regesto di un fondo, con un'appendice di testi epistolari inediti*, con la collaborazione di Sara Moran, Marta Scintu e del «NGEM» sotto la direzione di Anna Dolfi, cura editoriale di Alberto Baldi, Firenze UP, Firenze. Online: <https://www.fupress.com/redir.ashx?RetUrl=3747_15978.pdf> (11/2020).
- Crivelli Tatiana (2008), “L'Italia a Zurigo: studiosi e scrittori”, Universität Zürich, Romanisches Seminar, <https://www.rose.uzh.ch/de/forschung/forschungamrose/kongresse/vergangene_kongresse/jubilaeum.html> (11/2020).
- D'Eramo Luce (1971), *L'opera di Ignazio Silone. Saggio critico e guida bibliografica*, Mondadori, Milano.
- (2014 [1971]), *Ignazio Silone*, a cura di Yukari Saito, Castelvecchi, Roma.
- Decleva Enrico (1993), *Arnoldo Mondadori*, UTET, Torino.
- Dessi Giuseppe-Falqui Enrico (2015), *Lettere 1935-1972. Con una raccolta di racconti dispersi*, a cura di Alberto Baldi, Firenze UP, Firenze.
- Esposito Vittoriano (2000), *Ignazio Silone ovvero un “caso” infinito*, Centro Studi Siloniani, Pescina.
- Falcetto Bruno (1998), “Cronologia”, in *Silone 1998*, LXV-CX.
- (1999), “Bibliografia”, in *Silone 1999*, 1605-1664.
- Ferrara Antonella, a cura di (1996), “Lettere ad Alfonso Gatto”, *Autografo*, XII, 33, 63-76.
- Ferrari Sebastiana, Di Cesare Martorano (2010), “Il Centro Studi Ignazio Silone”, *Notiziario della Banca Popolare di Sondrio*, 110, 197.
- Ferretti Gian Carlo (1999), *Poeta e di poeti funzionario. Il lavoro editoriale di Vittorio Sereni*, il Saggiatore-Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano.
- (2014), *Storia dell'editoria letteraria in Italia. 1945-2003*, Einaudi, Torino.
- (2015), *Storia di un editor. Niccolò Gallo*, il Saggiatore-Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano.
- Genette Gérard (1989), *Soglie. I dintorni del testo*, trad. it. di Camilla Maria Cederna, Einaudi, Torino [ed. orig. *Seuils*, Éditions du Seuil, Paris 1987]
- Giardini Diocleziano (1995), “Il caso Silone. L'archivio, l'uomo e la sua libertà”, *Il Centro*, 14 aprile 1995.
- Gimmi Annalisa (2002), *Il mestiere di leggere. La narrativa italiana nei pareri di lettura della Mondadori (1950-1971)*, il Saggiatore-Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano.
- Kaufmann Vincent (1990), *L'équivoque épistolaire*, Les éditions des Minuit, Paris. Trad. it. di Enrico Chierici (1994), *L'equivoco epistolare. Nelle lettere di Kafka, Flaubert, Proust, Baudelaire, Mallarmé, Valéry, Artaud, Rilke*, Pratiche, Parma.
- La Monica Alessandro (2020), *La scrittura violata. Fontamara tra propaganda e censura (1933-1945)*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine.
- Larocca Giuseppina (2014), “‘Così avete contribuito a rehabilitare ciò che di sublime v'è nell'uomo’: lettere di Anželika Balabanova a Ignazio Silone”, *Russica romana*, 21, 109-138.
- Manzini Gianna (2019a), “*La voce non mi basta*”. *Lettere a Giuseppe De Robertis e a Emilio e Leonetta Cecchi*, a cura di Alberto Baldi, Società Editrice Fiorentina, Firenze.
- (2019b), *Lettere a Giuseppe Dessì e a Luisa*, con un inedito su *I Sogni di Dessì* e un'antologia della critica dispersa, a cura di Alberto Baldi, Firenze UP, Firenze.

- Mondadori Alberto (1996), *Lettere di una vita. 1922-1975*, a cura e con un saggio introduttivo di Gian Carlo Ferretti, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori-Arnoldo Mondadori Editore, Milano.
- (2014), *Ho sognato il vostro tempo. Il mestiere dell'editore*, a cura di Damiano Scaramella, introduzione di Luca Formenton, il Saggiatore-Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano.
- Mondadori Mimma (1985), *Una tipografia in paradiso*, Mondadori, Milano.
- Pieracci Harwell Margherita (1991), *Un cristiano senza chiesa e altri saggi*, Studium, Roma.
- P.L. (1962), “Stasera l'assegnazione del Premio Viareggio”, *Corriere della Sera*, 25 agosto 1962.
- Renzi Emilio (2007), “Il grande amico. Alberto Mondadori, Remo Cantoni e l'editoria culturale milanese tra gli anni Trenta e il 1976”, in Massimiliano Cappuccio, Alessandro Sardi (a cura di), *Remo Cantoni*, CUEM, Milano.
- Rossi Ernesto (2007), *Epistolario 1943-1967. Dal Partito d'Azione al centro-sinistra*, a cura di Mimmo Franzinelli, Laterza, Roma.
- Russo Giovanni (1962), “Bassani ha vinto il Premio Viareggio”, *Corriere della Sera*, 26 agosto 1962.
- Sabba Fiammetta (2016), “Biblioteche e carte d'autore: tra questioni cruciali e modelli di studio e gestione”, *AIB studi*, LVI, 3, 421-434.
- Silone Ignazio (1956), “Agenda. Domande senza risposta”, *Tempo Presente*, I, 8, 602-604.
- (1957), “Dialogo impossibile. La risposta di Silone”, *Tempo Presente*, II, 4, 275-276.
- (1998), *Romanzi e saggi*, vol. I, 1927-1944, a cura e con un saggio introduttivo di Bruno Falchetto e una testimonianza di Gustaw Herling, Mondadori, Milano.
- (1999), *Romanzi e saggi*, vol. II, 1945-1978, a cura e con un saggio introduttivo di Bruno Falchetto, Mondadori, Milano.
- (2016 [1941]), *Il seme sotto la neve*, edizione critica a cura di Alessandro La Monica, Le Monnier Università, Firenze.
- Silone Ignazio-Anissimov Ivan (1957), “Un dialogo difficile. Dal disgelo al neo-stalinismo”, *Tempo Presente*, II, 2, 85-98.
- (1958), *Un dialogo difficile. Sono liberi gli scrittori russi?*, Opere Nuove, Roma.
- Silone Ignazio-Fleischmann Marcel (2016), *On Friendship and Freedom. The Correspondence of Ignazio Silone and Marcel Fleischmann*, ed. by Maria Nicolai Paynter, University of Toronto Press, Toronto. Trad. it. di Alessandro Tenaglia (2018), *Ignazio Silone e Marcel Fleischmann. Amicizia e libertà*, Carabba, Lanciano.
- Soave Sergio (2005), *Senza tradirsi, senza tradire. Silone e Tasca dal comunismo al socialismo cristiano (1900-1940)*, Nino Aragno, Torino.
- Svevo Italo (1965), *Carteggio con James Joyce, Eugenio Montale, Valéry Larbaud, Benjamin Crémieux, Marie Anne Comnène, Valerio Jahier*, a cura di Bruno Maier, Dall'Oglio, Milano.
- (1966), *Epistolario*, a cura di Bruno Maier, Dall'Oglio, Milano.
- Tamburrano Giuseppe (2006), *Il caso Silone*, appendice di Gianna Granati, UTET, Torino.
- Tamburrano Giuseppe, Granati Gianna, Isinelli Alfonso (2001), *Processo a Silone. La disavventura d'un povero cristiano*, Pietro Lacaita Editore, Manduria.
- Tranfaglia Nicola, Vittoria Albertina (2000), *Storia degli editori italiani. Dall'Unità alla fine degli anni Sessanta*, Laterza, Roma-Bari.
- Turi Gabriele, a cura di (1997), *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, Giunti, Firenze.
- Vacca Alberto (2015), *Le false accuse contro Silone*, prefazione di Aldo Forbice, Guerini, Milano.
- (2016), *Il dossier Silone*, copie fotografiche dei documenti dell'Archivio Centrale dello Stato. Online: <<https://www.yumpu.com/it/document/read/56545066/alberto-vacca-il-dossier-silone>> (11/2020).

Valli Stefania, a cura di (1999), *La rivista Botteghe Oscure e Marguerite Caetani. La corrispondenza con gli autori italiani, 1948-1960*, Fondazione Camillo Caetani-L'Erma di Bretschneider, Roma, 1999.

Zavoli Sergio, Forbice Aldo (2006), *Silone*, Ibiskos, Empoli.